

# RELAZIONI E BILANCIO

ESERCIZIO 2010









Ercole Calvi, *Veduta di piazza Brà a Verona*, 1883 post, olio su tela

RELAZIONI E  
BILANCIO  
DELL'IMPRESA



**Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.**

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona

Capitale sociale al 31 dicembre 2010: euro 2.000.000.000 i.v.

Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03689960239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Appartenente al Gruppo Banco Popolare

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari

# CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE

---

## **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Alberto Bauli

*Vice Presidente vicario*

Gian Carlo Vezzalini

*Vice Presidente*

Franco Menini

*Consiglieri*

Gianni Borghi  
Valentino Campagnolo  
Vittorio Corradi  
Arturo Alberti  
Andrea Bolla  
Pietro Ferrari  
Mario Pasti  
Pierantonio Riello  
Giuseppe Massimo Ferro  
Giordano Simeoni

## **Collegio Sindacale**

*Presidente*

Gabriele Erba

*Sindaci effettivi*

Nicolò Gemma Brenzoni  
Giovanni Tantini  
Angelo Zanetti  
Franco Valotto

*Sindaci supplenti*

Marco Bronzato  
Alberto Centurioni

## **Direzione Generale**

*Condirettore Generale*

Leonello Guidetti

## **Società di Revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.





# INDICE

Avviso di convocazione .....	8
Dati di sintesi e indici economico – finanziari .....	9
<b>Relazione sulla gestione dell'impresa .....</b>	<b>11</b>
Il contesto economico internazionale, nazionale e locale .....	13
Fatti di rilievo dell'esercizio .....	17
L'attività commerciale .....	27
<i>Segmento di business Retail</i> .....	27
<i>Segmento di business Corporate</i> .....	36
<i>Segmento di business Private, Investment e Finanza di Gruppo</i> .....	41
Risultati e andamento sulla gestione .....	47
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i> .....	50
<i>Interbancario netto</i> .....	55
<i>Le attività finanziarie</i> .....	56
<i>Le partecipazioni</i> .....	58
<i>Il fondo per rischi ed oneri</i> .....	58
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i> .....	59
<i>Conto Economico</i> .....	60
<i>Oneri operativi</i> .....	63
<i>Rettifiche su crediti ed altri accantonamenti</i> .....	64
<i>Redditività complessiva</i> .....	65
La gestione dei rischi .....	66
Attività di indirizzo, controllo e supporto .....	72
<i>Risorse umane</i> .....	72
<i>Internal audit</i> .....	77
<i>Compliance</i> .....	78
<i>Comunicazione e relazioni esterne</i> .....	79
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i> .....	79
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i> .....	85
Evoluzione prevedibile della gestione .....	94
Corporate Governance .....	95
Evoluzione della Riserva di Utili Indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. LGS. 28 febbraio 2005 nr. 38 .....	100
Proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio .....	101
<b>Relazione del Collegio Sindacale .....</b>	<b>103</b>
<b>Relazione della Società di revisione .....</b>	<b>109</b>
<b>Schemi di bilancio dell'impresa .....</b>	<b>113</b>
Stato Patrimoniale .....	115
Conto Economico .....	116
Prospetto della Redditività complessiva .....	117
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto .....	118
Rendiconto finanziario .....	120
<b>Nota integrativa dell'impresa .....</b>	<b>123</b>
Parte A – Politiche contabili .....	124
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	147
Parte C – Informazioni sul Conto Economico .....	179
Parte D – Redditività complessiva .....	192
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	193
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	248
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	252
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	253
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	257
Parte L – Informativa di settore .....	259
<b>Allegati .....</b>	<b>261</b>
Dati di sintesi della Capogruppo Banco Popolare S.c. relativi all'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2009) .....	263

# AVVISO DI CONVOCAZIONE

---

## ASSEMBLEA ORDINARIA

Avviso di convocazione

A norma dell'articolo 7, quinto comma, dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria **è indetta in prima convocazione per il giorno 19 aprile 2011, ore 14.30** presso la sede legale, sita in Verona, Piazza Nogara n. 2 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 aprile 2011, ore 9.00, medesimo luogo, per trattare il seguente

### Ordine del giorno

- 1) Relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sull'esercizio 2010; approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010; deliberazioni sul riparto dell'utile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di un Consigliere di amministrazione.
- 3) Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, del Vice Presidente con funzioni vicarie e di un Vice Presidente, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, stabilendo la durata del relativo incarico.
- 4) Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e di dipendenti o collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in conformità alla normativa di Vigilanza ed all'articolo 20, terzo comma, dello Statuto Sociale. Esito delle verifiche previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di amministrazione.
- 5) Determinazione della misura del compenso annuo degli amministratori e delle medaglie di presenza loro spettanti per ogni seduta di Consiglio di amministrazione, per l'esercizio 2011.
- 6) Varie ed eventuali.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

Essi sono legittimati all'intervento mediante la presentazione del certificato azionario loro intestato o del quale si dimostrino possessori in base ad una serie continua di girate, ovvero mediante il preventivo deposito del certificato azionario loro intestato presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione (\*), almeno due giorni non festivi prima della riunione assembleare.

I soci possono delegare terzi, anche non soci, ad intervenire in Assemblea in loro rappresentanza con le modalità e nei limiti stabiliti dall'art. 2372 Cod. Civ. o da altre disposizioni normative.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

(\*) si indica, per tale eventualità, la Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero.

Verona, 23 marzo 2011.

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

(dott. Alberto Bauli)

# DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI

## Dati di sintesi

	31-12-2010	31-12-2009
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>		
Margine finanziario	460,1	463,0
Commissioni nette	386,7	407,3
Proventi operativi	844,3	824,6
Oneri operativi	- 553,6	- 559,9
Risultato della gestione	290,6	264,6
Risultato lordo dell'operatività corrente	120,6	63,1
Risultato netto dell'operatività corrente	59,9	16,3
Utile dell'esercizio	59,9	16,3
<b>Dati patrimoniali (milioni di euro)</b>		
Totale dell'attivo	29.689,4	32.304,8
Crediti a clientela (lordi)	25.984,5	25.603,4
Attività finanziarie e derivati di copertura	326,7	419,9
Patrimonio netto	2.386,3	2.364,8
<b>Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)</b>		
Raccolta diretta	23.638,8	26.978,1
Raccolta indiretta	20.970,0	20.513,5
- Risparmio gestito	7.691,2	7.674,0
- Fondi comuni e Sicav	2.744,4	3.021,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.473,5	1.724,0
- Polizze assicurative	3.473,3	2.928,3
- Risparmio amministrato	13.278,8	12.839,5
<b>Struttura e produttività operativa</b>		
Numero medio dei dipendenti (*)	3.993	4.031
Numero degli sportelli bancari	517	547
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (€/1000)	6.507,5	6.351,6
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	211,4	204,6
Costi operativi per dipendente (€/1000)	- 138,6	- 138,9
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.		

## Indici economici, finanziari e altri dati

	31-12-2010	31-12-2009
<b>Indici di redditività (%)</b>		
ROE annualizzato	2,6%	0,7%
Margine finanziario / Proventi operativi	54,5%	56,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	45,8%	49,4%
Costi operativi / Proventi operativi	65,6%	67,9%
<b>Indici di rischio del credito (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,95%	2,1%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	3,0%	3,2%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	31,2%	21,6%
<b>Indici di solvibilità (%)</b>		
Total capital ratio	13,03%	14,46%
Tier 1 capital ratio	12,96%	14,31%
<b>Titolo</b>		
Numero di azioni in essere	2.000.000.000	2.000.000.000
di cui: azioni proprie	-	-
EPS base annualizzato	0,030	0,008
EPS diluito annualizzato	0,030	0,008



Casimiro Jodi, *La svolta del Naviglio alla Bastiglia*, 1927, olio su tela

Relazione sulla  
gestione dell'Impresa







# IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E LOCALE

---

## Panorama internazionale

Nel corso del 2010 la ripresa dell'economia mondiale – sia pur con caratteristiche differenziate per singola area geoeconomica – è proseguita in virtù soprattutto della vivace dinamica degli scambi internazionali. I ritmi di crescita sono stati molto elevati per le economie emergenti (specialmente per la Cina), indirette beneficiarie delle politiche monetarie espansive occidentali, mentre le principali economie industrializzate, pur in accelerazione, hanno evidenziato ancora alcune difficoltà a riassorbire le conseguenze della recente crisi finanziaria globale.

In generale lo sviluppo economico mondiale è risultato ancora dipendente dalle politiche espansive anticrisi, frenato dalla generalizzata tendenza alla riduzione della leva finanziaria da parte degli operatori del settore privato, dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro nei paesi sviluppati e dalla fase acuta di crisi del debito sovrano nei paesi europei a finanza pubblica squilibrata (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna).

Nel dettaglio, il PIL USA è aumentato del 2,9% nel 2010, contro alla flessione del 2,6% registrata nel 2009. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo primario della spesa in consumi, +1,8% a fronte di una flessione dell'1,2% nel 2009 e il buon progresso delle esportazioni, +11,7%. Gli investimenti fissi lordi del settore privato, inoltre, dopo la brusca flessione pari al 22,6% nel 2009, hanno ripreso vigore, segnando un progresso del 16,7%. L'accumulazione delle scorte ha fornito un contributo positivo, pari all'1,38%, al tasso di crescita complessivo del prodotto. L'andamento dei prezzi al consumo, pur in accelerazione, è rimasto abbastanza contenuto: a dicembre l'indice relativo è aumentato dell'1,6% in termini tendenziali.

In Giappone nel quarto trimestre il PIL ha segnato un progresso dell'1,1% in ragione d'anno (+4,5% nel terzo trimestre), sostenuto prevalentemente dai consumi privati e dalle esportazioni; il contributo alla crescita di queste ultime ha iniziato a diminuire rispetto ai trimestri precedenti a causa della persistente forza del cambio.

In Cina il PIL è cresciuto nel terzo trimestre 2010 del 9,6% tendenziale, supportando le stime di un superamento in valore assoluto del PIL giapponese entro la fine anno. Ciò è avvenuto nonostante la politica restrittiva adottata dalla Banca Popolare cinese, che ad inizio dicembre 2010 ha nuovamente alzato il requisito di riserva obbligatoria per le banche commerciali di 50 punti base, la seconda volta in due settimane e la quinta volta nell'anno. La misura ha l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche, dopo che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato a settembre del 3,6% tendenziale e, ad ottobre, i prezzi al consumo si sono spinti ai massimi degli ultimi 25 mesi.

Il rafforzamento della ripresa economica globale e la consistente massa di liquidità resa disponibile dalle politiche monetarie degli ultimi due anni hanno nuovamente restituito vivacità ai corsi delle materie prime nel 2010. In particolare, a partire dal terzo trimestre dell'anno sui mercati internazionali i prezzi sono tornati in moderata tensione: mentre le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 dollari al barile, l'oro ha raggiunto un nuovo record storico, superando la soglia dei 1.300 dollari l'oncia e le materie prime agricole hanno registrato rialzi particolarmente significativi, attestandosi in alcuni casi a livelli prossimi o superiori ai massimi storici.

## La situazione europea e italiana

L'area dell'Euro ha beneficiato di un'accelerazione delle esportazioni grazie anche alla debolezza della valuta, innescata dall'erompere della crisi greca prima e di quelle irlandese e portoghese poi. Nella seconda metà dell'anno l'impulso espansivo è stato temperato dagli effetti delle politiche fiscali, divenute più restrittive per scongiurare i rischi di contagio della crisi greca. Nell'arco dei dodici mesi, la crescita è risultata complessivamente moderata ma poco omogenea: a fronte del recupero significativo dell'attività produttiva di taluni paesi "core", Germania in primis, si è manifestata la debolezza di altre economie dell'area. I paesi cosiddetti periferici non hanno sperimentato una ripresa nel 2010 ed il tasso di espansione del loro PIL appare, nei primi dati di consuntivo, negativo.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nell'area (EA-16) il PIL è cresciuto dell'1,7% nel 2010. Le esportazioni dell'area sono cresciute del 20% tendenziale anno. Di tale fenomeno ha beneficiato in particolare la Germania, specie per la elevata capacità di penetrazione sui mercati asiatici. Tuttavia una crescita pari al 24% tendenziale annuo dell'import ha più che compensato, a livello aggregato nell'area il buon andamento dell'export ed il saldo commerciale è peggiorato passando dai 3,2 miliardi di Euro del dicembre 2009 ad un valore negativo pari a 0,5 miliardi di Euro a dicembre 2010.

L'inflazione ha segnato un'accelerazione rispetto al 2009 chiudendo il periodo ad un tasso pari al 2,6% annuo contro l'1,5% dell'anno precedente.

La finanza pubblica ha rappresentato l'elemento debole del quadro economico-finanziario europeo. Dopo il peggioramento del debito nella Zona Euro nel 2009, dove il rapporto deficit/PIL è schizzato al 6,3% dal 2% registrato nel 2008, il 2010 ha registrato una contenuta stabilizzazione: secondo le prime indicazioni, tale rapporto si è fissato al 6,3%.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il ritmo di crescita dell'economia ha beneficiato, al pari di quelle degli altri partner europei, della robusta espansione dell'export. L'impulso espansivo non si è però diffuso alla domanda interna attenuando così i suoi effetti sulla crescita nel corso della seconda parte dell'anno. Le incertezze riguardo le condizioni future dell'occupazione hanno indotto le famiglie italiane a riformulare i propri piani di consumo e ad aumentare la propensione al risparmio; la spesa delle famiglie residenti è rimasta pressoché stazionaria ai livelli del terzo trimestre del 2009. Al contempo un effetto depressivo è derivato dalla contrazione della spesa della PA e delle ISP dovuta al piano di controllo varato dal Governo.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la brusca accelerazione subita nella prima metà dell'anno, hanno evidenziato un rallentamento, collegabile almeno in parte al venir meno delle agevolazioni fiscali previste dalla cosiddetta Tremonti-ter. La componente di investimenti in costruzioni, dopo due anni consecutivi di pesante flessione, ha registrato nel secondo semestre i primi timidi segnali di inversione di tendenza legati soprattutto al comparto non residenziale.

Nel complesso il PIL nel 2010 è cresciuto dell'1,3% rispetto al 2009. Per quanto riguarda il dettaglio delle singole componenti le stime attuali indicano un aumento dello 0,6% dei consumi nazionali, del 2,5% per gli investimenti fissi lordi, del 9,1% per le esportazioni di beni e servizi e del 10,5% per le importazioni. Conseguentemente le esportazioni nette di beni e servizi, già negative nel 2009, risultano peggiorare ulteriormente.

A fronte della stentata crescita economica i prezzi al consumo hanno mantenuto un profilo moderato, seppur in accelerazione, e sono aumentati dell'1,8% tendenziale a dicembre. La finanza pubblica ha segnato in chiusura d'anno un miglioramento del disavanzo di cassa del settore statale sia in termini tendenziali che cumulati dall'inizio dell'anno, risultando pari a 67,5 miliardi di euro contro gli 85,8 miliardi del dicembre 2009. Il saldo primario, pari all'indebitamento netto meno la spesa per interessi, è risultato pari a -1.059 milioni di Euro correnti, pari a -0,1% in rapporto al PIL, in miglioramento rispetto allo -0,7% del 2009. L'Italia non è tra i Paesi più esposti in Europa, con un rapporto deficit/PIL al 4,6% nelle prime stime di ISTAT contro il 5,4% del 2009, anche se è gravata da un debito pubblico che si conferma fra i più alti: il rapporto debito pubblico su PIL è aumentato di 3 punti percentuali, passando dal 116% al 119%.

## L'economia locale in Veneto ed Emilia Romagna

Nel corso del 2010 la ripresa dell'attività economica è proseguita, con ritmi più accentuati nelle regioni del Centro Nord. Le esportazioni hanno registrato una robusta espansione nel primo semestre e la loro ripresa ha esercitato un benefico effetto tonificante specialmente sull'economia del Nord-Est, che maggiormente aveva risentito della contrazione del commercio internazionale seguita alla crisi finanziaria degli ultimi anni. A partire dall'estate l'apprezzamento dell'Euro ha attenuato la spinta espansiva proveniente dalla ripresa del commercio estero. In tutte le aree la dinamica degli investimenti ha comunque beneficiato di agevolazioni fiscali scadute nel mese di giugno.

Nel dettaglio, per ciò che riguarda il **Veneto**, l'attività produttiva dell'industria regionale è tornata a crescere nella prima metà del 2010, sostenuta dalla domanda estera, soprattutto per beni intermedi e strumentali. Il recupero verso un sentiero espansivo è proseguito anche se con minore vivacità, nel terzo trimestre, favorito dal ciclo delle scorte, per rallentare, secondo le indicazioni qualitative disponibili, nello scorcio di fine anno. Secondo Unioncamere del Veneto, la produzione industriale è aumentata, in base agli ultimi dati ad oggi disponibili, del 5,5% tendenziale nel terzo trimestre. Il contributo settoriale vede prevalere la crescita del comparto metalli e prodotti in metalli (+11,8% tendenziale), macchine elettriche ed elettroniche (+11,5%), macchine ed apparecchi meccanici (10,3%), gomma e plastica (+8,6%). La ripresa è stata sostenuta dalla domanda estera, cresciuta del 12,4% tendenziale e, in misura meno marcata, da quella proveniente dal mercato interno (3,3%). Le prospettive ancora incerte sulle condizioni della domanda e gli ampi margini di capacità inutilizzata hanno però ostacolato la ripresa del processo di accumulazione di capitale. La tendenza calante dell'attività edile non ha mostrato nel corso dell'anno segnali di inversione. Il settore terziario ha fornito, nel complesso, un apporto positivo alla ripresa grazie al buon andamento dei comparti che forniscono servizi alle imprese, mentre il commercio e l'attività turistica hanno sostanzialmente ristagnato. Le condizioni sul mercato del lavoro continuano a risentire degli effetti della crisi; la ripresa dell'occupazione è frenata dalla necessità di ritornare al pieno utilizzo dei lavoratori in cassa integrazione, il cui numero è ulteriormente cresciuto. Secondo le prime stime il PIL regionale dovrebbe essere aumentato dell'1,5% (tasso di variazione annua concatenato), con un contributo positivo della spesa per consumi delle famiglie, in crescita dello 0,8%, e degli investimenti fissi lordi, aumentati del 2,5%. La crescita dell'export è infine stimata nell'ordine del 5,7%.

In **Emilia-Romagna**, dopo una caduta del PIL stimata in circa il 6% nel 2009, nella prima parte dell'anno si è avviato un moderato recupero dell'economia regionale. Nell'industria si è arrestata la caduta dei livelli di attività, con un progressivo miglioramento nel corso del primo semestre. Anche in questo caso lo stimolo allo sviluppo è venuto dall'espansione delle esportazioni, sostenute dalla robusta crescita della domanda mondiale, fenomeno attutitosi però nella seconda parte dell'anno. Al termine dei primi 9 mesi del 2010 la produzione industriale è cresciuta dello 0,9% tendenziale (+3,1% nel 3° trimestre) con il contributo principale proveniente dalle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (2,2% nei primi 9 mesi e 4,2% nel 3° trimestre), del trattamento dei metalli e minerali metalliferi (1,4% nei primi 9 mesi e 5,3% nel 3° trimestre). Gli ordinativi complessivi sono cresciuti dell'1,3% tendenziale nei primi 9 mesi e del 3,3% nel 3° trimestre). Per l'ultimo trimestre i dati ad oggi disponibili indicano il prevalere di prospettive incerte: all'effetto espansivo della ripresa del commercio internazionale, in lieve rallentamento dai mesi estivi, si sono accompagnate le cautele nel recupero dell'accumulazione di capitale e la debolezza dei consumi, che risentono del deterioramento delle condizioni occupazionali. Si è comunque interrotta, nei dodici mesi, la flessione degli investimenti in macchinari e attrezzature ed è migliorata la redditività delle imprese. Il quadro congiunturale nelle costruzioni è rimasto negativo con un calo del volume di affari. Nel commercio si è avuta una debole ripresa, limitata al comparto della grande distribuzione; i movimenti di turisti verso la riviera romagnola si sono ridotti a causa del calo della domanda interna. Sul mercato del lavoro non si sono avuti segnali di recupero: gli occupati hanno continuato a flettere, in particolare nell'industria, e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è ulteriormente cresciuto. Secondo le prime stime il PIL regionale è cresciuto dell'1,5%, con un contributo positivo della spesa per consumi delle famiglie, in aumento dello 0,8%, degli investimenti fissi lordi, cresciuti del 3,0%. L'incremento dell'export è infine stimato nell'ordine del 5,9%.



## La situazione dei mercati monetari e finanziari

Il clima di fondo dei mercati finanziari, si è mantenuto moderatamente positivo, nonostante l'erompere della crisi dell'Euro, grazie al mantenimento di politiche monetarie espansive nelle principali economie industrializzate, specie negli Stati Uniti. I principali mercati azionari, negli USA, in Europa, Giappone, Cina e soprattutto nei Paesi Emergenti hanno chiuso l'anno con un bilancio positivo che, tuttavia, registra ampie e diffuse eccezioni, tra cui spiccano la flessione del listino italiano (-13,2% l'indice FTSE MIB) e la debolezza del comparto dei titoli finanziari, specie in Europa. Questi ultimi hanno sofferto anche un progressivo aumento del costo di finanziamento sui mercati obbligazionari derivante da un aumento del premio per il rischio di credito richiesto dai sottoscrittori. Sui corsi dei titoli sovrani, specie quelli europei, hanno inoltre continuato a pesare le preoccupazioni legate alla notevole consistenza delle emissioni in scadenza nel 2011 ed alle conseguenti necessità di rifinanziamento. Il ritorno di una relativa instabilità dei mercati valutari e la tentazione di ricorrere a svalutazioni competitive tra Paesi industrializzati, al fine di dare respiro via export alle asfittiche economie nazionali, ha confermato che il processo di riduzione degli squilibri internazionali e l'assorbimento degli effetti della crisi finanziaria saranno lenti e graduali.

La FED ha lasciato invariato nel corso dell'anno il tasso di rifinanziamento in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25% e, nel quarto trimestre, ha lanciato una cospicua manovra espansiva da oltre 600 miliardi di dollari (cd. "Quantitative Easing 2") a sostegno dell'economia. La BCE ha mantenuto il tasso ufficiale all'1% per tutto il 2010 e ha continuato ad adottare nelle operazioni di rifinanziamento del sistema il metodo delle aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda. In generale il tono dei mercati interbancari è rimasto strettamente dipendente dalle operazioni delle banche centrali in assenza di una rivitalizzazione degli scambi di liquidità tra gli intermediari a causa di una percezione ancora rilevante del rischio di controparte. I tassi di mercato monetario, scesi nei primi mesi dell'anno fino a raggiungere livelli minimi in prospettiva storica (il fixing dell'Euribor a tre mesi ha toccato lo 0,63%), hanno iniziato a riprendere tono verso fine aprile, in virtù di un atteggiamento meno accomodante della BCE rispetto a quello adottato dall'altra sponda dell'Atlantico, ed hanno proseguito al rialzo su tutte le scadenze nel seguito dell'anno; da ottobre in poi, anche sulla scorta di operazioni di riduzione della liquidità in eccesso operate dalla BCE, l'Euribor a tre mesi si è collocato stabilmente su livelli intorno all'1%.

In Europa, per rispondere alle turbolenze sul mercato dei titoli di stato greci acuitesi nel mese di aprile, le autorità dell'Unione Europea (UE) ed i paesi membri dell'area Euro hanno concordato, a maggio, un piano di sostegno finanziario che prevedeva la concessione di prestiti bilaterali per un ammontare complessivo di 80 miliardi di euro; l'FMI ha concesso altri 30 miliardi di euro, mentre la BCE ha agevolato l'utilizzo dei titoli emessi o garantiti dallo Stato greco nelle operazioni di rifinanziamento delle banche. L'Ecofin, quasi contestualmente, ha varato un Fondo intergovernativo di Stabilizzazione per un ammontare pari a 440 miliardi di euro.

Sul fronte delle riforme strutturali, nel corso dell'anno l'attività di ridisegno della normativa che regola la finanza internazionale è stata particolarmente intensa. In occasione del vertice tenutosi a Seoul in novembre è stata presentata la riforma dei requisiti patrimoniali per le banche – detta anche "Basilea 3" – concepita il 12 settembre precedente dal Comitato di Basilea ed approvata da tutti i leader dei paesi partecipanti al G20. Il potenziamento della regolamentazione prudenziale riguarda, in particolare, la nuova definizione di capitale, l'introduzione di un indice di leva finanziaria e la definizione di nuovi standard di liquidità. Le nuove regole verranno introdotte gradualmente a partire dal 2013 e la transizione al nuovo regime verrà completata entro il 2019. Successivamente la Commissione Europea ha approvato la riforma della vigilanza finanziaria in Europa, sancendo la costituzione (a partire dal 1° gennaio 2011) di una nuova architettura di controllo e vigilanza europea su intermediari e mercati nonché approvando i nuovi vincoli e obblighi relativi a capitale, leva e liquidità previsti dalla nuova normativa di Basilea 3.

## L'attività bancaria nazionale

Sulla scorta del rafforzamento della domanda, connesso alla ripresa dell'attività economica, i prestiti bancari al settore privato nel 2010 hanno segnato un'accelerazione, dopo la fase di rallentamento vissuta nel corso della crisi. La dinamica degli impieghi nel nostro Paese ha trovato sostegno principalmente nella domanda di credito a medio/lungo termine proveniente dalle famiglie, mentre la componente a breve scadenza, presidiata prevalentemente dalle imprese, ha continuato a risentire del ritmo stentato della ripresa; solamente verso la fine dell'anno si è osservato qualche segnale di inversione di tendenza.

Nel dettaglio, gli impieghi a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti a fine 2010 del 3,8% tendenziale. Il contributo principale è, come già accennato, venuto dagli impieghi alle famiglie, cresciuti del 7,6% a fine dicembre, mentre gli impieghi alle imprese sono cresciuti solo del 1,6%. Gli impieghi sino ad un anno sono saliti a fine periodo dello 0,8% tendenziale, mentre le forme tecniche con scadenza oltre l'anno sono cresciute del 4,9%. L'andamento è tuttavia risultato differenziato per dimensione dell'intermediario: i principali gruppi hanno segnato tassi di crescita degli impieghi più contenuti mentre le banche di dimensioni medie e medio-piccole hanno registrato tassi di crescita più vivaci.

Nel 2010 l'attività di raccolta ha accusato un significativo rallentamento, soprattutto nelle componenti a medio termine. Dall'inizio della crisi dei Paesi PIGS, le banche italiane hanno dovuto sopportare una perdita di merito di credito legata a ragioni settoriali; ciò, unito all'appiattimento della curva dei rendimenti, spiega la debole dinamica delle obbligazioni bancarie che, per la prima volta in oltre un decennio, hanno visto diminuire la propria quota sul totale del funding.

Nel corso dell'anno l'andamento della raccolta totale (depositi più obbligazioni) è risultato ancora abbastanza vivace, registrando però una progressiva attenuazione in corso d'anno: il tasso di crescita tendenziale è, infatti, passato dal +9,5% di gennaio 2010 al +7,2% di marzo, al +5,6% di giugno, al +4,1% di settembre ed al +3,0% di fine anno. Tuttavia, in base alle indicazioni di Banca d'Italia, il dato di crescita della raccolta depurato dell'operatività in pronti contro termine nei confronti degli enti preposti al funzionamento dei mercati risulta sensibilmente inferiore: a novembre 2010, ultimo dato

disponibile, ha segnato un decremento pari allo 0,5% tendenziale contro il progresso del 3,7% del medesimo aggregato calcolato al lordo dell'operatività suddetta. Nel dettaglio delle forme tecniche, i depositi hanno segnato un andamento più vivace. A fine 2010 la crescita tendenziale dei depositi a clientela residente è risultata infatti pari al 6,3%, mentre le obbligazioni – che hanno evidenziato un trend negativo per quasi tutto il secondo semestre – hanno chiuso il 2010 con una flessione annua dell'1,7%.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari, la politica monetaria accomodante delle principali banche centrali ha mantenuto i livelli dei rendimenti di impieghi e depositi su livelli contenuti e nel complesso cedenti rispetto alla fine dell'anno precedente. Lo spread tra i tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – si è fermato a dicembre a 212 basis points (217 b.p. a dicembre 2009). Il mark-up degli impieghi rispetto al tasso Euribor a 3 mesi si è collocato a fine anno a 260 b.p., con una flessione consistente rispetto a dodici mesi prima (-45 b.p.). Il mark-down si è attestato a -48 b.p., in miglioramento significativo (+40 b.p.) rispetto al valore segnato dodici mesi prima. Per quanto riguarda infine la qualità del credito, i dati disponibili indicano che a fine anno, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 77,8 miliardi di euro, 18,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2009, con una variazione annua del 31,6%. Nel rapporto con gli impieghi le citate sofferenze risultano pari al 4,0%, in aumento rispetto al 3,3% del dicembre 2009. Le sofferenze al netto delle svalutazioni ammontavano, a dicembre 2010, a 46,9 miliardi di euro (+30,3% da fine 2009).

Il settore del risparmio gestito ha chiuso il 2010 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,1 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni a dicembre 2010 ammontava a 452,5 miliardi di euro, con un'espansione del 4% su base annua.

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito sono illustrati i principali fatti di rilievo dell'esercizio, con esclusione di alcuni che già erano stati illustrati nel fascicolo di bilancio del 2009 (in qualità di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio), al quale si fa dunque rimando per eventuali approfondimenti. Altre tematiche di rilievo che parimenti erano state oggetto di descrizione nel precedente bilancio (come ad esempio il "Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite") sono riprese ed aggiornate in base agli sviluppi intervenuti nel corso del 2010.

### **Variazione degli assetti partecipativi della Banca**

Nel corso del primo trimestre 2010, la Banca ha raggiunto l'accordo con il Comune di Verona per la cessione, di concerto con gli altri soci Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno ed Ancona e Società Cattolica Immobiliare del Gruppo Cattolica Assicurazioni, dell'intero pacchetto azionario detenuto nella società Polo Finanziario S.p.A. al prezzo complessivo di 39 milioni di euro (13 milioni per ciascun socio).

La cessione trova giustificazione nel fatto che la società non è riuscita nell'intento di perseguire il proprio scopo sociale, che consisteva nell'acquisto, edificazione e valorizzazione dell'area sita nel Comune di Verona destinata alla nascita e realizzazione sulla stessa del polo che avrebbe dovuto ospitare le attività operative-finanziarie delle imprese ivi ubicate, in quanto il Comune di Verona aveva deciso di variare la destinazione urbanistica della suddetta area al fine di adibirla a parcheggio pubblico.

In data 31 maggio 2010, l'assemblea straordinaria della partecipata ha assunto la delibera di riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 del codice civile, per effetto della quale la Banca è stata liberata dall'obbligo del versamento di 5 milioni di euro relative alle azioni sottoscritte ma non liberate. Sempre in virtù di un ulteriore delibera del capitale sociale la Banca ha incassato 3,3 milioni di euro a fronte di un valore di carico della partecipazione pari a 15 milioni di euro.

In data 24 giugno 2010, la Banca ha perfezionato l'operazione di cessione delle 11.400 azioni della partecipata per un corrispettivo pari a 13 milioni, registrando una plusvalenza, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 1,3 milioni di euro.

### **Cessazione dalla carica dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale Nomina del Condirettore Generale avente funzioni di Direttore Generale *pro tempore***

Tra gli eventi societari di particolare rilievo dell'esercizio si segnala che, in data 17 settembre 2010, Franco Baronio risolve consensualmente il rapporto di collaborazione con il Banco Popolare e, in tale ambito, rassegna le proprie dimissioni anche dalla carica di Consigliere di amministrazione e di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, come pure Cristiano Carrus cessa dalla carica di Direttore Generale della Banca per ricoprire analogo incarico in Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.

Su conforme determinazione assunta dai competenti organi collegiali della Capogruppo, il Consiglio di amministrazione delibera di nominare un Condirettore Generale con funzioni di Direttore Generale *pro tempore*, nella persona di Leonello Guidetti, già Vice Direttore Generale, il quale mantiene anche l'incarico di Responsabile della Direzione SGSP.

### **Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite**

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130. La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi alle emissioni delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole banche cedenti. L'operazione si è svolta attraverso la società BP Covered Bond S.r.l., veicolo iscritto nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e partecipato al 60% da Banco Popolare.

In data 18 gennaio 2010 si è provveduto ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; alla prima cessione di crediti hanno partecipato le seguenti Banche del territorio: Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto stesso, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la Prima Tranche della Prima Serie di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo di euro, sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625% e la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e Aaa da parte di Moody's, è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. I rapporti tra Banco Popolare e le banche cedenti sono stati regolati sulla base di appositi contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti, in cui le banche cedenti si impegnano a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

In data 17 maggio 2010 è stato ceduto un nuovo portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond di importo complessivo pari a circa 1,9 miliardi originati dalle medesime banche del territorio che hanno partecipato alla prima cessione. La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare, in data 5 agosto 2010, ha effettuato una riapertura della Prima Serie di OBG, collocando una seconda tranche di importo nozionale pari a 400 milioni avente le stesse caratteristiche della prima tranche; il titolo sottoscritto dal Banco Popolare è stato utilizzato per un'operazione di pronti contro termine avente un controvalore a pronti pari a 340 milioni. Le banche cedenti in data 5 agosto 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda tranche di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 16 settembre 2010 il Banco Popolare ha emesso la prima tranche della seconda serie di OBG, per un importo nozionale pari a 800 milioni; sul titolo matura una cedola a tasso fisso pari a 3,25%, la scadenza è il 30 settembre 2015 (prezzo di emissione è pari a 99,897); al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's ed è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le banche cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 21 ottobre 2010 il Banco Popolare ha emesso una seconda tranche della seconda serie di OBG, per un importo nozionale pari a 150 milioni, interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della seconda serie (il prezzo di emissione pari a 100,4496 incorpora il rateo di interessi maturati). Le banche cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni di Euro, a fronte della cessione alla società veicolo BP Covered Bond di portafogli a garanzia il cui debito residuo al 31 dicembre 2010, ammonta a 4.562 milioni, di cui 1.255,1 rappresentati da mutui BPV.

### **Interventi a favore della clientela del Gruppo sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da enti finanziari in default**

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela, il Gruppo ha avviato nello scorso esercizio importanti iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default.

In particolare il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale è stato proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005", "Bipielle Magnolia Index II/2005", "Bipielle Azalea Index III/2005" di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea" di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadarbanki, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro.

L'offerta è stata promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che avevano collocato le polizze alla rispettiva clientela (n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate) e alle quali sono state cedute le polizze portate in adesione all'offerta.

Ai titolari aderenti all'offerta sono stati attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all'80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l'ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

Al fine del buon esito dell'offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere l'ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell'offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

L'offerta, irrevocabile e non condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni, si è conclusa nel primo trimestre con un numero di adesioni pari a 8.442 polizze per un valore nominale dei premi versati pari a 137 milioni. Come scambio sono stati offerti titoli senior zero coupon emessi dal Banco Popolare aventi una durata quinquennale per un valore nominale pari a 136,6 milioni, oltre ad un conguaglio in denaro di 0,4 milioni.

Il Banco Popolare ha inoltre emesso in data 12 aprile 2010 un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior per un valore nominale di 13,4 milioni, sottoscritto in misura proporzionale dalle banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio, al fine di raggiungere un ammontare di emissione pari a 150 milioni, necessario per adempiere ad alcuni requisiti regolamentari di vigilanza.

L'onere complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo scambio di attività finanziarie, rappresentato sostanzialmente dalla differenza tra il fair value stimato delle polizze islandesi e il fair value delle attività offerte in scambio, ammonta a 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 31 dicembre 2010, l'onere lordo addebitato nel conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nel "Risultato netto finanziario" per 14,6 milioni (9,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Nell'ottica della Banca del Territorio l'operazione ha comportato il sostenimento degli oneri inerenti all'adesione dell'offerta riferibili alla propria clientela; tale onere, derivante sostanzialmente dalla differenza tra il fair value delle polizze acquisite e gli assets consegnati quale corrispettivo (Titoli BP e cassa), è stato rilevato nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", che per BPV è stato pari a 1,4 milioni.

Ciascuna banca collocatrice alla quale sono state trasferite le polizze ha assunto, per effetto dell'istituto dell'espromissione della clientela aderente, il debito di tale clientela nei confronti del Banco Popolare derivante dal riconoscimento del corrispettivo a favore della stessa clientela aderente, pari alla somma tra il prezzo di emissione dei titoli ZC emessi dal Banco Popolare e l'eventuale conguaglio in denaro (il "Debito" per le Banche collocatrici ed il "Credito" per la Capogruppo).

E' stata inoltre prevista una partecipazione da parte del Banco Popolare all'onere economico in capo alle banche collocatrici, mediante rinuncia parziale del credito vantato per un importo pari alla differenza tra il debito ed il fair value delle polizze portate in adesione, al netto dei relativi effetti fiscali. La rinuncia del credito da parte della Capogruppo è rilevata negli schemi di bilancio delle banche collocatrici quale "Altro provento di gestione" (per BPV ammonta a 1 milione).

Considerato l'effetto fiscale dell'operazione (per BPV 0,5 milioni), conseguente alla deducibilità IRES ed IRAP del costo sostenuto e all'irrelevanza fiscale del provento a seguito della rinuncia del credito da parte della Capogruppo, l'effetto sull'utile netto di conto economico delle banche collocatrici è pertanto nullo.

Al fine di perseguire una corretta rappresentazione da un punto di vista gestionale, nel conto economico riclassificato delle banche collocatrici il costo sostenuto per lo scambio delle polizze è nettato con il recupero da parte della capogruppo e con il relativo effetto fiscale, con un conseguente effetto nullo sia sull'utile netto che su quello pre-imposte. Più precisamente, nel riclassificato, le suddette componenti, con somma algebrica pari a zero, sono tutte allocate nell'aggregato "Risultato Netto Finanziario".

Oltre agli aspetti economici sopra rappresentati, da un punto di vista patrimoniale l'operazione di scambio – rilevata nei conti aziendali nel giugno 2010 – ha comportato, in particolare, la rilevazione in capo alle banche collocatrici delle seguenti attività finanziarie:

- Polizze islandesi contabilizzate nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendite" per un valore pari al 20% del valore nominale, considerato, sulla base delle informazioni disponibili alla data di rilevazione, quale migliore stima del "recovery rate" (per BPV circa 0,5 milioni di euro);
- Prestito obbligazionario emesso dal Banco Popolare in misura superiore rispetto all'ammontare necessario al servizio dell'offerta di scambio, al fine di soddisfare il vincolo regolamentare per poter emettere tagli minimi inferiori o uguali a 1.000 euro. Tale prestito è contabilizzato nel portafoglio dei "Crediti verso banche".

Al 31.12.2010 le suddette polizze, al pari degli altri titoli AFS, sono state sottoposte al test di impairment sulla base di policy applicate omogeneamente a livello di Gruppo: dal test è emerso la necessità di ridurre dal 20% al 10% il recovery rate relativamente alle polizze Bipielle Aphrodite Serie 2, avente titoli sottostanti emessi dalla Landsbanki Islands. Il valore di carico in bilancio (pari a 0,2 milioni di euro) è stato oggetto di una rettifica di valore pari a 0,1 milioni di euro, recepita a conto economico alla voce 130 b) rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Ottimizzazione della rete del Gruppo

Il Banco Popolare ha avviato il processo di ottimizzazione della rete del Gruppo, finalizzato a migliorare il posizionamento competitivo sul territorio, intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorando le performance degli sportelli. Nel mese di aprile è avvenuta la chiusura di 84 filiali, mentre altre 15 sono state trasformate in sportelli distaccati. L'operazione coinvolge 199 dipendenti, ricollocati senza alcun esubero. Il riassetto, d'altra parte, punta anche a individuare opportunità di investimento/potenziamento della presenza su specifici territori storici e ad alta attrattività. Nel dettaglio, l'operazione di chiusura ha interessato 34 filiali della Banca Popolare di Verona, 33 della Popolare di Lodi, 12 della Popolare di Novara e 5 della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Nel caso della BPV, gli oneri relativi alla chiusura delle 34 filiali (delle quali 12 per bassa contribuzione e le rimanenti per sovrapposizione territoriale con altre agenzie della banca stessa o di altre banche del Gruppo), pari a circa 3,9 milioni di euro, erano già stati addebitati al conto economico dell'esercizio 2009.

## Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha inoltre approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione.



Il Piano mira a rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso i suoi obiettivi ed a produrre un beneficio economico sia per i dipendenti - i quali sul valore delle Azioni non pagano né le imposte, né i contributi previdenziali, a condizione che le Azioni non siano cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione - sia per le Aziende, le quali risparmiano i contributi previdenziali a proprio carico e possono attuare un contenimento dei costi. Il Piano, riservato a tutti i collaboratori in servizio alla data dell'offerta che percepiscono il premio aziendale per gli anni di riferimento; prevede che i dipendenti possano manifestare la volontà di aderirvi entro un termine prefissato decorrente dalla data di ricezione dell'offerta, richiedendo il pagamento del premio, in tutto o in parte, con assegnazioni di Azioni ordinarie del Banco Popolare, in luogo di una quota monetaria di pari importo. Questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di € 2.056,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla assegnazione; a ciascun dipendente che avrà mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di Azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposta in Azioni.

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha dato avvio al programma di acquisto: dal 3 al 15 giugno sono state acquistate 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al Piano pervenute dai dipendenti, per un controvalore di 5,5 milioni. La quota parte relativa ai dipendenti della BPV è pari a 1,3 milioni di euro.

Il piano ha trovato prima applicazione in corrispondenza all'assegnazione del premio aziendale 2009, intervenuta nel mese di giugno 2010.

### **Piano di incentivazione all'esodo volontario e attivazione di un Fondo di Solidarietà**

Nella seduta del 16 febbraio 2010, il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato un piano di incentivazione all'esodo, che BPV ha a sua volta approvato ed adottato, volto a favorire le dimissioni volontarie del Personale in possesso di determinati requisiti di età e di contribuzione maturata. L'iniziativa si è inserita, insieme ad altri interventi (quali il blocco totale – salvo casi eccezionali - del turn over delle dimissioni), nel Piano Organici di Gruppo, mirante ad ottenere un efficientamento delle risorse coerente con le effettive esigenze, tenendo anche conto del fatto che il Gruppo, e nel suo ambito la Banca stessa, in un momento particolarmente complesso per il mondo del lavoro, si è distinta da altri competitors continuando a confermare le risorse assunte in via temporanea.

Più in dettaglio, il suddetto piano di incentivazione (attuabile, secondo criteri omogenei, in tutte le Società del Gruppo ed esteso a tutte le categorie professionali):

- ha interessato il Personale già in possesso dei requisiti pensionistici o con maturazione della decorrenza della pensione (cosiddetta finestra pensionistica) non oltre il 1° gennaio 2011;
- ha comportato il riconoscimento di incentivazioni correlate in misura fissa all'età di cessazione del rapporto, condizionate, ove ritenuto opportuno, alla sottoscrizione di un "patto di non concorrenza", valido 12 mesi in un definito ambito territoriale e di mansioni.

Il piano è stato portato avanti individuando le migliori modalità per la copertura di organico, effettuando alcuni mirati e temporanei inserimenti di giovani nelle aree che ne necessitavano, ma mantenendo comunque fermo l'obiettivo finale di riduzione degli organici.

In tale contesto si è inserito un ulteriore piano di riduzione degli organici, intervenuto in data 11 dicembre 2010 con la sottoscrizione dell' "Accordo per la gestione delle tensioni occupazionali e delle ricadute sul personale connesse al piano degli interventi 2011 del Gruppo Banco Popolare" da parte del Gruppo stesso e delle Organizzazioni Sindacali. In data 13 dicembre, il Consiglio di Amministrazione di BPV ha a sua volta approvato l'accordo per quanto di competenza. Gli elementi qualificanti di tale piano sono i seguenti:

- l'attivazione dell'esodo volontario per complessive 300 risorse (65 per la sola BPV) che abbiano maturato il diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia (finestra pensionistica) entro il 1° luglio 2011, sempre con riconoscimento agli aventi diritto di incentivi economici commisurati all'età maturata alla data di cessazione del rapporto di lavoro,
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del credito (entro il 31 marzo 2011) fino a concorrenza del numero di 150 risorse (26 per BPV),
- la riduzione di 100 risorse ricorrendo al blocco del turn-over fisiologico,
- l'adozione, infine, di misure volte al riequilibrio degli organici in relazione a livelli di efficientamento aziendali stabiliti.

Relativamente a BPV, per effetto delle iniziative sopra descritte:

- 46 risorse hanno optato per l'esodo volontario nel corso del 2010: i corrispondenti oneri (2,6 milioni) sono evidenziati, nel Conto Economico Riclassificato, come componenti "non ricorrenti" delle Spese per il Personale ;
- 65 risorse sono previste uscire con incentivazione nel 2011, i cui oneri relativi sono stimati in circa 3,9 milioni di euro.

Tutti i benefici previsti dal piano di interventi sugli organici per il 2011 (sia le incentivazioni in senso stretto, sia le adesioni al Fondo di Solidarietà) rientrano nella definizione prevista dallo IAS 19 come "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" ed in particolare come "benefici per incentivazioni all'esodo". Al fine di determinare la

necessità o meno di effettuare uno stanziamento di tali benefici nel Bilancio 2010, si è verificato se la Banca ha o meno assunto un impegno comprovabile all'erogazione degli stessi, ossia se ha o meno ingenerato nei terzi la valida aspettativa che onorerà il proprio impegno realizzando concretamente il piano. In virtù di clausole specifiche dell'accordo (v. presenza di un piano dettagliato da comunicare agli aventi diritto, con precisa definizione di precisi requisiti/criteri di identificazione degli stessi che, se soddisfatti, tolgono alla Banca la possibilità di non dare eventualmente corso alle domande di adesione), si è rilevata la necessità di procedere allo stanziamento degli oneri connessi già a valere sul Bilancio al 31.12.2010.

Quanto alla relativa rappresentazione nel Bilancio:

- tutti gli oneri in questione (10,5 milioni di euro) hanno trovato appostazione a Conto Economico nell'ambito delle "Spese per il Personale", a titolo di componenti "non ricorrenti";
- la quota degli stessi riferibile a incentivazioni all'esodo qualificabili come "certe" al 31.12.2010 e non ancora erogate (1,2 milioni di euro) – vale a dire quelle alle quali, in tale data, la Banca sapeva di dover sicuramente dare corso - è stata appostata in Stato Patrimoniale nell'ambito delle "Altre passività" del Personale,
- la quota "non certa" correlata a incentivazioni all'esodo (4 milioni di euro) e quella connessa alla stima degli oneri per adesione al Fondo di Solidarietà (3,9 milioni di euro) - per definizione, parimenti, "non certa" - hanno trovato contropartita patrimoniale nell'ambito del "Fondo per rischi ed oneri".

## Modifica della curva dei tassi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari

Nel marzo 2010 è stata modificata, a livello di Gruppo, la curva Euribor utilizzata per la determinazione del fair value degli strumenti derivati censiti.

Fino a tale data la stima dei tassi forward era la stessa di quella utilizzata per l'attualizzazione (discounting) dei flussi di cassa e prendeva come riferimento la curva degli swap a 6 mesi. La presenza di un'unica curva dei tassi forward a prescindere dal parametro di tasso a cui il derivato era indicizzato (Euribor a 1 mese, a 3 mesi e a 6 mesi) era giustificata dal fatto che storicamente le quotazioni dei tassi di swap di mercato con gamba variabile Euribor 3 mesi e Euribor 6 mesi risultavano sostanzialmente allineate, a meno di una differenza non significativa nell'ordine di una frazione di basis point.

La crisi dei mercati finanziari, iniziata a partire dall'estate del 2007, ha peraltro comportato un primo disallineamento tra le diverse curve, fenomeno che si è poi accentuato nel tempo, in seguito alla vicenda Lehman Brothers. Prendendo atto di tale fenomeno, si è proceduto ad un affinamento del pricing degli strumenti derivati, mediante attribuzione della specifica curva per la stima dei tassi forward, in funzione del parametro di tasso sottostante lo strumento. In particolare:

- Curva EUR 6 M per tutte le posizioni con sottostanti i tassi a 6 mesi;
- Curva EUR 3 M per tutte le posizioni con sottostanti i tassi a 3 mesi;
- Curva EUR 1 M per tutte le posizioni con sottostanti i tassi a 1 mese.

Per quanto invece attiene alla curva di riferimento per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è stato mantenuto l'utilizzo della curva EUR 6 M, quale unica curva per tutte le posizioni in essere, sostanzialmente in linea con la prassi finora perseguita.

Per il Gruppo i principali impatti sono ascrivibili ai derivati di copertura (gestionale o in hedge accounting) di attività e passività finanziarie, in posizione nei portafogli della Capogruppo e delle Banche del Territorio, laddove la gamba floater del derivato è parametrata a tassi diversi rispetto all'Euribor a 6 mesi, ed in particolare a quelli indicizzati all'Euribor a 3 mesi.

Relativamente ai derivati a copertura delle passività finanziarie a tasso fisso, che rappresentano la componente più rilevante, l'impatto complessivo è stato positivo, in quanto sono diminuite le previsioni sulla gamba a pagare (costruite sulla base della curva Euribor a 1 mese/3 mesi anziché 6 mesi). Di contro, l'impatto riferibile ai derivati di copertura delle attività è specularmente risultato negativo. Tale impatto non si riscontra sul fronte delle passività/attività oggetto di copertura, in quanto per la determinazione dei rispettivi fair value non è necessaria la stima dei tassi forward: la valutazione viene effettuata con la curva di attualizzazione, che è invece rimasta invariata. Per tali poste si è dunque ritenuto corretto non apportare alcun correttivo alle modalità di pricing.

Va osservato che l'introduzione di un sistema di multi curve nella costruzione dei tassi forward può generare volatilità di conto economico nella misura in cui tali curve dovessero muoversi in modo differente rispetto alla curva di attualizzazione (EUR 6 M). Per le nuove coperture la "sterilizzazione" di tale volatilità è comunque perseguita mediante la stipula di derivati indicizzati al parametro coerente con il tasso benchmark di riferimento utilizzato per l'attualizzazione dei flussi, cioè l'Euribor a 6 mesi.

Per la Banca Popolare di Verona, gli impatti data di passaggio in produzione delle nuove modalità (24 marzo 2010), sulla base delle quantificazioni ottenute dal confronto tra il fair value in base alle nuove curve e il fair value simulato sulla base delle precedenti modalità, sono stati di entità contenuta: l'impatto netto complessivo sul conto economico è infatti risultato negativo e valutabile nell'ordine di grandezza di circa 0,3 milioni di euro (riconducibile principalmente alla variazione positiva dei derivati di copertura delle proprie passività in fair value option).

## **Valutazione collettiva del credito performing – affinamento della metodologia per la stima delle componenti la perdita attesa**

Il modello di valutazione dell'impairment collettivo deve essere applicato a classi di crediti in bonis omogenee per caratteristiche di rischio per le quali vi sono state oggettive evidenze di impairment (cosiddetti crediti "performing"). La ripartizione dei crediti in categorie omogenee deriva da un sistema di valutazione interno.

Il principio IAS 39 raccomanda di considerare le variabili indicative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti in base ai termini contrattuali. Il modello di determinazione dell'impairment collettivo è basato sulla stima dei flussi di cassa futuri al netto delle perdite attese e sulla loro attualizzazione in base alla curva dei tassi storici. Nel modello adottato dal Gruppo Banco Popolare, il calcolo della perdita attesa è eseguito moltiplicando i Tassi di Decadimento per i Tassi di Perdita Osservati ( $PA = TD \times TPO$ ).

I componenti della perdita attesa precedentemente adottati erano stimati nel seguente modo:

- tassi di decadimento: sulla base del flusso di ritorno personalizzato per banca relativo al decadimento dei finanziamenti per cassa segnalati dalla Centrale dei Rischi, veniva calcolato il tasso medio annuale di decadimento dato dalla media mobile dei tassi annuali di decadimento degli ultimi sei anni per i due macro settori famiglie e imprese;
- tassi di perdita osservati: con riferimento alle sofferenze chiuse da gen. 1999 a dic. 2008, era calcolato il rapporto tra il valore attuale del flusso dei recuperi e il valore dell'esposizione al momento del passaggio a sofferenza con riferimento alle seguenti dimensioni di analisi: banca, presenza o meno di rapporti ipotecari, settore di attività economica, macro area geografica.

Ciò premesso, con l'obiettivo di rendere la determinazione della stima dei Tassi di Decadimento e dei Tassi di Perdita Osservati più coerente con il profilo di rischio espresso dalle diverse categorie di clientela che compongono il portafoglio crediti, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nella riunione del 27 luglio 2010, ha approvato alcune modifiche alla metodologia in vigore che, sulla base dell'ampliamento delle classi di crediti omogenee per caratteristiche di rischio, producono un affinamento ed un miglioramento della modalità di misurazione del rischio espresso dal cliente. In data 5 agosto, il Consiglio di Amministrazione di BPV ne ha a sua volta deliberato l'adozione, ai fini della determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore a fronte dei crediti in bonis a far tempo dal 30 giugno 2010.

La metodologia così affinata presenta inoltre il vantaggio di essere basata su dati più analitici utilizzati per lo sviluppo dei modelli di rating. Entrando in maggior dettaglio:

- Tassi di Decadimento
- I Tassi di Decadimento annui, determinati sulla base della segmentazione adottata per lo sviluppo dei modelli di rating, sono stati calcolati come rapporto tra il numero delle sofferenze aperte nei dodici mesi successivi a una data di riferimento e quello delle controparti in bonis, in past due, ad incaglio o con credito ristrutturato alla data di riferimento stessa: Il tasso di decadimento medio annuale è dato dalla media dei tassi di decadimento degli ultimi quattro anni.
- Tasso di perdita osservato
- Il tasso di perdita è calcolato come complemento a 1 ( $1-TR$ ) del tasso di recupero ( $TR$ ), vale a dire del rapporto tra i flussi di recupero netti generati dalle sofferenze e l'ammontare dei relativi caricamenti: Il calcolo del  $TR$  è effettuato sulla singola pratica. Successivamente si calcolano dei valori medi condizionatamente alle variabili di classificazione relative alla banca, segmento modelli, presenza di fidejussione, presenza di garanzia ipotecaria.

Si segnala, infine, che al 31.12.2010 la percentuale di copertura dei crediti in bonis di BPV rappresentata dalla svalutazione collettiva è risultata pari allo 0,40% del valore dei crediti stessi; al 31.12.2009 tale percentuale si era attestata allo 0,46%.

## **Modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali riguardanti le riserve da valutazione dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") – opzione per l'approccio "simmetrico".**

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha emanato una nuova disposizione avente per oggetto le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza e più precisamente i filtri prudenziali riguardanti le riserve da valutazione dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"). Con riferimento alle suddette riserve, le linee guida del CEBS (Committee of European Banking Supervisor) prevedono due opzioni:

- neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. Questo approccio, "simmetrico", è stato adottato dai principali Paesi UE;
- dedurre integralmente le minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e includere parzialmente le plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), secondo un approccio "asimmetrico".

La normativa prudenziale emanata dall'Organo di Vigilanza precedentemente in vigore richiedeva l'applicazione dell'approccio "asimmetrico". Con disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia, in considerazione del fatto che, in situazioni di forte turbolenza sui mercati come quelle registrate di recente sui titoli di Stato, il meccanismo "asimmetrico",



attraverso la deduzione delle minusvalenze, rischia di determinare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti, ha consentito alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'“Elenco speciale” – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita AFS” – la possibilità di adottare l'approccio “simmetrico” in alternativa a quello “asimmetrico”.

Condizioni per l'esercizio dell'opzione sono:

- estensione dell'opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio;
- applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le società componenti il gruppo bancario;
- mantenimento costante dell'approccio prescelto nel tempo.

L'esercizio dell'opzione poteva essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno scorso e applicato al calcolo del patrimonio di vigilanza a partire da quello riferito alla medesima data. In bilancio, nelle informative contabili infrannuali e nell'informativa al pubblico (terzo pilastro), nell'ambito dei riferimenti concernenti l'adeguatezza patrimoniale, deve essere reso noto il trattamento adottato ai fini prudenziali (filtro asimmetrico o neutralizzazione piena).

In considerazione del fatto che l'approccio simmetrico garantisce la neutralità dell'impatto delle fluttuazioni di valore di tali titoli sul core capital in cambio della rinuncia alla computabilità del solo 50% nel patrimonio supplementare delle eventuali plusvalenze, il Consiglio di Amministrazione, condividendo e facendo propria la corrispondente decisione precedentemente presa dal Consiglio di Gestione della Capogruppo della Capogruppo, ha deliberato di esercitare l'opzione per l'adozione dello stesso per i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)”. Tale approccio è stato applicato al calcolo del patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010, ma non ha avuto effetti per la BPV in quanto il portafoglio “AFS” non include titoli della specie.

## **Valutazione dei titoli di capitale e dei fondi di private equity classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”): definizione di nuove linee guida per l'impairment test**

I principi contabili internazionali di riferimento (IAS 39) impongono, relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”), l'obbligo di condurre un test di impairment.

A differenza dei titoli classificati nel portafoglio di negoziazione (“HFT”), per i quali qualsiasi variazione di fair value viene riflessa nel conto economico, il trattamento contabile dei titoli AFS prevede che la riduzione di fair value sia iscritta in una riserva negativa di patrimonio netto, a meno dell'esistenza di perdite di valore (impairment). Sottoporre un'attività ad impairment significa verificare l'esistenza di elementi tali da far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle stesse. In caso positivo, l'eventuale riserva negativa iscritta nel patrimonio netto deve essere interamente rimossa ed imputata nel conto economico, al pari di qualsiasi ulteriore riduzione del fair value.

Per i titoli di capitale in AFS le eventuali riprese di valore non possono essere accreditate al conto economico, ma devono essere rilevate direttamente ad incremento di una riserva di patrimonio netto. Eventuali recuperi rispetto al valore svalutato confluiranno pertanto a conto economico soltanto al momento della cessione.

Va osservato in particolare che, per i suddetti titoli di capitale, il paragrafo 61 dello IAS 39 stabilisce che costituisce evidenza di impairment una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto, in aggiunta agli altri indicatori previsti nei paragrafi 59 e 61.

Al fine di fornire delle linee guida per la conduzione del test di impairment dei titoli AFS, a valere dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 era stata approvata una policy in base alla quale si richiedeva di attivare le analisi per un eventuale impairment, in presenza di alcuni segnali considerati potenzialmente espressivi di una perdita di valore, individuati nei seguenti parametri:

- decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario;

oppure

- decremento di fair value perdurante da più di 12 mesi.

A fronte di tali evidenze la citata policy richiedeva un'analisi di tipo qualitativo, al fine di accertare che il valore di carico potesse non essere interamente recuperato.

Sulla base delle precisazioni contenute nel Documento Banca d'Italia / CONSOB / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, che riprende sostanzialmente i chiarimenti forniti dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretation Committee) in una newsletter di maggio 2009, si richiede agli amministratori di esercitare la propria discrezionalità tecnica nell'individuare le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” per la valutazione dei titoli AFS. Secondo il citato documento, una volta superata una delle due soglie, la perdita dei titoli di capitale AFS deve essere rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo, salva la possibilità di derogare dalle soglie predeterminate in presenza di circostanze eccezionali (quali ad esempio un calo improvviso ed anormale del prezzo delle

azioni alla data di riferimento del bilancio). Inoltre, le soglie adottate possono, in circostanze eccezionali, essere modificate per riflettere eventuali significativi cambiamenti del contesto esterno, ferma la necessità di rappresentare gli impatti sul bilancio di tali deroghe / modifiche.

Per allineare la policy valutativa del Gruppo alle indicazioni illustrate, si è ritenuto opportuno introdurre le seguenti soglie quantitative, al superamento delle quali sarà necessario rilevare automaticamente una perdita di valore con impatto di conto economico:

- riduzione di fair value di oltre il 30% rispetto al valore di iscrizione iniziale (costo)
- oppure
- riduzione di fair value continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi, da intendersi nel senso che nell'arco dei 24 mesi qualsiasi rilevazione di fair value si sia collocata in modo ininterrotto al di sotto del valore di iscrizione iniziale (costo).

Resta fermo che, in assenza del superamento di tali soglie ed in presenza di altri indicatori di impairment, la rilevazione della perdita deve essere corroborata da specifiche analisi di tipo qualitativo. In particolare, si ritiene che tali analisi debbano essere condotte per gli investimenti che alla data di bilancio presentano una perdita superiore al 20% rispetto al costo (ma comunque non superiore al 30%) oppure una riduzione del fair value al di sotto del costo perdurante da più di 12 mesi (ma comunque non superiore ai 24 mesi). In definitiva, per i titoli che non raggiungono le soglie automatiche, si confermano le analisi, il perimetro e le formalizzazioni richieste dalla policy precedentemente in vigore.

Le nuove linee guida sono state approvate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 30 marzo 2010, che successivamente ha recepito anche la BPV.

I test d'impairment condotti al 31.12.2010 hanno evidenziato esigenze di apportare rettifiche di valore ai titoli di capitale presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo complessivo pari 1,9 milioni di euro.

## **Trattamento contabile aggregazioni aziendali sottoposte a comune controllo – cessioni di partecipazioni di controllo all'interno del Gruppo**

In relazione alla fattispecie delle aggregazioni aziendali perfezionate all'interno di un Gruppo, e con particolare riferimento alle cessioni di partecipazioni di controllo all'interno dello stesso, non esiste alcun principio di riferimento o alcuna interpretazione nel corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che disciplini le modalità di rappresentazione contabile. In tale situazione, lo IAS 8 prevede che il management debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, completa e che rifletta la sostanza economica.

Per le operazioni prive di sostanza economica, tipicamente rappresentate da operazioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo che non determinano alcuna modifica sostanziale eccetto il trasferimento della "location" di alcune attività e passività detenute, il principio previsto dalla dottrina è quello della continuità di valori ("pooling of interest method"). Fermo il principio di continuità, resta tuttavia da definire se il valore di riferimento sia rappresentato dal valore contabile di carico della partecipazione nella contabilità della società venditrice o dal valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato della comune controllante.

In relazione all'esistenza di tale alternativa si è dunque reso necessario definire una policy di Gruppo che stabilisca quale sia il valore di riferimento da considerare nella rilevazione delle operazioni in esame, da applicare in modo omogeneo e costante nel tempo per tutte le transazioni che verranno poste in essere all'interno del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare nella riunione del 27 luglio 2010 e successivamente il Consiglio di Amministrazione della BPV hanno pertanto preso in esame la questione ed approvato la relativa policy ("Trattamento contabile aggregazioni aziendali sottoposte a comune controllo – cessioni di partecipazioni di controllo all'interno del Gruppo"), di seguito sinteticamente descritta.

Tenuto conto degli orientamenti prevalenti della dottrina, riportati nel documento OPI 1 dell'Assirevi, si ritiene che la contabilizzazione dei trasferimenti di partecipazioni di controllo tra società del Gruppo privi di sostanza economica debba avvenire nel rispetto del principio di continuità dei valori, avendo a riferimento quale valore della partecipazione quello al quale la partecipazione oggetto di scambio risulta iscritta nel bilancio consolidato della comune controllante. Detto valore riflette il fair value delle attività nette della partecipazione oggetto di trasferimento alla data in cui si è perfezionata l'acquisizione del controllo da parte del Gruppo, tenuto conto dell'avviamento registrato e degli eventi intervenuti successivamente.

Applicando tale principio la rilevazione contabile sarà la seguente:

- dal lato della società acquirente, ove il valore di trasferimento (es. corrispettivo pagato) diverga rispetto al valore di carico nel bilancio consolidato, la differenza deve essere imputata in una riserva di patrimonio netto;

- specularmente, dalla parte del soggetto venditore, la differenza tra il prezzo della transazione ed il valore di carico nella sua contabilità deve essere contabilizzata in contropartita del patrimonio netto, in quanto assimilata ad un'operazione effettuata dai soci.

Ovviamente, le operazioni di aggregazioni aziendali perfezionate tra società sotto comune controllo non producono alcun impatto nel bilancio consolidato, in quanto in un'ottica di Gruppo non si è realizzata alcuna modifica sostanziale: le scritture effettuate dal soggetto venditore e dal soggetto acquirente saranno pertanto neutralizzate mediante specifiche scritture di consolidamento.

## **Procedura per la disciplina delle Parti Correlate adottata dal Banco Popolare**

In data 30 novembre il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha adottato una Procedura – in attuazione a specifica disciplina emanata dalla Consob – che detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare, realizzate direttamente o per il tramite di Società controllate, assicurando trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni effettuate in tale ambito.

In particolare la Procedura:

- definisce il perimetro delle parti correlate del Banco Popolare (in conformità al principio contabile internazionale IAS 24 integrato con altre categorie di soggetti rilevanti), e le modalità di censimento delle stesse;
- definisce regole specifiche per le diverse tipologie operazioni: "strategiche", di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza", di "importo esiguo", "ordinarie", "infragruppo", "urgenti", di "Società controllate", e quelle per le quali si ricorre alle "delibere quadro";
- identifica nelle operazioni che superano la soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del Banco Popolare, quelle di "maggiore rilevanza";
- identifica i casi di esenzione o di parziale esclusione dalla Procedura cui il Banco Popolare ha inteso fare ricorso: tra queste (i) le operazioni di "importo esiguo", intendendosi per tali quelle di importo non superiore a 250 mila euro, fatto salvo quanto previsto nell'Allegato 2 della Procedura, (ii) le operazioni "ordinarie", intendendosi per tali quelle che rientrano nelle attività che la normativa aziendale o di Gruppo rimette alle strutture periferiche delle aziende bancarie (organizzate per "Aree Affari" e, al loro interno in "Filiali") e rispondono a specifici requisiti oggettivi (condizioni equivalenti a quelle applicate alla Clientela ordinaria e rientranti nell'autonomia autorizzativa delle suddette strutture, siano realizzate mediante schemi contrattuali standardizzati, ecc.);
- identifica i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato incaricato – fra l'altro – di esprimere il proprio motivato parere al compimento delle operazioni con parti correlate che gli vengono sottoposte;
- definisce le regole di composizione (6 Consiglieri indipendenti non correlati) e di funzionamento (quorum costitutivo e deliberativo) del suddetto Comitato;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate e individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Capogruppo esamini o approvi operazioni di "società controllate", italiane o estere (a titolo esemplificativo, l'assenso che la Capogruppo deve rilasciare per le obbligazioni con esponenti aziendali ex articolo 136 TUB);
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite, al predetto Comitato e all'Organo/struttura deliberante le informazioni e la documentazione sulle operazioni;
- specifica le scelte effettuate dal Banco Popolare con riguardo alle opzioni previste dalla disciplina Consob.

La Procedura in argomento entra in vigore dal:

- 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- 1° gennaio 2011 per la restante parte.

Il Consiglio di Amministrazione della BPV ha esaminato la Procedura nel corso del riunione consiliare di gennaio 2011. Benché l'obbligo di adozione della stessa ricada solo sulle Società quotate, è necessario che gli Organi e le competenti funzioni delle Controllate adempiano a quanto previsto a loro carico e a carico della società. La definizione delle attività di competenza delle strutture organizzative di tutte le Società del Gruppo per assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia è demandato ad apposite "norme attuative".

## **D. Lgs. 231/2001: aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione BPV ha deliberato di adottare il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Banca Popolare di Verona, che, rispetto alla previgente versione, ha recepito quanto emerso dalla attività di mappatura dei rischi ex D. Lgs. 231/01 e di conseguente aggiornamento, in linea con il Modello paradigma del Banco adottato dal Consiglio di Gestione in data 28 settembre.

In particolare:

- il Modello è stato integrato con i reati di "criminalità organizzata", "contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali", "introduzione nello Stato e commercio di prodotti con

segni falsi", "violazione del diritto d'autore" e "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria";

- è stato modificato l'articolo 25-ter "Reati societari": (i) rimuovendo il richiamo all'articolo 2624 (Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione), ora formalmente abrogato e trasferito all'articolo 27 del D. Lgs. 39/2010, e (ii) recependo le variazioni all'articolo 2625 del Codice civile che, nella nuova versione, non comprende più l'impedito controllo dei revisori (trasferito anch'esso all'articolo 29 del predetto decreto) e che, per un difetto di coordinamento, non è richiamato dall'articolo 25-ter del D. Lgs. 231/01.

Sono state altresì recepite le indicazioni che, nel tempo, sono pervenute dall'Organismo di Vigilanza del Banco e, con l'occasione, si è proceduto ad una complessiva riformulazione del documento al fine di renderlo complessivamente più organico.

Le proposte di modifica al Modello sono state esposte all'Organismo di Vigilanza di Banca Popolare di Verona affinché potesse esprimere il parere non vincolante ex § 7.7 del Modello stesso, Organismo che in data 6 dicembre in merito ha espresso giudizio favorevole. Pari giudizio ha formulato il Collegio Sindacale in data 13 dicembre.

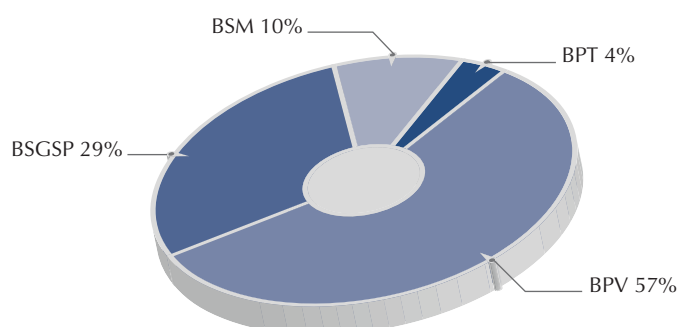
## L'ATTIVITA' COMMERCIALE

### Segmento di business Retail

#### Struttura territoriale

La Rete Commerciale della Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero si compone a fine 2010 di 517 filiali collocate principalmente in Veneto e Emilia Romagna.

BPV	BSGSP	BSM	BPT
297	150	50	20



Nell'arco del 2010 sono state effettuate 4 aperture di nuove filiali e contemporaneamente, al fine di ottimizzare la presenza territoriale e per eliminare le sovrapposizioni con le altre Banche del Gruppo, 34 chiusure di filiali.

A livello commerciale permane e si rafforza la scelta strategica dei marchi differenziati per territorio, Banca Popolare di Verona (BPV) principalmente in Veneto, Banco S.Geminiano e S.Prospiero (BSGSP) in Emilia Romagna, Banco San Marco (BSM) nella provincia di Venezia e Banca Popolare del Trentino (BPT) nella provincia di Trento e Bolzano.

#### Quote di mercato di BPV-SGSP

A giugno 2010 la quota di mercato (QdM) di Banca Popolare di Verona sulla **Raccolta Totale** si conferma sugli stessi livelli del trimestre precedente (QdM 1,26%). Andamenti contrastanti sui due comparti della raccolta con la diretta che presenta una crescita di 7 b.p. (QdM 1,64%) mentre sull'indiretta si registra un calo di 5 b.p. (QdM 0,97%). Sul fronte impieghi, la QdM risulta pari all'1,68%, in crescita di 2 b.p. rispetto a marzo 2010.

A livello territoriale, sulla raccolta totale si evidenzia un calo di 7 b.p. nelle Aree Storiche (QdM 17,44%) imputabile alla flessione di 46 b.p. che si è avuta sul comparto dell'indiretta (QdM 13,94%). Sostanziale stabilità, invece, sulla raccolta totale nelle Aree di Sviluppo Prioritario (QdM 2,20%) e QdM in rafforzamento di 3 b.p. nelle Altre Aree di Sviluppo (QdM 0,36%). Per quanto concerne gli **Impieghi** si registra un incremento di 4 b.p. sia nelle Aree di Sviluppo Prioritario (QdM 3,75%) che nelle Altre Aree di Sviluppo (QdM 0,76%). Flessione di 6 b.p., invece, nelle Aree Storiche (QdM 16,83%). A giugno 2010, la nostra quota di mercato in relazione agli sportelli bancari si attesta al 1,61% con punte del 8,6% nel Veneto e del 4,54% nell'Emilia Romagna.

#### Clientela Privata (Universali e Affluent)

Negli ultimi tre mesi il sistema ha fatto registrare, per i clienti Privati, una sostanziale stabilità sui volumi della raccolta totale (-0,1%). Sui singoli comparti della raccolta si rileva un lieve calo sulla diretta (-0,3%) mentre sull'indiretta i volumi si confermano sugli stessi livelli del trimestre precedente. Variazione positiva, infine, sugli impieghi dove i volumi sono cresciuti del 2,7% rispetto a marzo 2010.

A livello di singoli segmenti si riscontra una leggera flessione su entrambi i comparti della raccolta per il Private (diretta -0,2%; indiretta -0,1%) e l'Universal (diretta -0,3%; indiretta -0,2%). Calo dello 0,4% anche sulla raccolta diretta per il segmento Affluent mentre sull'indiretta si rileva un lieve rafforzamento (+0,1%). Sugli impieghi, infine, si registrano su tutti i segmenti variazioni positive in linea con la crescita che si è avuta sul totale Privati (Universal +2,6%, Affluent +2,9%, Private +2,2%).

A livello territoriale si riscontra, rispetto allo scenario nazionale, un calo leggermente più marcato su entrambi i comparti della raccolta nelle Aree Storiche (diretta -1,3%; indiretta -1,2%).

Sulla clientela Privati la QdM sulla raccolta totale è pari a 1,28%, in flessione di 1 b.p. rispetto al trimestre precedente (raccolta diretta +4 b.p. con QdM pari a 1,57%; raccolta indiretta -5 b.p. con QdM pari a 1,08%). A livello territoriale si rileva una diminuzione sulla raccolta totale nelle Aree Storiche (-7 b.p., QdM pari a 18,92%). Calo più contenuto, invece, nelle Aree di Sviluppo Prioritario (-1 b.p., QdM 2,05%) e QdM in rafforzamento di 1 b.p. nelle Altre Aree di Sviluppo (QdM 0,30%).

La QdM sugli impieghi fa registrare, rispetto a marzo 2010, una sostanziale stabilità a livello nazionale (QdM 1,22%), un incremento di 2 b.p. nelle Aree di Sviluppo Prioritario (QdM 3,16%) ed un calo di 6 b.p. nelle Aree Storiche (QdM 16,83%).

### Clientela Piccole Imprese

Rispetto a marzo 2010 il sistema ha fatto registrare una lieve crescita sui volumi degli impieghi (+0,2%) la quale ha riguardato in particolare i segmenti Piccole Imprese (+0,4%) e Large Corporate (+0,3%). Volumi sostanzialmente invariati, invece, sul Mid Corporate. A livello territoriale non si riscontrano particolari scostamenti rispetto allo scenario nazionale coi volumi degli impieghi che risultano in lieve rafforzamento su tutte le Aree di operatività del Gruppo: +0,2% nelle Aree Storiche, +0,3% nelle Aree di Sviluppo Prioritario e +0,2% nelle Altre Aree di Sviluppo.

Sulla raccolta totale si registra un calo dell'1,1% sul totale Italia (diretta +1,1%; indiretta -3,2%). A livello territoriale si rileva un andamento in controtendenza rispetto allo scenario nazionale nelle Aree Storiche (+1,4%). Volumi in flessione, invece, nelle Aree di Sviluppo Prioritario (-0,3%) e nelle Altre Aree di Sviluppo (-3,1%).

Rispetto a marzo 2010 la QdM sugli impieghi, in crescita di 3 b.p. a livello nazionale (QdM 1,91%), risulta in aumento sia nelle Aree di Sviluppo Prioritario (+5 b.p., QdM 3,99%) che nelle Altre Aree di Sviluppo (+6 b.p., QdM 0,89%). Segno negativo, invece, nelle Aree Storiche (-6 b.p., QdM 16,83%).

Sulla raccolta totale l'incremento che si ha a livello nazionale (+7 b.p., QdM 1,16%) è confermato su tutte le aree di operatività della banca: +10 b.p. nelle Aree Storiche (QdM 11,16%), +5 b.p. nelle Aree di Sviluppo Prioritario (QdM 2,93%) e +8 b.p. nelle Altre Aree di Sviluppo (QdM 0,54%).

### Indagini di Mercato e CRM

La Banca, da sempre attenta alle esigenze della clientela, anche nel corso del 2010 ha sviluppato e implementato le attività di customer satisfaction e customer care con diverse iniziative:

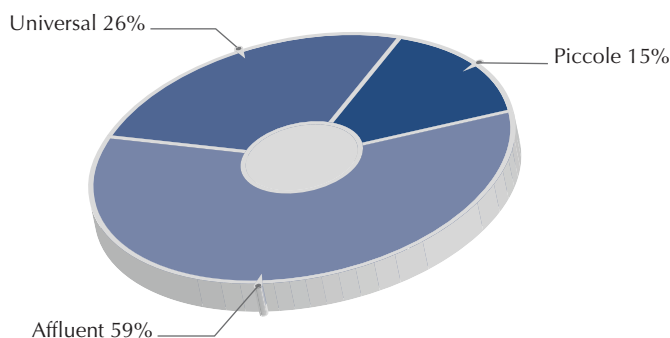
- Confermata anche per il 2010 la presenza nel sistema di incentivazione della Banca dell'indice "TRI\*M INDEX". L'indice TRI\*M permette di misurare con precisione soddisfazione e fedeltà del cliente verso la Banca ed è rilevato attraverso un'indagine telefonica condotta da TNS INFRATEST SpA, società leader nell'ambito delle ricerche di mercato. Nel corso del 2010 TNS ha intervistato oltre 34.000 clienti della Banca per rilevare il loro grado di soddisfazione.
- Mantenuta alta, anche per il 2010, l'attenzione dedicata ai clienti a rischio abbandono attraverso ulteriore affinamento dei criteri di lettura dei comportamenti finanziari al fine di migliorare la relazione commerciale. E' proseguita con successo l'efficace offerta "soddisfatti o rimborsati" dedicata a questa tipologia di clienti.
- Particolare attenzione è stata riservata all'attività di contatto della clientela per testimoniare la vicinanza e la cura nella relazione.
- Con l'obiettivo di recuperare la relazione con i clienti che hanno manifestato un disagio nel rapporto con la Banca nel 2010 è stata attivata una nuova iniziativa denominata "Missione Cliente". Trattasi di percorso di recupero della relazione che prevede una serie di contatti con il cliente via lettera, telefono, appuntamento con il Direttore di filiale proponendo un check up economico-finanziario che evidenzia le reali esigenze del cliente e un'offerta di prodotti a condizioni particolarmente vantaggiose.

### Attività marketing e di prodotto

#### Conti Commerciali

Conti correnti	BPV -SGSP	
	%	Numero
Universal	59,6%	266.347
Affluent	25,7%	114.494
Piccole Imprese	14,7%	65.973
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>446.814</b>

Fonte: dati Co.Gest





Il numero dei conti correnti commerciali della Banca relativi alla clientela Retail ammonta a **446.814** di cui circa 380.841 riferiti alla clientela famiglie (universali e affluenti).

Anche nell'esercizio 2010, è proseguito il costante impegno nell'aggiornare la gamma dei **conti correnti** per soddisfare le esigenze manifestate dalla clientela in base alle diverse fasce di età e ai diversi modelli comportamentali.

Nell'ambito dell'offerta dei Pacchetti di Conto Corrente l'attività commerciale si è concentrata sulla promozione dei prodotti dedicati ai clienti giovani, nella fascia di età compresa tra i 12 e i 30 anni, che hanno a loro disposizione la gamma **Let's Bank** (raggiunti quasi i 11.153 conti a fine 2010).

Inoltre, da luglio 2010 la Banca ha messo a disposizione dei propri clienti due vantaggiose ed innovative soluzioni per garantire la necessaria ed adeguata istruzione e formazione universitaria a tutti i giovani: **"Credito Scuola Let's Bank"** e **"Credito Università Let's Bank"**. I prodotti rappresentano due soluzioni di microcredito agevolato a disposizione degli studenti per affrontare le spese di istruzione e formazione scolastica/universitaria ed i costi di acquisto di testi e libri scolastici, senza spese e interessi aggiuntivi.

**"Credito Scuola Let's Bank"**, riservato a tutte le famiglie con figli iscritti alla Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado, offre un finanziamento di 500 € a tasso zero, senza spese per tutta la durata e rimborsabile in 8 mesi.

**"Credito Università Let's Bank"** mira, invece, a sostenere ed incentivare la formazione universitaria mettendo a disposizione degli iscritti a tutte le facoltà universitarie sino a 3.000 €, sempre a tasso zero, senza spese e rimborsabili in 8 mesi.

Per tutte le versioni di Let's Bank sono stati promossi nel 2010 diversi concorsi che hanno premiato i nuovi giovani clienti direttamente in filiale coinvolgendo anche l'intera comunità locale. Molto apprezzata l'agevolazione prevista di uno sconto sull'acquisto del carburante.

Ai bambini di età compresa tra 0 e 11 anni è dedicato invece il **Brucocoonto**, un programma di risparmio a cui è abbinata la **"Brucoraccolta"** che ha distribuiti oltre 3.300 premi ai piccoli risparmiatori. Sono state introdotte delle novità stimolanti per il target di riferimento rispetto alla tradizionale raccolta punti. Infatti, al Brucocoonto è stata abbinata una **Brucocard** che permette di accedere a numerose agevolazioni attivate in collaborazione con alcune aziende leader nel settore "bimbi". Grande attenzione è stata data anche all'aspetto grafico grazie alla preziosa collaborazione con Lorenzo De pretto.

Buono l'andamento dei conti correnti **Specchio** dedicati alle famiglie che registrano nel 2010 una crescita del 22% con quasi 82.000 conti attivi. In questa gamma è disponibile anche la versione **"Welcome"** dedicata ai nuovi clienti con condizioni di favore per tutto il primo anno.

A fine 2010 i conti **Insieme Soci** sono circa 40.000. Di questi circa 2.000 sono i conti **Insieme Soci Giovani**, e circa 1.800 sono i conti **Insieme Soci Light**, (versione base a canone contenuto).

Insieme Soci ha visto nel 2010 l'introduzione di nuovi ed importanti servizi inclusi nel canone: in primo luogo è stata aggiornata ed estesa la polizza Insieme Soci per la tutela del nucleo familiare, in secondo battuta è stata introdotta la gratuità per la Card di sicurezza dei Servizi by Web.

Anche nel 2010 è continuato il programma a punti **Valore Insieme**. L'esclusiva raccolta a punti premia il possesso e l'utilizzo di prodotti e servizi bancari, oltre a prevedere un bonus fedeltà quale riconoscimento dell'anzianità sociale. Nel regolamento 2010 relativo all'accumulo dei punti, sono stati aggiunti tra i meccanismi premianti anche la sottoscrizione di prestiti personali Agos Ducato e di polizze danni Avipop.

In occasione del rinnovo del programma Insieme Soci, sono stati aggiornati anche i materiali di comunicazione.

Accanto alla versione top del Pacchetto è stato introdotto Insieme Soci light, il conto corrente più accessibile in termini economici ed essenziale per quanto concerne il numero di servizi inclusi.

Nel 2010 è proseguita l'offerta del conto corrente **Formula Friend Account** e del servizio di rimesse dirette **Formula Friend Transfer** dedicati ai clienti appartenenti al segmento immigrati. E' stato lanciato un servizio dedicato ai clienti rumeni e marocchini, con il prodotto Formula Friend TwinAccount. L'esistenza di un team etnico ha favorito l'abbattimento delle barriere interculturali, consentendo una più efficace attività commerciale.

Sul segmento **Piccole Imprese** nel 2010 è proseguito il collocamento della gamma di conti correnti **Idea** sviluppati sulla base delle diverse esigenze della clientela e suddivisi nelle varie categorie a seconda del tipo di attività svolta (aziende, professionisti, artigiani, commercianti, turismo e farmacisti).

Il numero dei conti correnti Idea a fine 2010 ha raggiunto circa le 21.000 unità.

Nel corso dell'anno, la gamma **"Idea"** è stata ampliata – offerta valida fino al 31/12/2010 – con i c/c destinati allo sviluppo: **Idea Aziende Sviluppo/Idea Commercianti e Idea Artigiani Sviluppo**.

La gamma **"Idea finanziamenti"** ha visto l'inserimento del nuovo **"Idea Fiera"**, dedicato a facilitare e sostenere le aziende che intendono promuovere il proprio marchio e i propri prodotti e servizi attraverso la partecipazione a fiere e/o convegni.

Da segnalare, sempre nel corso del 2010:

- il rilascio di nuove funzionalità di incassi **"Pay mail"** e **"Pagamenti Ricorrenti"**, per la gestione di incassi elettronici e da carte di credito;
- **"Remote banking Vantaggio"** : estesa alle Filiali la possibilità di attivazione del servizio **"documenti on line"** per tutti i Clienti e la realizzazione di un portale dedicato sulla intranet aziendale, a supporto vendita e post vendita
- rilascio della **"carta Idea Business"**, prodotto personalizzato per le PI;
- focalizzazione ed investimenti per offrire alla clientela servizi di incasso sia nel tradizionale mondo fisico sia in ambito e-commerce

### Canali on-line

Nel 2010 è nata la nuova **Card di Sicurezza** per rendere ancora più sicuro e pratico il by Web. Si tratta di una card, sottile come un bancomat, flessibile, resistente, dotata di uno speciale visore e capace di generare password usa e getta, dalla durata di 30 secondi.. Il successo è stato immediato

Per quanto riguarda i Servizi by, oltre agli interventi sulla sicurezza, è stato introdotto un nuovo strumento, lo **scadenziere**, con l'obiettivo di fornire un servizio importante ai clienti che hanno la necessità di effettuare pagamenti a scadenza differita nel tempo. Questo nuovo servizio consente di posticipare la data di pagamento fino ai 365 giorni successivi e l'importo del bonifico viene addebitato senza costi aggiuntivi.

Le altre novità dei Servizi by Web riguardano:

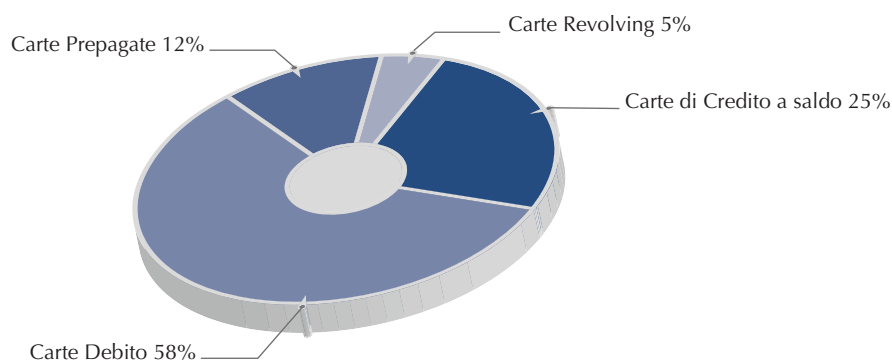
- la nuova sezione di riepilogo rapporti con maggiori informazioni di immediata comprensione;
- la sezione "interessi e spese" che, per una maggiore trasparenza verso il cliente, consente di visualizzare gli interessi a debito, quelli a credito e le spese di ciascun rapporto;
- la gestione dei conti di appoggio del conto di deposito (inserimento e modifica dei conti);
- la sezione "gestione massimali" e "Netsafe" che consentono a ciascun cliente di personalizzare la propria carta conto.

Il 2010 ha visto il completamento della migrazione alla tecnologia microchip degli ATM della Banca. Sono stati definitivamente sostituiti e aggiornati gli sportelli bancomat che costituiscono ora una rete uniforme e integrata a livello nazionale.

### Carte di Pagamento

Carte di pagamento	BPV -SGSP	
	%	Numero
Debito	58.2	310.507
Credito a saldo	24.8	132.180
Revolving	4.8	25.492
Prepagate	12.2	64.842
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>533.021</b>

Fonte dati: Retail BP



Il 2010 ha visto il consolidarsi delle attività finalizzate alla crescita del livello di penetrazione del prodotto presso la clientela. Nel corso dell'anno è stata fatta un'azione incisiva di sostituzione delle tessere in circolazione con quelle provviste di microcircuit in ottemperanza agli adempimenti previsti da SEPA. Numerose sono state le iniziative poste in essere per agevolare tale sostituzione con l'obiettivo di rendere più sicuri i pagamenti e i prelievi. Accanto alle novità di prodotto sono stati realizzati dei concorsi a premio dedicati ai clienti interessati da questi adempimenti.

E' proseguito nel corso dell'anno il collocamento delle carte di credito anche attraverso la spinta di iniziative dedicate denominate **"Più Carte 2010"** e **"Più Carte Ottobre 2010"**. I risultati sono stati molto positivi e hanno permesso a numerosi correntisti di avvicinarsi allo strumento di moneta elettronica più completo.



Forte attenzione è stata dedicata all'aggiornamento della gamma dei prodotti offerti, con l'introduzione della carta prepagata evoluta "KDue", della Cartasi Idea Business e della carta rateale di Agos Ducato "Extra versione Plus".

La nuova carta prepagata KDue, introdotta nel secondo semestre del 2010, è nata con il duplice obiettivo di supportare lo sviluppo della clientela e di arricchire la gamma degli strumenti di pagamento elettronici a disposizione dei correntisti. I risultati sono stati molto positivi e hanno permesso di acquisire nuovi clienti.

Una ulteriore novità di prodotto è stata il restyling della carta "Extra versione Plus" che consente al titolare di avere una linea di credito a tasso fisso utilizzabile in Italia e all'Estero.

### Prestiti Obbligazionari

<b>Prestiti Obbligazionari</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	
Sottoscrizioni p.o. nostra Banca	-
Sottoscrizioni p.o. Banco Popolare	2.378.124
Sottoscrizioni p.o. Terzi	542.339
<i>Fonte dati: Co.Gest</i>	

Tutto il 2010 è stato caratterizzato dal collocamento di prestiti obbligazionari di emissione Banco Popolare. Per rispondere correttamente alle diverse esigenze della clientela sono stati messi a disposizione dei risparmiatori sia **Plain vanilla** a media scadenza (tasso fisso e zero coupon) sia prodotti strutturati (**Step Up Collable** e **Floor** e **Cap**). In marzo, in seguito all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria, il Banco Popolare ha emesso un prestito obbligazionario Soft Mandatory a 4 anni per un importo di 1 mld di euro. Tale emissione era finalizzata a sostenere la crescita degli impieghi verso le imprese e nel lungo periodo, nell'eventuale conversione, per consolidare il capitale. Inoltre, al fine di acquisire nuova clientela e nuove masse, sono stati proposti dei prestiti obbligazionari a condizioni molto vantaggiose. Questa attività di sviluppo è stata poi rafforzata attraverso l'offerta di prodotti specifici a breve termine (es. PCT a 12 mesi e negli ultimi mesi dell'anno anche su durate pari a 3 e 4 mesi). Durante l'anno sono stati collocati, in un'ottica di diversificazione, anche prestiti obbligazionari di emittenti terzi (primarie banche italiane) con rating molto affidabili. Sono obbligazioni a tasso variabile con cap e floor o tasso fisso, con la possibilità di pagare cedole indicizzate all'euribor con uno spread positivo.

### Altri prodotti di investimento e iniziative a supporto della clientela

I clienti con un profilo di rischio maggiormente orientato ad investimenti di tipo azionario hanno potuto sfruttare le opportunità di mercato attraverso strumenti specifici chiamati Certificates. In particolare, ogni mese sono stati collocati sulla clientela Retail dei prodotti indicizzati a singoli indici azionari o azioni italiane. Le diverse strutture offerte si sono differenziate in funzione del loro diverso livello di protezione (Certificates Planar, Step e Step Plus, Bonus e Cash Collect). La banca ha inoltre offerto assistenza ai propri clienti relativamente alla seconda Offerta Pubblica di Scambio promossa dalla Repubblica Argentina. Un altro prodotto particolarmente apprezzato per le sue caratteristiche di protezione verso i repentini rialzi dei tassi d'interesse sono stati i Covered warrant euribor cap.

### Fondi e Gestioni Patrimoniali

<b>Fondi</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	
Raccolta netta fondi	- 371.437
Raccolta netta GPM e GPF	-245.006
<i>Fonte dati Co.Gest</i>	

E' proseguito anche nel 2010 per il comparto della raccolta gestita il trend che aveva caratterizzato l'anno precedente con forti deflussi sia nei fondi comuni d'investimento sia nelle gestioni patrimoniali individuali che hanno portato a consuntivare una raccolta netta negativa.

La raccolta negativa ha riguardato principalmente fondi obbligazionari e per importi inferiori quelli azionari.

Un'attenzione particolarmente positiva invece è stata dedicata ad alcune soluzioni d'investimento innovative come i fondi innovativi come i fondi a cedola, total return e fondi a formula.

Nello specifico, Aletti Gestielle SGR, ha continuato la propria specializzazione nella gestione di fondi flessibili, lanciando una serie di nuovi prodotti: Gestielle Total Return obiettivi Più, Gestielle Total Return Obiettivo Cedola e gestielle Total Return Obiettivo Più Valore, Gestielle Brasiel, Gestielle Doppia Opportunità 2015.

Anche Arca Sgr ha lanciato prodotti innovativi che hanno riscontrato un buon successo tra i nostri clienti. In particolare i fondi Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale I e II, Arca Cedola Bond Globale, Arca Formula Eurostoxx 2015

Anche nel 2010 sono proseguite le finestre di collocamento delle gestioni patrimoniali denominate Aletti Gestielle Sicura, con cadenza mensile: questa prevedeva la protezione del 95% del capitale conferito e con durata a 3 anni.

### Prodotti Assicurativi

<b>Prodotti Assicurativi</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	
Produzione Polizze Vita	1.002.136
Produzione CPI	38.652
<i>Fonte dati Co.Gest</i>	

Per quanto concerne la BANCASSICURAZIONE VITA, nel 2010 sono stati commercializzati i prodotti delle compagnie Popolare Vita (società nata dalla joint-venture tra il Banco Popolare e Fondiaria Sai) e "The Lawrence Life Assurance" (compagnia irlandese controllata dal Banco Popolare).

L'andamento dei mercati ha condizionato anche questo settore ma l'attività commerciale ha generato un volume di premi pari a circa 1 mld di euro. Tale produzione si è concentrata soprattutto sui prodotti tradizionali di ramo I (circa 650 mln). Sforzi importanti sono stati fatti anche sul ramo III (340 mln) V e sul comparto previdenziale.

La gamma d'offerta del Gruppo è stata oggetto di interventi per rispondere alle molteplici esigenze della clientela.

Nel 2010 quindi sono state messe a disposizione dei clienti alcune nuove soluzioni di investimento tra cui:

- Polizza multiramo denominata Multicrescita che prevede l'investimento iniziale in una gestione ;
- separata con minimo garantito e , contestualmente, il versamento di premi ricorrenti con uno switch automatico verso i fondi interni della parte unit, scelti a seconda del profilo di rischio gradito dal cliente;
- Restyling della polizza unit-linked Valore 2010 a premio unico con 5 fondi interni flessibili ed azionari e lancio della stessa polizza nella versione dei premi ricorrenti.

L'attività di collocamento della Unit Linked è ripresa durante l'anno con l'emissione di 4 finestre di polizze della compagnia Irlandese che prevedevano come sottostante obbligazioni Banco Popolare.

Nel mese di marzo si è conclusa una iniziativa dedicata ai clienti possessori di polizze index linked con sottostanti titoli islandesi caduti in default. Tale iniziativa stata svolta attraverso una Offerta pubblica di Scambio (OPS) tra polizze index e obbligazioni zero coupon a 5 anni emesse dal Banco. Questa soluzione permetterà ai clienti coinvolti di rientrare in possesso del capitale investito originariamente, al netto dell'imposizione fiscale sugli interessi maturati.

Nel mese di Gennaio 2009 è terminata l'iniziativa volta a tutelare i sottoscrittori di polizze Index Linked con sottostante titoli Lehman Brothers; tale intervento ha permesso ai clienti di incassare/recuperare il valore nominale del capitale versato ad una scadenza differita rispetto all'originaria attraverso la sostituzione della polizza.

Negli ultimi mesi dell'anno 2010, al fine di sfruttare i benefici fiscali associati alla previdenza complementare è stata promossa un'iniziativa dedicata alla sottoscrizione e al versamento di premi verso il piano integrativo pensionistico della compagnia.

L'attenzione verso i temi relativi alla BANCASSICURAZIONE PROTEZIONE si è ulteriormente rafforzata grazie alle importanti novità introdotte dalla proficua collaborazione tra il banco Popolare ed il Gruppo Aviva.

Grazie all'introduzione della nuova piattaforma web il processo di emissione e post vendita delle polizze è stato notevolmente semplificato e questo ha agevolato il raggiungimento di risultati di produzione lusinghieri.

Le compagnie Avipop Assicurazioni e Avipop Vita hanno realizzato, in collaborazione con il banco Popolare, una serie di restyling della gamma di prodotti e soprattutto la realizzazione di una nuova polizza vita (Temporanea caso morte).

### Prestiti Personali

<b>Prestiti Personali</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	
Erogazioni Prestiti Personali Banca	32.573
Erogazioni Prestiti Personali Ducato	370.117
<i>Fonte Dati Co.Gest</i>	

Nonostante lo scenario macroeconomico abbia influenzato sfavorevolmente l'espansione dei consumi, nel corso dell'anno è continuato il collocamento dei prodotti Agos Ducato spa, società leader in Italia nel credito al consumo.

Lo sforzo profuso dalla Banca è stato premiato con un volume di erogato pari a 370 mln circa di Prestiti Personali Agos Ducato.

La costante attenzione alla coerenza tra evoluzione della gamma prodotto ed esigenze della clientela, ha portato a diverse iniziative di ampliamento e diversificazione dell'offerta.

Nel corso dell'anno infatti è stato lanciato un nuovo prodotto denominato Personal Credit Extra Large: un prestito personale con tasso predefinito e rata costante che si distingue per importo e durate maggiori rispetto al prestito personale standard ed è destinato ad una clientela di standing medio-alto che desidera non intaccare le proprie disponibilità finanziarie pur a fronte di spese importanti.

E' proseguita anche nel 2010 la collaborazione con Soluzio Quinto Finanziaria (Società del Gruppo Agos-Ducato) per l'attività di segnalazione dei potenziali clienti interessati.

In ottemperanza alla circolare di Banca d'Italia del 10.11.2009, è stato messo a punto da Soluzio Quinto Finanziaria un processo di revisione e rimodulazione della propria rete vendita al fine di renderla più snella e compatta, nell'ottica di migliorare il rapporto con i clienti nella massima trasparenza.

## Mutui ai privati

<b>Mutui privati</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	
Erogazioni Mutui ipot. e chir. ai privati	1.193.947
<i>Fonte dati Co.Gest</i>	

Nel corso dell'anno, l'attività sul mondo mutui si è concentrata su due ambiti di intervento:

- prosecuzione nell'attività di sostegno alle famiglie;
- proposizione di prodotti innovativi in risposta alle esigenze abitative della clientela.

Per quanto riguarda il primo punto la Banca ha aderito a tutti gli accordi proposti da Governo, Enti, Associazioni di Categoria e Istituzioni, realizzando anche proprie iniziative sul territorio.

A fronte di calamità eccezionali infatti la Banca si è fatta parte attiva nell'offrire alla clientela bisognosa soluzioni in grado di garantire un efficace aiuto nella situazione di difficoltà. In seguito vengono elencate le principali iniziative a cui la Banca ha aderito:

- **Piano Famiglie ABI:** l'accordo prevede la sospensione fino a 12 mesi del rimborso delle rate del mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, senza l'applicazione di alcun onere aggiuntivo. Tale iniziativa si affianca alla precedente iniziativa di sospensione "Salto Rata - Tremonti Bond", alla quale la banca ha aderito nel luglio 2009.
- **Fondo di Solidarietà:** nel mese di novembre è entrato in vigore il Regolamento del MEF che prevede la costituzione del "Fondo di Solidarietà" per i mutui per l'acquisto della prima casa. Il Fondo consente ai clienti, in possesso dei requisiti richiesti e che presentino specifica domanda di ammissione, l'ottenimento della sospensione del pagamento delle rate del mutuo per un massimo di due volte e comunque per un periodo complessivo non superiore a 18 mesi.
- **SOS Famiglie:** intervento specifico partito nel mese di maggio e destinato al sostegno della clientela che ha iniziato a manifestare difficoltà nel regolare pagamento delle rate del mutuo (presenza di rate impagate), che prevede la proposta di allungamento del piano residuo di ammortamento (fino a 10 anni ma entro i 35 anni di durata complessiva) ed il conseguente ridimensionamento dell'importo delle rate a scadere.
- **Alluvione Veneto:** a seguito dell'eccezionale alluvione che a novembre 2010 ha colpito le province del Veneto, un'ordinanza emessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito la possibilità per le popolazioni colpite di richiedere la sospensione per 8 mesi delle rate dei finanziamenti, con la possibilità di scegliere tra la sospensione dell'intera rata, o quella della sola quota capitale. La Banca si è fin da subito attivata, anche attraverso una specifica campagna di comunicazione, consentendo alla propria clientela colpita dall'alluvione, di richiedere, entro il 31 gennaio 2011, la sospensione delle rate del mutuo fino a 12 mesi.

Tra le novità di prodotto è da segnalare il nuovo **Mutuo Rata Protetta**. Si tratta di un mutuo ipotecario/fondario con durate fino a 30 anni, che garantisce un esborso mensile mai superiore all'importo di una rata calcolata al 5,50%. Nel caso in cui il tasso di interesse (Euribor + spread) durante il periodo di ammortamento fosse superiore al 5,50%, la differenza viene posticipata, senza alcun onere aggiuntivo per la clientela, alla fine del piano di ammortamento con conseguente allungamento della durata del mutuo. L'importo eventualmente accumulato sarà rimborsato con rate mensili di importo pari all'ultima rata pagata o comunque tali da garantire il rimborso totale entro 60 mesi oltre la durata originaria.

Sempre nell'ottica di fornire alla clientela nuove soluzioni e soprattutto approfittando dell'andamento dei tassi d'interesse nel mese di ottobre è stata lanciata un'offerta promozionale chiamata **Mutuo Fisso Last Minute**. Si tratta di una proposta di un mutuo a tasso fisso pari al 2,95% per i primi due anni di vita del finanziamento e 4% per gli anni successivi.

Un'altra iniziativa molto importante lanciata nel 2010 è stata "**Mutuo in tasca**", ovvero l'innovativo strumento della "delibera condizionata" che consente alla clientela di conoscere, prima ancora di iniziare a cercare la propria abitazione da acquistare, l'importo del mutuo che la Banca si impegna ad erogare. In tal modo il cliente ha potuto svolgere la trattativa per l'acquisto dell'abitazione con la tranquillità derivante dalla sicurezza che la propria banca era disponibile a concedere il mutuo.

Con l'obiettivo di dare il giusto risalto ad un servizio così innovativo, "Mutuo in tasca" è stato anche protagonista di una campagna pubblicitaria costituita, oltre che dal consueto merchandising di filiale, anche da uno spot televisivo/radiofonico e da un sito internet dedicato.

Le due iniziative in questione hanno riscosso un notevole apprezzamento da parte della clientela che si è tradotto in un numero di richieste di mutuo presentate presso le filiali della Banca su livelli mai raggiunti fino ad oggi.

### Finanziamenti alle piccole imprese

Finanziamenti alle imprese (in migliaia di Euro)	
Finanziamenti alle imprese	4.297.473
Fonte dati: Co.Gest	

Nel corso del 2010 la Banca ha continuato a sostenere concretamente le realtà economiche presenti nel territorio di riferimento, garantendo in modo assiduo e costante alle Piccole Imprese la possibilità di accesso al credito.

### Azioni a sostegno delle Piccole imprese

La Banca ha aderito alla proroga al 31 gennaio 2011 del termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici dell'iniziativa "Avviso Comune", accordo sottoscritto nell'agosto 2009 tra ABI, Governo ed Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese. L'iniziativa si rivolge a tutte le imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di Euro (o con attivo di bilancio non eccedente i 43 Milioni di Euro) che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Gli interventi riguardano la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo (ipotecario/fondario o chirografario); la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni leasing "immobiliare" e per 6 mesi, per il leasing "mobiliare"; l'allungamento fino ad un massimo di 270 giorni delle scadenze dei crediti commerciali a breve termine; la possibilità di accedere ad una specifica forma di finanziamento (Idea Capitale) per chi realizza processi di rafforzamento patrimoniale.

La banca è intervenuta inoltre a sostegno delle Piccole Imprese in seguito all'eccezionale alluvione che a novembre 2010 ha colpito le province del Veneto.

### Canali Diretti

La gamma di prodotti e servizi di "Banca Diretta" ha come oggetto la "multicanalità telematica" rivolta ai diversi segmenti di clientela, Retail "privati", Piccole Imprese, Corporate e Large Corporate.

Alcuni indicatori quantitativi che riflettono l'attività di Banca Diretta nel 2010 sono riassunti qui di seguito.

	2010
Home Banking – by Web (n.clienti)	109.261
Banca Telefonica – by Call (n.clienti)	100.230
Trading On Line Web (n.clienti)	19.795
Mobile – by Alert (n.clienti)	42.379
Remote Banking (n.clienti)	57.976
Pos (n. terminali)	17.871

L'offerta di Banca Diretta nell'ambito della multicanalità si prefigge una crescita quantitativa e qualitativa grazie ad una competenza specialistica dei vari prodotti e servizi e ad un governo chiaro dei differenti processi. A tal fine si avvale di un servizio di supporto tramite apposite figure professionali attive su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2010, sono stati fatti interventi e simulazioni con funzioni di "Disaster Recovery", con l'obiettivo di garantire continuità operativa agli utenti, anche in caso di gravi eventi imprevisti.

### Home Banking – by Web

In linea con i positivi risultati registrati in passato, anche il 2010 ha evidenziato un aumento quantitativo dei clienti aderenti al by Web (+ 20%), risultato ancor più positivo se si considera che non solo il numero di clienti, ma anche il livello di utilizzo, è costantemente aumentato.

Nel corso dell'anno sono state implementate importanti novità in **ambito sicurezza**. Dal 2010 viene proposta ai clienti l'innovativa **OTP CARD**: si tratta di una carta delle dimensioni di una semplice tessera Bancomat con un visore che genera password "usa e getta". La cosiddetta "Token Card" risponde ai migliori requisiti di sicurezza e si affianca al consueto utilizzo del "certificato elettronico", consentendo tuttavia al cliente di accedere al servizio by Web anche in condizioni di mobilità, con maggior facilità e senza necessità di installare certificati.

Sempre in ambito sicurezza, si sono fatti ulteriori passi in avanti anche per chi utilizza il servizio con Certificato: a questi clienti sono state assicurate le funzionalità del servizio OTP (One Time Password) via SMS per le operazioni dispositive e altre funzionalità quali:

- sviluppo dello “Scadenziere” che consente di gestire pagamenti differiti;
- funzionalità per la gestione della nuova Carta Conto KDue;
- miglioramenti del servizio TOL (Trading On Line);
- miglior fruibilità della gestione on line dei conti di appoggio per “Rendiconto”;
- automatismi nelle procedure legacy delle filiali.

### Mobile – by Alert

Il numero dei clienti Mobile – by Alert ha registrato un aumento del 13% rispetto all'anno precedente.

L'ampiezza delle informazioni fornite dalla Banca è in grado di soddisfare le diverse esigenze informative su canali ormai graditi dalla maggior parte dei nostri clienti.

### Remote Banking e Vantaggio

Il servizio di Remote Banking ha registrato un aumento del numero dei clienti pari al 3%.

Il 2010 ha visto un deciso sviluppo della piattaforma Vantaggio che, da “semplice” Remote Banking, ha assunto il nuovo e più impegnativo ruolo di **“Portale Servizi Telematici Vantaggio”**: un vero e proprio sportello telematico presso le imprese per la gestione da remoto dei propri rapporti, degli incassi e dei pagamenti.

Le principali attività relative al portale Vantaggio hanno riguardato:

- **Sicurezza**: tutti i clienti utilizzano ora il sistema di identificazione ed autorizzazione tramite OTP (One Time Password)
- **Documenti On Line**: si tratta di un nuovissimo servizio di smaterializzazione ed archiviazione di documenti e contabili in formato elettronico rivolto alla clientela PI e Corporate.
- **Implementazione di nuove funzionalità**: sono state implementate le funzionalità di Elenco Domiciliazioni Bancarie, Situazione Assegni Bancari e Utility per l'estrazione automatica di flussi anagrafici dei dati aziendali;
- **Assistenza alla clientela**: alla luce dei cambiamenti sopra elencati, è stato potenziato il servizio telefonico di Help Desk a cui il cliente può rivolgersi in caso di necessità.

Nella seconda metà dell'anno si è portata a termine l'importante “Migrazione” verso Vantaggio di tutti quei clienti che, precedentemente, utilizzavano “vecchi” sistemi di collegamento telematico. Con questa operazione il Banco ha messo in condizione tutti questi clienti di sfruttare le nuove funzionalità.

### Contact Center

Il Contact Center del Banco Popolare ha svolto la propria operatività informativa e dispositiva in risposta alle richieste pervenute dalla clientela tramite telefono o via e-mail.

Nel corso dell'anno alcune particolari iniziative hanno coinvolto il Contact Center:

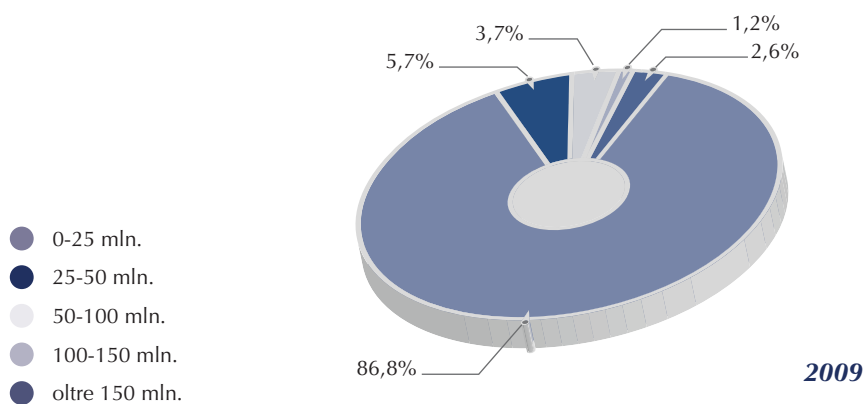
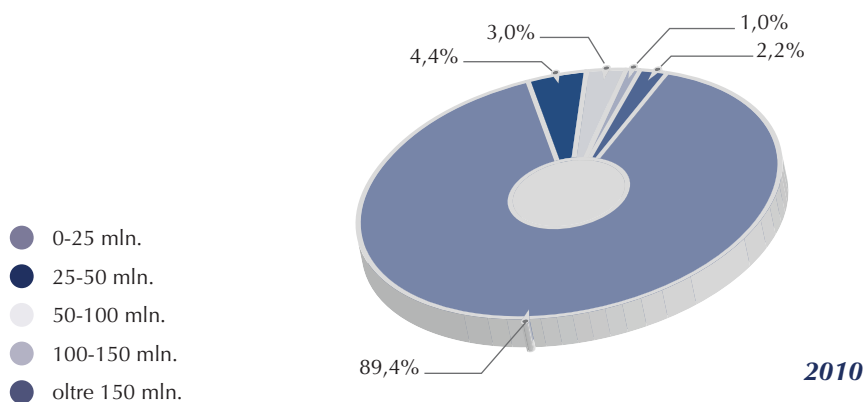
- l'avvio della nuova attività di **assistenza** in favore dei titolari delle nuove carte conto **KDue**. Il ruolo è stato svolto sia per esigenze propriamente legate al prodotto carta (issuing), sia in qualità di “filiale virtuale” sulla quale vengo appoggiati i rapporti delle carte emesse dal Gruppo, occupandosi altresì della gestione delle prenotazioni pervenute tramite il sito dedicato [www.cartak2.it](http://www.cartak2.it);
- l'introduzione di **nuove tecnologie** al fine di migliorare la qualità del servizio reso: nuovo sistema di **ticketing** per la gestione delle istanze della clientela, nuova **piattaforma outbound**, applicazione per la visualizzazione delle **quotazioni finanziarie**;
- **razionalizzazione organizzativa** che ha previsto l'accorpamento presso il polo di Novara della sala operativa;
- **interventi formativi** per elevare la qualità della relazione con la clientela, uniformandoli a quelli adottati per la rete commerciale;
- estensione del **supporto** alle filiali per attività in ambito **“Bancassicurazione”**;
- avvio del **Servizio di Customer Care** per i nuovi clienti aderenti al **Pos Contactess** del Banco.

## Segmento di business Corporate

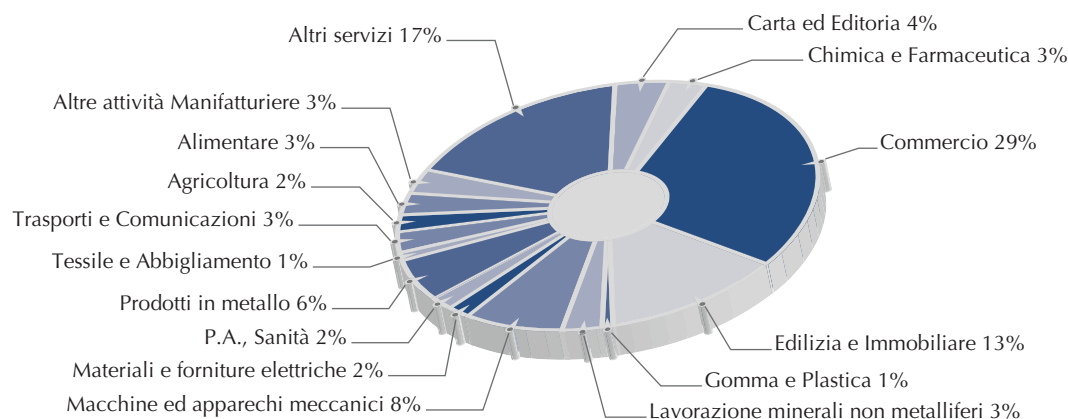
La rete commerciale dedicata al segmento Corporate conta 20 Centri Imprese in cui operano 162 Gestori Corporate.

Al 31 dicembre 2010 risultano segmentati al Corporate 15.400 clienti circa, in crescita rispetto al 2009 (13.300 circa), grazie anche alla volontà della Banca, in periodi di crisi, di assistere le imprese strutturate, precedentemente gestite dalle filiali, in seno a strutture specialistiche in grado di soddisfare al meglio le esigenze delle imprese in una fase di mercato complessa.

La distribuzione della clientela per classi di fatturato ci mostra una significativa concentrazione nella classe tra zero e 25 milioni di euro evidenziando, a seguito di politiche e strategie molto attente alle Piccole Medie Imprese, un incremento del 2,6% rispetto al 2009.

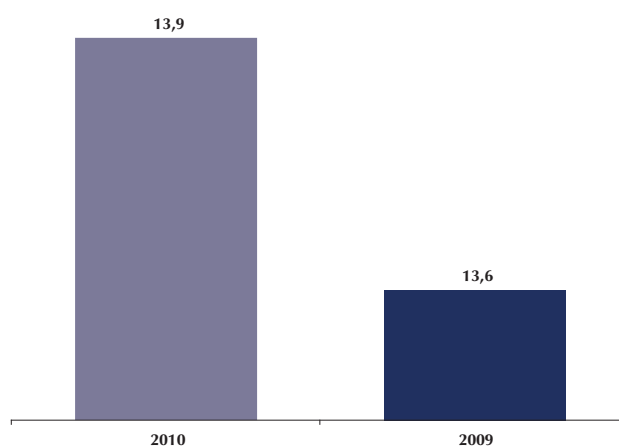


Nello spaccato della clientela per settori di attività produttiva (totale segmenti Corporate: Large – Mid Corporate – Enti), risulta rilevante il peso percentuale dei settori “economici” del commercio, dei servizi e dell’immobiliare.



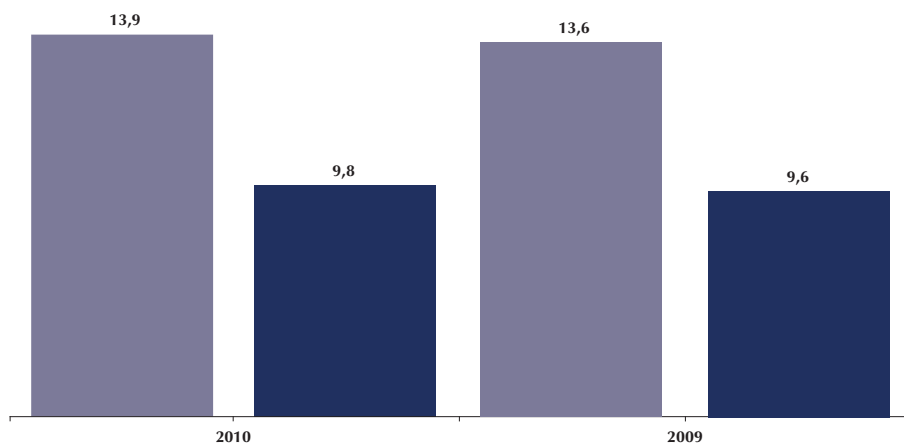
Con riferimento alle masse intermedie del totale segmenti, il saldo medio degli Impieghi aumenta a 13,9 miliardi al 31 dicembre 2010.

**Totale impieghi confronto 2010/2009**



In dettaglio, gli impieghi del segmento “core” Mid Corporate (fascia di clientela imprese da 2,5 a 250 milioni di euro di fatturato) salgono al 31 dicembre 2010 a 9,8 miliardi di euro (+1,5% sul 2009), rappresentando il 70% degli impieghi totali corporate.

**MID Corporate totale impieghi confronto 2010/2009**



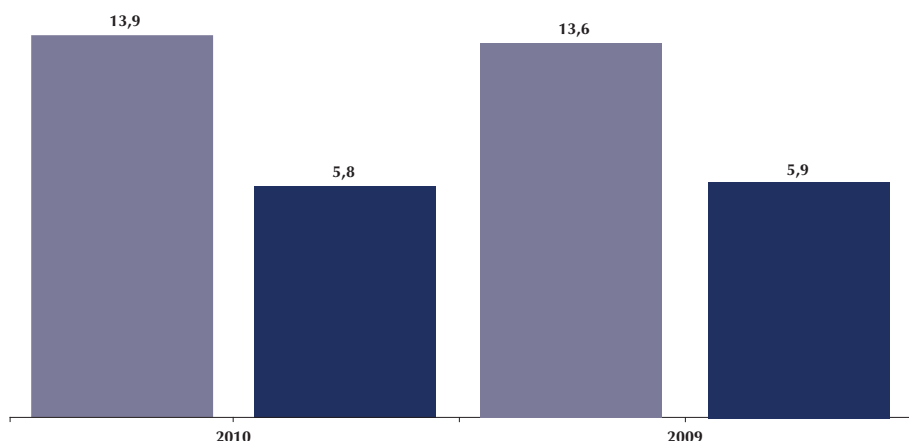
Lo spaccato per scadenza dei finanziamenti, mostra come la componente Medio Lungo Termine abbia contribuito maggiormente alla crescita dei volumi nel corso d'anno. La ragione è da ricercarsi nella particolare situazione economica



che, se da un lato ha portato le aziende a contrarre gli investimenti e a rivolgere la pianificazione più sulle esigenze di breve, dall'altro ha aumentato la domanda nei confronti del sistema bancario di forme di finanziamento "committed" a MLT, anche nella logica di ristrutturazione – allungamento delle scadenze. Questo anche sulla base delle richieste di mercato e del cosiddetto "avviso comune", con la concessione di moratorie sui finanziamenti a medio-lungo termine.

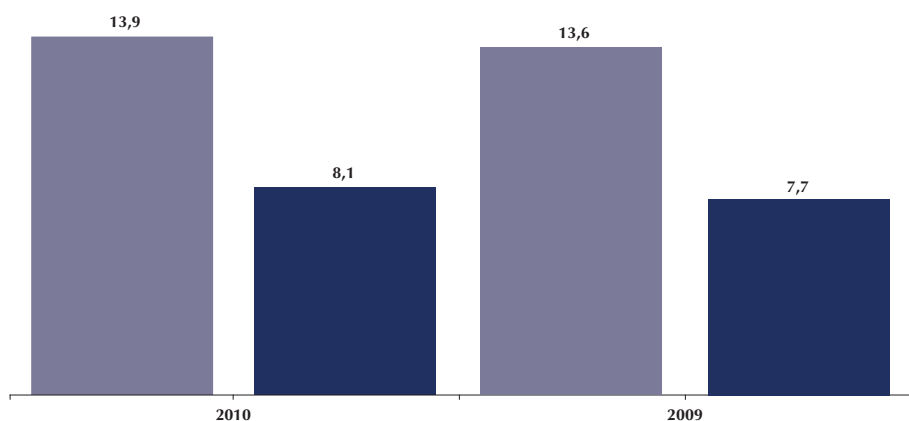
I finanziamenti a B/T ammontano a circa 5,8 miliardi di euro.

#### Breve termine confronto 2010/2009



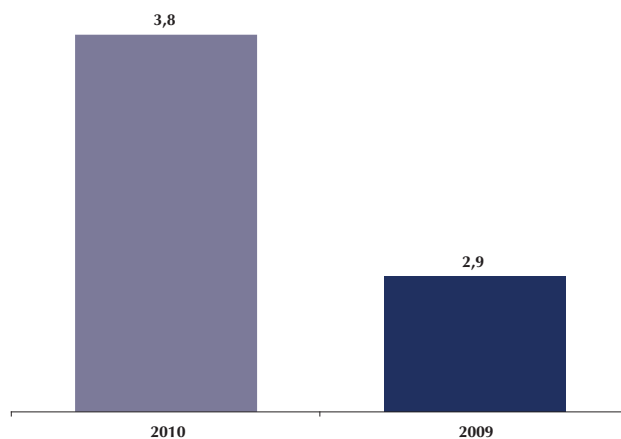
I finanziamenti a ML/T si attestano a 8,1 miliardi di euro, e rappresentano circa il 58% del totale.

#### Medio lungo termine confronto 2010/2009



La raccolta diretta "allargata" (comprensiva, oltre alle consuete forme di deposito, anche dei Prestiti Obbligazionari, Pronti contro Termine e Polizze con passività del Gruppo) da clientela Corporate a fine 2010 cresce fino a 3,8 miliardi euro.

#### Raccolta diretta allargata (RDA) confronto 2010/2009





Il perdurare della difficile situazione economica, che ha di fatto condizionato tanto i risultati quanto la crescita delle "imprese", ha avuto come conseguenza diretta un rallentamento della domanda di credito e ci ha imposto un forte presidio del rischio ed una sempre più marcata vicinanza alle aziende.

Il Servizio Corporate, alla luce del citato scenario macroeconomico, in ottemperanza alle indicazioni strategiche definite a livello di Gruppo, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- una crescente attenzione al sostegno del settore delle medie imprese del territorio privilegiando forme tecniche finalizzate al sostegno delle riorganizzazioni aziendali e della ricerca di nuovi mercati di sbocco;
- una sempre più marcata attenzione alla "Raccolta" diretta aziendale, per supportare quanto più possibile, il necessario autofinanziamento legato alla crescita degli impieghi;
- un presidio sempre più incisivo dell'efficiente allocazione del capitale e del "pricing" applicato alle varie forme tecniche in funzione della durata e del rischio creditizio, attraverso strumenti e modelli dedicati che garantiscano una sempre più corretta ed adeguata remunerazione dei capitali con controllo del capitale "a rischio" nell'attività commerciale;
- un miglioramento costante della componente "servizi" sul totale ricavi, privilegiando forme di assistenza ad alto valore e con componente consulenziale a favore delle imprese (estero – finanza d'impresa – coperture);
- l'incremento della produzione di evidenze commerciali a supporto delle Reti Commerciali per migliorare ed ottimizzare il servizio al Cliente.

## Large Corporate

In coerenza con le linee guida strategiche fissate a livello di Gruppo bancario, è stata delegata ai GRM (Global Relationship Manager, il referente, all'interno del Gruppo Bancario, per il Gruppo di Aziende) in carico al Servizio Large Istituzionali ed Enti della Capogruppo il compito di presidiare il segmento di clientela delle aziende industriali e commerciali di dimensione nazionale (Segmento Large Corporate nazionali), mentre è stato mantenuto il presidio sulle aziende appartenenti al segmento Large Corporate Locali.

Durante il 2010 i GRM della Capogruppo hanno concentrato i loro sforzi commerciali per ottenere dai clienti (circa 120 Gruppi) un rendimento sugli impieghi coerente con le attuali situazioni di mercato, anche a costo di razionalizzare in alcuni casi i volumi di prestiti erogati rispetto all'anno precedente, e per sviluppare la componente commissionale, in particolare nei settori della Finanza d'Impresa, Coperture rischi e Estero.

La novità di maggior rilievo da un punto di vista organizzativo / dimensionale del Large Corporate è costituita dalla decisione, consensualmente assunta dalla Direzione Corporate di Capogruppo e dal Cda di BPV-SGSP a dicembre 2010, di spostare a modello gestionale Nazionale circa altri 130 Gruppi economici provenienti dal Segmento Large Locali precedentemente seguiti appunto dalle Banche del Territorio.

## Mid Corporate

Nell'esercizio 2010, sono state poste in essere attività, coerenti con l'evoluzione del contesto economico generale, per fornire alle imprese soluzioni atte a favorire il recupero di efficienza produttiva ed i volumi di ricavo. Oltre alla prevista attività di coordinamento, sono stati attivati, in collaborazione con la Capogruppo i progetti di sviluppo sul segmento Mid Corporate di seguito descritti.

Sono state realizzate con la struttura di Capital Market di Banca Aletti iniziative per diffondere la conoscenza degli strumenti di rafforzamento patrimoniale, in collaborazione con Borsa Italiana Spa e Confindustria. Particolare attenzione è stata dedicata alla clientela ad alto potenziale di crescita, attraverso una offerta integrata di soluzioni finanziarie e di servizi specificamente destinati ad affiancare i progetti di sviluppo, organizzando incontri tra gli specialisti di Aletti e Borsa Italiana ed i principali imprenditori del Nord Est e dell'Emilia Romagna.

Infine, per supportare la ripresa dei distretti industriali presenti sul territorio di riferimento del Gruppo Banco Popolare, è stata introdotta una metodologia finalizzata all'individuazione delle criticità e del potenziale dei Distretti per lo sviluppo di interventi correttivi più mirati ai "nuovi" bisogni delle imprese distrettuali. In particolare, tale metodo ha introdotto nuovi strumenti di diagnosi ed ha supportato l'offerta delle banche del territorio, anche tramite Accordi di sistema basati sulla collaborazione con i principali attori dei Distretti Industriali (Associazioni di categoria, Organi Distrettuali, Confidi del Territorio).

## Prodotti e servizi per le imprese

Nel 2010 è stata data continuità e innovazione al "Programma Banco Imprese", lanciato nel 2009. Tale Programma consiste in un'offerta di prodotti, ad integrazione di quella tradizionale, volta a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell'impresa.

Banco Imprese è strutturato in 4 linee di intervento, ciascuna delle quali risponde con una variegata offerta di prodotti a specifiche esigenze delle imprese:

- Circolante: si pone l'obiettivo di supportare le imprese nel gestire in modo più efficiente il rallentamento nella rotazione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso, fornendo una sorta di polmone finanziario che aiuti a fronteggiare le tensioni dovute alla crisi economica;

- Sviluppo: si pone l'obiettivo di sostenere le imprese negli investimenti produttivi, tra i quali anche quelli più innovativi in ottica di risparmio energetico;
- Capitale: si pone l'obiettivo di aiutare le imprese a migliorare la propria struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc;
- Estero: si pone l'obiettivo di accompagnare le PMI italiane nel processo di internazionalizzazione, attraverso un'offerta strutturata di strumenti bancari e non, che vanno dai finanziamenti, all'assicurazione della filiera commerciale estera ed all'assistenza e consulenza vera e propria in tutte le fasi del processo.

La Banca ha inoltre aderito alla moratoria per la sospensione dei debiti PMI (ex avviso comune ABI), ma, spesso, non si è limitata ad aderire alla mera sospensione delle quote capitale sui finanziamenti in scadenza, ma è si articolata su programmi di riscadenzamento del debito, introducendo veri periodi di preammortamento, per durate superiori ai 12 mesi previsti. Complessivamente, la Banca ha ricevuto 2.590 domande di moratoria, per un debito complessivo di 852 milioni. Le domande accolte sono state 2.276, per un importo complessivo di debito riscadenzato pari ad 835 milioni.

Sono stati inoltre sottoscritti molteplici accordi con associazioni sul territorio per agevolare il processo di accesso al credito da parte delle PMI.

Infine, con l'attività di pro-soluto sono stati intermediati nel 2010 volumi pari a 202 milioni di Euro, grazie ad una forma di finanziamento che consente, grazie all'accordo fra banca, creditore e debitore, di far pervenire risorse finanziarie al creditore senza saturare la sua capacità di credito.

## Estero

Nel corso del 2010 si è posta grande attenzione al sostegno delle imprese che hanno ritenuto di utilizzare i mercati esteri come fattore virtuoso e competitivo nel rilancio delle proprie attività, segnate dalla profonda crisi degli anni 2008/2009.

L'offerta di consulenza qualificata, unitamente all'ulteriore sviluppo di prodotti ad elevato valore aggiunto, finalizzati a favorire le esportazioni delle nostre Piccole e Medie Imprese, ha costituito un'importante base di successo sia per il nostro Gruppo bancario che per le Aziende nostre clienti. Dimostrazione ne è la continua crescita delle nostre Quote di Mercato nell'operatività estero specialistica.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario dei progetti Estero della nostra clientela, nel corso dell'anno, il Gruppo Banco Popolare ha rinnovato con SACE un importante accordo di collaborazione finalizzato al sostegno del processo di Internazionalizzazione delle PMI Italiane che prevede la disponibilità di un plafond complessivo di 80 Milioni di Euro (su complessivi a livello di Gruppo) per nuovi finanziamenti, destinati esclusivamente a sostenere la crescita sui mercati esteri.

E' stata inoltre resa omogenea, a livello di Gruppo, la gamma dei Prodotti e Servizi Estero e dei relativi prezzi, in modo da consentire alla nostra clientela, una miglior fruibilità degli stessi con la massima trasparenza e disponibilità territoriale.

Si è inoltre proseguito nello sviluppo dei processi di accentramento, presso il Banco Popolare, di alcune attività Estero, che a regime ci consentiranno di presentarci sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale, mantenendo però nel contempo una struttura territoriale a supporto della clientela.

Nel corso dell'anno è stato proseguito il programma di partecipazione agli incontri internazionali più importanti, in modo da poter offrire la nostra consulenza ai nostri clienti anche nello sviluppo dei loro contatti.

Sul fronte interno, è proseguita l'azione di comunicazione e relazione con il mondo imprenditoriale ed associativo.

Abbiamo inoltre partecipato a Missioni imprenditoriali di alto profilo nei paesi esteri: le più importanti in Cina (maggio/giugno 2010), Arabia Saudita e Emirati Arabi (novembre 2010) nonché ad altri incontri internazionali a sostegno della nostra Clientela (es.: Marmomacc, Eurasia, collaborazioni sulla tutela della proprietà intellettuale internazionale). In particolare, durante il Marmomacc 2010 la Banca, in collaborazione con l'Ente Fiera di Verona, ha organizzato una serie di incontri fra Buyer provenienti dai "paesi Target" (Russia, India e Cina) ed i nostri clienti operatori del marmo. Complessivamente sono stati organizzati circa 300 appuntamenti in Fiera. In collaborazione con i nostri Desk Internazionali, viene curato il mantenimento e lo sviluppo delle nuove relazioni commerciali allacciate.

## Coperture Rischi

Nel corso del 2010 sono state concluse con la clientela corporate 819 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio, con un volume nozionale coperto pari a 1.196 milioni.

Per quanto riguarda i processi, sono stati realizzati ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dalla normativa MiFid e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete. I principali interventi realizzati nel corso del 2010 hanno riguardato:

- la trasparenza del prezzo (disclosure). La clientela classificata al dettaglio riceve una specifica informativa delle singole componenti che determinano il prezzo finale dell'operazione sia a livello di proposta sia a livello di conferma; la disclosure del prezzo contiene i costi impliciti dell'operazione, compreso il margine realizzato dalla banca.
- la verifica della correlazione. La banca verifica con cadenza trimestrale che l'operazione di copertura sia correlata, ovvero che il nozionale del finanziamento oggetto di copertura non scenda al di sotto del nozionale dell'operazione. Nel caso in cui l'operazione perda la correlazione, la clientela riceve un'apposita comunicazione e viene fissato un incontro per valutare possibilità alternative di intervento.

## Finanza d'Impresa

Nel corso del 2010 si è completato il processo di riorganizzazione della Finanza d'Impresa che ha attribuito alla Direzione Corporate della Capogruppo dirette attività operative inerenti al supporto durante tutte le fasi delle varie tipologie di operazioni di Corporate finance e l'attività di "banca agente" <sup>1</sup> da svolgersi per conto delle Banche del Territorio. Le strutture accentrate in Capogruppo mantengono comunque una stretta sinergia con i presidi territoriali che BPV-SCSP ha mantenuto, in modo da integrare l'efficacia e l'efficienza dei processi con la rapidità di risposta e la prossimità ai clienti.

L'applicazione del nuovo modello di servizio persegue i seguenti principali obiettivi:

- o garantire che tutte le Banche del Territorio possano presidiare efficacemente ed in maniera omogenea gli interventi di finanza strutturata richiesti dalla clientela;
- o assicurare un sistematico supporto specialistico alle Banche del Territorio semplificando ed uniformando le prassi operative delle stesse;
- o ampliare le attività del Gruppo nelle aree ad alta redditività con conseguente crescita dell'apporto commissionale complessivo ed alle singole Banche del Territorio;
- o contribuire ad un maggior presidio del rischio in collegamento con la Direzione Crediti del Banco.

Per quanto riguarda i risultati di segmento l'attività nel Corporate Finance ha confermato la sua potenzialità nel contribuire alla formazione del margine complessivo sui segmenti Corporate.

Anche nel 2010, in un contesto di mercato prevalentemente orientato alla conservazione del mercato piuttosto che all'investimento, siamo comunque riusciti ad erogare 266 milioni di euro per operazioni di finanza d'impresa destinate a nuovi investimenti, soprattutto nelle forme del corporate lending industriale e del finanziamento di M&A.

Inoltre, è proseguita anche nel 2010 la crescita delle richieste, da parte delle Imprese del territorio, di interventi di rimodulazione e riqualificazione del debito, o comunque la concessione di waiver per un andamento dei bilanci non in linea con le aspettative. Questi interventi si sono resi necessari per tutelare, da un lato, il portafoglio crediti della banca, e, dall'altro lato, per traghettare le imprese sane e storiche del territorio attraverso periodi di tensione finanziaria, in una prospettiva di recupero e di rilancio della redditività.

In un portafoglio di nuove operazioni di Finanza d'Impresa in costante crescita, l'incidenza di queste operazioni è cresciuta fino a quasi la metà (44%) per numero di interventi effettuati e volumi committed.

Nel corso del 2010 è cresciuta la sensibilità dei Gestori Corporate su questo comparto, anche grazie alla collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo. E' aumentata la disponibilità e la caratura di professionisti sul territorio in grado di interpretare e risolvere anche i bisogni espressi dai clienti in materia di finanza aziendale.

## Segmento di business Private, Investment e Finanza di Gruppo

### Capital Market

La funzione Capital Market ha il ruolo di coordinare le attività di origination, arranging e syndication nelle operazioni di mercato primario azionario ed obbligazionario per le Banche e le Società del Gruppo e per la clientela istituzionale.

#### Equity Capital Market

Con il perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, anche nel 2010, il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato prevalentemente da operazioni di aumento di capitale ed OPA, con un totale di 26 operazioni, a fronte di sole 8 quotazioni, di cui 6 sull'AIM Italia.

Nel mese di gennaio si è conclusa l'offerta in opzione del Prestito Obbligazionario Convertibile 4,25% 2009-2013 del Credito Valtellinese, iniziata nel dicembre 2009, nell'ambito della quale Banca Aletti aveva assunto un impegno di sub-garanzia per un importo di 60 milioni di Euro.

Banca Aletti ha partecipato, nel corso del mese di giugno al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Tesmec, nel mese di luglio al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Banca Ifis e nei mesi di novembre e dicembre al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Enel Green Power, raccogliendo adesioni per 75 milioni di Euro circa.

Durante l'anno, Banca Aletti ha raccolto adesioni nell'ambito di 6 OPA.

Nel corso del 2010 sono stati acquisiti due nuovi mandati di operatore specialista, relativamente alle azioni Editoriale Olimpia e Gruppo Effegi, entrambe società quotate sul MAC, mentre è cessato quello relativo alle azioni Banca Finnat. Al 31 dicembre 2010 risultano in corso 14 mandati di operatore specialista.

---

(1) Le attività di "banca agente" sono correlate alla gestione di tipologie particolari di finanziamenti strutturati o di progetti. Vi si ricomprendono quindi le attività inerenti all'informativa verso terzi - per es. comunità finanziaria in caso di operazioni di mercato - e alla verifica degli impegni assunti contrattualmente dal sottoscrittore

## Debt Capital Market

Nel corso del 2010 Banca Aletti ha partecipato attivamente e con ruoli senior al collocamento di tutte le emissioni obbligazionarie del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali.

In particolare due emissioni di obbligazioni a valere sul programma di EMTN nell'ambito delle quali Banca Aletti ha agito in qualità di Joint-Bookrunner, una con durata a due anni, effettuata a gennaio per 500 milioni di Euro, una con durata a tre anni, anch'essa per 500 milioni di Euro, realizzata nel mese di settembre.

Banca Aletti ha seguito nell'ambito del programma "BP Covered Bond" due emissioni covered bond, di cui un'emissione inaugurale effettuata all'inizio del mese di marzo, con durata a sette anni per 1 miliardo di Euro, con il ruolo di Joint-Lead Manager ed una seconda emissione per 800 milioni di Euro a cinque anni, realizzata nel mese di settembre, riaperta successivamente in ottobre per ulteriori 150 milioni con il ruolo di Joint-Bookrunner.

Banca Aletti ha inoltre seguito due prestiti obbligazionari subordinati di tipo Lower Tier II, nel mese di aprile un prestito a sette anni interamente strutturato e collocato da Banca Aletti come Sole-Bookrunner per 100 milioni di Euro e nel mese di novembre un'emissione di durata decennale per 1 miliardo di Euro, in qualità di Joint-Bookrunner.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di emissioni obbligazionarie di emittenti terzi, nel corso del mese di febbraio Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENEL 2010-2016, raccogliendo adesioni per un controvalore complessivo superiore a 350 milioni di Euro; nei mesi di novembre e dicembre ha partecipato insieme alle altre banche socie di Group all'OPS del prestito obbligazionario a tasso misto con cap e floor 2016 emesso da Royal Bank of Scotland.

Nel corso del 2010 Banca Aletti ha inoltre partecipato in qualità di Co-lead Manager al collocamento di cinque emissioni obbligazionarie della BEI.

## Private banking - commerciale

La struttura "Commerciale" di Banca Aletti, articolata in "Commerciale Private Banking" e "Commerciale Corporate and Institutional Sales", si occupa di offrire servizi di investimento integrati alla Clientela Private, Corporate ed istituzionali, in collaborazione con Servizio Commerciale del Gruppo.

### Commerciale Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2010, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 14,9 miliardi di cui Euro 0,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale.

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, con un trend mensile in costante e graduale crescita. Tale risultato è stato raggiunto pur in presenza di un perdurante difficile contesto di mercato, accentuato dalle tensioni dei mesi di maggio e novembre, che hanno mantenuto molti clienti su posizioni difensive; inoltre le dinamiche dei tassi hanno compresso il margine di interesse, soprattutto nel primo semestre. L'aumento delle masse in risparmio gestito, derivante dall'azione di rilancio avviata nel 2009 in ottica di ricostituzione di portafoglio di medio periodo e continuata in questo esercizio, ha permesso la ripresa del margine di intermediazione, rafforzandone la componente di ricavi ricorrenti.

L'anno è stato caratterizzato, in un contesto di evidente contrazione delle disponibilità finanziarie a seguito della decrescita dell'economia reale, anche da una continua focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

In questo ambito, nei primi quattro mesi dell'anno sono continuate - seppur con intensità molto ridotta rispetto al 2009 - le attività di rimpatrio derivanti dalla riapertura dei termini per lo "scudo fiscale ter": in questo contesto Banca Aletti ha mantenuto un ruolo di coordinamento all'interno del Gruppo in ambito di formazione, di supporto costante e di rendicontazione.

La raccolta netta (Euro 973 milioni nel solo segmento private) è risultata sostanzialmente in linea con gli obiettivi commerciali di periodo (97% del budget).

E' giunta al quarto anno l'attività di "cross selling private-corporate", denominata "Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 2.874 milioni di euro di cui 814 milioni di euro nell'anno 2010.

Per aumentare le opportunità di sviluppo, in continuità con gli anni precedenti, sono state impostate strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali come, ad esempio, una serie di eventi sul territorio (oltre 90 nell'anno 2010).

A livello organizzativo, nel corso del primo semestre si è proceduto alla riunificazione delle unit di Verona "Corso di Porta Nuova" e Verona "Via Zambelli" ed all'apertura della nuova unit di Verbania.

Nel secondo semestre, nell'ottica di una razionalizzazione del presidio territoriale, l'area Centro Sud è stata suddivisa: le unit di Roma e Napoli sono state assegnate all'area Piemonte Val d'Aosta che ha assunto la nuova denominazione Piemonte Lazio e Campania. La unit di Catania è stata inserita nell'area Lombardia Sud, conseguentemente ridenominata Lombardia Sud e Sicilia.

Con le modifiche di cui sopra, la rete di Banca Aletti consta, a fine 2010, di 8 Aree, 36 Unit e 180 Private Bankers.

Per quanto attiene il piano formativo, in continuità con l'attività impostata da alcuni anni, è stata avviata una nuova sessione dedicata all'aggiornamento ed all'approfondimento di alcune tematiche di "Family Business".

Nel secondo semestre dell'anno, infine, è stata completata la prima fase del piano formativo dedicato al servizio di "Wealth Management"; tutti i private banker sono stati coinvolti in una sessione teorica ed applicativa di due giornate non consecutive.

### **Commerciale corporate & institutional sales**

La struttura "Commerciale Corporate and Institutional Sales" si articola in "Group Networks Distribution", "Institutional Sales" e "Large Corporate Sales".

#### *Group Networks Distribution*

La funzione supporta le politiche distributive del Gruppo nei confronti della cliente individuale, con riguardo ai prodotti d'investimento e copertura e al servizio di gestione patrimoniale.

Nel 2010 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento sono state influenzate dal protrarsi di alcune dinamiche e trends macroeconomici.

I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse e il Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi.

Di conseguenza, dei circa 9,5 miliardi di euro di prodotti strutturati collocati (in linea con il 2009) circa il 65% è rappresentato da bonds del Banco Popolare.

Dal mese di giugno è ripreso il collocamento delle emissioni di terzi che hanno totalizzato oltre 1,7 miliardi di euro alla fine dell'anno (+40% sul 2009).

I volumi collocati dalle reti del Gruppo sono raddoppiati rispetto al 2009, con un'accelerazione nel secondo semestre dell'anno, primi segnali di un riavvicinamento a prodotti indicizzati ai mercati azionari.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso ha avuto forte impulso l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo.

Tale attività ha registrato un incremento dei volumi coperti del 48% rispetto al 2009, superando 1,1 miliardi di euro, grazie al livello storicamente basso dei tassi a breve e alle aspettative di futuri aumenti degli stessi.

Per quanto riguarda le dinamiche del risparmio gestito delle banche del territorio, è continuato nel 2010 il trend di incremento delle masse riconducibili al collocamento di prodotti di bancassurance, a fronte invece di smobilizzi delle gestioni patrimoniali.

#### *Institutional Sales*

La funzione svolge un ruolo propositivo per la definizione di nuovi prodotti e servizi per la Clientela Istituzionale, anche attraverso una costante attenzione alle dinamiche di mercato.

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta presso gli intermediari e la clientela istituzionale "non captive", la preferenza verso strutture più semplici e l'orientamento verso emittenti italiani, ha favorito l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

Sono stati collocati private placements presso investitori istituzionali per 288 milioni di euro.

Anche la negoziazione di bonds sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che ha portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti meno rischiosi quali appunto i bonds, ciò che ha permesso di incrementare i volumi intermediati e di acquisire su questa operatività 17 nuovi clienti.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti Banca Aletti, l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti indicizzati ai tassi d'interesse, ha fatto registrare un calo dei volumi di Certificates con 15 emissioni collocate su reti bancarie e di promotori nel corso dell'anno.

Nell'ambito invece dei prodotti di copertura del rischio di tasso i volumi dei Warrant Cap hanno registrato un incremento notevole rispetto al 2009 grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

In merito invece al collocamento di prodotti di risparmio gestito presso reti non captive, si è registrata una raccolta netta negativa, frutto del momento difficile che sta attraversando in generale il risparmio gestito che ha portato a preferire prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo quali le polizze di capitalizzazione.

Nel mese di dicembre, si è perfezionata l'operazione di acquisto dei contratti di GP da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.



### *Large Corporate Sales*

La Funzione sviluppa, in coordinamento con le Strutture Commerciali delle Banche del Gruppo, e sulla base delle linee guida fissate dalla Capogruppo, la consulenza e l'offerta di prodotti e servizi finanziari per la Clientela Corporate "accreditata".

La Funzione Large Corporate Sales nel corso del 2010 ha consolidato l'attività di Financial Risk Management con la clientela accreditata dalle Banche del Territorio e proseguito l'azione di sviluppo presso nuovi nominativi potenzialmente accreditabili. Al 31/12/2010 il numero di clienti operativi con la Funzione è pari a 45, di cui 17 accreditati nel 2010. Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con 31 controparti di primario standing, per un importo nozionale complessivo pari a circa Euro 808 milioni. Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati esclusivamente prodotti di copertura effettiva (Irs e Cap), in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine sottostante. Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il Dollaro americano e, in minima parte, la Sterlina e il Dollaro Canadese e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine, strutture opzionali plain vanilla, o, in alcuni casi, anche con strumenti di copertura condizionata (Knock-in Forward).

### **Investment Banking**

La struttura di "Investment Banking" di Banca Aletti, articolata in "Structured Products" e "Trading and Brokerage", si occupa di coordinare la progettazione e la realizzazione di prodotti d'investimento e di copertura dei rischi finanziari destinati alla Clientela Private, Retail e Corporate del Gruppo, nonché a quella Istituzionale di Banca Aletti e di coordinare le attività in conto proprio e in esecuzione per conto terzi effettuata dalla Banca sui mercati azionari ed obbligazionari sia a contanti sia in derivati.

#### **Structured Products**

Il clima di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'intero 2009 si è ulteriormente protratto anche nel corso di tutto il 2010.

I principali temi del 2010 sul mercato del reddito fisso sono stati l'aumento dei tassi di interesse, avvenuto come previsto e anticipato dalla BCE allo scadere dell'operazione di Long Term Repo al 30 giugno 2010, e l'insorgere di problemi relativi agli spread di credito dei paesi periferici europei.

Sul fronte della liquidità, la BCE è riuscita a gestire bene il riassorbimento da parte del mercato delle misure eccezionali varate nel 2009, e i tassi monetari hanno preso un trend crescente che ha riportato l'Euribor 3m sopra al livello del tasso Bce (1.00%) verso la fine dell'anno. La curva dei tassi ha proseguito nel trend di flattening dovuto all'anticipazione del rialzo dei tassi a breve, fino alla brusca correzione intervenuta verso la fine dell'anno.

Nel 2010 il livello minimo raggiunto dai tassi ha favorito la vendita alla clientela di prodotti di protezione come i Warrant Cap, i cui volumi sono cresciuti oltre la soglia di Eur 1bn, e anche le Emissioni legate ai tassi sono cresciute rispetto al 2009, da Eur 7.1bn a Eur 7.9bn. Si è invece rivelata inferiore la vendita di prodotti di copertura per i clienti Corporate, i cui volumi sono scesi da Eur 5bn circa a Eur 3.5bn.

I livelli dei corsi azionari hanno subito questo contesto registrando trading ranges molto ampi caratterizzati da livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

In un tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente anche se concentrata quasi esclusivamente su scadenze brevi. L'introduzione della nuova piattaforma SOLA per il mercato dei derivati di LSE avvenuta ai primi di novembre ha imposto una riflessione sulla possibilità/opportunità per Banca Aletti di modificare il proprio ruolo in questo mercato da semplice Market Maker a Primary Market Maker di contratti di opzione. Una analisi approfondita è ancora in corso.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una decisa contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati sia dalle reti del gruppo che dalla clientela non captive. Le richieste di prodotti si sono concentrate in via esclusiva solo su strumenti tipo certificates. A tale riguardo segnaliamo che nell'ultimo trimestre dell'anno Banca Aletti ha emesso i suoi primi due certificati del tipo "Borsa Protetta con Cap" iscritti su un basket di commodities destinati alla clientela "private" del gruppo. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.



## Investment banking

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati tendenzialmente in linea con quelli degli indici di riferimento, seppure appesantiti nella componente obbligazionaria dalle ricorrenti fasi di allargamento degli spread tra paesi “core” e paesi “periferici” e, per la componente azionaria, dallo strutturale incremento dell'avversione al rischio e della volatilità che ha caratterizzato il 2010.

Al 31 dicembre 2010 le masse in gestione si attestano a circa 13.750 mln, con un incremento del 15,5% sulla consistenza del dicembre 2009: all'andamento nettamente positivo della raccolta nei primi tre trimestri dell'anno, si è contrapposta una fase di rallentamento nei mesi conclusi dello stesso periodo. Riguardo alla composizione delle masse in gestione, si rileva l'andamento positivo della raccolta per le linee GPM Private, le GPM VIP e per le linee istituzionali; la raccolta afferente alle linee retail e ai prodotti a capitale garantito ha confermato invece i risultati negativi già evidenziati nel corso del 2009.

Sul fronte delle attività interne al servizio si segnala il completamento della migrazione sulla piattaforma di front-office ANTANA di tutte le linee gestione, con il passaggio delle linee afferenti alla clientela VIP ed istituzionale nel corso del mese di luglio.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, ha registrato nel 2010 un favorevole sviluppo dell'attività, in stretta collaborazione con la rete commerciale: il servizio presenta un numero di 130 contratti attivi, con un controvalore pari a circa € 304 mln, in netto miglioramento rispetto ai dati del 2009. Una parte rilevante delle attività interne al servizio per il 2011 verrà ad essere focalizzata sull'integrazione tra le procedure interne e quelle di invio ordini di Area Finanza.

## Finanza di Gruppo

### Attività di Capital Management

L'attività di ottimizzazione del capitale si è concretizzata in una gestione attiva dei single name cds acquistati nel corso del 2007/2008 a copertura di esposizioni creditizie. Tale gestione ha comportato la cancellazione di coperture per 15 milioni di euro di nominale, ritenute non più efficienti in relazione all'ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali.

Alla data del 31 dicembre 2010 risultano in essere coperture per 7 milioni di euro.

### Portafoglio titoli di proprietà

Il portafoglio titoli si compone principalmente da:

- circa 25 milioni di titoli obbligazionari per garanzie
- 295 milioni di euro di nostre cartolarizzazioni
- 6,9 milioni di nominale in euro di titoli LRO

### Rischio strutturale - Rischio di tasso

Da luglio 2008, con la partenza del progetto “Banco Popolare emittente unico”, sulla rete commerciale vengono collocati i prestiti obbligazionari emessi solo dalla Holding. Il rischio tasso relativo a tali poste è conseguentemente accentrato sulla Capogruppo.

Le banche del territorio riequilibrano il mismatching in termini di scadenze che si genera tra l'attivo e il passivo mediante l'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti interamente dal Banco Popolare.

La strategia seguita sulle poste a vista tramite la realizzazione di macro coperture di fair value, iniziata nel 2005, non è stata proseguita nel 2010. Non sono state, infatti, effettuate nuove coperture o rinnovi delle tranches in scadenza.

### Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

La Banca Popolare di Verona ha partecipato al programma di emissioni di covered bond per un valore nominale complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro.

## RISULTATI E ANDAMENTO SULLA GESTIONE

Di seguito si riportano gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riclassificati alla data del 31 dicembre 2010.

### Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	97.327	101.313	-3.986	-3,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	326.729	419.952	-93.223	-22,2%
Crediti verso banche	3.372.415	6.135.757	-2.763.342	-45,0%
Crediti verso la clientela	25.243.057	24.877.532	365.525	1,5%
Partecipazioni	42.581	57.781	-15.200	-26,3%
Attività materiali	15.843	17.551	-1.708	-9,7%
Attività immateriali	120.082	120.086	-4	-
Altre voci dell'attivo	471.363	574.843	-103.480	-18,0%
<b>Totale</b>	<b>29.689.397</b>	<b>32.304.815</b>	<b>-2.615.418</b>	<b>- 8,1%</b>

Voci del passivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	2.434.290	1.796.328	637.962	35,5%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	23.638.766	26.978.050	-3.339.284	-12,4%
Passività finanziarie e derivati di copertura	182.854	202.297	-19.443	-9,6%
Derivati di copertura	999	925	74	8,0%
Fondi del passivo	213.719	268.935	-55.216	-20,5%
Altre voci del passivo	833.426	694.433	138.993	20,0%
Patrimonio netto	2.386.342	2.364.772	21.570	0,9%
<i>Capitale e riserve</i>	2.326.434	2.348.439	-22.005	-0,9%
<i>Utile d'esercizio</i>	59.908	16.333	43.575	266,8%
<b>Totale</b>	<b>29.689.397</b>	<b>32.304.815</b>	<b>-2.615.418</b>	<b>- 8,1%</b>

### Conto Economico riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Margine di interesse	460.068	462.954	-2.886	-0,62%
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
<b>Margine finanziario</b>	<b>460.068</b>	<b>462.954</b>	<b>-2.886</b>	<b>-0,62%</b>
Commissioni nette	386.704	407.306	-20.602	-5,06%
Altri proventi netti di gestione	-1.745	-240	-1.505	627,08%
Risultato netto finanziario	-770	-45.465	44.695	98,31%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>384.189</b>	<b>361.601</b>	<b>22.588</b>	<b>6,25%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>844.257</b>	<b>824.555</b>	<b>19.702</b>	<b>2,39%</b>
Spese per il personale	-291.467	-284.474	-6.993	2,46%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-251.084	-259.332	8.248	-3,18%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-11.060	-16.127	5.067	-31,42%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-553.611</b>	<b>-559.933</b>	<b>6.322</b>	<b>-1,13%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>290.646</b>	<b>264.622</b>	<b>26.024</b>	<b>9,83%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-180.383	-195.277	14.894	-7,63%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-1.698	-2.840	1.142	-40,21%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10.742	-3.415	14.157	-414,55%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.316	-3	1.319	-
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>120.623</b>	<b>63.087</b>	<b>57.536</b>	<b>91,20%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-60.715	-46.754	-13.961	29,86%
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>59.908</b>	<b>16.333</b>	<b>43.575</b>	<b>266,79%</b>

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (figurano nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90), oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110), sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 190) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi (oneri) di gestione;
- alcune spese (relative a rimborsi spese per Amministratori e Sindaci) che negli schemi ufficiali di conto economico figurano tuttora nell'ambito delle "Altre spese amministrative", sono state riallocate nell'ambito delle "Spese per il Personale". Come già segnalato in Premessa, sulla base di chiarimenti recentemente diffusi, alcuni costi (per polizze, buoni pasto, rimborsi chilometrici, ecc.), precedentemente rilevati nel conto economico ufficiale nell'ambito della voce "Altre spese amministrative", sono stati riallocati alla voce "Spese per il Personale": i costi in questione, nel 2010, ammontano a circa 5,6 milioni (5,4 milioni nel 2009). Peraltro, nello schema di conto economico riclassificato tali voci erano già precedentemente riallocate nelle Spese per il Personale, il che rende non necessaria una rivisitazione del corrispondente conto economico 2009 a fini comparativi;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi (oneri) di gestione;
- il costo sostenuto per effetto dell'adesione all'Offerta pubblica di scambio volontaria di polizze index linked con sottostanti titoli emessi da banche islandesi (che nel conto economico ufficiale è inserito nella voce 80) è stato nettato con il recupero derivante dalla rinuncia parziale del credito vantato da parte della Capogruppo (voce 190) e con il relativo effetto fiscale (voce 260), tramite allocazione di tutte le suddette componenti, con somma algebrica pari a zero, nell'aggregato "Risultato Netto Finanziario" (v. corrispondente descrizione riportata nei "Fatti di rilievo dell'esercizio"). Pertanto, nella rappresentazione a fini gestionali fornita nel conto economico riclassificato, la suddetta operazione non evidenzia alcun effetto, né sull'utile netto (che ovviamente coincide con quello del conto economico ufficiale), né sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e sulle imposte stesse: queste ultime due voci, nel riclassificato, differiscono dunque - per pari importo, corrispondente a quello del menzionato effetto fiscale - dai corrispondenti valori del conto economico ufficiale.

Di seguito viene presentata una tabella riepilogativa degli effetti sul risultato economico dei due periodi posti a confronto relativi ad eventi e ad operazioni non ricorrenti significativi.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	Non ricorrente	Ricorrente Totale	31/12/2009	Non ricorrente	Ricorrente Totale
Margine di interesse	460.068	-	460.068	462.954	-	462.954
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Margine finanziario</b>	<b>460.068</b>	<b>-</b>	<b>460.068</b>	<b>462.954</b>	<b>-</b>	<b>462.954</b>
Commissioni nette	386.704	-	386.704	407.306	-	407.306
Altri proventi netti di gestione	-1.745	-	-1.745	-240	-	-240
Risultato netto finanziario	-770	-	-770	-45.465	-40.450	-5.015
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>384.189</b>	<b>-</b>	<b>384.189</b>	<b>361.601</b>	<b>-40.450</b>	<b>402.051</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>844.257</b>	<b>-</b>	<b>844.257</b>	<b>824.555</b>	<b>-40.450</b>	<b>865.005</b>
Spese per il personale	-291.467	-10.500	-280.967	-284.474	-2.124	-282.350
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-251.084	-	-251.084	-259.332	-	-259.332
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-11.060	-	-11.060	-16.127	-2.745	-13.382
<b>Oneri operativi</b>	<b>-553.611</b>	<b>-10.500</b>	<b>-543.111</b>	<b>-559.933</b>	<b>-4.869</b>	<b>-555.064</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>290.646</b>	<b>-10.500</b>	<b>301.146</b>	<b>264.622</b>	<b>-45.319</b>	<b>309.941</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-180.383	-	-180.383	-195.277	-	-195.277
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-1.698	-	-1.698	-2.840	-657	-2.183
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10.742	-	10.742	-3.415	-1.196	-2.219
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.316	1.316	-	-3	-3	-
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>120.623</b>	<b>-9.184</b>	<b>129.807</b>	<b>63.087</b>	<b>-47.175</b>	<b>110.262</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-60.715	2.900	-63.615	-46.754	14.729	-61.483
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>59.908</b>	<b>-6.284</b>	<b>66.192</b>	<b>16.333</b>	<b>-32.446</b>	<b>48.779</b>

Senza pretesa di esaustività, in generale sono qualificate come non ricorrenti le componenti economiche correlate a:

- risultati di operazioni di cessione di attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e portafogli di crediti in sofferenza);
- utili e perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- operazioni di aggregazione, ristrutturazione aziendale, piani organici, ecc. (es. oneri per incentivazione e per il ricorso al Fondo di Solidarietà);
- eventi che non sono destinati a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, invece, considerati sempre ricorrenti gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Risultano, inoltre, iscritti tra le componenti non ricorrenti gli effetti fiscali delle poste identificate come tali.

In relazione alle componenti non ricorrenti dell'esercizio evidenziate nella precedente tabella, la voce "spese per il personale" è esclusivamente rappresentata dai costi sostenuti per il fondo di solidarietà e incentivo all'esodo. Nella voce "Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e d'investimenti" è rappresentata principalmente per 1.333 milioni di euro dalla plusvalenza per la cessione della partecipazione Polo Finanziario. La voce "imposte dell'esercizio" pari a 2,9 milioni di euro rappresenta l'impatto fiscale delle operazioni sopra citate.

Per quanto riguarda invece le componenti non ricorrenti per l'esercizio 2009, la voce "risultato netto finanziario" è esclusivamente rappresentata dal rientro delle plusvalenze relative al merito creditizio dei prestiti obbligazionari in fair value option cumulate fino al 31 dicembre 2008. Tale iscrizione a conto economico è la conseguenza della modifica del criterio di valutazione dei prestiti stessi che, a partire dal 1° gennaio 2009, esclude per le emissioni destinate alla clientela retail la variazione del merito creditizio della Banca. In relazione alla voce "spese del personale", l'importo non ricorrente è relativo al costo degli esuberi conseguenti all'operazione di fusione tra il Gruppo BPVN e BPL.

Nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" sono incluse le rettifiche di valore relative alle migliorie non ancora ammortizzate dei locali dove si trovano le filiali oggetto di prossima chiusura nell'arco dell'esercizio 2010. Sempre legati al piano di chiusure approvato a metà dicembre 2009, sono gli oneri non ricorrenti inclusi nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" e derivanti dai costi dei recessi e delle penali associate ai contratti di affitto dei locali dove si trovano le filiali oggetto di chiusura.

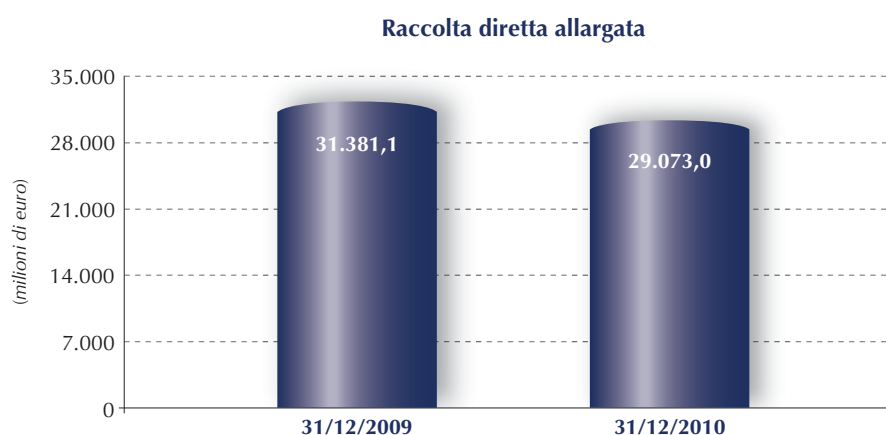
Infine nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" è indicata come non ricorrente l'ulteriore rettifica per deterioramento legata alla interessenza azionaria detenuta nella Infracom S.p.A., inclusa nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel conto economico riclassificato, il complesso del risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2010 (circa 120,6 milioni) è dunque scomponibile in una quota "non ricorrente" negativa di 9,2 milioni (con correlate imposte con segno "positivo" per 2,9 milioni) ed in una "ricorrente" di circa 129,8 milioni (con imposte per 63,6 milioni). Le imposte risultano pari a 60,7 milioni. Quanto al risultato netto, 59,9 milioni di euro, la quota "non ricorrente" ammonta ad una perdita di 6,3 milioni e quella "ricorrente" ad un utile di 66,2 milioni.

Per i motivi già indicati, nel conto economico ufficiale di bilancio, invece, l'Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 120,6 milioni di euro, le imposte a 60,7 milioni e l'Utile netto dell'esercizio, ovviamente, è pari a 59,9 milioni.

## L'attività di intermediazione creditizia

### La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta "allargata", comprensiva cioè dei prestiti obbligazionari della Capogruppo collocati, ha raggiunto la consistenza di 29.073 milioni di euro rispetto ai 31.381,1 milioni del 31 dicembre 2009 ponendo in luce un decremento in valore assoluto pari a 2.308,1 milioni di euro, pari al -7,36%.

La tabella sottostante riporta la composizione della raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2010, confrontata con la medesima situazione al 31 dicembre 2009.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni 2010/2009	
(*) Conti correnti e depositi	10.976.077	11.425.401	-449.324	-3,93%
(*) Altri debiti	125.201	201.432	-76.231	-37,84%
(*) Pronti contro termine	2.111.120	1.774.490	336.630	18,97%
Passività a fronte di attività cedute e non cancellate	2.251.808	2.979.609	-727.801	-24,43%
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>15.464.206</b>	<b>16.380.932</b>	<b>-916.726</b>	<b>-5,60%</b>
(*) Obbligazioni sottoscritte dalla clientela	579.184	1.307.952	-728.768	-55,72%
Obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo	7.438.666	9.044.604	-1.605.938	-17,76%
(*) Altri titoli	156.710	244.562	-87.852	-35,92%
<b>Titoli in circolazione e passività finanziarie</b>	<b>8.174.560</b>	<b>10.597.118</b>	<b>-2.422.558</b>	<b>-22,86%</b>
<b>Raccolta Diretta Totale (contabile)</b>	<b>23.638.766</b>	<b>26.978.050</b>	<b>-3.339.284</b>	<b>-12,38%</b>
(*) Obbligazioni della Capogruppo collocate	5.434.207	4.403.000	1.031.207	23,42%
<b>Totale Raccolta Diretta Allargata</b>	<b>29.072.973</b>	<b>31.381.050</b>	<b>-2.308.077</b>	<b>-7,36%</b>
(*) di cui raccolta diretta allargata clientela	19.382.499	19.356.837	25.662	0,13%

In termini di "raccolta diretta allargata totale" la diminuzione è sostanzialmente imputabile ai prestiti obbligazionari emessi che nell'arco dell'esercizio hanno registrato una contrazione pari ad oltre 2,3 miliardi di euro, dovuta in particolare al rimborso delle emissioni giunte a scadenza e non più rimpiazzate, relative a sottoscrizioni sia interamente effettuate dalla Capogruppo, per oltre 1.605 milioni di euro, sia della clientela per oltre 728 milioni di euro. Tali emissioni non sono state sostituite, in quanto, la Banca colloca presso i clienti prestiti emessi direttamente dalla Capogruppo e le esigenze di raccolta propria vengono coperte tramite finanziamenti interbancari infragruppo. Nel periodo i prestiti della specie si sono



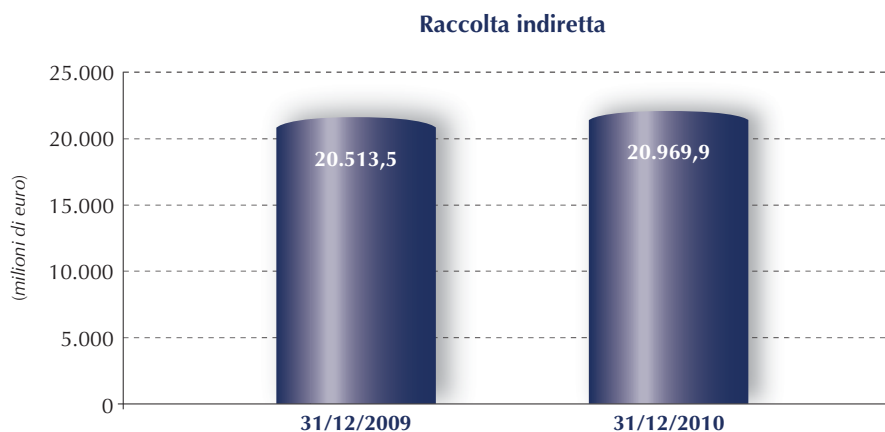
incrementati di oltre 1.031 milioni di euro in valore assoluto (+23,4%) ed hanno permesso di compensare la diminuzione del comparto dei debiti verso la clientela, la cui contrazione è legata alla diminuzione delle “passività a fronte di attività cedute e non cancellate” per effetto del programma di emissione dei covered bonds.

In termini di “raccolta diretta allargata alla sola clientela”, la consistenza puntuale al 31 dicembre 2010 ammonta 19.382,5 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 19.356,8 milioni di euro del corrispondente dato dello scorso esercizio, in quanto l'incremento dei prestiti collocati emessi dalla Capogruppo ha permesso di compensare sia il calo delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela sia la contrazione dei conti correnti e depositi per la parte che eccede gli impieghi in pronti contro termine di raccolta.

Si precisa che le passività finanziarie valutate al fair value, cioè i prestiti obbligazionari a fronte dei quali sono state poste in essere delle coperture di fair value tramite contratti derivati, ma per i quali si è ritenuto più conveniente ricorrere alla possibilità di designazione al fair value in alternativa alla più onerosa rilevazione secondo le regole dell'Hedge accounting prescritte dallo IAS 39, sono incluse nella voce “obbligazioni sottoscritte dalla clientela” ed ammontano 509 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (1.307,9 milioni al 31 dicembre 2009).

## La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 20.969,9 milioni di euro e risulta in incremento nel confronto con il corrispondente dato dello scorso esercizio pari a 20.513,5 milioni di euro.



La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione della raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni assolute 2010/2009	
<b>Totale Raccolta Diretta Allargata</b>	<b>29.072.973</b>	<b>31.381.050</b>	<b>-2.308.077</b>	<b>-7,36%</b>
<b>di cui raccolta diretta allargata clientela</b>	<b>19.382.499</b>	<b>19.356.837</b>	<b>25.662</b>	<b>0,13%</b>
GPM e GPF	1.473.490	1.724.013	-250.523	-14,53%
Fondi comuni e Sicav	2.744.369	3.021.675	-277.306	-9,18%
Prodotti Assicurativi	3.473.300	2.928.288	545.012	18,61%
<b>Raccolta Indiretta Gestita</b>	<b>7.691.159</b>	<b>7.673.976</b>	<b>17.183</b>	<b>0,22%</b>
Azioni Capogruppo	555.392	834.241	-278.849	-33,43%
Altri titoli in amministrazione	7.289.193	7.602.298	-313.105	-4,12%
<b>Raccolta indiretta amministrata ristretta</b>	<b>7.844.585</b>	<b>8.436.539</b>	<b>-591.954</b>	<b>-7,02%</b>
Obbligazioni della Capogruppo collocate	5.434.207	4.403.000	1.031.207	0,00%
<b>Raccolta indiretta amministrata</b>	<b>13.278.792</b>	<b>12.839.539</b>	<b>439.253</b>	<b>3,42%</b>
<b>Totale raccolta indiretta ristretta clientela</b>	<b>15.535.744</b>	<b>16.110.515</b>	<b>-574.771</b>	<b>-3,57%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>20.969.951</b>	<b>20.513.515</b>	<b>456.436</b>	<b>2,23%</b>
<b>Raccolta totale</b>	<b>44.608.717</b>	<b>47.491.565</b>	<b>-2.882.848</b>	<b>-6,07%</b>
<b>Raccolta totale da clientela</b>	<b>34.918.243</b>	<b>35.467.352</b>	<b>-549.109</b>	<b>-1,55%</b>

La raccolta gestita registra una lieve crescita di circa 17,2 milioni di euro (+0,22%), interamente sostenuta dalla crescita dei prodotti assicurativi, grazie ai collocamenti di polizze index ed unit linked proseguiti anche nel corso dell'esercizio 2010, che hanno permesso di compensare i deflussi netti dai fondi comuni di investimento e dalle gestioni patrimoniali.

Il comparto della raccolta indiretta amministrata ristretta (che comprende fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria) risente invece di un calo pari a circa 592 milioni di euro in termini assoluti (-7,02%).

La dinamica descritta fa sì che la “raccolta indiretta ristretta da clientela”, pari a 15.535,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010, subisca una contrazione di circa 574,7 milioni di euro (-3,57%) rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio, pari a 16.110,5 milioni di euro.

Pertanto solo grazie alla crescita delle obbligazioni della Capogruppo collocate, il totale della raccolta indiretta riesce a mantenersi in crescita di circa 456,4 milioni di euro (+2,23%) nel confronto con lo scorso esercizio.

La raccolta complessiva diretta più indiretta ammonta pertanto al 31 dicembre 2010 a 44.608,7 milioni di euro in calo di oltre 2.882,8 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2009, pari a 47.491,6 milioni di euro (-6,07%). La raccolta totale da clientela a fine esercizio 2010, pari a 34.918,2 milioni di euro, presenta una diminuzione in valore assoluto pari a 549,1 milioni (-1,55 %) nel confronto con il dato dello scorso esercizio, pari a 35.467,4 milioni di euro.

## I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2010 la consistenza puntuale degli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, è pari a 25.984,5 milioni di euro in crescita dell' 1,49% rispetto ai 25.603,3 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Occorre tener presente che il dato puntuale al 31 dicembre 2009 includeva anche 406 milioni di euro di rapporti vantati verso Banca Italease fino al 30 dicembre e che alla data di bilancio risultavano essere conferiti a Release S.p.A., che non è una istituzione bancaria e come tale le relative esposizioni erano state inserite nei crediti verso la clientela. Senza tali esposizioni, il dato lordo di fine esercizio 2009 sarebbe stato pari a 25.197,3 milioni di euro e pertanto il dato puntuale al 31 dicembre 2010 registrerebbe un incremento pari al 2,69%.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazioni 2010/2009</b>	
Conti correnti	5.387.351	5.538.371	-151.020	-2,73%
Pronti contro termine	-	-	-	-
Mutui	11.284.912	11.096.881	188.031	1,69%
- di cui Attività cedute e non cancellate	2.473.627	3.242.338	482.313	14,88%
Carte di credito e prestiti personali	51.298	81.179	-29.881	-36,81%
Leasing finanziario	-	-	-	-
Factoring	8.865	9.095	-230	-2,53%
Altre operazioni	6.618.211	6.350.751	267.460	4,21%
Titoli di debito	6.768	2.141	4.627	216,11%
Deteriorati	1.885.652	1.799.114	86.538	4,81%
- di cui Attività cedute e non cancellate	110.512	96.092	18.535	19,29%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>25.243.057</b>	<b>24.877.532</b>	<b>365.525</b>	<b>1,47%</b>
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>741.457</b>	<b>725.814</b>	<b>15.643</b>	<b>2,16%</b>
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>25.984.514</b>	<b>25.603.346</b>	<b>381.168</b>	<b>1,49%</b>

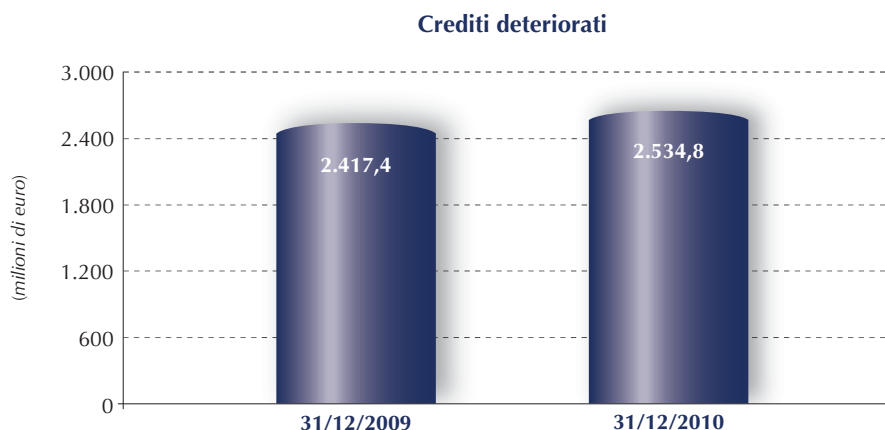
I crediti al lordo delle rettifiche di valore registrano un incremento in valore assoluto di 381,2 milioni di euro, ma una parte di quest'ultima, pari a circa 86,5 milioni di euro, è assorbita dall'incremento dei crediti deteriorati. La crescita dei crediti in bonis è legata all'espansione degli impieghi in tutti i settori di attività (large e mid corporate, small business e famiglie). Il volume medio dei crediti si è mantenuto intorno ai 24,2 miliardi di euro, rispetto 23,4 del precedente esercizio, con una crescita di circa 800 milioni (+3,5%), guidata in particolare dal settore delle famiglie, dove il dato medio progressivo annuo risulta in crescita di circa 500 milioni (+10,2%). In termini di composizione degli impieghi, la componente a breve termine registra una contrazione (400 milioni di euro medi in meno), più che compensata dalla crescita di quella a medio-lungo termine (1,2 miliardi di euro medi in più).

La voce attività cedute e non cancellate include il saldo dei crediti oggetto di cessione pro-soluto tramite le operazioni di cartolarizzazione effettuate e che non sono stati oggetto di “derecognition” ex IAS 39 in quanto il rischio sottostante a tali crediti viene mantenuto in capo alla Banca, in qualità di originator.

## I crediti deteriorati

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso clientela evidenzia un significativo incremento nel corso dell'esercizio 2010.

Al lordo delle rettifiche di valore e comprendendo anche la quota parte relativa ai crediti cartolarizzati deteriorati (pari a 125,3 milioni di euro), essi ammontano a 2.534,8 milioni di euro rispetto ai 2.417,4 milioni di euro del 31 dicembre 2009 (+ 4,85%).



Di seguito vengono riportate le tabelle relative alle tipologie di crediti deteriorati riferiti alla situazione al 31 dicembre 2010 ed al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

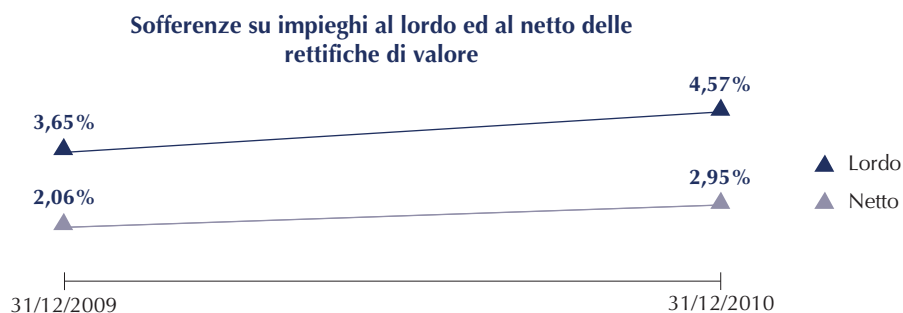
31/12/2010 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Percentuale di copertura
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>	<b>2.534.809</b>	<b>-649.157</b>	<b>1.885.652</b>	<b>25,61%</b>
Sofferenze	1.186.854	-440.453	746.401	37,11%
Incagli	897.052	-134.224	762.828	14,96%
Esposizioni ristrutturate	368.699	-70.432	298.267	19,10%
Esposizioni scadute	82.204	-4.048	78.156	4,92%
<b>B. Esposizioni in bonis</b>	<b>23.449.705</b>	<b>-92.300</b>	<b>23.357.405</b>	<b>0,39%</b>
<b>Totale</b>	<b>25.984.514</b>	<b>-741.457</b>	<b>25.243.057</b>	<b>2,85%</b>

31/12/2009 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Percentuale di copertura
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>	<b>2.417.431</b>	<b>-618.317</b>	<b>1.799.114</b>	<b>25,58%</b>
Sofferenze	935.516	-424.227	511.289	45,35%
Incagli	946.749	-151.386	795.363	15,99%
Esposizioni ristrutturate	284.061	-31.839	252.222	11,21%
Esposizioni scadute	251.105	-10.865	240.240	4,33%
<b>B. Esposizioni in bonis</b>	<b>23.185.921</b>	<b>-107.497</b>	<b>23.078.424</b>	<b>0,46%</b>
<b>Totale</b>	<b>25.603.352</b>	<b>-725.814</b>	<b>24.877.538</b>	<b>2,83%</b>

L'incremento dell'aggregato è imputabile alla crescita delle posizioni a sofferenza e di quelle ristrutturate solo in parte bilanciato dal contenimento delle posizioni ad incaglio e scadute (past due).

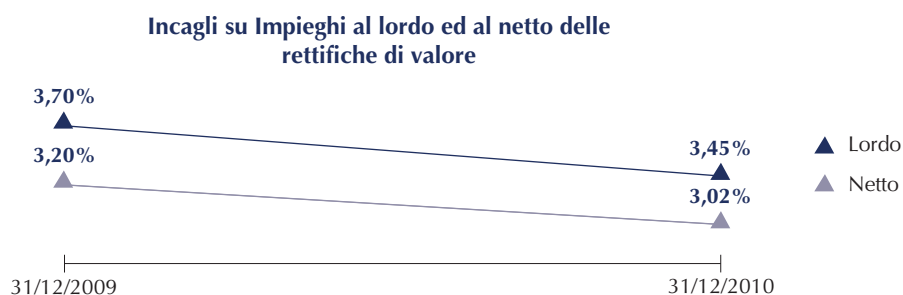
In particolare le sofferenze passano da 935,5 milioni di euro a 1.186,8 milioni di euro con un incremento netto di oltre 251,3 milioni di euro (+ 26,8%). Tale dinamica è riconducibile a nuovi passaggi per circa 560,4 milioni di euro, dei quali circa 313,7 milioni rivenienti da posizioni incagliate alla fine dello scorso esercizio, al netto di incassi per 91,6 milioni di euro e passaggi a perdite per circa 213,7 milioni di euro. La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 37,11%, in calo rispetto al 45,35% dello scorso esercizio, ma tale diminuzione è legata ai significativi giri a perdite anticipati effettuati nel corso dell'esercizio. Infatti tenendo conto di tali perdite la percentuale di copertura sale al 40,69% contro il 45,79% dello scorso esercizio. Tenendo conto anche delle coperture costituite dalle garanzie reali sui soli immobili (pari al 55,66% al 31 dicembre 2010), il livello di copertura delle sofferenze (contabile + garanzie collaterali) è pari al 92,77% contro il 90,89% del 31 dicembre 2009. La discesa del livello della copertura contabile a favore di quella delle garanzie collaterali è spiegata dal fatto che nel corso dell'esercizio vi è stato un significativo incremento di nuove posizioni a sofferenza rappresentate da mutui ipotecari retail, che presentano un livello di accantonamento contabile più contenuto dato il valore delle garanzie reali a presidio dell'esposizione.

In virtù della dinamica descritta il peso delle sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore complessive sui crediti lordi e netti risulta subire l'andamento descritto nel seguente grafico:



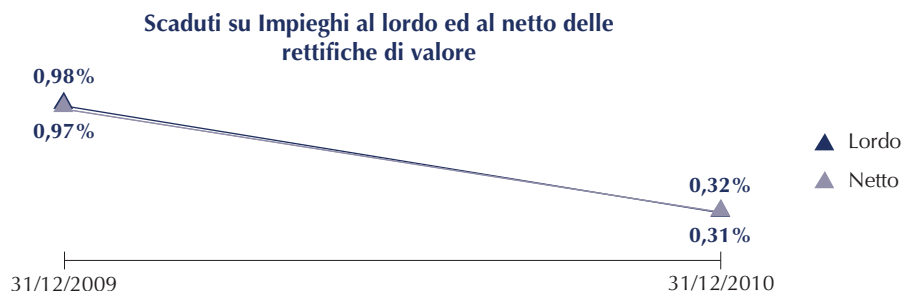
A differenza dello scorso esercizio le posizioni incagliate risultano in lieve flessione in quanto dai 946,7 milioni di euro dello scorso esercizio scendono agli 897,1 milioni di euro del 31 dicembre 2010, con una diminuzione in valore assoluto pari a 49,6 milioni di euro (-5,23%). Nel corso dell'esercizio le nuove posizioni classificate ad incaglio sono state pari a 717,6 milioni di euro (dei quali 85,4 milioni direttamente rivenienti dalle posizioni scadute), a fronte delle quali vi sono stati giri a sofferenza per circa 313,7 milioni di euro e rimesse in bonis per oltre 213,4 milioni di euro. Come per le sofferenze la percentuale di copertura scende dal 15,99% dello scorso anno al 14,96% del corrente esercizio, ma tale diminuzione è legata al fatto che le posizioni nate nell'esercizio 2010 presentano una percentuale media di abbattimento più contenuta, in quanto le posizioni sono rappresentate da mutui "retail" ampiamente coperti da garanzie reali. Vi è da tener conto inoltre che nella situazione al 31 dicembre 2010, sono presenti nel comparto posizioni in corso di ristrutturazione per una esposizione complessiva pari a circa 252,5 milioni di euro e rettifiche di valore per un importo pari a circa 39,6 milioni di euro. Senza tali posizioni, la percentuale di copertura media delle posizioni incagliate sarebbe pari al 14,54%.

Nel grafico che segue viene riportato il peso delle posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore complessive sui crediti lordi e netti.



Nel corso del 2010, le esposizioni ristrutturate hanno visto l'ingresso di nuove posizioni per un ammontare complessivo pari a circa 344,4 milioni di euro, delle quali 269,4 milioni di euro provenienti da crediti in bonis e circa 71 milioni da incagli; a fronte delle quali sono state appostate rettifiche complessive per circa 42,4 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono state rimesse in bonis posizioni per un importo complessivo pari a 169,9 milioni di euro, mentre si sono registrati incassi ad estinzione delle erogazioni per circa 88,5 milioni di euro. Per tale comparto la percentuale media di copertura si attesta al 19,10%, in crescita di quasi 8 punti percentuali rispetto al dato dello scorso esercizio, che era pari all'11,21%. Tale incremento è legato al fatto che il comparto include alcune ingenti posizioni che portano rettifiche di valore significative con un grado di copertura molto elevato. Al netto di tali ingenti posizioni, la percentuale media di copertura sulle esposizioni per cassa si attesta a circa il 16%, come valeva per lo scorso esercizio.

Le esposizioni scadute segnano una riduzione significativa, in quanto passano dai 251,1 milioni dello scorso esercizio agli 82,2 milioni del 31 dicembre 2010, con un calo percentuale pari al 67,3%. La percentuale media di copertura sale dal 4,33% dello scorso esercizio al 4,92% di fine dicembre 2010. In virtù di quanto descritto, il grafico seguente riporta il peso delle posizioni scadute, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti lordi e netti.



Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta a fine esercizio 2010 al 9,79% rispetto al 9,46% del corrispondente dato dello scorso esercizio.

A motivo della dinamica sopradescritta per i vari comparti, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano a fine esercizio il 25,61% del loro importo complessivo lordo rispetto al 25,58% del dato al 31 dicembre 2009.

Il trend crescente sui valori lordi del peso dei crediti deteriorati risulta confermato anche dall'andamento del rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore. Quest'ultimo è infatti salito dal 7,24% del 31 dicembre 2009 al 7,47% di fine anno.

Tale andamento è legato al progressivo deterioramento della situazione economica che, iniziato nel quarto trimestre del 2008, è progressivamente peggiorato nel 2009 e ha manifestato gli effetti peggiori nel corso del corrente esercizio 2010.

Le rettifiche sui crediti in bonis risultano pari complessivamente allo 0,39% dei crediti lordi al 31 dicembre 2010 contro un corrispondente dato al 31 dicembre 2009 pari allo 0,46% e comprendono solo rettifiche di portafoglio.

Il calo della percentuale media di copertura dei crediti in bonis è legata alla nuova metodologia adottata dal Gruppo Banco Popolare, che risulta più dettagliata nella determinazione della svalutazione da applicare ai crediti in bonis, la quale tiene conto di una segmentazione del portafoglio più coerente alle modalità di monitoraggio delle posizioni ed applica parametri più adeguati al grado effettivo di rischio. La nuova metodologia ha portato ad applicare parametri PD ed LGD sempre per quattro settori ( "large corporate", "mid corporate", "small corporate" e "privati") al posto di quelli generici "imprese" e "privati", prima esistenti.

La taratura di parametri specifici e meno penalizzanti, in particolare sul "large corporate", ha evidenziato come la Banca avesse un fondo rettificato complessivo a fronte dei crediti in bonis eccedenti per circa 17 milioni di euro. Tale eccedenza è stata imputata a conto economico già al 30 giugno 2010 come ripresa di valore su crediti in bonis. In seguito a tale ripresa e tenendo conto della dinamica delle nuove erogazioni dell'esercizio, la svalutazione collettiva sui crediti in bonis al 31 dicembre 2010 ammonta a 92,3 milioni di euro contro i 107,5 milioni di euro del corrispondente dato dello scorso esercizio.

Oltre ai crediti per cassa finora commentati, occorre ricordare che la Banca vanta crediti di firma al 31 dicembre 2010 per un importo complessivo pari a 2.231,3 milioni di euro, dei quali circa 52 milioni relativi a crediti deteriorati. Solo a fronte dei crediti deteriorati esistono fondi rischi ed oneri per un ammontare complessivo di 7,8 milioni di euro (8,2 milioni al 31 dicembre 2009).

## Interbancario netto

Rispetto al 31 dicembre 2009 i crediti verso banche a fine 2010 registrano una forte riduzione pari a - 2.763 milioni, a tale diminuzione si contrappone un incremento dei debiti verso banche pari a 638 milioni. Il saldo dell'interbancario, a fine 2009 largamente positivo ( 4.340 milioni di euro), si è dunque notevolmente ridotto nel corso dell'esercizio per un importo rilevante (-3.401 milioni), a seguito, a causa principalmente, del rimborso alla Capogruppo dei circa 2 miliardi di prestiti obbligazionari a suo tempo sottoscritti e non più sostituiti da nuove emissioni e per il resto dalla dinamica della raccolta e degli impieghi.

Nelle tabelle che seguono è riportata la scomposizione dei crediti e dei debiti verso banche. Occorre tener presente che i crediti verso banche sono in gran parte detenuti verso società del Gruppo per l'importo complessivo di circa 3.176 milioni di euro (dei quali 3.164,5 verso la Capogruppo Banco Popolare); analogamente i debiti verso banche sono verso società del Gruppo per l'importo di 2.275,4 milioni di euro (dei quali 2.274,1 milioni verso la sola Capogruppo Banco Popolare).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni 2010/2009	
Conti correnti e depositi liberi	531.892	707.075	-175.183	-24,78%
Depositi vincolati	678.535	3.413.579	-2.735.044	-80,12%
Pronti contro termine	2.125.458	1.804.086	321.372	17,81%
Altri finanziamenti	36.530	211.017	-174.487	-82,69%
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>3.372.415</b>	<b>6.135.757</b>	<b>-2.763.342</b>	<b>-45,04%</b>

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni 2010/2009	
Conti correnti e depositi liberi	503.207	428.242	74.965	17,51%
Depositi vincolati	1.597.133	1.255.241	341.892	27,24%
Pronti contro termine	1.434	753	681	90,44%
Altri finanziamenti	325.906	98.334	227.572	231,43%
Altri debiti	6.610	13.758	-7.148	-51,96%
<b>Totale Debiti verso banche</b>	<b>2.434.290</b>	<b>1.796.328</b>	<b>637.962</b>	<b>35,51%</b>
<b>Interbancario netto</b>	<b>938.125</b>	<b>4.339.429</b>	<b>-3.401.304</b>	<b>-78,38%</b>

## Le attività finanziarie

Le attività finanziarie della Banca ammontano al 31 dicembre 2010 a 320,7 milioni di euro in calo rispetto ai 382,4 milioni di euro del 31 dicembre 2009. Includendo anche i derivati di copertura pari a circa euro 6 milioni (37,5 milioni al 31 dicembre 2009), si arriva alla voce dello stato patrimoniale riclassificato riportato alla prima pagina della seguente sezione.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Detenute per la negoziazione	264.225	303.591	-39.366	-13,0%
Designate al fair value	116	329	-213	-64,7%
Detenute fino a scadenza	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	56.339	78.488	-22.149	-28,2%
<b>Totale</b>	<b>320.680</b>	<b>382.408</b>	<b>-61.728</b>	<b>-16,1%</b>

Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano a fine esercizio l'82,43% delle attività finanziarie della Banca sostanzialmente in linea con la percentuale dello scorso esercizio, pari al 79,48%, se si tiene conto dell'incremento delle attività disponibili per la vendita.

<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	25.410	28.495	-3.085	-10,8%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	9	9	-	-
Derivati finanziari e creditizi	238.806	275.087	-36.281	-13,2%
<b>Totale</b>	<b>264.225</b>	<b>303.591</b>	<b>-39.366</b>	<b>-13,0%</b>

Nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, le obbligazioni ed altri titoli di debito sono costituite in prevalenza da titoli di stato (CCT) quotati per l'importo complessivo di circa 25,1 milioni di euro (erano circa 28,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009) detenuti a scopo di garanzia nei confronti di terzi per le attività della Banca.

Nella sottovoce derivati finanziari e creditizi sono inclusi i fair value dei derivati stipulati con la clientela, pari a 238,8 milioni di euro (275,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

A partire dall'esercizio 2008, in seguito ad una ricognizione puntuale della quota dei fair value legati a particolari strutture a leva, si è dato corso ad una azione di rinegoziazione delle suddette posizioni con la clientela che hanno portato alla chiusura di transazioni nel corso degli ultimi 3 esercizi per un onere complessivo a conto economico per circa 18,7 milioni di euro nel 2008, 2,2 milioni di euro nel 2009 ed infine 5,2 milioni di euro nel corrente esercizio.

Inoltre a fronte delle medesime strutture in derivati ancora in essere alla data di bilancio, sono stati effettuati ulteriori accantonamenti a rettifica diretta dei fair value inclusi nella voce per 3,8 milioni di euro (1,9 milioni di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare dei fondi rettificativi della voce ammonta a circa 9,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (10,7 milioni al 31 dicembre 2009), dei quali 4,9 milioni (8,5 milioni lo scorso esercizio) a fronte di esposizioni in derivati legati ai clienti in



bonis e 4,6 milioni (2,2 milioni al 31 dicembre 2009) ai clienti classificati ad incaglio e/o sofferenza. Inoltre nel fondo per rischi ed oneri vi è un ulteriore accantonamento per un importo di 1,2 milioni di euro (costituito con addebito al conto economico dell'esercizio di pari importo) a fronte dei rischi di retrocessione di differenziali già incassati nel corrente esercizio o nei precedenti su derivati contestati dalla clientela.

<b>Attività finanziarie designate al fair value (in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazioni</b>	
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	116	329	-213	-64,7%
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>329</b>	<b>-213</b>	<b>-64,7%</b>

Così come al 31 dicembre 2009, le attività finanziarie designate al fair value sono costituite esclusivamente dalla polizza assicurativa sottoscritta dalla Banca per coprire la passività legata al SIPRE riconosciuto ad alcuni dirigenti. La variazione nel periodo è imputabile all'adeguamento del fair value, che risulta essere positivo e pari a 0,2 milioni di euro (positivo per 27 migliaia di euro nell'esercizio 2009) ed al giro dei versamenti effettuati in passato da altre società del Gruppo per il residuo per effetto dei dirigenti che sono passati alle dipendenze della Banca stessa.

La Banca non detiene attività finanziarie detenute fino a scadenza al 31 dicembre 2010 (come pure al 31 dicembre 2009), mentre le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano la seguente composizione:

<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazioni</b>	
Obbligazioni e altri titoli di debito	354	-	354	-
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	55.985	78.488	-22.503	-28,7%
<b>Totale</b>	<b>56.339</b>	<b>78.488</b>	<b>-22.149</b>	<b>-28,2%</b>

Nel corso dell'esercizio 2010 la voce si è incrementata per circa 2,1 milioni di euro per effetto di investimenti netti, mentre è diminuita per 2,1 milioni per svalutazioni durature e per 22,1 per variazioni negative del fair value.

In relazione agli investimenti netti si segnala che:

- nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio promossa dalla Capogruppo Banco Popolare in nome proprio, ma per conto delle banche del territorio, a favore dei clienti possessori di polizze con sottostanti titoli delle banche islandesi in default, sono stati acquistate le suddette polizze, restituite dai clienti, per l'importo complessivo di circa 0,5 milioni di euro;
- sono state acquistate ulteriori azioni dell'Aeroporto Valerio Catullo per un esborso complessivo di circa 0,5 milioni di euro, come conseguenza dell'adesione all'aumento del capitale sociale della società;
- è stata acquisita una partecipazione quale socio sovventore nella Società Cooperativa Bilanciai di Modena per l'importo di euro 0,5 milioni;
- è stato sottoscritto l'aumento del capitale sociale per contanti della Società Cooperare per l'importo di 1 milione di euro, in concomitanza alla cessione delle 20.000 quote detenute nella società Cir Food Cooperativa Italiana di Ristorazione per l'importo di 0,5 milioni.

Le svalutazioni durature hanno riguardato per 1,4 milioni le azioni Aedes S.p.A., (di cui ordinarie per 0,7 milioni di euro e di tipo "C" per 0,7 milioni di euro) acquistate nello scorso esercizio per effetto della conversione dell'esposizione debitoria complessiva del Gruppo Aedes verso il sistema bancario. In particolare la Banca vantava un credito complessivo pari a circa 35 milioni di euro, dei quali 29,8 sono stati convertiti in 41,73 milioni di azioni della società Aedes S.p.A. ad un prezzo di conversione di 0,715 ciascuna; le azioni ricevute sono state iscritte nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita per l'importo di circa 14,2 milioni di euro, pari al loro fair value alla data di conversione, corrispondenti ad un valore unitario di 0,3395 euro per azione. La differenza rispetto ai valori di conversione, pari complessivamente a 15,6 milioni di euro, è stata direttamente imputata a rettifiche di valore su crediti nel corso dell'esercizio 2009.

Inoltre, ulteriori svalutazioni sono state apportate ancora sulla partecipazione detenuta in Infracom per 0,3 milioni (già svalutata in precedenti esercizi), nonché negli investimenti in Euro Consulting S.r.l. ed in Nuova Lessinia S.p.A. per i residui 0,1 milioni.

Le variazioni negative di fair value imputabile a riserva di patrimonio netto hanno riguardato in particolare le Autostrade BS – VR – VI – PD per 14,3 milioni, quella del Brennero per 6,1 milioni ed infine quella dell'Ente Fiera di Verona per 2,2 milioni di euro; le variazioni positive hanno interessato la CEPIM S.p.A. per 0,3 milioni di euro ed altre minori per un importo complessivo di 0,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 i principali titoli che compongono la voce sono rappresentati da Autostrade del Brennero per 14,6 milioni di euro (20,7 al 31 dicembre 2009), da Autostrade BS – VR – VI – PD per 15,1 milioni di euro (29,4 al 31 dicembre 2009), dalle azioni rivenienti dalla conversione del credito vantato verso Aedes S.p.A. per 12,8 milioni di euro, dall'Aeroporto Valerio Catullo per 4,3 milioni di euro (3,9 milioni lo scorso 31 dicembre 2009), dall'Ente Fiera Verona per 0,5 milioni di euro (2,8 al 31 dicembre 2009), da Infracom Italia S.p.A. per 1,6 milioni di euro (1,9 al 31 dicembre 2009),

dalla Sofiser Srl per 1,6 milioni di euro (1,6 milioni lo scorso esercizio) ed infine dalla Cooperativa S.p.A. AOR per 1 milione di euro (1 milione anche lo scorso anno).

## Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2010 a 42,6 milioni di euro e risultano così dettagliati nella tabella seguente.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Valori di Bilancio 31 12 2009	Incrementi	Decrementi	Valori di Bilancio 31 12 2010	% di possesso
Polo Finanziario S.p.A.	15.000	-	15.000	-	-
GEMA - Magazzini Generali Popolare di Verona BSGSP S.p.A.	1.175	-	-	1.175	33,33%
BP Property Management Consortile per Azioni	9.807			9.807	20,00%
SGC BP - Società Gestione Crediti del Banco Popolare Consortile per Azioni	16.020		200	15.820	19,75%
SGS BP - Società Gestione Servizi del Banco Popolare Consortile per Azioni	15.779		-	15.779	15,00%
	<b>57.781</b>	<b>-</b>	<b>15.200</b>	<b>42.581</b>	

La Banca nel 2010 ha provveduto a vendere la partecipazione Polo Finanziario S.p.A.

Nel caso della società SGC BP, l'iniziale acquisizione è stata successivamente parzialmente rivenduta alla società controllata del Gruppo, Banca Italease, in modo tale che anche quest'ultima partecipi alla società consortile in proporzione al volume dei servizi che riceverà a regime.

In relazione invece alle altre partecipazioni, non si evidenziano valori di carico superiori alle quote di patrimonio netto di spettanza. Con particolare riferimento alla Gema S.p.A., si ricorda che, il valore di carico era stata rettificato per l'importo complessivo di circa 1,2 milioni di euro, al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio alla quota di patrimonio netto posseduta in base all'ultimo bilancio approvato. Tale rettifica di valore risulta essere l'unica finora apportata al portafoglio partecipazioni nel suo complesso.

## Il fondo per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano nel complesso a 147,4 milioni, in diminuzione di 29,3 milioni (-16,6%) rispetto ai 176,7 milioni dello scorso esercizio 2009.

Rimandando per i dettagli alla relativa tabella (che sintetizzata la composizione e l'evoluzione dei suddetti fondi nel passaggio dal 31.12.2009 al 31.12.2010), in particolare si segnala quanto segue:

- in relazione alle cause revocatorie, si registra una diminuzione delle consistenze del fondo in relazione sia alla chiusura di alcuni controversie con utilizzo del fondo già costituito nei passati esercizi, sia per la diminuzione del rischio di soccombenza relativo ad una sola posizione in seguito alla vittoria nel giudizio di merito relativo, che ha determinato una ripresa di valore per oltre 9 milioni di euro;
- per le altre cause legali, comprese quelle relative al personale, non si evidenziano variazioni significative nell'esercizio e gli accantonamenti sulle nuove controversie sono di fatto bilanciati dalle eccedenze (riprese), che si generano sulle cause che si sono estinte definitivamente per transazioni o vittorie in sede di giudizio;
- in relazione ai fondi del personale, le riprese sono legate alla mancata erogazione nel 2010 di parte del sistema incentivante accantonato a fine 2009 per circa 6,4 milioni di euro, mentre gli accantonamenti sono legati per 11,7 milioni di euro ai sistemi incentivanti dell'esercizio 2010 da erogare nel 2011, nonché agli incentivi all'esodo ancora "incerti" per circa 4 milioni di euro, nonché ai fondi di solidarietà ancora incerti per altri 4 milioni di euro ed infine al contratto integrativo aziendale per 1,5 milioni di euro;
- il fondo per opere con finalità di assistenza, beneficenza e di pubblico interesse nell'anno ha registrato una riduzione di circa 5,1 milioni per effetto di utilizzi a fronte di erogazioni e un incremento di 3,2 milioni conseguente all'assegnazione a beneficenza di tale importo intervenuta in sede di riparto dell'utile netto del 2009 (per 1,2 milioni di euro) e dell'attribuzione di altri 2 milioni di euro dalla riserva disponibile di utili, stabili con apposita delibera da parte dell'Assemblea dei Soci.

L'impatto a conto economico dell'esercizio 2010 del totale degli altri fondi è stato positivo e pari a 11,2 milioni di euro (dato dalla somma delle colonne della tabella denominate "riprese", "attualizzazioni" ed "accantonamenti"), grazie alle riprese degli accantonamenti sulle cause revocatorie per le motivazioni sopra esposte, ed iscritto alla voce 160 del conto economico relativa agli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

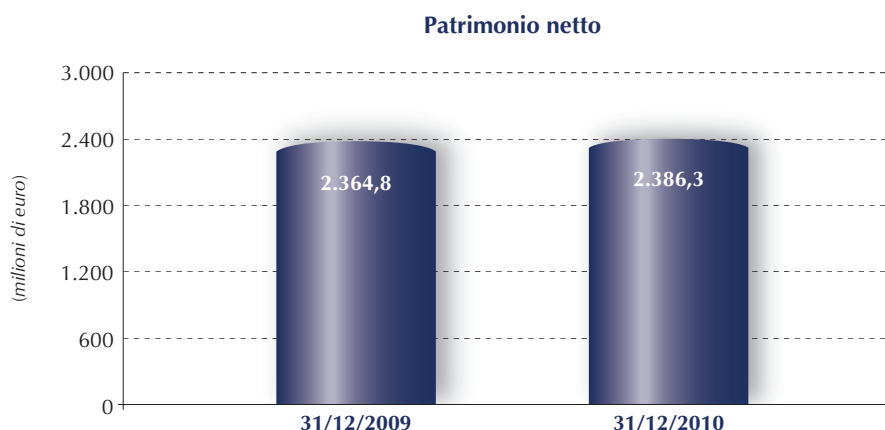
Per i fondi relativi al personale l'impatto negativo pari a 13,3 milioni è stato imputato alla voce 150 a) "spese del personale" del conto economico.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	Utilizzi	Riprese	Attualizzazione	Accantonamenti	31/12/2010
Revocatorie	91.734	-9.051	-9.741	383		73.325
Cause legali	19.958	-4.612	-3.097	195	2.435	14.879
Vertenze con il personale	2.173	-38	-829	20	493	1.819
Altri	17.524	-2.088	-2.462	-	1.350	14.324
<b>Totale altri fondi</b>	<b>131.389</b>	<b>-15.789</b>	<b>-16.129</b>	<b>598</b>	<b>4.278</b>	<b>104.347</b>
Fondi di solidarietà	10.773	-5.476	-28	84	-	5.353
Accantonamenti diversi del personale	24.377	-8.209	-8.162	22	21.387	29.415
<b>Totale fondi del personale</b>	<b>35.150</b>	<b>-13.685</b>	<b>-8.190</b>	<b>106</b>	<b>21.387</b>	<b>34.768</b>
Beneficenza	10.164	-5.127	-	-	3.223	8.260
<b>Totale generale</b>	<b>176.703</b>	<b>-34.601</b>	<b>-24.319</b>	<b>704</b>	<b>28.888</b>	<b>147.375</b>

Nel corso dell'esercizio 2010 si è provveduto a riclassificare il Premio Aziendale di 20.524 milioni nella voce altre passività.

## Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2010, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 2.386,3 milioni di euro con un incremento di 21,5 milioni rispetto ai 2.364,8 milioni del 31 dicembre 2009. Escludendo l'utile netto realizzato nell'esercizio, pari a 59,9 milioni di euro, il patrimonio netto è pari a euro 2.326,4 milioni, in diminuzione di 38,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, per effetto del decremento (euro 20,8 milioni) delle riserve da valutazione, conseguente all'andamento del fair value al 31 dicembre 2010 delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle passività oggetto di copertura dei flussi finanziari, dell'attribuzione a fondo di beneficenza della riserva libera di utili per circa 2 milioni di euro, nonché della distribuzione dei dividendi del 2009 per 15,5 milioni di euro. Nei confronti del corrispondente aggregato alla data del 31 dicembre 2009, che era pari a 2.348,4 milioni di euro, la diminuzione netta ammonta a 22 milioni di euro (-0,94%).



Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza calcolato sulla base delle risultanze contabili derivanti dall'applicazione della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 ammonta a 2.198,3 milioni di euro (2.207,7 milioni al 31 dicembre 2009).

Il patrimonio di base ammonta a 2.186,7 milioni di euro (2.185,7 milioni al 31 dicembre 2009).

Tenendo conto che le attività di rischio ponderate ammontano a 15.820,7 milioni di euro (15.269,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009), il TIER 1 capital ratio (patrimonio di base su attività di rischio ponderate) della Banca si è attestato al 12,96% (14,31% al 31 dicembre 2009). Il "total capital ratio" (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è risultato pari al 13,03% (14,46% al 31 dicembre 2009). La diminuzione del TIER 1 è dovuta all'aumento delle attività di rischio ponderate legate al credito, per effetto dell'incremento degli impieghi, mentre la diminuzione del "total capital ratio" è imputabile anche al calo del patrimonio di vigilanza supplementare, in seguito alla diminuzione delle plusvalenze nette nell'esercizio 2010 incluse nelle riserve da valutazione del patrimonio netto e a sua volta legate alla variazione del metodo di determinazione della valutazione dei titoli di capitale inclusi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Conto economico

### Proventi operativi

Il **marginale di interesse** è risultato pari a 460 milioni di euro, come risultato di interessi attivi per 809 milioni di euro (1.027,3 milioni di euro nel 2009) ed interessi passivi per 349 milioni di euro (564,3 milioni di euro nel 2009).

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 409 milioni di euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 735 milioni di euro (878,5 milioni di euro nel 2009) e interessi passivi su conti correnti e depositi a risparmio per 137 milioni di euro (188,3 milioni di euro nel 2009) e su titoli e certificati di deposito in circolazione per 190 milioni di euro (370,4 milioni di euro nel 2009).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass	Var. %
Interessi verso la clientela	408.926	319.914	89.012	27,82
Interessi su attività finanziarie	15.858	19.867	-4.009	-20,18
Interessi verso banche	18.426	89.619	-71.193	-79,44
Interessi su altre attività e passività	523	619	-96	-15,51
Differenziali su operazioni in derivati	16.335	32.935	-16.600	-50,40
<b>Totale</b>	<b>460.068</b>	<b>462.954</b>	<b>-2.886</b>	<b>-0,62</b>

A tale componente positiva si aggiungono gli interessi su attività finanziarie in portafoglio per 15,8 milioni di euro e quelli su altre attività per 0,5 milioni di euro, nonché gli interessi attivi netti verso controparti bancarie per 18,4 milioni di euro.

Il saldo dei differenziali su operazioni di copertura risulta essere positivo ed è determinato dall'andamento favorevole dei tassi di mercato in relazione ai derivati finanziari utilizzati a copertura delle poste a vista dello stato patrimoniale passivo (conti correnti e depositi) per un ammontare complessivo di 16,3 milioni di euro (per 32,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Non avendo componenti non ricorrenti il margine d'interesse dell'esercizio 2010 ammonta a 460 milioni di euro contro i 463 del dato relativo all'esercizio 2009 e pertanto con una variazione negativa in termini assoluti pari a circa 3 milioni di euro (- 1 % circa).

Tale sostanziale stabilità del margine di interesse a livello di Banca è la risultante di una compensazione tra un minor margine di interesse derivante dagli impieghi e dalla raccolta dalla clientela (circa 63 milioni di euro) con i minori costi derivanti dalla raccolta dalla Capogruppo (circa 60 milioni), che, per effetto dei rimborsi dei prestiti giunti a scadenza, è sensibilmente diminuita nell'esercizio. In particolare, gli impieghi alla clientela registrano un calo del margine di interesse dovuto alla diminuzione dello spread medio applicato, solo in parte bilanciato dall'effetto legato all'aumento dei volumi medi dell'erogato nei vari settori di attività della Banca. Minor contributo al margine di interesse si è pure verificato sulla raccolta da clientela, che ha visto contrarsi sia i volumi sia gli spread.

Il calo del margine di interesse riguarda tutti i segmenti della Banca (retail, corporate e private).

Le **commissioni nette** ammontano a 386,7 milioni di euro (407,3 milioni di euro nel 2009), per effetto di commissioni attive per 408,7 milioni di euro (492,2 milioni di euro nel 2009) e passive per 23 milioni di euro (24,9 milioni di euro nel 2009). Come si vede dalla sottostante tabella, le commissioni da servizi di gestione intermediazione e consulenza rappresentano il 54,20% delle commissioni nette totali (erano il 58,76% nell'esercizio 2009).

Le commissioni su "altri servizi" sono relative al servizio bancomat e carte di credito per 11,6 milioni di euro (13,2 milioni nel 2009) ed ai servizi di servicing su operazioni di cartolarizzazione per 1,6 milioni di euro (1,3 milioni nel 2009).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	209.591	239.320	-29.729	-12,42
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	116.414	105.515	10.899	10,33
Servizi di incasso e pagamento	31.388	29.704	1.684	5,67
Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	17.201	17.193	8	0,05
Altri servizi	12.110	15.573	-3.463	-22,24
<b>Totale</b>	<b>386.704</b>	<b>407.305</b>	<b>-20.601</b>	<b>-5,06</b>

Il calo di circa 21 milioni di euro delle commissioni nette totali dell'esercizio 2010 rispetto al dato dello scorso esercizio è legato interamente alla diminuzione degli introiti legati ai "Servizi di gestione intermediazione e consulenza" parzialmente compensato dall'aumento della sottovoce "Recupero spese su conti correnti ed altri crediti a clientela ordinaria".

In maggior dettaglio, la diminuzione delle commissioni è di fatto imputabile al significativo minor volume di collocamenti dei prestiti obbligazionari della Capogruppo, che hanno comportato oltre 50 milioni di euro di minori commissioni "upfront", parzialmente compensata dall'aumento dei ricavi sia sulla raccolta indiretta per circa 16,1 milioni di euro

(equamente distribuiti tra raccolta amministrata +8,3 e gestita +7,8) sia sulle altre componenti per circa 16,9 milioni (in particolare sulla componente transazionale legata ai recuperi spese ed altri servizi).

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, si evidenzia come il collocamento titoli sia la voce di maggior peso in termini di contribuzione al conto economico dell'intero esercizio 2010. In particolare tale sottovoce include le commissioni incassate da "altre società" del Gruppo Banco Popolare sui fondi venduti alla clientela per circa 34,1 milioni di euro (23,3 milioni di euro nel 2009), di titoli per circa 27,3 milioni di euro (15,9 milioni di euro nel 2009) e commissioni per il collocamento dei volumi dei prestiti obbligazionari della capogruppo che hanno permesso di incassare up front pari a circa 41 milioni di euro rispetto ai 93 milioni di euro dello scorso esercizio. Il minor volume dei prestiti collocati della Capogruppo è la motivazione del calo dell'intero comparto oggetto di esame.

Altra contribuzione significativa è data dalle commissioni incassate sulla distribuzione di servizi di terzi, la quale si riferisce per 45,9 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2009) ai prodotti assicurativi, ai prodotti di credito al consumo di Ducato per 16,6 milioni di euro (21,2 milioni di euro nel 2009), alle carte di credito per 16,2 milioni di euro (14,2 milioni di euro nel 2009), all'intermediazione preziosi per 3,8 milioni di euro ed infine altri prodotti per 1,1 milioni di euro. Inoltre in tale voce è incluso il collocamento delle gestioni patrimoniali che ha generato commissioni nette per 6,4 milioni di euro, rispetto ai 6,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass	Var. %
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-
Distribuzione di servizi di terzi	89.757	87.149	2.608	2,99
- di cui Gestioni Patrimoniali	6.381	6.569	-188	-2,86
Collocamento di titoli	102.769	132.500	-29.731	-22,44
Banca depositaria	-	-	-	-
Raccolta ordini	12.982	15.643	-2.661	-17,01
Negoziante titoli	369	-1.060	1.429	-134,81
Negoziante valute	846	836	10	1,20
Custodia e amministrazione titoli	2.868	4.252	-1.384	-32,55
Attività di consulenza	-	-	-	-
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>209.591</b>	<b>239.320</b>	<b>-29.729</b>	<b>-12,42</b>

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati negativi e pari a 1,8 milioni (contro i 0,2 milioni dello scorso esercizio 2009) derivanti dalla somma di proventi diversi per 7,9 milioni (5,5 milioni di euro nell'esercizio 2009) e oneri per 4 milioni (5,8 milioni nell'esercizio 2009) dei quali 1,8 milioni per perdite operative e 1,4 milioni per oneri su transazioni e sentenze su cause legali eccedenti i fondi originariamente stanziati.

Il **risultato netto finanziario** ammonta a - 0,8 milioni di euro (45,5 milioni negativo nel 2009) ed è così dettagliato:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass	Var. %
Dividendi da titoli del portafoglio di negoziazione	579	460	119	25,87
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-946	-5.893	4.947	-83,95
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile dalla cessione di titoli in circolazione	-396	-1.117	721	-64,55
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-7	-38.915	38.908	-99,98
- di cui merito creditizio	-	40.450	-40.450	-100,00
<b>Totale</b>	<b>-770</b>	<b>-45.465</b>	<b>44.695</b>	<b>-98,31</b>

I dividendi da titoli del portafoglio di negoziazione pari a 0,6 milioni di euro include quasi interamente quelli incassati a fonte delle quote azionarie detenute nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre quelli legati a titoli del portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione sono trascurabili.

La voce è quasi interamente imputabile a dividendi della Società Autostrade del Brennero.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, indicato in tabella è formato da utili su cambi per 0,5 milioni di euro (contro una perdita di 3,5 milioni di euro dello scorso esercizio), da utili e plusvalenze su titoli per 0,3 milioni di euro (contro 0,8 milioni di euro nel 2009), da utili e plusvalenze su negoziazione derivati alla clientela per 7,3 milioni di euro (contro 3,2 milioni di euro nel 2009) ed infine da oneri conseguenti a transazioni con la clientela relativamente ad alcune posizioni in derivati ed accantonamenti sempre su altre posizioni a rischio in derivati per un importo complessivo di 9 milioni (2,6 milioni di euro nel 2009). Nel corrente esercizio non si segnalano perdite su credit default swap, in quanto tutte le posizioni sono state estinte nello scorso esercizio. Nel 2009 i credit default swap avevano fatto registrare perdite per 0,3 migliaia di euro.

Il risultato netto dell'attività di copertura è nullo come per lo scorso esercizio e fa riferimento alle attività di copertura generica dei "core deposits".

La perdita da cessione di titoli in circolazione ammonta a 0,4 milioni di euro contro 1,1 milioni di euro dello scorso esercizio 2009.

Il risultato netto dell'attività e passività finanziaria valutata al fair value evidenzia una perdita di -7 migliaia di euro (contro una perdita di 38,9 milioni di euro nello scorso esercizio). Occorre ricordare che l'impatto negativo del 2009 includeva 40,5 milioni di euro relativi al rigiro a conto economico delle plusvalenze accumulate fino al 31 dicembre 2008 su prestiti obbligazionari "retail" emessi per effetto della variazione del proprio merito creditizio, e conseguentemente alla modifica del criterio di rivalutazione delle suddette plusvalenze. Senza questa componente non ricorrente, il risultato netto in questione sarebbe stato pari ad un utile di 0,6 milioni di euro contro una perdita di 0,7 migliaia di euro del corrente esercizio.

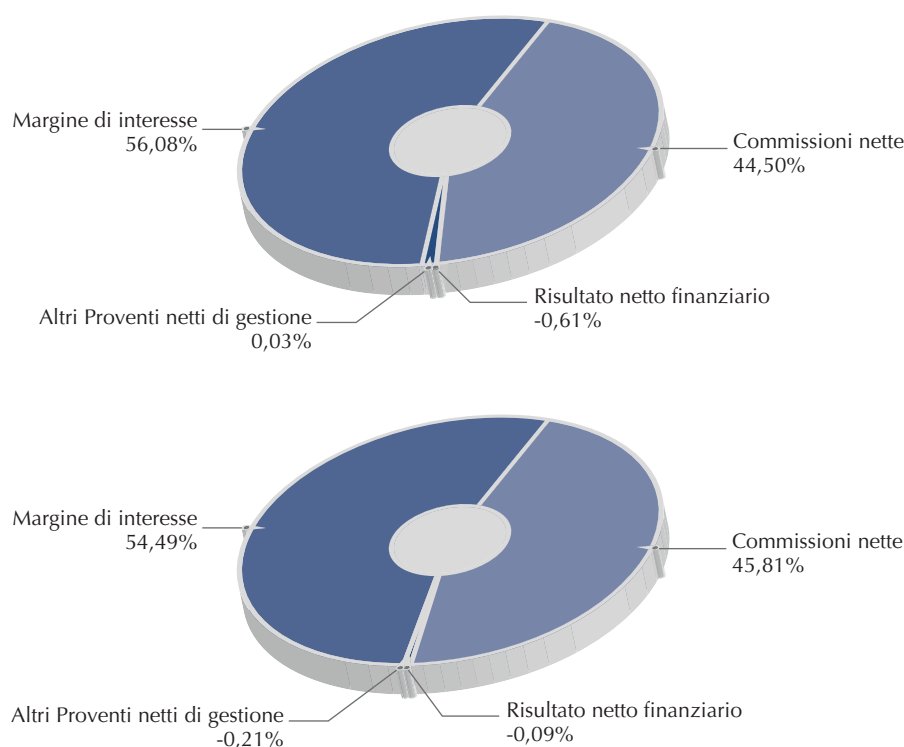
Al netto delle componenti non ricorrenti pertanto, l'aggregato costituito dal risultato netto finanziario del 2010 risulta maggiore di 4,3 milioni di euro rispetto a quello ricorrente dello scorso esercizio per effetto sostanzialmente del miglior risultato netto dell'attività di negoziazione ed in particolare al fatto che nel corrente esercizio non è stata registrata alcuna perdita in cambi, come per il 2009, per effetto dell'accentramento dell'attività di gestione in capo alla Capogruppo Banco Popolare.

L'aggregato degli **altri proventi operativi** è risultato così pari a 384,2 milioni di euro contro i 361,6 milioni di euro dello scorso esercizio 2009.

Al netto delle componenti non ricorrenti, gli altri proventi operativi del 2010 presentano un calo di circa 17,8 milioni (pari al 4%) rispetto al dato ricorrente dell'esercizio 2009, principalmente imputabile alla diminuzione delle commissioni nette e degli altri proventi netti, parzialmente compensata dal miglioramento del risultato netto finanziario.

Il totale dei **proventi operativi** ammonta invece a 844,3 milioni di euro, contro un dato complessivo dell'esercizio 2009 pari a 824,6 milioni di euro. Al netto delle componenti non ricorrenti, l'esercizio 2010 chiude con un totale proventi (pari a 844,3 milioni di euro) in calo di 20,7 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio scorso pari a circa 865 milioni di euro.

Nella tabella seguente viene riportato il peso delle varie componenti dei proventi operativi ricorrenti relativi a tutto l'esercizio 2010 e al 2009.



Come si può notare dai grafici sopra riportati, il peso relativo delle varie tipologie di ricavi sul totale complessivo dei proventi rivela come in entrambe gli esercizi 2009 e 2010 il margine di interesse e le commissioni mantengano sostanzialmente lo stesso contributo relativo. L'esercizio 2010 rileva un lieve incremento del peso delle commissioni a scapito del margine di interesse; nelle componenti delle commissioni, inoltre, il peso di quelle infragruppo scende a vantaggio di quelle realizzate con controparti esterne, incrementando di fatto il contributo del risultato della Banca a quello del Gruppo Banco Popolare.

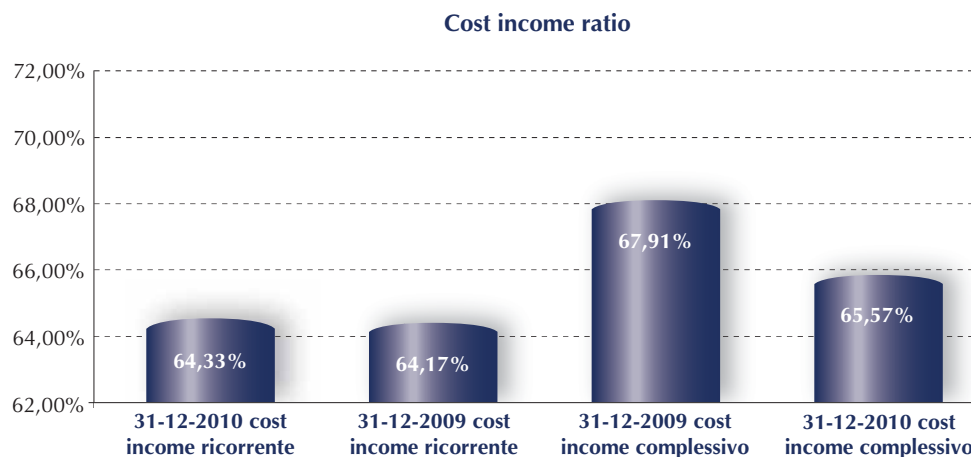


## Oneri operativi

Gli **oneri operativi** nel loro complesso sono risultati pari a 553,6 milioni di euro (559,9 milioni di euro nel 2009) posizionando il cost-income ratio della Banca al 65,57% (67,91% al 31 dicembre 2009).

Al netto delle componenti non ricorrenti, gli oneri operativi ammontano a 543,1 milioni di euro (contro i 555,1 milioni di euro nel 2009), e pertanto tale ratio scende rispettivamente al 64,33%, contro un 64,17% dell'esercizio 2009.

In relazione ai costi operativi ricorrenti dell'esercizio 2010, gli stessi sono stati inferiori di circa 12 milioni di euro rispetto al dato relativo all'intero esercizio 2009, con un risparmio quantificabile nell'ordine del 3%.



**Le spese per il personale** dell'intero esercizio sono risultate pari a 291,5 milioni di euro (284,5 milioni nel 2009) al netto dei recuperi legati al personale distaccato presso altre società del Gruppo. Tale aggregato include costi non ricorrenti legati al fondo esuberanti ed agli incentivi all'esodo per un importo complessivo di 10,5 milioni di euro (2,1 milioni nel 2009). Non tenendo conto delle componenti non ricorrenti citate, il costo del personale 2010 ammonta a 280,9 milioni di euro contro i 282,4 milioni dello scorso esercizio, con una contrazione di circa 1,5 milioni di euro.

In realtà occorre tener presente che l'esercizio 2009 ha risentito degli oneri attuariali legati alla diminuzione del tasso di attualizzazione del fondo TFR e dei premi di fedeltà (passato dal 4,75% al 4,40%), per un maggiore aggravio a conto economico di circa 1,8 milioni di euro. Anche nel corrente esercizio il tasso di attualizzazione è stato ulteriormente ridotto (dal 4,40% al 4,30%), determinando maggiori oneri per l'adeguamento del fondo TFR e dei premi di fedeltà per un importo complessivo pari a 0,5 milioni di euro. Depurando anche queste componenti, il costo complessivo del personale nel 2010 è risultato pari a 280,4 milioni, mentre quello dello scorso esercizio era pari a 280,6 milioni di euro, con minor risparmio assoluto nell'ordine di circa 0,2 milioni.

**Le altre spese amministrative** dell'intero esercizio ammontano a 251,1 milioni di euro (259,3 milioni nel 2009), delle quali 86,7 milioni di euro relativi a costi diretti (86,6 milioni nel 2009) mentre il residuo come addebiti da società del Gruppo. In particolare, i costi addebitati dalla Capogruppo fanno riferimento interamente agli oneri addebitati per le funzioni svolte in modo accentrato.

I canoni di locazione degli immobili dove sono ubicate le filiali della Banca sono invece stati addebitati dalla Immobiliare BP per oltre 26,3 milioni di euro (23,9 milioni nel 2009).

Gli altri costi sono addebitati dalla Società Gestione Servizi per la parte relativa ai servizi informatici e di back office per 77,9 milioni di euro (79,5 milioni nel 2009), per il servizio recupero crediti svolto da BP SGC per 3,9 milioni (6,5 milioni nel 2009) ed infine da Banca Aletti per 2,1 milioni di euro (3,6 milioni nel 2009).

Gli **ammortamenti** ammontano a 11,1 milioni di euro (16,1 milioni nel 2009) e sono relativi per 4,9 milioni di euro ai mobili ed impianti di proprietà (5,7 milioni nel 2009) e per 6,2 milioni di euro (7,6 milioni nel 2009) alle migliorie su beni di terzi prevalentemente relativi a lavori di ristrutturazione degli immobili dove sono ubicate le filiali. Occorre tener presente che il dato dello scorso esercizio teneva conto di componenti non ricorrenti per circa 2,7 milioni di euro, legate agli oneri per la chiusura delle filiali come da piano di ottimizzazione della rete, che sono poi effettivamente avvenute nel corrente esercizio. Anche senza tali oneri, gli ammortamenti del 2010 risultano inferiori di circa 2,3 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio.

Pertanto il **risultato della gestione operativa** dell'intero esercizio 2010 è pari a 290,6 milioni di euro (264,6 milioni di euro nel 2009). Al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato della gestione operativa sale a 301,1 milioni di euro (309,9 milioni di euro nel 2009) e risulta inferiore in termini assoluti di circa 8,8 milioni di euro (-2,84%) rispetto al dato dello scorso esercizio.

## Rettifiche su crediti ed altri accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** sono risultate pari a 180,4 milioni di euro (195,3 milioni di euro nel 2009) e comprendono utili da cessione di crediti deteriorati pro-soluto per un ammontare pari a 2 milioni di euro (1,5 milioni nel 2009). Non tenendo conto dell'effetto di tali cessioni, le rettifiche nette salirebbero a 182,4 milioni di euro (196,8 milioni nel 2009).

Le rettifiche dell'esercizio corrente tengono conto della ripresa di valore del fondo svalutazione crediti in bonis per circa 17 milioni di euro, conseguente all'applicazione della nuova metodologia di calcolo della collettiva, effettuata con parametri più dettagliati in relazione ad una migliore segmentazione della clientela. Senza tale ripresa di valore il costo del credito sarebbe risultato pari a circa 197,4 milioni di euro, corrispondente a circa 79 b.p. e dunque sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio. Peraltro, nel corso dell'esercizio 2009, le rettifiche su crediti hanno risentito di svalutazioni integrative richieste da Bankit in seguito all'ispezione svolta per circa 27 milioni di euro e costi di conversione del credito ristrutturato vantato verso il Gruppo Aedes per circa 8 milioni di euro. Senza tali rettifiche il costo del credito del 2009 sarebbe risultato pari a circa 160 milioni di euro e dunque inferiore al dato del corrente esercizio, che risente comunque di un trend di peggioramento della qualità creditizia con un aumento significativo delle posizioni a sofferenze e ristrutturate.

Le **rettifiche di valore su altre attività** includono le perdite durevoli di valore registrate sulle quote azionarie incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita relative alla società Aedes SpA per 1,4 milioni (tali azioni sono rivenienti dalla conversione del credito in azioni in seguito alla ristrutturazione della posizione debitoria complessiva del Gruppo Aedes verso il sistema bancario avvenuta nel 2009) e alla Infracom Srl per 0,3 milioni (0,7 milioni di euro nel 2009).

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri** dell'esercizio risultano positivi per 10,7 milioni di euro contro un onere complessivo di 3,4 milioni registrato lo scorso esercizio.

L'impatto positivo del 2010 è legato alla ripresa di valore effettuata su accantonamenti effettuati in passati esercizi per alcuni rischi di revocatorie che, in seguito alla conclusione dei giudizi di merito favorevoli alla Banca, si sono di fatto estinti.

Il dato relativo all'esercizio 2009 teneva inoltre conto di oneri non ricorrenti legati ai costi di recesso dei locali dove erano ubicate le filiali la cui chiusura è avvenuta nel corso del 2010, come da piano approvato lo scorso 15 dicembre 2009, per circa 1,2 milioni di euro.

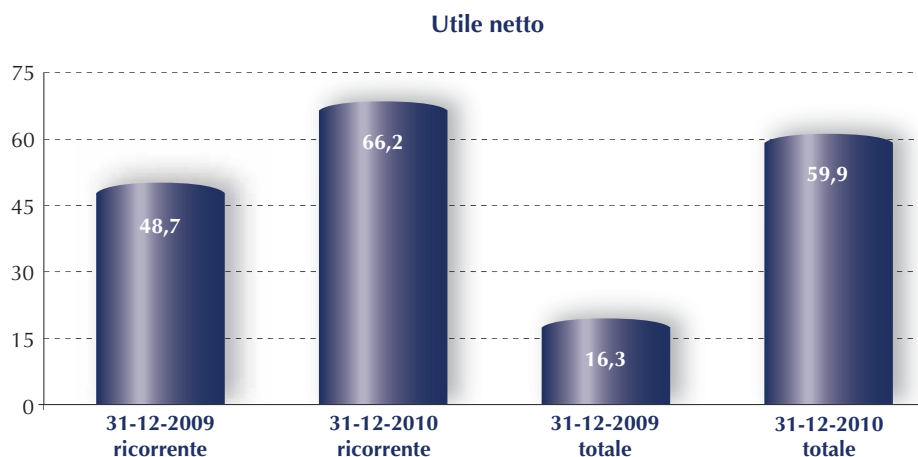
Dopo gli utili derivanti dalla cessione della partecipazione detenuta nel Polo Finanziario SpA (con il realizzo di una plusvalenza, al lordo dell'effetto fiscale, pari ad 1,3 milioni di euro), il **risultato dell'operatività corrente** al lordo delle imposte per l'intero esercizio 2010 ammonta a 120,6 milioni di euro (63,1 milioni nel 2009).

Il dato ricorrente relativo al 2010 ammonta a circa 129,8 milioni di euro contro il dato dell'esercizio 2009 pari a 110,3 milioni di euro in aumento di circa 19,5 milioni di euro (+ 17,68%).

L'utile netto complessivo dell'esercizio a 2010 ammonta a 59,9 milioni di euro (16,3 milioni di euro nel 2009), dopo aver registrato imposte di competenza per 60,7 milioni (46,8 milioni nel 2009).

Al netto delle componenti non ricorrenti, l'utile netto è pari a 66,2 milioni di euro (48,8 milioni di euro nel 2009), dopo aver scontato imposte per 63,6 milioni (61,5 milioni nel 2009), con un incremento in termini assoluti pari a 17,4 milioni di euro (+35,65%).

L'utile netto totale del 2010, pari a 59,9 milioni di euro, risulta superiore al corrispondente dato dell'esercizio 2009 pari a 16,3 milioni di euro, per un importo in valore assoluto pari a 43,6 milioni (+ 267,48%).



## Redditività complessiva

In base all'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262, già dallo scorso esercizio è stato introdotto un nuovo schema di bilancio, denominato "prospetto della redditività complessiva", che riepiloga, unitamente al risultato netto del conto economico di periodo, anche i costi e ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto, che per BPV sono riconducibili alle attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale, AFS) ed alla copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge, CFH). Di seguito riportiamo il prospetto, già presente tra gli schemi di bilancio (ed in versione più analitica nella Parte D della Nota Integrativa).

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2010	31/12/2009
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>59.908</b>	<b>16.333</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-20.732	3.784
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-63	-383
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110</b>	<b>Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-20.795</b>	<b>3.401</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>39.113</b>	<b>19.734</b>

Nel 2010 la variazione delle componenti a patrimonio netto è risultata negativa per 20,8 milioni di euro (già al netto delle imposte di competenza pari a circa 1,4 milioni di euro). Nel 2009, invece, la variazione era invece risultata positiva per 3,4 milioni di euro.

La "redditività complessiva", definita come somma dell'utile di periodo a conto economico (59,9 milioni, contro i 16,3 milioni dell'anno precedente) e del suddetto importo netto (rispettivamente -20,8 milioni e +3,4 milioni), risulta pari a 39,1 milioni, in significativo miglioramento (+19,6 milioni, +99,49%) rispetto ai 19,7 milioni rilevabili a tutto il 31 dicembre 2009.

# GESTIONE DEI RISCHI

## Rischi generici

### I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

**Rischio di credito:** è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del merito creditizio del richiedente credito, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Per una migliore gestione del rischio di credito il Gruppo si avvale dell'utilizzo dei rating sviluppati internamente sia nei processi del Credito (concessione/rinnovo dei fidi, facoltà di delibera, monitoraggio e gestione del credito), sia nelle politiche commerciali (pricing, sistema incentivante e catalogo finanziamenti), sia nel governo del rischio (misurazione e controllo gestionale dei rischi e reportistica risk management).

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di *Credit Support Annex* con tutte le principali controparti).

**Rischio di mercato:** consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. In quest'ultimo caso si parla anche di Rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, in presenza di una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, *duration* e di grado di copertura dei rischi, e di Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del *fair value* (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). I due maggiori fattori di rischio sono il tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o

coperti in strutture di *asset swap* e con una *duration* complessiva contenuta, a cui si aggiunge il rischio *spread* di credito riveniente principalmente da posizioni in titoli di stato italiano. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati *cash* e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio – definiti per ciascuna banca del gruppo e assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso – e l'impiego di adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società bancarie, oltre che sull'aggregato di Gruppo, e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

**Rischio di liquidità:** consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare in particolare nel breve termine, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Sin dalla sua costituzione il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario, costantemente monitorato ed affinato. Inoltre, è operativa la *Liquidity Policy* corredata da un apposito *Liquidity Contingency Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

**Rischio operativo:** è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l' "*outsourcing*" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o *outsourcing*, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

**Rischio commerciale:** è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

**Rischio strategico:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.



**Rischio reputazionale:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

**Rischio immobiliare:** è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

**Rischio operazioni di cartolarizzazione:** consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

**Rischio di compliance (o di non conformità):** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

### **Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.



L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, per le attività di controllo interno e di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato dei Controlli costituito al proprio interno.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi, disciplinati nel Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dal Servizio Audit di Gruppo, inseriti nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

### **Valutazione di adeguatezza patrimoniale**

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di 1° Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (*Value at Risk*).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (*Tableau de Bord*).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione degli Organi aziendali (Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza), contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

### **Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali**

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della *"maturity ladder"*, dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (in primis titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

### Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

## Altri fattori di rischio

### Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Permane una sensibile incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, con riferimento, soprattutto, al sistema-italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi: con riferimento a questi ultimi, pertanto, sono tuttora incerte le linee di tendenza che potranno caratterizzare le probabilità di inadempimento (a 12 mesi), che pure hanno evidenziato, nel corso del 2010, un trend discendente.

Un eventuale, per quanto inatteso secondo i principali analisti, peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Sul fronte del rischio di liquidità l'integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease, al netto dei crediti deteriorati, ha ovviamente portato ad un incremento delle passività in scadenza, cui il Gruppo ha risposto sia proseguendo nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, sia di ricercando un maggiore equilibrio delle scadenze finanziarie, attraverso l'aumento delle riserve di liquidità e l'attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bonds e soft mandatory), che consentiranno di affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

La fine del 2010 ha inoltre visto l'emanazione sia della nuova normativa di vigilanza prudenziale sulla liquidità, sia della regolamentazione internazionale (c.d. Basilea III), che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà, pertanto, il gruppo impegnato nelle attività di recepimento delle novità in corso di introduzione.

La severità di tale normativa potrebbe comportare, nel futuro, fenomeni di eccessiva emissione di passività bancarie a

medio e lungo termine da parte del sistema bancario nazionale e internazionale, con potenziali riflessi sulla situazione di liquidità di singoli istituti e sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso, con possibili rischi di concorrenza con Stati sovrani ed imprese nel rinnovo del funding a medio lungo termine.

Anche con l'integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease, relativamente al rischio di tasso di interesse si segnala che il realizzarsi di possibili aumenti dei tassi in conseguenza di interventi restrittivi delle autorità di vigilanza, trova il Gruppo ben posizionato in termini di impatto positivo di tale dinamica sul margine di interesse. Uno scenario come quello descritto potrebbe per contro determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e che per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

# ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

## Risorse umane

### Composizione del Personale

La composizione del personale della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero al 31.12.2010 è la seguente:

Categorie	2010						
	Uomini			Donne			Totale
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	
Dirigenti	32		32	3		3	35
Quadri Direttivi	1.096	1	1.097	338	49	387	1.484
Impiegati	1.153	13	1.166	943	440	1.383	2.549
<b>Totale</b>	<b>2.281</b>	<b>14</b>	<b>2.295</b>	<b>1.284</b>	<b>489</b>	<b>1.773</b>	<b>4.068</b>
Di cui							
Apprendisti	52		52	61	1	62	114
Contratti formazione lavoro o di inserimento	36		36	35		35	71
Contratti a tempo indeterminato	2.173	14	2.187	1.151	488	1.639	3.826
Contratti a tempo determinato	4		4	11		11	15
Contratti di Somministrazione	16		16	26		26	42

### Politica delle assunzioni

Nel corso del 2010 le assunzioni hanno riguardato principalmente la stabilizzazione di contratti di somministrazione lavoro in contratti di inserimento. Tale politica ha permesso infatti a 82 colleghi di essere assunti dalla BPV - SGSP.

Le altre assunzioni hanno avuto l'obiettivo di inserire lavoratori stagionali che hanno permesso di supportare la Rete Commerciale nelle filiali ubicate in zone ad alto flusso turistico.

Tali assunzioni sono state rese possibili dalla costante attività di reclutamento e selezione che, pur in un contesto di raffreddamento delle politiche di inserimento di nuovo personale, hanno permesso di tenere costantemente alimentato il bacino delle risorse da cui attingere nei momenti di necessità.

In tema di reclutamento, è stata rinnovata la partecipazione dell'Istituto ai più importanti interventi fieristici legati al tema del lavoro: per rendere attraente la possibilità di inserimento all'interno della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, si è aderito nuovamente al Job Meeting di Padova ed al Finance Day di Venezia.

E' proseguita poi la partecipazione al "Progetto Itinera", seminario indirizzato agli studenti degli Istituti Secondari, sicuramente utile all'orientamento dei giovani ed importante momento di avvicinamento alla nostra realtà da parte di potenziali futuri candidati.

Le attività sopra indicate hanno permesso di ricevere circa 7.000 curriculum.

Come è ormai consuetudine da molti anni, al fine di ridurre i costi e ampliare le potenzialità attrattive nei confronti dei candidati, si è deciso di svolgere le attività di selezione direttamente sul territorio di competenza, valorizzando così i diversi marchi commerciali: le selezioni "a marchio BPV" si sono svolte nel polo di Verona e quelle "SGSP" nel polo di Modena.

Nel corso del 2010 sono stati effettuati, per la selezione di operatori di sportello, 50 Selezioni di Gruppo per un totale di 587 persone valutate.

### Principali dinamiche gestionali a seguito di progetti organizzativi

Nel corso del 2010 l'attività di gestione risorse è stata caratterizzata dai seguenti eventi organizzativi:

- Riduzione degli organici. Si è passati da 4.151 risorse a 4.068 attraverso pensionamenti, mancato turnover e cessione risorse ad altre società del Gruppo.
- Ristrutturazioni organizzative della Sede Centrale
- Consolidamento dei progetti avviati sia in Sede e che in Rete nell'anno precedente.

In particolare nell'ambito della Sede Centrale, il Servizio Risorse ha seguito con la relativa mobilità i seguenti progetti:

- Decentramento della Funzione Segreteria Societaria dalla Capogruppo nella nostra struttura, compreso l'ufficio Consulenza Legale
- Accentramento delle seguenti attività in Capo Gruppo:
  - Finanza d'Impresa
  - Segreteria Crediti

- Banca Agente
- Accentramento della gestione Auto Aziendali in SGS BP SpA
- Rafforzamento della struttura Monitoraggio Crediti

Nell'ambito della rete commerciale l'attività gestionale si è concentrata principalmente sui seguenti progetti:

- Chiusura Sportelli: chiusura di 21 filiali (12 BPV; 9 SGSP)
- Apertura Sportelli: apertura di 4 nuove filiali nell'Area Nord Est
- Trasformazione Sportelli: modifica dell'assetto organizzativo di alcune filiali per renderle coerente con il mercato di riferimento
- Monitoraggio Crediti: rafforzamento delle strutture di Area Affari dedicate alla Gestione del Credito
- Aree Storiche Verona: mantenimento organico delle aree storiche attraverso un travaso di risorse da altre Aree Affari

## Lo Sviluppo delle risorse

E' proseguita la progettazione di interventi per la crescita professionale delle persone, tramite lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del loro patrimonio di conoscenze ed esperienze.

Le iniziative di maggior rilievo del 2010 sono state:

- la prosecuzione del "progetto di sviluppo per Direttori di filiale", con focus sui titolari di filiali Grandi e Medie;
- la continuazione delle attività di sviluppo rivolte ai Talenti;
- la continuazione del "progetto Valore" dedicato a coloro che, nell'ambito del percorso di individuazione dei Talenti, erano posizionati tra il 101° e il 200° posto;
- la prosecuzione del percorso dedicato ai Responsabili di Funzione e Ufficio delle strutture centrali;
- la prosecuzione dei seminari di sviluppo per i Dirigenti;
- la realizzazione del percorso di sviluppo per i Direttori d'Area Affari e per i Responsabili Retail d'Area

Il progetto di sviluppo per i Direttori di filiale continua ad avere come scopo fondamentale quello di creare un modello e uno stile di lavoro omogeneo all'interno del Gruppo e, ormai giunto al terzo anno di attività, ha concentrato l'attenzione sui titolari di filiali Grandi e Medie. I temi approfonditi sono stati: la gestione dei collaboratori, la negoziazione commerciale con particolare attenzione alla gestione delle criticità negoziali e alla comunicazione efficace, abilità da sviluppare sia sul "lato interno" che sul "lato esterno".

## La formazione

Nel corso del 2010 è stata intensificata l'attività di formazione per accrescere la professionalità di tutte le risorse umane.

Lo sviluppo di nuovi modelli e processi di lavoro hanno evidenziato la necessità di "progettare" la crescita delle persone attraverso interventi funzionali al ruolo ricoperto. Si è pertanto puntato sulla realizzazione di percorsi formativi differenziati per figure professionali, volti a fornire gli strumenti necessari per acquisire le competenze richieste dal ruolo in modo uniforme e omogeneo per tutte le Banche del Gruppo.

L'offerta formativa si articola ora in cinque filoni:

1) **corsi di ruolo**, volti a fornire ai colleghi le competenze necessarie per i principali ruoli di Rete (gestore universali, gestore affluenti, gestore piccole imprese, gestore corporate e direttore di filiale). Questi interventi, che nel corso del 2010 hanno costituito il cuore delle attività formative, hanno una durata media di 20 giorni e sono composti da moduli opportunamente organizzati per accompagnare le persone nella crescita progressiva delle conoscenze;

2) **corsi di perfezionamento**, finalizzati a colmare i gap rilevati attraverso un apposito processo che prevede la valutazione dei capi e l'autovalutazione degli interessati. Le aree di intervento sono riconducibili alla finanza e al credito nelle loro varie articolazioni;

3) **formazione obbligatoria**, nell'ambito del quale sono stati realizzati numerosi interventi su cinque principali aree:

- assicurativa, per garantire la conoscenza delle disposizioni a tutela dei clienti, rivolto a tutti i ruoli di Rete;
- antiriciclaggio, rivolto ai Responsabili di Filiale e agli Operatori di Sportello;
- sicurezza, rivolto ai Responsabili di tale tematica in tutte le unità organizzative;
- D.LGS 231 – responsabilità amministrativa delle banche, obbligatoria sia per i colleghi di Sede che per quelli di Rete;
- Trasparenza, tramite riunioni in Area Affari destinate a Responsabili di filiale e Vicari e corsi on line per tutti i colleghi di Rete e per specifiche figure di Sede Centrale.

4) **formazione a progetto**, il principale corso, che terminerà nel primo semestre del 2011, è "Servizio al Cliente allo Sportello" e coinvolge circa 1.000 operatori di rete per 5 giornate in aula;

5) **formazione a richiesta**, focalizzata su corsi di natura prevalentemente comportamentale, trasversale rispetto ai ruoli, tecnico procedurale e informatica. La scelta era fra 35 corsi e la partecipazione è stata demandata all'iniziativa dei singoli.

Complessivamente le giornate di formazione sono state 32.381 così ripartite:

#### Formazione d'aula

• Percorso di Ruolo	4.656
• Gap Competenze	2.636
• Formazione obbligatoria	7.323
• Formazione a Richiesta	939
• Formazione a Progetto	6.392

Formazione a Distanza 10.435

## **Stage e tirocini formativi**

E' proseguita l'organizzazione di stage e tirocini formativi, finalizzati a rafforzare il legame con le Scuole e le Università. In BPV-SCSP si sono svolti 49 stage in rete commerciale e sono stati coinvolti 26 diversi enti promotori (7 Università, 19 Istituti di Istruzione Secondaria).

## **Politiche retributive e sistemi di incentivazione**

Nel 2010, sulla scia della crisi economica mondiale, i temi retributivi hanno continuato ad essere oggetto di grande attenzione e di riflessione da parte di tutto il settore finanziario, sollecitato da numerose Autorità di Vigilanza nazionali ed internazionali, che hanno trattato la tematica a varie riprese ed emanato indirizzi che sono stati progressivamente affinati e dettagliati, anche nel corso del 2011.

In particolare la Banca d'Italia, in conseguenza della direttiva del Parlamento europeo 2010/76 del 14 dicembre 2010 (CRD3) e riprendendo i principi espressi dal Financial Stability Board e le prassi indicate nelle linee guida del CEBS (Comitato dei Supervisor Bancari Europei), ha emanato un documento concernente le "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche retributive e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche", che fornisce un inquadramento organico alla materia e l'obbligo per il sistema creditizio di adottare determinate modalità attuative. Da tale documento, fra l'altro, emerge la necessità di individuare "il personale più rilevante" al quale assegnare un sistema incentivante che preveda una rilevazione dei risultati corretti dalla determinazione dei rischi futuri, nonché l'erogazione di premi frazionati nella tempistica (pagamento a breve termine e pagamento differito) e nella forma (attribuzione parzialmente in denaro e parzialmente in strumenti finanziari).

Il nostro Gruppo segue pertanto l'evolversi della normativa legata a questa delicata disciplina e provvede a recepire nei regolamenti interni gli aggiornamenti introdotti dalla legge e dalle disposizioni di vigilanza.

A partire dai regolamenti dei sistemi incentivanti del 2010 sono stati identificati i dipendenti cui applicare un criterio di erogazione del bonus anche sulla base di risultati triennali: essi sono stati identificati in base alla maggiore quota potenziale di retribuzione variabile rapportata alla retribuzione fissa, includendo pertanto i manager di più elevato livello. In particolare per i manager è stata impostata una nuova politica che valorizza la continuità nel tempo dei risultati, tramite l'erogazione di un bonus del sistema incentivante triennale che può maturare esclusivamente se il risultato complessivo del triennio trascorso sia risultato positivo.

E' stata inoltre prestata attenzione ad una equilibrata composizione fra gli elementi retributivi fissi e quelli variabili (pay-mix) di tutte le famiglie professionali, seguendo una politica retributiva che valorizza le poste di retribuzione fissa ed in cui la parte variabile risulti una componente complementare, mirata al raggiungimento di specifici obiettivi, coerenti in termini di rischio.

Nel 2010 è stato poi confermato il valore attribuito agli aspetti qualitativi del lavoro espresso dalle nostre persone, in aggiunta ai risultati quantitativi. Tramite i sistemi incentivanti sono stati infatti valorizzati, fra altri, il raggiungimento degli obiettivi di soddisfazione della clientela, la qualità del credito erogato, l'osservanza delle disposizioni della direttiva MIFID, le competenze manageriali e comportamentali dimostrate. Gli elementi qualitativi hanno inciso sulla maturazione dei premi del sistema incentivante della Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero.

Gli aspetti quantitativi di riferimento sul bilancio, con particolare riguardo ai pagamenti di retribuzione variabile, sono i seguenti:

- costo del Personale 2010
- costo del premio aziendale contrattuale erogato nel 2010 con riferimento ai risultati dell'esercizio 2009
- costo dei sistemi incentivanti erogati nel 2010, riferito ai risultati 2009 .



## Consulenza e relazioni industriali

Nel 2010 è proseguita l'intensa attività negoziale con le organizzazioni sindacali, condotta con l'intento di ricercare e definire un equilibrato bilanciamento fra l'attenzione alla gestione dei costi e la tutela dell'occupazione giovanile attraverso la stabilizzazione dei contratti.

E' stato sottoscritto l'accordo sul Piano degli interventi sugli organici del 2011 che prevede il ricorso a forme di incentivazione all'esodo per il personale in possesso dei requisiti pensionistici, al fondo di solidarietà nonché alla stabilizzazione dei positivi rapporti di lavoro del personale a tempo determinato

L'intesa con le OO.SS. ha consentito, altresì, di siglare accordi per recuperare i finanziamenti alla formazione erogati da FBA. Ciò ha permesso di portare a termine specifici interventi formativi a beneficio dei dipendenti, in particolare in materia di crediti, riqualificazione e riconversione professionale e di sicurezza sul lavoro.

*In una fase di intensa dinamicità della Rete territoriale sono proseguiti, anche per l'anno 2010, i confronti sui temi attinenti gli organici, i carichi e i ritmi di lavoro privilegiando la contrattazione decentrata presso le Aree affari, con interventi in loco delle Relazioni Sindacali.*

*Per l'anno 2010, in BPV SGSP non è stata proclamata nessuna specifica giornata di sciopero, né sono state avviate azioni legali da parte delle Organizzazioni sindacali.*

Nel 2010 il numero complessivo delle controversie giudiziarie che hanno interessato BPV SGSP si è ridotto rispetto all'anno precedente del 20%, in quanto il numero delle nuove cause (4) è stato ben inferiore a quelle nel frattempo estinte (12): il "tasso di vertenzialità" appare al di sotto delle medie di settore e ciò testimonia l'attenzione alle norme, ai diritti e ai doveri che costituisce un cardine della politica di responsabilità sociale del Gruppo.

Il contenzioso è stato gestito privilegiando l'approccio conciliativo; nell'anno l'esito dei giudizi è risultato in larghissima parte favorevole alle posizioni aziendali.

L'attività disciplinare, di concerto con le funzioni di controllo, è proseguita sulle linee consolidate dei rigore ed efficacia, di riservatezza e di tutela dei diritti della persona e degli interessi aziendali, secondo criteri di omogeneità e coerenza.

## Affari Sociali

### La previdenza complementare

Nel corso dell'anno 2010 è proseguito il percorso di armonizzazione delle strutture amministrative e di configurazione di un unico sistema integrato di software a favore di tutte le realtà esistenti. Nei primi mesi del 2011 sarà messa a disposizione del personale dipendente ed in quiescenza una piattaforma web per l'interattività con la propria forma di previdenza.

La Funzione Welfare di Gruppo, in collaborazione con la primaria società di consulenza Prometeia, ha applicato al primo fondo negoziale del Gruppo Banco Popolare la nuova struttura dei comparti di investimento, finalizzata a fornire ad ogni iscritto strumenti di investimento trasparenti e di semplice utilizzo per una gestione consapevole e flessibile della propria posizione previdenziale, adeguandola alle scelte ed alle caratteristiche personali e familiari di ciascuno (Life cycle). Nel corso del 2011 sono previsti interventi finalizzati all'estensione di tale funzionalità anche alle altre forme di previdenza del Gruppo

### L'assistenza sanitaria

Relativamente all'Assistenza Sanitaria merita di essere sottolineato che, a seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2009 del Fondo Assistenza fra il personale dell'ex-BPVSGSP, è stata modificata la ragione sociale del Fondo stesso che ora è "Fondo Assistenza fra il Personale del Gruppo Banco Popolare". E' stata inoltre variata la composizione del Consiglio di Amministrazione, rendendolo più aderente alle mutate esigenze dei Soci che oramai prestano servizio in un contesto molto più ampio. Per quanto riguarda, quindi, le attività del Fondo nel corso del 2010 si farà d'ora in poi riferimento al Bilancio Sociale della Capogruppo.

### Il servizio di aiuto alla persona

Nel 2010 è stata ulteriormente sviluppata l'attività del "Progetto Persona", iniziativa rivolta ai dipendenti per favorire il mantenimento e la promozione della salute e del benessere e fornire ai gestori delle risorse gli strumenti per una più efficace gestione delle situazioni di disagio in ambito aziendale.

Il Progetto, realizzato con la consulenza del Centro Polifunzionale Don Calabria, già attivo nei territori di Verona, Lodi, Modena, è stato esteso nel corso del 2010 anche a Novara e Bergamo.

Il Servizio offre, su base volontaria e nel rispetto della privacy, supporto alle persone e ai gestori, nei seguenti ambiti:

- sostegno ai dipendenti che si trovano in situazione di disagio/difficoltà con ripercussioni negative sulla vita lavorativa;
- consulenza e supporto ai dipendenti per l'approfondimento di problematiche che influiscono sul benessere organizzativo (disabilità, dipendenza da sostanze, depressione, ecc.);
- consulenza ai dipendenti che hanno certificazione di invalidità per un miglior abbinamento tra capacità e mansione;
- consulenza per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità/difficoltà/disagio;
- attivazione dei collegamenti con i servizi del territorio;
- mediazione tra dipendente ed azienda nel caso di evento invalidante.

L'attività del 2009 si è concretizzata in una serie di interventi nel campo dei servizi al singolo, della famiglia e della salute, tendenti ad accompagnare la persona sul luogo di lavoro e fuori di esso e a fornirle, altresì, il sostegno necessario nelle fasi più complesse e delicate della vita lavorativa.

Nel corso dell'anno è stata ulteriormente sviluppata l'attività del "Progetto Persona" con la prosecuzione a Verona, e l'avvio nella zona di Modena. Il Progetto, avviato nel 2006 nella Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero - che, in collaborazione con il Centro Polifunzionale don Calabria di Verona ha l'obiettivo di raccogliere e contribuire a risolvere il disagio che si può creare all'interno dell'ambiente lavorativo - ha progressivamente allargato la propria sfera di intervento ed ha consentito di dare avvio ad una nuova ed importante iniziativa consistente nel "Sostegno nel periodo post-rapina". Uno specifico Protocollo, elaborato in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, definisce le modalità di intervento per il sostegno (quando si tratta di evento grave o con conseguenze traumatiche per dipendenti o clienti) nella delicata fase successiva ad una avvenuta rapina presso un punto vendita della Rete. Il riferimento ad un gruppo di esperti di diverse discipline mediche, consente di valutare e di affrontare, a richiesta del collaboratore interessato, gli impatti dell'evento rapina sulla salute psicofisica. L'intervento nel suo insieme, oltre al coinvolgimento dei Gestori Risorse, adeguatamente formati, consiste nel sostegno psicologico specialistico attraverso il servizio di "Aiuto alla Persona" o del medico competente del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per quanto riguarda la Previdenza Complementare, la quasi totalità dei dipendenti della Banca è iscritta ad una forma di previdenza complementare.: ciò dimostra l'attenzione posta al sostegno del reddito anche oltre la cessazione del rapporto di lavoro.

Nel corso del 2009 è stato avviato anche in questo delicato settore, nel rispetto delle autonomie, un percorso di razionalizzazione delle strutture amministrative e di un unico sistema integrato software.

Il Fondo Pensioni Aziendale, in collaborazione con la primaria società di consulenza Prometeia, ha realizzato una nuova struttura dei comparti di investimento, per fornire ad ogni iscritto strumenti, opzioni e conoscenze utili per una gestione consapevole e flessibile della propria posizione previdenziale, adeguandola alle scelte ed alle caratteristiche personali e familiari di ciascuno (Life cycle).

Inoltre, relativamente all' Assistenza Sanitaria, merita di essere sottolineata nel corso del 2009, in una fase difficile della vita economica nazionale, la costante attenzione rivolta, attraverso lo strumento del dialogo sociale, allo sviluppo delle forme di Assistenza sanitaria integrativa del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 2009 sono proseguiti gli investimenti per migliorare i supporti tecnologici ed informatici utilizzati per la gestione del Fondo Assistenza fra il Personale della ex BPV-SGSP al fine di ridurre in maniera significativa i tempi di evasione delle richieste di rimborso da parte dei soci. Nuovo impulso e regole più efficaci sono state attribuite al Fondo assistenza della Bpv a gestione diretta che unisce al suo interno, in un legame di mutua solidarietà sostenibile, dipendenti in servizio, pensionati e familiari.

## La salute e la sicurezza dei lavoratori

Per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come disposto dal D.Lgs. 81/2008 le strutture preposte, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, hanno posto in atto una serie di interventi finalizzati alla promozione di processi di sensibilizzazione e responsabilizzazione da parte dell'utenza. L'obiettivo è quello di concentrarsi sulla prevenzione, attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive, in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. La logica perseguita si focalizza pertanto nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona, in grado di trovare negli ambiti produttivi un equilibrio dinamico tra gli effetti della innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita.

Il settore bancario, riguardo agli infortuni, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinere" o in missione che si verificano fuori dall'ambiente di lavoro.

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2010, si sono verificati n. 256 infortuni (di cui n. 70 sul lavoro e n. 186 in itinere o in missione) con conseguenti n. 5.528 giorni di assenze come si evince dalla tabella sotto riportata.

### Infortuni: confronto anni 2010-2009

infortuni*	anno 2010	anno 2009	variazione '09-10'
infortuni occorsi in sede	70	94	- 25.53 %
infortuni occorsi in itinere/missione	186	196	- 5.1 %
giornate perse in sede	2.074	2.664	- 22.15 %
giornate perse in itinere/missione	3.653	5.674	- 35.62 %
totale generale	256 infortuni	290 infortuni	- 11.72 %
infortuni: confronto anni 2010-2009	5.528 giorni di assenza	8.338 giorni di assenza	-33.7 %

\* escluse le società dell'ex Gruppo Italease e le controllate di Banca Aletti

Il dato risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2009 che era pari a 290 infortuni.

Per quanto concerne gli infortuni occorsi in ambienti di lavoro, la maggior parte sono dovuti a cadute/scivolamenti.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione “stress da lavoro correlato”, l'avvio di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è stato attivato il protocollo aziendale del de-briefing collettivo e dei percorsi di assistenza individuale anche tramite il “Progetto Persona”.

## Internal Audit

La “Revisione Interna” è un'attività indipendente il cui compito principale è salvaguardare il mantenimento dell'integrità del patrimonio e della stabilità aziendale attraverso:

- il controllo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle Leggi ed ai Regolamenti nazionali nonché alle norme emanate dall'Autorità di Vigilanza;
- la costante valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi interni;
- la valutazione della corretta funzionalità, adeguatezza ed applicazione del Sistema dei Controlli Interni.

Con cadenza periodica sono fornite adeguate informazioni, valutazioni e anche raccomandazioni agli Organi sia Amministrativi che di Controllo, nonché all'Alta Direzione della Banca sulla regolarità operativa ed all'andamento dei rischi sottostanti delle unità sia di Rete che di Direzione Centrale, alla funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso, portando all'attenzione degli Organi suddetti le possibili aree di miglioramento individuate con riguardo alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure applicative.

Per Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.a., tali attività, in conformità ai disposti dei Regolamenti attuativi vigenti, sono espletate sia dalla Funzione Audit di Rete della Banca Popolare di Verona – SGSP che dal Servizio Audit di Gruppo del Banco Popolare, ciascuno per le sue proprie competenze.

La Funzione Audit di Rete è la struttura di controllo interno della BPV SGSP S.p.a. ed ha competenza d'intervento diretto sulla intera rete operativa territoriale della Banca, rappresentata dalle Filiali, dai Centri Imprese e dalle Aree Affari.

Ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, e l'Alta Direzione della Banca, fornendo Loro valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in ordine alla regolarità dell'operatività e all'andamento dei rischi sottostanti, alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni della Banca, evidenziando agli Organi suddetti le possibili aree di miglioramento per quanto riguarda le politiche di gestione dei rischi, gli strumenti di misurazione, i processi ed le procedure applicative.

In particolare vigila e controlla che tutte le Unità Commerciali di Rete della Banca svolgano la loro operatività nell'osservanza dei Manuali e Regolamenti interni, delle Normative esterne ed interne, delle Circolari applicative emanate, nonché svolgano con continuità ed efficacia i controlli di linea previsti per il contenimento dei rischi non solo di carattere operativo, ma anche di carattere reputazionale, operando nel pieno rispetto del Codice Etico e del Codice di Autodisciplina adottati della Banca.

La Funzione Audit di Rete svolge il compito informativo anche attraverso l'inoltro di copia dei verbali ispettivi agli Organi Amministrativi e di Controllo della Banca, oltre che all'Alta Direzione.

La Funzione Audit di Rete gestisce inoltre, con apposita struttura operativa, i reclami inoltrati in forma epistolare dalla Clientela della Banca riguardante l'operatività ordinaria di Filiale, con esclusione di quelli riferiti a cessione di strumenti finanziari, demandati, a far data dal novembre 2009, alla gestione del Servizio Qualità della Direzione Retail della Capogruppo. L'Ufficio gestisce anche i reclami presentati all'Arbitro Bancario Finanziario, nonché, nell'ambito delle proprie competenze, formalizza le risposte per quelli provenienti dalla Banca d'Italia e dalle Prefetture di territorio.

Il Responsabile della Funzione è membro dell'Organismo di Vigilanza della Banca, istituito ai sensi dell'ex D.Lgs. 231/2001.

Il Servizio Audit di Gruppo agisce in virtù di specifico contratto di outsourcing stipulato con la banca, con particolare riguardo alle verifiche presso le strutture centrali, il monitoraggio a distanza delle attività della Rete commerciale sui temi dell'operatività in strumenti finanziari, del rispetto delle normative Antiriciclaggio, alla gestione amministrativo/contabile e creditizia e sui controlli di sicurezza e conformità dei sistemi informativi.

Nel corso dell'esercizio 2010 le attività programmate di revisione interna sono state svolte sia tenendo presenti i profili di rischio rilevati, che le esigenze di controllo abbinate alle polizze di coperture assicurative attualmente vigenti, operando in coerenza con gli obiettivi stilati per l'anno.

Per il 2011 si prevede di effettuare una pianificazione delle attività specifiche, con interventi programmati sull'evoluzione degli indicatori di rischio delle Unità di Rete, ponendo elevata attenzione sui temi della corretta gestione ed amministrazione del “credito” e del rispetto delle normative vigenti.

## Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Primo presidio nei confronti del rischio di conformità è costituito dalla individuazione del Compliance Manager in uno dei dirigenti apicali del Gruppo e nella istituzione del Servizio Compliance (di seguito, il "Servizio"). Nel corso del 2010, conseguito l'originario target dell'organico del Servizio – da incrementare a fronte delle nuove esigenze dettate dalla evoluzione normativa - dal punto di vista organizzativo si è assistito ad un consolidamento della struttura. In specie, il modello organizzativo della Direzione Legale e Compliance, cui il Servizio direttamente riporta, vede la presenza, in staff al Compliance Manager, di una funzione di supporto chiamata, in primis, alla verifica di conformità delle materie sulle quali la Segreteria di Consiglio di Gestione richiede il previo pronunciamento di compliance; al contempo, il Servizio Compliance è stato gradualmente chiamato ad estendere la supervisione ai diversi processi e business aziendali, anche per il tramite di verifiche ex post specialmente (seppur non soltanto) in materia di servizi di investimento, all'uopo fruendo di crescente supporto tecnologico.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- partecipazione al "Progetto Mifid III Livello", (cd "Progetto Prodotti Illiquidi"), finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, ed al progetto di rafforzamento dei presidi in materia di prestazione di servizi di investimento anche a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla competente Autorità su una banca del Gruppo;
- partecipazione al Progetto per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- supporto continuativo al processo di monitoraggio e gestione dei conflitti;
- partecipazione al "Progetto Antiusura", focalizzato sul recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia ed esitato nella redazione della relativa normativa interna nella forma di un "Testo Unico";
- partecipazione al "Progetto Trasparenza", finalizzato al recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia, ed esitato nella redazione delle norme interne relative al SGT (Sistema di Gestione della Trasparenza);
- il riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- avvio del monitoraggio sistematico degli indici comportamentali di potenziale anomalia relativi alla prestazione di servizi di investimento;
- svolgimento di specifiche attività di assessment su specifica richiesta delle AA.VV.;
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Qualità della Capogruppo;
- supervisione del Progetto Parti Correlate.

Si segnala infine, come particolarmente qualificante in ottica di presidio e contenimento del rischio di non conformità, la sistematica partecipazione del Compliance Manager al Comitato di Direzione, al Comitato Finanza e ALM, al Comitato Basilea II e al Comitato Innovazione Prodotti Finanziari (in quest'ultimo caso, con il supporto dal Responsabile del Servizio)

## Comunicazione e relazioni esterne

Per la Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero Spa i rapporti con la stampa nel corso del 2010 sono stati particolarmente intensi. Sono stati diffusi 98 tra comunicati stampa commerciali, corporate, istituzionali e dedicati alle iniziative di liberalità intraprese dalla Banca.

Sono state organizzate 14 conferenze stampa dedicate alla presentazione delle molteplici attività della Banca e alla valorizzazione delle iniziative legate ai territori. Numerose sono state anche le conferenze stampa organizzate in collaborazione con altri enti così come frequenti sono state le presenze della Banca sulle emittenti tv e radio locali al fine di veicolare informazioni di mercato e di prodotto.

La Funzione di Gruppo “Rapporti con i media” collabora a rubriche specialistiche riguardanti il private banking, i fondi comuni e i prodotti. Mette, inoltre, a disposizione in tempo reale sul sito internet di Gruppo [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) e sul sito della Banca [www.bpv.it](http://www.bpv.it) tutti i comunicati stampa diramati e le informazioni riguardanti le conferenze organizzate.

Sul versante della comunicazione istituzionale si è proceduto a rafforzare il marchio, i valori e l'immagine della Banca con il lancio di una nuova campagna di posizionamento, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, che attraverso azioni pubblicitarie locali, hanno diffuso una nuova immagine dell'Istituto.

A rafforzare ulteriormente la conoscenza della banca e del Banco Popolare hanno contribuito nel 2010 varie iniziative di respiro nazionale. Si ricordano, in particolare, il Concerto di Elisa tenutosi all'Arena di Verona che ha registrato un notevole successo, così come quello di Fiorella Mannoia nell'ambito della Festa del Volontariato sempre nella città scaligera e, nell'ambito della nona iniziativa promossa dall'ABI “Invito a Palazzo”, la partecipazione del Banco Popolare, e tra le altre banche del Gruppo, anche quella della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, all'apertura straordinaria dei palazzi di interesse storico-artistico-architettonico. Iniziativa che ha visto la partecipazione di oltre quattromila visitatori e, nelle città di radicamento storico della banca, le aperture di Palazzo Scarpa a Verona, Palazzo Tacoli e Palazzo Carandini a Modena e Palazzo Fossa a Reggio Emilia.

Il brand della banca ha trovato inoltre un naturale rafforzamento nelle diverse iniziative di presenza locale. Sui territori di radicamento storico, infatti, è stato consolidato il tradizionale legame con le proprie comunità, attraverso il sostegno e l'organizzazione di numerose iniziative.

Lo sport, anche nel 2010, ha avuto un importante ruolo all'interno delle attività promosse dalla Banca Popolare di Verona. Gli interventi sono stati numerosi: dal supporto al Chievo Calcio, squadra che nel corso degli anni si è contraddistinta per la correttezza e la sportività dei suoi giocatori e del suo pubblico, a realtà meno famose, ma altrettanto “popolari”, in ambiti quali la corsa, il ciclismo, la pallavolo e il rugby, come nei casi della Verona Marathon, della Gran Fondo Damiano Cunego, del Blu Volley Marmi Lanza e del Cus Verona Rugby. Né è mancato il sostegno dalla Banca Popolare di Verona alle iniziative di natura culturale. Tra queste si ricorda l'Estate Teatrale Veronese, la rassegna del Teatro Stabile “Divertiamoci a Teatro”, “San Fermo in musica”, un calendario di musica sacra eseguita dopo la celebrazione della messa domenicale e ancora l'ottava edizione dell'Estate in concerto. Nell'ambito poi del sostegno alla stagione invernale del Teatro Filarmonico, sono state organizzate tre serate di gala rivolte alla clientela, dedicate rispettivamente a Rota, Rossini e Mahler. Tra le altre importanti iniziative di natura musicale, vanno menzionati i concerti de “I Solisti Veneti” nel duomo di Vicenza e nella Basilica di Sant'Eufemia, così come i concerti organizzati in collaborazione con il Conservatorio di Verona ossia “I concerti del Chiostro” e il “Concerto di San Valentino”, organizzato in occasione della manifestazione “Verona in Love”, di cui la banca è stata sponsor. La Festività del Natale è stata preannunciata a Verona dal Concerto realizzato in collaborazione del Piccolo Coro dell'Antoniano presso la Chiesa di San Fermo Maggiore. Di stimolo per la comunità cittadina, infine, sono stati gli incontri della rassegna IDEM che anche nel 2010 hanno visto un significativo coinvolgimento di pubblico, nelle diverse serate.

Numerose sono state le manifestazioni fieristiche sostenute dalla Banca Popolare di Verona. Tra le altre si ricordano: Agrifood, Vinitaly, Marmomac, Fieracavalli e la Fiera del Riso. E' anche proseguita la collaborazione con l'Associazione Giochi Antichi per l'organizzazione del Tocati, Festival internazionale dei Giochi di Strada”, appuntamento fisso per la città di Verona. Da segnalare, anche nel 2010, la collaborazione con il COSP (Centro per l'Orientamento Scolastico e Professionale) nell'ambito del progetto Itinerario a Verona.

Sostegno è stato fornito anche all'Assemblea di Confindustria Verona, l'appuntamento con le massime realtà imprenditoriali scaligere e all'Assemblea di Confindustria Verona – Giovani.

Vanno, infine, riportati gli interventi nelle aree dove l'Istituto è presente con i marchi di Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino. Giunta alla 25<sup>a</sup> edizione, la Venice Marathon è l'iniziativa più prestigiosa sostenuta dal Banco San Marco, manifestazione che vede una grande partecipazione di ragazzi e genitori, protagonisti anche della “Family Run” di Mestre e Dolo, un'anteprima della grande corsa di cui la banca è “Main Sponsor”. La sede veneziana del Banco San Marco ha ancora riproposto con successo l'edizione 2010 de “I Salotti di San Marco”, serie di incontri rivolti a clienti e non clienti su aspetti socio - culturali della vita lagunare. Sostegno, con sponsorizzazione Banca Popolare del Trentino, è andato anche alla Trentino Volley, prestigiosa compagine trentina, da anni protagonista della massima serie del Volley nazionale e internazionale.

## Servizi tecnologici e amministrativi

Nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. (nel seguito SGS) sono accentrati tutti i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed i servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare. Dall'accentramento scaturiscono indubbi vantaggi: la massimizzazione dell'efficacia, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati alle Aziende del Gruppo, la razionalizzazione di costi e risorse.



Questa è l'alveo entro il quale si muove SGS, nel quale si collocano i diversi filoni di attività del 2010. Tre i temi fondamentali dell'anno:

- lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed evoluzione di quelli già esistenti,
- il miglioramento e l'efficientamento dei processi di lavoro a supporto del business delle Aziende del Gruppo,
- l'adeguamento delle procedure in relazione a modifiche normative o di sistema.

Ogni struttura ha seguito e sviluppato le aree di sua competenza, oltre a contribuire a quelle comuni, in cui gli interventi sono stati dettati principalmente dalle evoluzioni della normativa interna e di sistema:

- la Direzione Produzione si è concentrata soprattutto sul potenziamento della rete per migliorare i tempi di risposta delle procedure e al presidio delle emergenze informatiche;
- la Direzione Sicurezza ha garantito il presidio e la tenuta della sicurezza sia informatica che fisica, pur muovendosi in un contesto ad altissima velocità di aggiornamento;
- La Direzione Servizi Amministrativi, ha puntato sull'accentramento delle funzioni e sull'affinamento del modello organizzativo per raggiungere maggior efficienza nel servizio alle filiali;
- La Funzione Back Office Crediti Speciali ha supportato l'attività commerciale delle Banche del Territorio riuscendo a gestire un consistente numero di pratiche di mutuo, con alti livelli di efficienza;
- I Servizi di Sviluppo Applicativo hanno supportato le attività commerciali con nuovi prodotti e procedure e perseguito l'obiettivo di cogliere le possibili opportunità dai vincoli interni ed esterni nelle rispettive aree di azione.

Sono stati effettuati interventi progettuali molto innovativi, in particolare nell'area del Credito e della Finanza, migliorando le applicazioni utilizzate dagli utenti sia in termini di funzionalità che sotto il profilo della qualità e della sicurezza. Nel dettaglio, sono state implementate soluzioni particolarmente sofisticate per il monitoraggio e controllo del rischio e per mantenere l'adeguatezza degli strumenti a fronte di una continua evoluzione del mondo finanziario e dei prodotti offerti alla clientela.

## La Direzione Produzione

Nel 2010 la Direzione Produzione ha dedicato molto tempo al potenziamento della rete per aumentare la capacità trasmissiva ed offrire agli utenti il miglioramento dei tempi di risposta delle applicazioni.

Nel contempo ha garantito il funzionamento delle attività ordinarie dei servizi di elaborazione e trasmissione dati, ha assicurato la continuità operativa per tutte le Filiali e le Sedi del Gruppo, è intervenuta per la risoluzione di guasti e malfunzionamenti e per le richieste di nuove dotazioni (circa 124.000 interventi tecnici e di assistenza informatica).

I principali progetti realizzati nel corso del 2010 sono stati:

- Procedura per Gestione Emergenze Informatiche: è una applicazione sempre operativa, che controlla il corretto funzionamento delle procedure; rileva e segnala immediatamente alle strutture competenti e di presidio i malfunzionamenti, a garanzia della veloce risoluzione del problema;
- Migrazione operatività di ITACA Servizi: la migrazione dell'operatività di ITACA (fornitore di servizi tecnologici dell'ex Gruppo Italease) ha consentito di accorpate in SGS nel Gruppo i servizi di elaborazione, precedentemente assegnati ad un fornitore esterno al Gruppo;
- Consulenza Operativa: il servizio alle filiali è stato migliorato con interventi organizzativi e tecnologici a supporto dei supervisori;
- Adeguamenti Microcircuito: come richiesto dalla direttiva SEPA, si è concluso nel 2010 l'adeguamento di tutto il parco ATM del Gruppo per la lettura di carte a Microcircuito. Tutti gli ATM del Gruppo, oltre che le carte di pagamento Bancomat Maestro, sono stati adeguati al supporto della nuova tecnologia Microcircuito a beneficio della sicurezza dei sistemi di pagamento sia per la clientela che per le Banche del Gruppo.
- Razionalizzazione territoriale: le ottimizzazioni territoriali decise dal Gruppo (spin in di aprile: chiusura e migrazione di 106 filiali) hanno richiesto un importante contributo da parte di SGS che ha curato gli aspetti tecnologici ed applicativi per far sì che non ci fossero disagi sulla clientela (migrazione dei rapporti su altre filiali) e che i colleghi potessero continuare a svolgere il loro lavoro senza interruzioni (spostamento dei posti di lavoro).
- Gestione dei progetti: il controllo dell'attività progettuale è fondamentale per evitare accavallamenti di rilasci che non solo vanificherebbero la validità degli strumenti ma addirittura diventerebbero controproducenti per la produttività della Rete. E' stata quindi rilasciata una applicazione ad uso di SGS che consente il monitoraggio dei progetti e la verifica dei tempi del programma di rilascio.

## La Direzione Sicurezza

L'anno 2010 è stato caratterizzato da interventi di razionalizzazione ed innovazione nei diversi ambiti della Sicurezza, sia fisica che informatica. I miglioramenti introdotti hanno avuto come obiettivo comune la riduzione dei costi e dei rischi derivati dall'uso delle tecnologie e dal loro impiego, la tutela del patrimonio dati, la protezione delle persone e della salute sui luoghi di lavoro.

- Sicurezza Informatica: le attività svolte si sono focalizzate sugli aspetti di tutela della riservatezza e della sicurezza dei sistemi con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di accessibilità e protezione delle informazioni, in un contesto dove l'evoluzione è assai veloce e richiede strumenti a presidio e prevenzione che



devono essere costantemente aggiornati. Per i servizi erogati alla clientela attraverso i canali innovativi, le soluzioni adottate dal Gruppo si sono sempre dimostrate particolarmente affidabili sotto il profilo della sicurezza e, meno di altre realtà, il nostro Gruppo è stato esposto a danni derivanti da attacchi informatici ai propri sistemi o da utilizzo improprio dei prodotti in uso alla clientela.

Parallelamente si è operato per rafforzare il presidio ai fenomeni di clonazione carte, al furto d'identità ed alle problematiche correlate. Particolare attenzione è stata prestata alle nuove tendenze delle logiche criminali negli ambienti delle frodi e delle malversazioni tramite strumenti informatici basati sulla verifica dell'identità del nuovo cliente.

- Sicurezza fisica: in tema di sicurezza fisica l'obiettivo primario è stato quello di proteggere il più possibile l'incolumità del personale di filiale e dei clienti, obiettivo perseguito utilizzando massicciamente dispositivi specifici di ultima generazione (bussole interbloccate dotate di sistemi anti-camuffamento del volto, sistemi di videosorveglianza collegati alla centrale operativa del Gruppo). Il risultato è stata la consistente diminuzione del numero di rapine ( -35% nel gruppo ) e della quantità di denaro trafugato.
- Salute e Sicurezza: per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche (visite per i dipendenti video terminalisti, per i lavoratori notturni, ecc.), è stato attuato un costante aggiornamento dei piani di emergenza per tutti i siti del Gruppo: sono state svolte 720 esercitazioni di evacuazione in unità organizzative a basso rischio e 7 prove in Centri Direzionali del Gruppo a rischio medio. Per accrescere la cultura della prevenzione nel gruppo, le esercitazioni sono state affiancate da corsi di formazione specializzati cui hanno partecipato oltre 5.600 risorse.
- Business Continuity e Disaster Recovery: nell'anno sono stati effettuati 14 test di continuità operativa che hanno interessato unità organizzative del Banco Popolare, di Banca Aletti, di SGS e di una Banca del Territorio. Per rendere più efficaci le simulazioni, i test sono stati svolti bloccando veramente le diverse unità operative e facendo lavorare al suo posto la struttura di back-up

## La Direzione Servizi Amministrativi Accentrati

Nel 2010 i Servizi Amministrativi hanno seguito tre filoni:

- ulteriore accentramento delle attività di Middle Office e Back Office,
- evoluzione dei modelli di servizio e dei Sistemi Informativi abilitanti e
- implementazione di un modello di funzionamento industriale.

Per quanto concerne gli obiettivi primari aziendali (efficienza e qualità del servizio, contenimento dei costi, creazione di nuovi strumenti di lavoro) i Servizi Amministrativi hanno avviato il programma AMICO (Accelerare il Miglioramento Continuo), la cui finalità è il raggiungimento di un elevato livello di servizio alla clientela, garantendo l'efficienza e il governo dei rischi operativi. Le azioni intraprese hanno permesso di ottenere importanti sinergie di costo, di rafforzare il dispositivo organizzativo e hanno consentito alle Banche del Gruppo di offrire prodotti e servizi distintivi e di qualità.

Tra le attività progettuali delle altre strutture della Società, quelle che hanno riguardato la Direzione Servizi Amministrativi sono:

- l'avvio della Finanza Telematica per gli Enti Pubblici in Tesoreria Unica;
- la smaterializzazione degli assegni tratti su Banche del Gruppo;
- l'adozione del ruolo di "Calculation Agent" per i contratti CSA (Credit Support Annex) e l'adozione della piattaforma Trioptima;
- la revisione dei processi e delle applicazioni di position keeping per la Finanza di Gruppo e la Tesoreria di Gruppo;
- la definizione di nuove policy di pricing per i titoli detenuti dalla clientela;
- l'avvio dell'attività di Banca Depositaria sui Fondi Arca Formula per i Derivati OTC e per il Triparty Repo;
- il trasferimento dei conti collateral dei Fondi Aletti Gestielte SGR da Banca Aletti al Banco Popolare;
- la realizzazione del progetto Trasferibilità Dossier Titoli (TDT) in ambito ABI Pattichieri;
- l'estensione anche per Banca Aletti del regolamento tramite CLS (Continuos Linked Settlement);
- la gestione amministrativa delle operazioni di rimpatrio e/o di regolarizzazione di capitali denominata "scudo-quater".

## La Funzione Back Office Crediti Speciali

Nel 2010 l'attività dell'Area Crediti Speciali è stata caratterizzata da diversi interventi straordinari oltre che da un'attività ordinaria molto intensa.

Nell'attività ordinaria, sia "Privati" che "Imprese", è da segnalare il sensibile aumento delle pratiche evase (+30% per i Privati e +38% per le Imprese): particolarmente rilevanti l'impegno del settore Privati, concentrato soprattutto nell'ultimo trimestre 2010 grazie ai risultati commerciali ottenuti dal prodotto "Last Minute".

Parallelamente sono continuate per tutto l'anno le attività legate ai numerosi interventi che il Governo e l'ABI hanno disposto a sostegno delle Famiglie e delle Piccole Medie Imprese e che hanno comportato il perfezionamento di 3.792 pratiche di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per adesione alle iniziative di "SOS Famiglia" e "Piano Famiglia (Tremonti Bond)" e 7.493 pratiche di adesione all'Avviso Comune per le Piccole e Medie Imprese. In questo ambito è proseguita anche l'iniziativa "Fondo di Solidarietà" per la sospensione dei mutui alle famiglie in difficoltà in seguito alla crisi economica

## I Servizi di Sviluppo Applicativo

### *Area Finanza*

La Finanza è stato forse il settore più prolifico di rilasci, e particolarmente su tre fronti:

- area investment banking,
- area derivati OTC,
- front office e position keeping.

### *Investment Management*

L'attenzione alle gestioni patrimoniali trova la sua spiegazione nella ricerca costante di miglioramento delle applicazioni utilizzate dai gestori.

In particolare:

- è terminata la migrazione di tutti i mandati di gestione patrimoniale su ANTANA, applicazione più efficiente e meglio rispondente alle esigenze di costante evoluzione tipiche del prodotto;
- ci sono state importanti evoluzioni nelle applicazioni per il collocamento e la gestione;
- una nuova applicazione internet (Aletti Planet) consente a tutta la rete di collocamento la visualizzazione e la navigazione dei mandati con posizioni aggiornate alla sera precedente.

### *Derivati OTC Clientela*

Gli obiettivi del 2010 erano principalmente tre: migliorare il supporto informativo a disposizione degli utenti, ridurre le aree di intervento manuale e, anche in questo caso, l'assolvimento degli obblighi normativi.

In questo quadro si collocano gli interventi realizzati:

- arricchimento delle informazioni relative alle posizioni in derivati otc fornite (app. GIOCO e ARGO);
- integrazione automatica ed omogenea dei dati anagrafici delle controparti su tutti gli applicativi a presidio dell'area dei derivati otc;
- blocco dell'operatività in presenza di posizioni che non presentano correlazione tra l'esposizione sottostante e l'operazione di copertura.

### *Front Office e Position Keeping*

L'attività del 2010 si è concentrata sull'ampliamento e l'affinamento degli strumenti a disposizione dei Desk di Front sia di Banca Aletti sia della Capogruppo, con un'attenzione particolare anche alle tematiche di Risk Management per la rilevazione ed il controllo dei rischi di mercato.

Progetto fondamentale è stata sicuramente l'attivazione di **KONDOR+** in sostituzione di Merlino, a supporto dei desk di Tesoreria del Banco. Si è trattato di un progetto complesso con diverse sfaccettature ed obiettivi

- migliorare gli strumenti di gestione della posizione di Tesoreria integrata,
- consentire una gestione dei rischi sottesi all'operatività ottimale,
- definire un'architettura IT solida ed efficiente,
- ridefinire i processi operativi di front, middle e back office.

L'implementazione della procedura ha avuto una sequenza complessa e articolata, che ha richiesto un importante coinvolgimento di molte strutture di SGS e del Banco.

### *Funding*

Per consolidare il proprio profilo di liquidità con la diversificazione delle forme e dei canali di raccolta, il Banco Popolare si approvvigiona sul mercato dei capitali (c.d. Funding) anche attraverso operazioni di finanza strutturata quali Cartolarizzazioni e Covered Bond. In questo contesto SGS ha realizzato una soluzione applicativa funzionale all'identificazione dei portafogli idonei e alla gestione "on-going" delle differenti operazioni, in fase di continua evoluzione per far fronte alle necessità di business.

### *Progetto eCo – Aletti*

Il progetto eCo-Banca Aletti era inizialmente volto al rilascio in produzione del nuovo Tableau de Bord Private Banking (reportistica per la rete private della banca) che comprende anche la rendicontazione settimanale sull'andamento della raccolta netta, dei volumi collocati e delle masse che il controllo di gestione di Banca Aletti fornisce al management e a tutta la struttura commerciale (area manager, responsabili di filiale, private banker). Si tratta di un'importante evoluzione che permette alla banca significativi benefici nel processo di gestione e sviluppo del business.

La seconda parte del progetto invece ha riguardato lo sviluppo e il rilascio dei report del Management Reporting, una reportistica completa per la Direzione Generale ed il CdA di Banca Aletti che prevede la ricostruzione, in ottica contabile, di tutti gli aggregati gestionali del conto economico di Banca Aletti.

## Sviluppi del 2011

Queste saranno le basi per buona parte delle attività dell'anno in corso:

- gestioni patrimoniali: introduzione degli strumenti derivati tra i prodotti a disposizione del gestore;
- miglioramento dell'area advisory: integrazione nella procedura dell'Area Finanza;
- *Kondor +*: riduzione dei rischi operativi e miglioramento dei processi lavorativi per rendere più efficiente l'attività dei tesoriери;
- evoluzione di *Risque*: rilascio della nuova versione ;
- prodotti assicurativi: nel 2011 emissione di nuovi prodotti.

## Area Credito

### Gestione Garanzie Confidi

È stata realizzata una nuova procedura applicativa, collegata anche al prodotto Vantaggio, per l'automazione della gestione delle garanzie Confidi. La nuova applicazione è in grado di gestire in modo univoco e integrato i rapporti fra clienti, banche e Confidi e le garanzie ad essi collegate.

### Piattaforma Mutui Elise

Diversi gli interventi realizzati sulla procedura ELISE.

- *Privati*: numerose le funzionalità aggiuntive sviluppate per quest'area, a beneficio della rete e del Back Office Crediti Speciali.  
Da segnalare le migrazioni degli stock di finanziamenti in essere ai privati non agevolati di tutte le Banche del Territorio e la migrazione di oltre 10.000 posizioni accese in precedenza dalle reti esterne specializzate (RES).
- *Imprese*: È stato avviato il progetto "Finanziamenti a Imprese non agevolati" che prevede la gestione di questa tipologia di finanziamenti attraverso la piattaforma Mutui e Prestiti Elise. La banca Pilota è stata Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno che, a Dicembre 2010 è stata coinvolta sia per la parte Corporate che Retail. Il nuovo modello operativo attraverso un piano di Roll Out sarà esteso entro Aprile 2011 alle altre Banche del Territorio.

### Syges 3

L'obiettivo del progetto era di fornire al Gruppo Banco Popolare un'unica piattaforma applicativa per la gestione del credito problematico: incagli, sofferenze, IAS crediti non performing. Passando attraverso successive implementazioni nel corso del 2010, si è giunti ad uno strumento più flessibile e capace di fornire contenuti con un livello crescente di granularità, basato su metodologie moderne di analisi e monitoraggio.

### Garanzie

Tre gli interventi principali:

- rilascio della check list per l'eleggibilità delle garanzie ipotecarie per Basilea,
- segnalazioni sulle garanzie non ipotecarie,
- rivalutazione semestrale del valore degli immobili.

In relazione a quest'ultimo intervento, è stato infine definito un processo di monitoraggio a cadenza mensile per verificare puntualmente i requisiti delle garanzie collegate agli immobili. Gli eventuali "allarmi" vengono segnalati sul Portale Allarmi Credito, in una sezione dedicata che, per operazioni di importo superiore a 3 milioni di € e con perizie più vecchie che 3 anni evidenzia gli immobili posti a garanzia oggetto di un potenziale eccessivo deprezzamento e le posizioni che necessitano di una nuova valutazione da parte di un tecnico indipendente.

### Evoluzioni Controllo di Gestione e CRM

Per far sì che i Gestori e i responsabili di filiale possano sempre verificare il livello raggiunto nelle campagne di vendita, sono stati realizzati due strumenti:

- una nuova funzionalità per controllare, per cliente/portafoglio, gli indicatori legati ai criteri di calcolo del sistema incentivante per le componenti di qualità del credito, obiettivi su operazioni MIFID non adeguate, clientela in essere;
- il nuovo simulatore Gestione Valore Cliente, lo strumento per l'analisi del portafoglio clienti secondo le metriche risk-adjusted.

### Finanziamenti in Pool

È stato completato il rilascio su tutte le Banche del Territorio della nuova procedura di gestione dei finanziamenti in pool che permette l'integrazione con le altre applicazioni (fidi, anagrafe).

## Area Banche Commerciali

### *Tesorerie Enti*

E' stato definito con le Banche del Territorio un piano per la migrazione degli Enti per i quali è gestita la Tesoreria verso l'utilizzo dell'Ordinativo Informatico, uno strumento telematico che consente di eliminare completamente l'operatività effettuata mediante l'utilizzo della carta e di ridurre i costi per i servizi erogati da services esterni ottimizzando anche l'operatività dei back office. Alla fine del 2010 erano già circa 70 gli Enti passati all'Ordinativo Informatico.

Si sono inoltre completate, con la collaborazione di TecMarket Servizi SpA, le procedure informatiche ed operative che permetteranno l'archiviazione ottica dei mandati per conto degli Enti.

### *CLIC – Nuovo Portale Operativo di Filiale*

Nel mese di Dicembre 2010 è stato rilasciato il nuovo portale operativo denominato "CLIC" su Banca Popolare di Cremona quale banca pilota. La nuova applicazione, unico punto di accesso al sistema informativo della Banca, libererà dai passaggi ripetitivi obbligatori nello spostamento da una procedura all'altra:

- sarà la chiave di accesso automatico per tutte le procedure – azzeramento delle operazioni di riconoscimento per procedura;
- in quanto profilata per risorsa, consentirà di veicolare un menu di funzioni adeguato alle diverse esigenze delle figure professionali presenti in Filiale (Capo Filiale, Vice, Gestori, Operatore).

### *Smaterializzazione degli assegni addebitati sui conti*

Sempre con l'obiettivo di contenere i costi del gruppo e alleggerire i processi lavorativi a carico delle filiali, nel 2010 l'archiviazione materiale degli assegni è stata affidata a services esterni specializzati, mentre alle filiali viene assegnato un archivio elettronico con le immagini (fronte/retro) dei titoli e tutte le informazioni utili per la gestione di quelli non pagabili. La nuova modalità operativa consente di ridurre i rischi operativi di smarrimento e di snellire i processi di controllo e di gestione degli assegni con recupero di tempo per il personale di rete.

## I Canali Innovativi

### *Carta K2*

Dalla collaborazione di SGS con le funzioni commerciali della Capo Gruppo è scaturita la nuova conto "Carta KDue", carta prepagata ricaricabile emessa direttamente dal Banco Popolare. Destinata a qualsiasi cliente, senza vincolo di apertura di un conto corrente "tradizionale", la carta KDue è associata ad un codice IBAN. In questo modo si possono effettuare le principali operazioni di conto corrente e al contempo utilizzarla con le funzionalità di una carta di pagamento attiva sul circuito MasterCard. Per completare l'offerta, la carta è stata integrata anche con i servizi By Web e By Call.

### *Servizi By*

- Vantaggio: il prodotto di remote banking Levis (in uso per i clienti dell'ex gruppo BPI) è stato definitivamente sostituito da Vant@ggio. Questa migrazione, avvenuta minimizzando gli oneri a carico delle filiali e senza disagi per la clientela, ha consentito di migliorare i processi di lavoro retrostanti, ora concentrati ora sulla manutenzione di un solo prodotto. Sempre a beneficio dei clienti Vant@ggio, è stato ridotto l'invio di documenti cartacei in favore di quelli in formato elettronico. L'intervento ha sicuramente migliorato il servizio e ha fatto risparmiare stampare e postalizzare circa 2 milioni di documenti.
- Mobile Banking: è stato attivato ad ottobre 2010 un progetto applicativo per la portabilità del servizio di Internet Banking anche sulle piattaforme "mobile" di ultima generazione (smart phone) e che porterà alla nascita del nuovo servizio di internet banking "ByMobile". Il rilascio è previsto a partire dal primo trimestre 2011 e inizialmente con le funzionalità informative: saldo, movimenti ed ultime disposizioni di bonifico, Giroconto, ricarica cellulare, ricarica Carta (Kalibra, K2).
- Servizio Internet Banking By Web: con una nuova modalità di accesso, i clienti dei Servizi By potranno entrare in banca da qualunque PC. In breve si tratta di una tessera di plastica, del tutto simile ad una carta di pagamento, che genera a richiesta del cliente password dinamiche (che cambiano ad ogni accesso): In questo modo i Clienti possono collegarsi al servizio, oltre che dal proprio PC dove il certificato è installato, da qualsiasi altro personal computer sprovvisto del certificato, mantenendo lo stesso livello di sicurezza garantito dal "tradizionale" certificato.
- Documentate auto: nell'ambito PSD è stata realizzata una nuova funzionalità per la gestione delle Documentate Auto che consente l'accredito in tempo reale sul c/c della casa automobilistica/finanziaria degli incassi eseguiti da tutta la rete delle Banche del Gruppo e delle Banche di 2° livello a cui viene erogato il servizio. Con questa implementazione la Banca Popolare di Verona, già leader di mercato nel settore, ha potuto acquisire altri nuovi clienti (Volvo, Mazda, Toyota, Subaru, Ford e Land Rover).

## Attività progettuali e investimenti tecnologici

### Interventi per adeguamento normativo

#### D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Nel corso dell'anno, a perfezionamento dei progetti di "mappatura delle aree/attività a rischio" attivati nel corso del 2009 unitamente a quelli che si sono esauriti nel 2010, sono stati aggiornati i Modelli di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 del Banco Popolare e delle principali Banche/Società del Gruppo ai quali si sono aggiunte le attività di revisione dei "Protocolli" posti a presidio delle aree maggiormente esposte ai rischi in parola.

Le iniziative in parola, che hanno interessato 15 Banche/Società del Gruppo, hanno consentito un allineamento delle "mappature" e dei "modelli" con tutti i reati contemplati dalla disciplina.

In attuazione a quanto emerso dalle suddette attività di mappatura, sono stati altresì intrapresi:

- progetti info-formativi riguardanti la "disciplina 231" rivolti alle figure "apicali" ed ai Responsabili di circa 600 unità organizzative del Gruppo.
- revisioni delle strutture organizzative finalizzate, fra l'altro, a conseguire una puntuale definizione dei compiti e delle responsabilità degli addetti.

#### Legge 262/2005

La legge 262/05, "Disposizioni per la Tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", ha introdotto nuove norme sulla redazione dei documenti contabili societari, dando grande rilevanza ai sistemi di controllo interno e definendo precise responsabilità in capo alle società, al management e agli organi di audit sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

SGS ha collaborato nell'analisi effettuata da Organizzazione di Gruppo sul modello di controllo di Gruppo che prevede il censimento sia dei controlli generali, relativi all'infrastruttura IT e ai servizi, che dei controlli applicativi. Sono quindi state individuate e censite le applicazioni ed i controlli applicativi che direttamente concorrono alla mitigazione dei rischi di bilancio, quei rischi cioè che possono compromettere la veridicità dell'informativa finanziaria. Successivamente l'analisi è stata estesa a quelle applicazioni che parimenti supportano i processi amministrativi coinvolti nella generazione dell'informativa finanziaria ovvero:

- Liquidazioni c/c Italia
- Banche Corrispondenti / Spunta
- Gestione Immobili e Acquisti
- Economato Cespiti
- Basilea II DB Pro
- Estero Premia
- Square Bilancio
- Certificati di Deposito

Il progetto si è concluso con il rilascio di un aggiornamento della normativa di Gruppo che ha recepito le nuove direttive.

#### D. Lgs. 231/07 Antiriciclaggio

Il progetto Antiriciclaggio, avviato a marzo 2010, è parte di un più ampio progetto di Gruppo per dare seguito a quanto disposto dal D.Lgs 231/07 in materia di Antiriciclaggio e definire compiutamente il modello organizzativo del nostro Gruppo.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa, SGS ha rilasciato l'applicativo GIANOS 3D per la gestione del profilo di rischio della clientela e la gestione dell'adeguata verifica. La nuova procedura è stata poi integrata con il modulo GPR (Gestione Profilo di Rischio), che, determinando un punteggio di rischio per ogni cliente, permette una gestione automatizzata delle posizioni più esposte.

In particolare:

- tutte le principali procedure di vendita di prodotti e servizi bancari disponibili presso le Banche del Gruppo sono state integrate con le funzionalità per la compilazione dei questionari di "adeguata verifica" della Clientela;
- sulla base dell'operatività, è stata introdotta la possibilità di associare alla clientela uno specifico profilo di rischio in materia di riciclaggio;
- sono stati sviluppati specifici controlli che consentono il continuo monitoraggio dell'operatività.

È stata inoltre implementata un'applicazione informatica, denominata Siron PEP, finalizzata alla puntuale verifica delle "controparti" contrattuali per verificarne:

- l'appartenenza a entità collegate al terrorismo internazionale;
- l'inclusione in "liste" (World Check) prodotte da organismi internazionali quali, a titolo esemplificativo Liste comunitarie (soggetti da sottoporre a misure di congelamento di capitali e attività economiche), Lista OFAC (organismi, società di comodo, singoli individui che agiscono per conto di gruppi o paesi individuati dalle autorità USA quali terroristi o narcotrafficienti), Lista ONU (individui appartenenti o associati ai Talebani, Osama Bin Laden e Al-Qaida);
- lo status di Persone Politicamente Esposte (PEP).



## Mifid

Le attività derivanti dalle direttive MiFID sono oggetto di continui aggiornamenti ed integrazioni. Nel 2010 l'attenzione è stata data agli aspetti di trasparenza informativa nei confronti del cliente.

Il recepimento della normativa ha permesso di realizzare delle migliorie nelle applicazioni:

- introduzione della "best execution dinamica" su titoli obbligazionari per operazioni poste in essere tramite Trading On Line;
- gestione delle regole circa la liquidità degli strumenti finanziari (durata dell'investimento, negoziabilità degli strumenti finanziari, adeguatezza del profilo di rischio);
- monitoraggio delle situazioni di potenziale conflitto di interessi;
- controllo dei riacquisti dei titoli emessi dal Gruppo e collocati presso la Clientela delle Banche del Territorio.

In particolare sono stati introdotte alcune specificità al modello operativo relativo alla prestazione dei servizi di consulenza per le banche del territorio che si contestualizzano nella:

- obbligatorietà di sottoscrizione del contratto di consulenza per l'operatività sui prodotti finanziari "branded" (emessi dal Gruppo o per il quale il Gruppo ha un conflitto di interessi);
- inibizione dell'operatività in caso di consulenza che abbia generato una valutazione di "non adeguatezza".

Con lo scopo di creare un sempre maggiore presidio sulla prestazione dei servizi di investimento all'interno di ciascuna banca del Gruppo è stata identificata una figura denominata "Responsabile dei servizi di investimento", essa funge da punto centrale di collegamento tra gli Organi Amministrativi e le scelte commerciali/operative di cui ogni banca è responsabile in qualità di prestatrice dei servizi di investimento nei confronti della clientela.

Il Gruppo ha inoltre adottato uno specifico "Regolamento di Gruppo per la Gestione dei Conflitti di Interesse" in cui sono state disciplinate le modalità inerenti alla individuazione, alla prevenzione, al contenimento ed alla gestione dei conflitti di interesse nell'esercizio dei servizi e delle attività di investimento nei confronti della clientela.

In relazione agli adempimenti imposti dall'introduzione della direttiva in ambito delle c.d. "Operazioni Personali" la Banca ha elaborato uno specifico Regolamento di Gruppo (Regolamento Operazioni Personali) esteso anche alle altre società del Gruppo, al fine di impedire che gli intermediari compiano operazioni che possano costituire abuso di mercato, abuso di informazioni confidenziali o possano risultare in conflitto con gli obblighi che incombono sull'intermediario nella prestazione dei servizi di investimento.

## Parti correlate

Nel mese di marzo 2010 la Consob ha pubblicato un Regolamento che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate.

La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Al fine di consentire alla Società di adeguare le procedure interne, sono state individuate due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l'adozione delle Procedure e l'applicazione del c.d. "regime di trasparenza" e il 1° gennaio 2011 per l'entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

Dell'innovazione normativa sono state interessate in modo diretto (in quanto aventi azioni quotate in mercati regolamentati) sia la Capogruppo che il Credito Bergamasco, in modo indiretto le Società Controllate ex articolo 2359 del Codice civile dal Banco Popolare.

Gli Organi gestori del Credito Bergamasco in data 29 novembre e del Banco Popolare in data 30 novembre 2010, dopo che i rispettivi Comitati dei Controlli avevano espresso il parere di loro competenza, hanno deliberato l'adozione della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" ed hanno disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob citato in premessa.

## Trasparenza

### *Estero*

Nell'ambito della "Trasparenza", è stato realizzato un importante intervento di semplificazione e razionalizzazione delle condizioni applicate ai rapporti ed ai servizi Estero. L'intervento ha semplificato la gestione del pricing per le filiali e le direzioni delle Banche e ha consentito la produzione automatica, tramite Ve.Ra., della contrattualistica del servizio Estero.

### *Comunicazioni alla Clientela*

Durante il 2010 sono stati effettuati interventi sulle procedure applicative che hanno modificato la redazione annuale del "Documento di Sintesi" verso la clientela e l'informativa annuale sui costi dei servizi bancari. Ne è scaturita una nuova piattaforma "Estratto Conto Facile" che consente di fornire con cadenza annuale al cliente il prospetto dettagliato delle spese complessivamente sostenute nell'anno solare.



## Interventi per qualità, fidelizzazione e commerciali

### Decreto Legislativo N.11/2010 – PSD Payment Service Directive

Il 1° marzo 2010 è entrata in vigore anche nel nostro paese la normativa europea Payment Services Directive, che definisce per i sistemi di pagamento lo standard minimo del servizio da erogare agli utenti e stabilisce precisi criteri di efficienza. I principali obiettivi che la nuova normativa si è prefissata sono:

- accrescere la competizione aprendo i mercati anche ad operatori non bancari, creando un'unica area competitiva;
- accrescere la trasparenza del mercato sia per gli utenti che per i fornitori;
- condividere i Diritti e Doveri dei fornitori e degli utenti dei servizi di pagamento all'interno dell'area UE, con forte enfasi sull'elevata tutela del consumatore.

SGS ha effettuato gli interventi per adeguare il Sistema Informativo delle Banche alla nuova normativa e ha informato la clientela delle conseguenti variazioni economiche e contrattuali. Tra le principali conseguenze citiamo:

- eliminazione dei giorni valuta per forme tecniche al SBF (Riba, Rid);
- impossibilità di effettuare presentazioni Rid al dopo incasso;
- introduzione Servizio Rid Ordinario (in sostituzione di Rid Utenze e Rid Commerciale);
- pagamento delle ricevute bancarie (Ri.ba) entro il giorno di scadenza.

Alle attività di carattere generale sono seguite quelle più specifiche (adeguamenti dell'area "incassi" - Ri.Ba., R.I.D., M.Av, ecc - e delle funzionalità legate alla pubblica amministrazione - Tesorerie Enti).

### Efficientamento processi del Credito

#### *Processo di concessione ed erogazione*

Al fine di uniformare il processo istruttorio relativo alla concessione degli affidamenti a livello di Gruppo a favore dei principali clienti, singoli o connessi, è stata implementata una nuova applicazione che consente alla Capogruppo di autorizzare i "plafond di affidabilità" che definiscono il livello massimo di credito concedibile dal Gruppo Banco Popolare da richiedersi qualora la richiesta di affidamenti su tali clienti sia pari o superiore ai 50 milioni di Euro. Tale applicazione contempla anche il rilascio di "pareri preventivi", cioè una valutazione obbligatoria ma non vincolante da richiedere alla Capogruppo qualora la soglia degli affidamenti per clienti singoli, o connessi, sia superiore ai 15 milioni di Euro.

Nell'ambito delle operazioni di finanza d'impresa è stata accentrata presso la Direzione Corporate della Capogruppo l'attività di "banca agente" e le attività di supporto all'origination, strutturazione, closing e post closing di tutte le tipologie di operazioni richieste dalla clientela delle Banche del Territorio, perfezionate sia come finanziamenti diretti sia come finanziamenti in pool. A supporto di tale operatività è stato di conseguenza adottato uno specifico regolamento di processo delle attività di Finanza d'Impresa.

E' stato riprogettato il modello operativo in materia di finanziamenti ipotecari a privati collocati attraverso soggetti esterni convenzionati. L'attività è seguita in fase di istruttoria dalla struttura Canali Acquisitivi Esterni (CAE) della Direzione Retail e in fase di delibera dalla struttura CAE della Direzione Crediti di Gruppo. Gli interventi hanno riguardato oltre all'adozione di una procedura informatica omogenea per tutte le Banche del Territorio anche l'attribuzione della gestione dei finanziamenti direttamente alle Filiali delle Banche del Territorio garantendo un maggior presidio durante tutta la vita del finanziamento.

E' stata avviata l'attività di integrazione informatica della nuova procedura mutui Elise anche per il segmento Imprese, garantendo una più efficace gestione del processo di concessione dei finanziamenti a medio lungo termine.

Nel corso del 2010 sono inoltre proseguite le attività per la gestione/sospensione dei finanziamenti/mutui a sostegno delle Famiglie e delle Piccole Medie Imprese connesse alle iniziative di sistema.

A completamento delle attività avviate nel corso del 2009, è terminato l'accentramento della gestione delle garanzie dalle rispettive Banche del Territorio presso un unico polo centrale di Roma "Segreteria Garanzie".

Al fine di assicurare un maggiore presidio del business nell'ambito del credito agevolato e con garanzia convenzionata è stato rafforzato il ruolo di governance della Capogruppo con la riorganizzazione all'interno della Direzione Retail della struttura di Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia, con il compito di definire le strategie di Gruppo nell'ambito delle aree di business citate. E' in "roll out", in test presso una Banca del Territorio, il nuovo applicativo per la gestione delle pratiche da e per le strutture "Confidi".

Inoltre, con l'obiettivo di omogeneizzare i processi del credito nelle diverse Banche del Territorio è stato avviato un progetto di revisione e razionalizzazione delle facoltà in materia di concessione del credito che verrà completato nel corso del 2011.

Infine, nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato un progetto finalizzato all'implementazione di una nuova procedura (Pratica Elettronica di Fido) web based destinata a supportare, grazie ad uno specifico work flow a gestione parametrica, l'intero processo di concessione del credito (dal contatto con il cliente al perfezionamento dei fidi e delle garanzie) per tutti i segmenti di clientela. Tale procedura sarà inoltre supportata da un apposito "document management" per l'acquisizione, l'archiviazione e l'eventuale recupero di tutta la documentazione a corredo della pratica di concessione (pratica paperless). Obiettivo ultimo del progetto è l'efficientamento del processo, attraverso una maggiore omogeneità dei comportamenti e delle analisi valutative svolte dai gestori, un minore utilizzo della documentazione cartacea scambiata tra le differenti strutture partecipanti al processo di concessione (Filiali, Aree e Direzioni), nonché la riduzione dei carichi operativi

“manuali” (es. recupero delle informazioni, gestione materiale del “fascicolo cartaceo”, gestione delle stampe) lungo tutto l’iter processuale.

### *Processo di monitoraggio*

Nell’ambito del monitoraggio del credito sono stati rafforzati i presidi da parte della Capogruppo sui principali clienti, estendendo le attività di presidio anche sulla clientela estera (Filiale di Londra) e su Efibanca.

Ad integrazione delle norme e dei processi che già disciplinano il monitoraggio e le azioni tese ad un sollecito rientro dai superi temporanei concessi alla clientela, al fine di rendere maggiormente tempestiva l’azione di rientro delle posizioni sconfiniate e dei “past due in formazione” è stata integrata la procedura allarmi credito ed è stato inoltre introdotto un nuovo processo di autorizzazione degli sconfinamenti sui rapporti di conto corrente relativi alla clientela Retail e Corporate. In particolare il nuovo processo rafforza e razionalizza le regole e gli strumenti di controllo sulla formazione degli sconfinamenti e consente un più puntuale presidio degli stessi.

Negli ultimi mesi dell’anno è stato, inoltre, avviato un progetto finalizzato alla razionalizzazione e semplificazione del processo di monitoraggio e gestione del credito; obiettivo del progetto, che sarà condotto per step successivi nel corso del 2011 già a partire dai primi mesi dell’anno, è la completa rivisitazione delle attuali regole e procedure a presidio del credito anomalo. L’intervento comporterà l’introduzione di nuovi parametri per l’“intercettamento” delle posizioni che mostrano segnali di potenziale degrado del rischio (attraverso l’utilizzo di strumenti automatici di valutazione), nonché nuove regole in materia di tempistica e di attori coinvolti nelle varie fasi del processo; il tutto nell’ottica di una maggiore tempestività nell’assunzione delle decisioni e, di conseguenza, di un miglioramento della qualità del credito e di una riduzione dell’incidenza del credito deteriorato.

### *Normative e processi*

Nel corso del 2010 è stato avviato un importante progetto di revisione dei processi del credito.

L’obiettivo del progetto è quello di razionalizzare il corpo normativo e gli iter operativi esistenti sia descrivendo in modo strutturato ed analitico tutte le attività ed i controlli da eseguire in relazione agli specifici processi, sia riconducendo agli stessi le normative esistenti. L’attività ha anche l’obiettivo di costituire una base documentale univoca con la finalità di omogeneizzare i comportamenti a livello di Gruppo Bancario, da utilizzare altresì per la formazione tecnica delle risorse impiegate nei vari processi, nonché per individuare possibili interventi finalizzati a migliorare l’efficienza e l’efficacia dei processi medesimi.

### **Progetto “Rete al Centro”**

Nel corso del 2010, dopo circa 3 anni dall’ultima analisi diretta sui processi di filiale (Progetto “+20”) ed alla luce dei significativi cambiamenti di natura normativa, procedurale e comportamentale intervenuti negli ultimi anni, in particolare sulla gestione del credito e del segmento corporate, è stato realizzato un progetto volto a valutare l’efficacia e l’efficienza dei principali processi operativi nonché il grado di omogeneità / difformità di applicazione dei modelli operativi tra le diverse Banche del Territorio.

Il progetto, che si è svolto con rilevazioni ed interviste dirette ai colleghi di un campione di Filiali e di Aree Affari, ha consentito inoltre di valutare il contesto operativo di lavoro in termini di semplicità di funzionamento e focalizzazione delle risorse sulle attività a valore, nonché di valutare i servizi ed il supporto garantiti alla rete da parte delle altre strutture che nel Gruppo sono preposte a svolgere parte di tali processi.

Tra gli interventi maggiormente significativi implementati nel 2010 vi sono:

- Censimento anagrafico - E’ stata rilasciata una nuova versione dell’anagrafe web sostitutiva delle procedure 3270 anagrafe generale (ANAG) e gestione poteri di firma (FIRM), agevolando il censimento di nuovi clienti e l’aggiornamento delle evidenze anagrafiche.
- Nuovo applicativo per le Filiali “CLIC” - Consente, a tutti coloro che con diversi ruoli operano in filiale, di organizzare e semplificare la navigazione nelle diverse procedure, facilitando l’acquisizione dei dati utili per la relazione commerciale.
- Smaterializzazione degli assegni tratti - E’ stato eliminato l’invio in Filiale della materialità degli assegni di iniziativa ritirati dalle stanze di compensazione o negoziati da dipendenze consorelle. L’archiviazione è a cura del service, ed i controlli formali vengono effettuati direttamente a video.
- Razionalizzazione stampe e tabulati - I tabulati di controllo sono stati resi disponibili direttamente nella sezione “Check Point Filiali” del “Cruscotto dei Controlli”, e possono essere consultati a video senza procedere alla loro stampa / archiviazione cartacea.
- Nuova procedura di collocamento polizze danni - E’ stata implementata un’unica interfaccia procedurale web che opera direttamente sui sistemi della Compagnia AVIPOP, assicurando maggior semplicità di utilizzo.
- Procedura Crediti Speciali Privati – ELISE – E’ stata automatizzata la gestione della prima rata insoluta ed è stato razionalizzato il modulo vendita prodotti disponibile in procedura. Sono inoltre in fase di realizzazione:
  - o l’introduzione di un monitoraggio “push” tramite invio automatico di mail su casella di posta di Filiale al cambio di stato di ELISE
  - o l’arricchimento check list in procedura per fattispecie di operazione

- Crediti Speciali Imprese - E' in fase di realizzazione su tutto il Gruppo l'estensione della procedura ELISE ai finanziamenti ordinari imprese, la nuova procedura include il modulo per la gestione delle richieste di deroga condizioni permettendo di rendere più efficiente e veloce il processo.
- Garanzie - E' stato avviato uno specifico servizio di "help desk" di 1° livello presso la Consulenza Operativa, e sono stati pubblicati precisi riferimenti, presso la Segreteria Garanzie, a disposizione di ogni Banca, per comunicazioni e richieste relative a verifiche di clausole ed operazioni specialistiche. E' stata inoltre predisposta una check list per la documentazione da trasmettere per le garanzie rilasciate da persone giuridiche, al fine di facilitare la corretta impostazione delle pratiche e ridurre il numero di ricicli operativi.

Nel contempo sono stati avviati una serie di altri interventi, che si completeranno nel corso del prossimo anno. Anche in questo caso i più significativi sono:

- Estensione gamma servizi fruibili dalla clientela sui canali diretti, compresa la possibilità, da parte della clientela, di aprire direttamente rapporti tramite web.
- Chiusura contabile ATM: semplificazione delle attività di quadratura ATM e del processo di gestione delle carte catturate.
- Eliminazione ricorso ad Uffici Postali: il progetto si articola su tre interventi:
  - o l'acquisizione della data certa mediante marca temporale elettronica in luogo della bollatura cartacea presso gli Uffici Postali
  - o l'invio delle raccomandate tramite Service esterni
  - o il pagamento dei bollettini degli enti pubblici direttamente in Filiale mediante procedura interna
- Interventi evolutivi sulle modalità di supporto alla Rete, che comprenderanno:
  - o un nuovo modello operativo dei Back Office comprendente l'assistenza diretta alla Rete
  - o un modello di supporto semplificato ed accessibile in modo standardizzato
  - o un'infrastruttura che garantisca semplicità di utilizzo e monitoraggio del livello di servizio

### Deleghe di "Pricing"

Le strutture commerciali del Banco Popolare hanno definito un nuovo modello per la regolamentazione del processo di gestione delle autonomie su prezzi e condizioni alle strutture di rete delle banche del gruppo fondato sul criterio "risk adjusted".

Obiettivo del nuovo modello è quello di rendere disponibili ai responsabili commerciali di rete (Responsabili di Filiale, Gestori) maggiori autonomie nel concedere deroghe di prezzo sulla base di fattori correttivi (rating in primis) che consentano di rendere più oggettive le decisioni commerciali sulle deroghe.

Per la realizzazione del modello sono stati realizzati gli interventi sulle procedure che gestiscono i processi autorizzativi relativi alle deroghe su Condizioni integrando i nuovi elementi (rating, ecc...) che concorrono alla determinazione delle facoltà di delibera per i diversi ruoli di rete.

### Pattichiari

E' stato rilasciato su tutte le Banche del Gruppo il nuovo servizio di *Trasferibilità Bonifici* inserito nelle trenta iniziative Patti Chiari relative agli "Impegni per la Qualità" in materia di mobilità del cliente bancario. Questo servizio consente ad un cliente di rivolgersi presso qualsiasi Banca del Gruppo e richiedere che la stessa si faccia carico di trasferire in maniera automatica, sul conto corrente del cliente, tutti gli ordini di pagamento di cui il cliente risulti ordinante o beneficiario su conti correnti intrattenuti presso altre banche.

Nello stesso contesto e con lo stesso funzionamento, è stato realizzato in novembre il nuovo servizio di *Trasferibilità del Deposito Titoli* da un intermediario all'altro ("Servizio TDT").

Il predetto servizio, operativo dalla fine di novembre, consente ad un cliente di rivolgersi direttamente alla nuova banca affinché la stessa si faccia carico degli adempimenti necessari a trasferire in modo automatico gli strumenti finanziari detenuti nel dossier presso altra banca ("Banca Originaria").

Il nuovo servizio TDT offerto alla clientela, si propone di offrire la certezza di tempi massimi per lo svolgimento delle fasi previste, prevedendo l'applicazione di penali a carico delle banche inadempienti, e maggiore trasparenza grazie all'invio automatico di lettere informative al cliente sullo stato di avanzamento della pratica (attivazione, eventuale interruzione, conclusione) e definizione di regole chiare relativamente agli strumenti trasferibili e non trasferibili tramite il nuovo Servizio TDT. La stessa Filiale della nuova Banca è agevolata nello svolgimento delle attività a suo carico e può inserire, revocare e conoscere in ogni momento lo stato della pratica, anche per fornire eventuali informazioni richieste dal cliente.

### Gestione Reclami

La continua azione di ottimizzazione del processo di gestione dei reclami abbinata all'ormai pieno e consolidato utilizzo dell'applicativo di supporto, anch'esso oggetto di costante sviluppo evolutivo, ha permesso di ottenere significativi benefici sia sotto il punto di vista dei tempi e delle modalità di risposta alla clientela sia del supporto alle strutture delle Banche del Territorio e della Capogruppo coinvolte nell'istruttoria, in fase di analisi e nell'evasione delle pratiche.

Tra gli interventi significativi dello sviluppo dell'applicativo di supporto vanno ricordati l'integrazione del registro dei reclami con le classificazioni relative ai protocolli di "Patti Chiari" e la creazione di apposita funzionalità per censire gli interventi di Organismi esterni ed i ricorsi ABF.

## Bancassurance

E' proseguito nel corso del 2010 lo sviluppo degli accordi di collaborazione definiti tra il Banco Popolare ed il Gruppo Fondiaria SAI (prodotti assicurativi di ramo vita di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa) e con il Gruppo AVIVA (prodotti di ramo danni e protezione), attraverso le Società Popolare Vita e Avipop Assicurazioni.

In particolare nel corso del secondo semestre è stata resa disponibile a tutte le Banche la nuova procedura di collocamento WBA (Web Bancassurance) della Compagnia Avipop che opera direttamente sui Sistemi della compagnia integrati nel Sistema Informativo del Banco Popolare. L'innovazione introdotta consente di migliorare il "time to market" dei prodotti (sviluppo delle parametrizzazioni, contratti ecc e di operare in modalità on-line limitando lo scambio di flussi e la necessità di duplicare sui sistemi Banca tutte le logiche di controllo assicurativo.

Per evitare che la clientela incorra nel rischio di prescrizione si è provveduto al rilascio di una nuova funzionalità nella procedura di collocamento delle polizze vita (Fondiweb) che permette alle filiali la consultazione delle polizze cosiddette "dormienti" per le conseguenti azioni commerciali.

Il segmento di business dei prodotti assicurativi è un'area in costante crescita per cui, nel corso del 2011, grazie anche alle moderne piattaforme di collocamento, ci si aspetta un piano importante di emissione di nuovi prodotti.

## Area Investment Management

Nel corso del 2010 sono stati portati a termine importanti progetti a supporto dell'operatività dei gestori e degli advisor.

In particolare, per quanto riguarda il business delle gestioni patrimoniali è stato completato l'accentramento di tutti i mandati di gestione patrimoniale su un unico applicativo, più efficiente e meglio rispondente alle esigenze di costante evoluzione richieste dal business.

E' stata inoltre conclusa l'analisi di fattibilità per consentire di introdurre anche gli strumenti derivati tra i prodotti a disposizione del gestore, che pone le basi per sviluppare il principale progetto dell'area per il nuovo anno che riguarderà la gestione delle opportunità fornite da questi nuovi prodotti.

Relativamente al business dell'advisory (consulenza evoluta in favore di primari clienti che ha visto una rilevante crescita di volumi nel corso dell'anno), le attività sono state volte ad assicurare migliori performance di sistema e ad arricchirne le funzionalità, in particolare è stata affinata l'architettura dell'applicazione migliorandone l'efficienza e l'integrazione.

La costante crescita che questo business sta registrando impone alcune riflessioni circa la possibilità di introdurre nuovi automatismi che consentano all'advisor di razionalizzare la propria attività e nuovi indicatori di monitoraggio.

Queste sono le linee che guideranno le attività previste per l'area nel corso del 2011, con focus particolare sull'indice di rotazione del portafoglio, sui risultati di performance, sulla reportistica a disposizione dei Clienti e degli advisor, sulla gestione delle commissioni e relative deroghe, sui sistemi di "alerting" e monitoraggio e sulle logiche che governano le applicazioni.

## Area Clientela "Private"

Il principale progetto dell'area nel corso del 2010 è stato lo sviluppo del nuovo modello di servizio orientato alla consulenza di portafoglio.

Dopo un'approfondita fase di test una nuova applicazione di "wealth management" è stata rilasciata su alcune Unit pilota, di Banca Aletti, nel corso del mese di ottobre, l'estensione a tutta la Rete Private è prevista entro la metà di febbraio 2011, previa integrazione con la procedura dispositiva che consentirà un'immediata ed automatica esecuzione dei consigli di acquisto/vendita strumenti finanziari.

Banca Aletti ha conferito gradualmente ai propri private bankers l'incarico di Promotore Finanziario, i quali, secondo la normativa vigente, sono persone fisiche che esercitano professionalmente l'Offerta Fuori Sede nell'interesse di un solo intermediario; tali soggetti devono essere iscritti in apposito Albo e possedere specifici requisiti di onorabilità e professionalità.

Ad oggi i Promotori Finanziari di Banca Aletti possono inserire con modalità fuori sede disposizioni su:

- strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentati
- strumenti finanziari collocati a paniere.

Nel corso del primo trimestre 2011 si attiverà, con modalità fuori sede, il collocamento di Fondi e Sicav ed il collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Banca Aletti.

## Area Front Office e Position Keeping

Il 2010 è stato un anno di intensa attività, finalizzata all'ampliamento e all'affinamento degli strumenti a disposizione dei desk di front office, sia di Banca Aletti sia della Capogruppo, con un'attenzione particolare anche alle tematiche di Risk Management per la rilevazione ed il controllo dei rischi di mercato, nel corso dell'anno sono stati effettuati profondi rinnovamenti degli applicativi di "position keeping" al fine di assicurare ai desk operativi le migliori performances professionali.

Nel corso dell'anno sono state, in aggiunta, condotte numerose attività per rendere disponibili nuovi strumenti di analisi previsionale delle posizioni di rischio, per migliorare il pricing dei contratti e dei controlli sugli indici inflattivi, per gestire la correlazione tra posizioni in derivati e le collegate operazioni di cartolarizzazione, per rafforzare gli automatismi a supporto delle attività di middle e back office e per ottimizzare i processi di acquisizione, gestione e controllo dei parametri di mercato.

A fine 2010 il Gruppo ha inoltre iniziato uno studio di fattibilità di adesione in via indiretta ad una clearing house per l'operatività in derivati OTC con controparti di mercato, in linea con le evoluzioni normative che si potrebbero prospettare a livello comunitario che hanno l'obiettivo di minimizzare i rischi sistemici, di aumentare la trasparenza del mercato dei derivati OTC e di riduzione dei rischi di regolamento.

Anche nell'area di business relativa al Prestito Titoli è stata data priorità alle attività al consolidamento dei processi operativi al fine di consentire, nel corso del 2011, l'estensione del servizio di Prestito Titoli anche nei confronti della clientela amministrata del Gruppo, alla quale sarà consentito, previa sottoscrizione di specifico contratto, dare a prestito i titoli depositati a custodia ed amministrazione presso le Banche del Gruppo e conseguire, quindi, un rendimento aggiuntivo del proprio portafoglio.

### **Area “Mercati Finanziari”**

Si tratta di un'area in continua evoluzione sia per esigenze di business (nuovi prodotti, nuovi clienti ma anche nuovi mercati) sia per necessità di adeguamenti normativi o strutturali (evoluzioni tecnologiche delle piattaforme di mercato o razionalizzazione architettura applicativa), numerosi sono stati pertanto gli interventi richiesti e realizzati nel corso del 2010.

Per quanto riguarda le esigenze di business connesse al servizio reso da Banca Aletti nei confronti della Clientela Istituzionale, sono stati potenziati gli applicativi e i servizi di gestione e trasmissione ordini con l'obiettivo di migliorare le performances e i tempi di accesso al mercato, elementi distintivi per consentire operatività di trading spinto (c.d. “scalping”) da parte degli stessi clienti, è stato inoltre attivato il collegamento diretto con il mercato Eurex, uno dei più importanti mercati europei dei derivati, per consentire l'inoltro automatico degli ordini.

Proprio il fermento che caratterizza l'area ha portato a dar corso alla realizzazione di alcune soluzioni applicative finalizzate ad agevolare la comunicazione verso le filiali relativamente ad alcune tipologie di titoli di particolare interesse per la Clientela (Bond strutturati di tipo Equity, di tipo Forex e Certificates), alle particolarità circa le valute di regolamento dovute a varie festività internazionali ai tassi di tesoreria euro.

Nel prossimo futuro l'area sarà interessata dalle implementazioni connesse alla necessità di offrire alla Clientela, analogamente a quanto già avviene per i titoli obbligazionari, un servizio di “best execution dinamica” anche per i titoli azionari.

Ciò si realizzerà attraverso l'adesione al mercato regolamentato “Equiduct” che garantisce di spuntare il miglior prezzo presente in quel momento sul “mercato”, (intendendosi per tale l'insieme delle sedi di esecuzione dove il titolo è trattato).

### **Area Collocamento Prodotti di Risparmio Gestito**

Per quanto riguarda l'ambito del risparmio gestito i principali interventi procedurali hanno riguardato il collocamento di nuovi prodotti (Fondi/Sicav), le operazioni di fusione/razionalizzazione ed il soddisfacimento di esigenze normative.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti, durante il primo semestre è stata avviata la commercializzazione dei nuovi Fondi Comuni Aletti Gestielles “Total Return Obiettivo Più”, Aletti Gestielles “Brasile”, Arca “Cedola Bond 2015 Alto Potenziale”.

E' stato inoltre definito un unico modello organizzativo a livello di Gruppo per il collocamento di fondi e Sicav che ha consentito l'omogeneizzazione e la maggior automazione dei processi, la predisposizione di una normativa interna più completa, l'assegnazione di attività a strutture centrali, permettendo di raggiungere risultati positivi in termini di maggior efficienza e di mitigazione dei rischi operativi.

Dal punto di vista normativo va segnalato l'impatto rilevante, originato dalle nuove normative in materia di Antiriciclaggio, che ha reso necessarie implementazioni sulle applicazioni di collocamento per recepire le esigenze introdotte dai nuovi modelli organizzativi e per l'adeguamento alle nuove procedure di controllo dell'esposizione al rischio di riciclaggio di cui si sono dotate le SGR.

### **Progetto “Sviluppo repository integrato dei processi e revisione impianto normativo”**

Nel corso del mese di luglio è stato avviato un progetto per la realizzazione di un repository integrato dei processi aziendali e per la complessiva revisione dell'impianto normativo.

I principali obiettivi del progetto sono:

- creazione di un repository integrato dei processi, dei rischi e dei controlli, basato su un'unica e condivisa tassonomia a livello di Gruppo, quale strumento a disposizione di più funzioni aziendali per consentire, con progressività di rilasci, un efficace supporto ai processi di analisi, verifica e reporting in particolare rispetto alle esigenze inerenti le attività di verifica e valutazione del Sistema dei controlli e di produzione e gestione della normativa interna;
- rivisitazione del complessivo impianto normativo per renderlo maggiormente integrato con i processi aziendali, organico, semplice e fruibile (in particolare dalla Rete), attraverso la:
  - revisione dei principi generali dell'impianto, dei processi di produzione, pubblicazione e fruizione delle norme, e degli strumenti a supporto (creazione di un Portale, rilascio di motori di ricerca);
  - riorganizzazione progressiva, a partire dagli ambiti normativi di maggiore complessità, dell'attuale corpus normativo.

Il progetto in esame, che rappresenta un elemento importante nel processo di innovazione, consolidamento ed, al contempo, semplificazione dei meccanismi di funzionamento organizzativo del Gruppo, ha una durata che travalica il 2010 e prevede un impegno significativo di risorse interne.



## Trust Company

Nel corso del 2010 è stato avviato un Progetto, con il supporto di una primaria società di consulenza, finalizzato al consolidamento del Modello di Servizio della Trust Company del Gruppo.

In primo luogo il Progetto ha individuato i principali rischi di conformità normativa ed operativa per poi definire gli adeguati presidi nella fase di definizione della Struttura Organizzativa della Società e di stesura dei Processi Organizzativi. Il Progetto ha concluso i propri lavori ad inizio estate, rilasciando i necessari Regolamenti e Manuali Operativi.

## Interventi per presidio rischi

### Basilea 2

Nel corso del 2010 il Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie interne per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali. Per quest'ultimo e per altri filoni progettuali, nel seguito si espone lo stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2010.

#### *Rischio di credito*

Nel corso del 2010 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di prevalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le attività hanno riguardato sia l'ambito dei modelli di stima (cfr. paragrafo successivo) sia quello dei processi organizzativi connessi al sistema di rating interno: con riferimento a quest'ultimo aspetto si segnalano – in aggiunta alle ricorrenti analisi svolte nell'ambito del citato programma Basilea 2 – in particolare gli interventi relativi (i) agli utilizzi gestionali di rating ed LGD (perdita in caso di default), (ii) al monitoraggio dei portafogli crediti (Large Corporate, in particolare) e della clientela (Gruppi Economici), (iii) al data quality e (iv) all'assetto dei controlli.

#### *Modelli di stima dei rischi di credito*

Le attività hanno comportato:

- lo sviluppo e la messa in produzione del modello PD (probabilità di default) di accettazione per i segmenti Mid Corporate e Small Business;
- la ri-stima e la messa in produzione del modello EAD (esposizione al momento del default) per i segmenti Large Corporate, Mid Corporate, Small Business e Privati;
- la ri-calibrazione del modello "PD-Privati" al fine dell'introduzione di metriche distinte per accettazione/rinnovo e monitoraggio;
- riparametrizzazione del modello LGD (tasso di perdita in caso di default) per tutti i segmenti imprese e per il segmento Privati.

#### *Misurazione dei rischi*

Nell'ambito di tale area sono stati operati affinamenti nelle parametrizzazioni degli applicativi connessi:

- al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie (Standard-IRB).

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Sono inoltre stati introdotti a titolo definitivo massimali di rischio definiti sulla base di metriche statistiche (VaR) e applicati alle principali società del Gruppo, ad integrazione del massimale vigente riferito al Gruppo nel suo complesso.

#### *Rischio di Liquidità*

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010 relativo al rischio in parola. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato alla fine dell'anno all'emanazione, da parte della stessa banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento, disciplina che entrerà in vigore con una certa gradualità temporale. Il 2011 vedrà inoltre il gruppo impegnato in attività progettuali finalizzate al pieno recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

#### *Rischi di Mercato*

Nel corso del 2010 il Gruppo ha proseguito nell'attività di costante miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente all'aumentare della rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatosi nel corso del 2010, è stata introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Il



monitoraggio di questa misura, iniziato con l'applicazione alle posizioni del portafoglio di negoziazione, è stato poi esteso anche alle posizioni del portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti, in questo caso nell'ipotesi in cui le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati infine condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

#### *Progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato*

Sono in corso le analisi di trade-off per l'utilizzo del modello interno in sostituzione dell'approccio standard, alla luce degli impatti derivanti dalle revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009), revisioni che tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno.

#### *Rischi Operativi*

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di implementazione del modello di rischio operativo.

Con riferimento alle attività di identificazione, è stato completato il passaggio in produzione del quarto livello di classificazione delle tipologie di evento, mentre in relazione alle attività di valutazione e monitoraggio è stata sviluppata la metodologia e l'impianto del sistema di indicatori di anomalia ed esposizione, in coerenza con le attività svolte per la predisposizione dei dati quantitativi richiesti nel questionario QIS 2010. Il modello di calcolo AMA, utilizzato a fini gestionali interni e con particolare riferimento alle valutazioni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha previsto nell'anno cantieri di sviluppo relativi alle classi di rischio, all'analisi e gestione degli eventi estremi e alle valutazioni di scenario. Nel corso del 2011 sono previsti ulteriori sviluppi al modello, anche in coerenza con le nuove linee guida per i modelli AMA emanate – in consultazione nel mese di dicembre 2010 – dal Comitato di Basilea.

#### *Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo*

Con l'obiettivo di migliorare i supporti applicativi in dotazione alle strutture della Finanza e del Risk Management, è stata portata a regime la procedura rilasciata nel corso del 2009 (Eagle) per monitorare, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento della liquidità aziendale. La nuova applicazione supporta sia le esigenze della Tesoreria, fornendo un valido strumento alle strategie di copertura del rischio di liquidità, sia le funzioni di controllo (ALM e Risk Management), attraverso specifica reportistica sviluppata per il controllo delle giacenze e delle disponibilità di asset finanziabili all'interno del Gruppo (Counter Balancing Capacity) e dei limiti operativi connessi.

#### *Rischio di Controparte*

Nel corso del 2010 sono state attivate alcune innovazioni metodologiche nella stima gestionale del rischio di controparte (più precisa gestione degli accordi ISDA di tipo *multibranch*, calcolo analitico per i derivati di tasso), nonché sono state condotte le stime di impatto (*Quantitative Impact Study* o QIS) relativamente alle nuove disposizioni in materia di rischio di controparte (perimetro dei derivati OTC) e di relativi requisiti patrimoniali, che entreranno in vigore indicativamente nel corso del 2013.

Nel corso del 2011 proseguiranno le attività di approfondimento metodologico e di sviluppo applicativo, al fine di attivare in particolare processi di monitoraggio e controllo del rischio ad alta frequenza, tramite metriche ad uso gestionale coerenti con le nuove previsioni normative.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

L'esercizio 2011 si preannuncia ancora molto complicato, caratterizzato da un contesto macroeconomico in cui, la crescita mondiale, in via di consolidamento, sarà sempre più caratterizzata da forti differenziazioni cicliche e strutturali tra aree geografiche.

In tale contesto appare delicata la situazione dell'area euro che molto probabilmente attirerà le maggiori tensioni già dalla prima parte del 2011 per le forti differenziazioni attualmente esistenti fra paesi "core" e paesi "periferici". In particolare la forte crescita tedesca e dei paesi "core" troverà contropartita nella situazione quasi recessiva dei Paesi "periferici": questi ultimi, inoltre, nel 2011 risentiranno anche degli effetti restrittivi conseguenti alle politiche di bilancio adottate nel corso del 2010 a seguito della crisi dei sistemi bancari e del debito sovrano.

Coerentemente con quanto ora indicato, il nostro Paese appare caratterizzarsi per uno scenario di lenta crescita, con tassi di incremento del PIL inferiori a quelli pre-crisi e a quelli dei maggiori paesi europei, Germania in primis. Tale situazione renderà impegnativa la gestione del debito pubblico ed il percorso di rientro dagli indebitamenti, anche in assenza di manifeste crisi di sfiducia verso il nostro paese.

In un simile contesto di mercato, l'esercizio 2011 sarà caratterizzato per il nostro istituto da condizioni di redditività contenuta.

Gli effetti positivi conseguenti ai segnali di ripresa del credito bancario troveranno, infatti, contropartita nelle crescenti difficoltà di approvvigionamento sui mercati all'ingrosso della raccolta a medio/lungo termine con il rischio conseguente di un aumento del costo della raccolta anche sul mercato retail. Per questo motivo ci aspettiamo una crescita moderata del margine di interesse, basata - da un lato - sulla nostra capacità di presidiare, mediante l'applicazione di tassi di interessi attivi correlati alla effettiva rischiosità dei nostri prenditori, la dinamica del mark up e - dall'altro - di cogliere le migliori opportunità di funding in rapporto all'evoluzione dei mercati finanziari.

La contenuta crescita del margine di interesse troverà sostegno nei proventi da servizi che sono attesi in crescita, grazie al continuo miglioramento ed ampliamento della nostra offerta, sia in termini di prodotti sia in termini di servizi.

A questo proposito si evidenzia che sono state pianificate per l'esercizio 2011, azioni commerciali mirate all'ampliamento delle nostre quote di mercato sia in ambito "privati" sia in ambito "imprese", con particolare riguardo - in quest'ultimo caso - al segmento della piccola e media impresa.

L'attività commerciale sarà focalizzata nell'acquisizione di nuova clientela, funzionale all'ampliamento della base clienti. In un contesto di mercato che vede flettere i margini unitari di guadagno, infatti, l'ampliamento delle quote di mercato rappresenta un passaggio di fondamentale rilievo per la crescita reddituale della nostra banca. In tale contesto il nostro istituto può contare su un radicamento territoriale oltre che su un patrimonio di relazioni di assoluto rilievo.

Sono state, inoltre, attivate - d'intesa con la capogruppo - decise azioni di riduzione dei costi operativi, coerentemente con le linee guida del piano industriale del Gruppo Banco Popolare in via di redazione.

L'effetto combinato di quanto sopra indicato dovrebbe consentire una crescita del risultato della gestione operativa anche se l'evoluzione dei crediti dubbi e, conseguentemente, l'impatto delle rettifiche nette di valore su crediti continuerà a condizionare - anche nel 2011 - la redditività complessiva del nostro istituto.

## CORPORATE GOVERNANCE

---

### Assistenza, beneficenza e finalità di pubblico interesse

L'attività di beneficenza è parte integrante dei valori del credito popolare: per questo la Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., anche nell'esercizio 2010, in conformità alla previsione statutaria ed allo scopo di contribuire alla crescita umana e civile della società, ha destinato una parte degli utili a scopi di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, quale strumento di sostegno di tutti i territori in cui opera (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige).

Una quota è stata destinata, come disposto dallo Statuto, alla Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero di Modena per il sostegno delle attività da svolgersi nei luoghi di appartenenza delle Diocesi di Modena – Nonantola, Reggio Emilia – Guastalla e Carpi.

La Banca, inoltre, esplica il forte legame con il territorio anche tramite la Fondazione Giorgio Zanotto di Verona la quale, ispirandosi agli ideali del Prof. Giorgio Zanotto, promuove iniziative culturali, sociali, scientifiche e di solidarietà rivolte allo sviluppo umano e alla crescita della società.

### Nell'ambito dell'Istruzione universitaria, professionale e della Scuola

Una particolare attenzione viene rivolta alle iniziative intraprese dall'Università degli Studi di Verona, sostenendo il campo della ricerca e l'organizzazione di corsi.

Nel 2010 è stata erogata la prima tranche relativa a quattro borse di studio per i Dottorati di Ricerca, di durata triennale, che hanno riguardato la Scuola di Economia (Corso in Economia e Direzione Aziendale e Corso in Economia e Finanza), la Scuola di Giurisprudenza (Corso in Diritto ed Economia dell'Impresa: discipline interne ed internazionali) e la Scuola di Scienze Biomediche Traslazionali (Corso in Patologia oncologica e Fisiopatologia rigenerativa tissutale umana).

Degno di menzione il contributo elargito alla Facoltà di Giurisprudenza per la prosecuzione del Corso di Laurea Magistrale denominato "Banca e Finanza".

Inoltre all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona sono state assegnate 23 borse per progetti di ricerca scientifica sanitaria di particolare interesse per l'Azienda, che si svilupperanno anche nell'anno 2011, e due borse di studio da destinare ad un medico di area internistica del Servizio Medicina delle Dipendenze, che si occupa dell'attività di cura del tabagismo e ad un medico specialista endocrinologo dell'U.O. Medicina Generale - Endocrinologia.

Sempre nell'ambito del sostegno alla cultura, da segnalare la borsa di studio erogata alla Fondazione Intercultura Onlus, Centro Locale di Verona, per un soggiorno all'estero, della durata di un anno, di un giovane studente veronese frequentante la scuola media superiore.

E' proseguito il sostegno all'A.I.R.M.E.F. Associazione Italiana per la Ricerca Medica Epidemiologica e Farmaeconomica di Verona per portare a compimento l'iniziativa "Indagine epidemiologica sulle malattie respiratorie", che si è svolta a Verona; la ricerca, che prevede il controllo gratuito della funzione respiratoria dei cittadini veronesi mediante la spirometria, permetterà alla città di Verona di essere protagonista di un importante progresso nel campo scientifico.

Considerata l'importanza del mantenimento di una proficua relazione con le Organizzazioni Professionali, è proseguito anche nel 2010 il sostegno al C.O.S.P. - Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale di Verona per la realizzazione del Progetto "Itinera", rivolto agli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore, con lo scopo di far loro conoscere le opportunità offerte dal mercato del lavoro, mentre nel territorio modenese è stato destinato un significativo contributo alla Fondazione dei Dottori Commercialisti di Modena per la realizzazione dell'edizione 2009-2011 del Corso biennale di preparazione agli esami di Stato; inoltre è stata sostenuta la Sezione Veneto di Verona dell'A.I.A.F. Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori, per la realizzazione di convegni e incontri di aggiornamento su temi del diritto familiare.

La Banca ha da sempre sostenuto le scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado sia per l'attività didattica che per la manutenzione di edifici.

Tra i tanti interventi segnaliamo l'aiuto dato per i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico e per l'acquisto di arredi della Scuola d'Infanzia "Maria Immacolata" e Nido Integrato "Il Giardino Fiorito" di Roncà (Verona), per la riparazione del tetto della Scuola dell'Infanzia "Angelo e Stefano Bacchini" di Garda (Verona) ed il contributo elargito alla Scuola d'Infanzia "Maria Immacolata" e Nido Integrato di San Zenone di Minerbe (Verona) per le opere di adeguamento dell'edificio alla normativa vigente.

Inoltre è stato dato un contributo alla Fondazione Rui - Residenza Universitaria Clivia di Verona per i lavori di ristrutturazione dell'aula magna.

Un concreto aiuto è stato riservato all'Istituto Tecnico Industriale "San Zeno" di Verona, per dotare le aule di lavagne interattive multimediali, e al Liceo Ginnasio Statale "Scipione Maffei" di Verona per la pubblicazione di tre numeri della rivista "Quaderni Maffei".

### **Nell'ambito del recupero e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico**

Da sempre la Banca è particolarmente impegnata nella tutela del patrimonio artistico e architettonico, finanziando i restauri di Chiese, monumenti e opere d'arte. Numerosi sono gli interventi sul territorio.

Sono in fase conclusiva i lavori di restauro della Basilica di Sant'Anastasia che hanno riportato all'antico splendore una delle più belle chiese di Verona. L'intervento è stato soprattutto conservativo, finalizzato a togliere lo strato uniforme di color grigio che tutto copriva. I lavori, iniziati come noto nell'anno 2004, hanno restituito colore alle immagini ed ai marmi facendo risaltare la magnifica eleganza delle pietre e la splendida decorazione pittorica.

Dopo l'intervento conservativo dell'abside e del presbiterio, sono continuati i lavori presso la Basilica di San Zeno per il restauro della facciata.

Degno di menzione il contributo erogato per la realizzazione della porta in marmo dell'abside occidentale della Pieve di San Giorgio di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona). Tra i numerosi contributi erogati ricordiamo il restauro della Chiesa di San Marziale di Breonio (Verona), i lavori di ripristino della facciata nord della Chiesa di Santa Maria della Scala di Verona e la sistemazione della cappella feriale della Chiesa dei S.S. Filippo e Giacomo di Verona.

Di particolare rilevanza l'intervento della Banca a favore dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona per il restauro conservativo della Chiesa di Santa Caterina che ha riguardato il tetto e le facciate barocche.

Dal 2004 il nostro Istituto concorre al sostegno dell'importante restauro e recupero conservativo della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Reggio Emilia, ormai ultimato: nel 2010 i lavori hanno riguardato prevalentemente il restauro della Cripta ed hanno riportato alla luce alcuni mosaici del III secolo d.c. ed affreschi medievali, interessanti dal punto di vista artistico e storico e bisognosi di intervento.

Nel territorio vicentino è stato dato un significativo contributo alla Chiesa di San Biagio di Montorso Vicentino per il completamento delle opere di restauro della facciata monumentale ed alla Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria di Vicenza per i lavori di rifacimento dell'impianto elettrico del Santuario di Monte Berico.

Da segnalare la vicinanza della Banca alla Chiesa Cattolica per il sostegno delle iniziative di carattere formativo, ricreativo e di catechesi; in tal senso vari interventi hanno riguardato la realizzazione o la ristrutturazione di Centri Giovanili o Polifunzionali, come luoghi di aggregazione delle comunità parrocchiali. Tra gli altri ricordiamo il sostegno dato per i lavori di sistemazione della canonica e delle aule di catechismo della Parrocchia Santa Maria Maddalena in Novaglie (Verona) e per la ristrutturazione dell'immobile che verrà utilizzato per le attività pastorali e comunitarie della Parrocchia Santi Simone e Giuda Apostoli di Nogarole Vicentino. Degno di nota il contributo erogato alla Parrocchia S. Maria ed Elisabetta di Grezzana (Verona) per le opere di ristrutturazione della canonica di S. Pietro in Vincoli di Azzago finalizzate alla creazione di una casa-famiglia per l'accoglienza di persone disabili rimaste sole.

### **Nell'ambito dell'Assistenza Sanitaria e Sociale**

L'attività medico sanitaria è stata fortemente sostenuta dalla Banca con numerosi contributi a favore di Enti Sanitari locali per la normale attività gestionale, per l'acquisto di automezzi per il trasporto degli anziani o degli ammalati, di autoambulanze o per l'acquisto di strumentazione e attrezzatura medica.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnala un importante contributo elargito all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona che ha dotato l'Unità Operativa di Neurologia dell'Ospedale Civile Maggiore di un'apparecchiatura innovativa per lo studio dell'attività cerebrale, di cui sono in funzione pochissimi esemplari in Italia, in grado di diagnosticare con precisione l'epilessia.

Da menzionare il sostegno dato, in corso d'anno, al reparto di Pediatria e Patologia Neonatale dell'Ospedale di Bussolengo (Verona) per l'acquisto di un ecografo trasportabile e di un laringoscopio portatile a fibre ottiche per l'assistenza ventilatoria dei neonati.

Altri contributi sono stati erogati per l'acquisto di un'autoambulanza all'A.V.S.S. Croce Blu Onlus di San Martino Buon Albergo (Verona), all'Associazione Polo Emergency di Villafranca di Verona ed al Comitato Pro Ambulanza della Croce Verde di San Giovanni Lupatoto (Verona), mentre alla Croce Bianca Verona P.A.V. è stato dato un contributo per l'acquisto di un'ambulanza appositamente attrezzata per il trasporto di bambini neonati.

Degno di nota l'aiuto dato a favore del progetto "C.A.R.P.E.D.I.E.M." presentato dall'Associazione Amici del Rene di Vicenza (A.A.R.V.I.) per la costruzione di un'apparecchiatura portatile e miniaturizzata da utilizzare per la dialisi dei neonati colpiti da insufficienza renale.

Da ricordare l'erogazione per il terzo anno a sostegno del progetto di ricerca, promosso dalla Fondazione Angelo Bianchi Bonomi di Milano, per lo studio delle malattie rare della coagulazione.

La Banca non ha fatto venir meno il proprio appoggio alla FEVOSS di Verona, Associazione molto operosa che tramite una fitta rete di volontari svolge attività di sostegno per i malati e gli anziani.

Numerosi ed importanti gli interventi a favore di associazioni di volontariato e fondazioni che operano a sostegno di persone in difficoltà attraverso attività socio-assistenziali ed educative.

Da ricordare, in particolare, il significativo sostegno dato alla Federazione del Volontariato Onlus di Verona per l'organizzazione della decima edizione della Festa del Volontariato realizzata con il proposito di far conoscere alla cittadinanza le attività svolte dalle numerose associazioni no-profit veronesi.

Un contributo è stato erogato alla Fondazione della Comunità Veronese Onlus di Verona costituita con lo scopo di raccogliere contributi in denaro ed indirizzarli verso opere assistenziali e culturali promosse da associazioni ed organizzazioni no-profit operanti sul territorio della provincia e della Diocesi di Verona.

Sono state inoltre sostenute l'ANTS Associazione Nuovi Talenti Speciali Onlus di Lugagnano di Sona (Verona) per la formazione di insegnanti ed educatori di ragazzi autistici, la Segni Cooperativa Sociale Onlus di Verona per favorire l'inserimento degli ex detenuti nella società civile e il C.I.M. Comitato per l'inserimento nel lavoro di minori e giovani in difficoltà di Verona destinando per tale scopo tre "Borse Lavoro".

La Fondazione Più di un Sogno Onlus di Zevio (Verona) ha ottenuto un contributo per la realizzazione del progetto "Temporary Web Shop Solidale - Il Giusto Tempo per il Lavoro", che si prefigge di indirizzare ragazzi con disabilità intellettiva e persone svantaggiate verso l'autonomia lavorativa.

La Banca, infine, non ha fatto mancare un concreto e sostanzioso aiuto ai Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, i cui territori sono stati duramente colpiti dall'alluvione del novembre 2010, per testimoniare la propria vicinanza alle popolazioni colpite.

### **Nell'ambito di iniziative culturali, manifestazioni e spettacoli musicali**

Continuano i sostegni della Banca per le attività culturali promosse da vari Enti.

Un contributo è stato versato all'Associazione Giochi Antichi di Verona per l'attività di studio e ricerca dei giochi antichi e per il sostegno degli eventi programmati nel 2010.

Anche nel 2010 è proseguito l'appoggio della Banca all'attività dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona: in particolare il sostegno all'iniziativa "I Giovedì della Scienza", un apprezzato ciclo di conferenze che ha visto la partecipazione di importanti esponenti della cultura italiana.

Alla Comunità Ebraica di Verona è stato elargito un contributo per l'organizzazione dell'XI Giornata Europa della Cultura Ebraica.

Da segnalare anche il contributo erogato al Comune di Vicenza per il sostegno della stagione culturale 2010.

Inoltre, insieme con il Banco Popolare, la Fondazione Banca Popolare di Lodi e la Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, è stata sostenuta la quarta edizione del concorso fotografico "Viva gli anziani!" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio con lo scopo di far riflettere le persone sul valore dell'alleanza fra giovani e anziani. Le opere vincitrici del concorso sono state esposte presso le sedi delle Banche del Territorio che hanno sostenuto l'iniziativa.

Numerose, poi, le iniziative culturali promosse con manifestazioni, conferenze e spettacoli anche concertistici.

Anche nel 2010 la Banca ha continuato a sostenere l'attività artistica in Emilia Romagna attraverso il Teatro Fondazione di Modena e la Fondazione Teatro Comunale di Modena.

Nel territorio veronese è continuata l'attività con la Fondazione Atlantide e con la Fondazione Arena di Verona per la stagione artistica 2010/2011 del Teatro Filarmonico, oltre al sostegno al Comune di Verona per l'organizzazione della manifestazione "Estate Teatrale Veronese 2010".

Degno di menzione il supporto ai Solisti Veneti di Padova per il tradizionale "Concerto dell'Annunciazione" svoltosi nella Cattedrale di Vicenza e all'Associazione Corale "Gioacchino Rossini" di Modena per l'organizzazione del Concerto di Natale tenutosi presso il Teatro Pavarotti di Modena.

I contributi che la Banca destina agli Enti Pubblici territoriali sono mirati anche a realizzare quelle attività che richiamano l'interesse culturale e ludico della collettività locale attraverso il sostegno a sagre, fiere, feste e ricorrenze.

Da sottolineare il significativo contributo elargito alla Fondazione Studium Generale Marcianum di Venezia, prestigiosa istituzione che offre una proposta educativa profondamente radicata nel patrimonio culturale del Patriarcato e nella propensione millenaria di Venezia e della Chiesa veneziana ad essere centro di confronto fra le diverse culture.

Degno di menzione il sostegno dato alla Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio (Verona) per la realizzazione, presso la Casa di Riposo, di un Centro Diurno per anziani non autosufficienti e di una sala polivalente, mentre all'Associazione Culturale Gian Battista Bertoldi di Settimo di Pescantina (Verona) è stato elargito un contributo per il rifacimento del tetto di Villa Bertoldi.

Si è conclusa la prima parte dell'intervento di ristrutturazione di Villa Bassani per il quale la Banca ha elargito al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) un sostanzioso contributo, ripartito in vari anni; il 4 dicembre 2010 si è svolta la cerimonia d'inaugurazione durante la quale è stato annunciato che l'aula più ampia dell'edificio, utilizzabile per assemblee, convegni ed incontri, è stata intitolata al mai dimenticato Presidente Giorgio Zanotto.

Da ricordare i contributi all'Associazione Santa Lucia di Verona per i lavori di sistemazione di Forte Gisella ed al Conservatorio Statale di Musica E. F. Dall'Abaco di Verona per il sostegno agli studenti che svolgeranno le proprie attività nell'anno accademico 2010/2011.

Tra gli interventi effettuati nel territorio modenese da segnalare il contributo erogato, per il terzo anno consecutivo, a favore della Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari finalizzato alla realizzazione di un museo presso la casa natale del famoso costruttore modenese ed alla costruzione di una Galleria Espositiva.

### **Nell'ambito di convegni e congressi**

La Banca opera il proprio sostegno, anche dando ospitalità nelle proprie sale, a convegni e congressi per un pubblico specializzato o aperti alla cittadinanza.

Ricordiamo, tra i più significativi, i contributi a favore della Fondazione Centro Studi Campostrini Onlus di Verona per l'organizzazione di quattro incontri sul tema "Le arti nelle religioni", della Fondazione Marco Biagi di Modena per il convegno "Benessere e Lavoro: disciplina, approcci e strumenti" e dell'Ateneo Veneto Onlus di Venezia per una serie di incontri culturali sui cambiamenti climatici e sulle religioni.



### **Nell'ambito delle istituzioni religiose.**

La Banca da sempre sostiene le Istituzioni Religiose nella loro opera caritativa.

Da segnalare, in particolare, il contributo erogato alla Conferenza Episcopale Italiana a sostegno delle iniziative a carattere religioso e culturale.

Un significativo contributo è stato erogato all'Associazione Fratelli e Sorelle Laici Canossiani di Verona per le opere di sistemazione dell'edificio utilizzato per le attività dell'Associazione in favore di donne e minori in difficoltà.

Ricordiamo inoltre l'aiuto dato alle Suore della Compagnia di Maria di Verona per la sistemazione del muro di cinta della sede dell'Istituto "Fortunata Gresner" che ospita ragazzi disabili, all'Istituto Suore Maestre di Santa Dorotea di Vicenza per il restauro del mosaico della Cappella dell'Istituto ed al Convento dei Frati Cappuccini "del Barana" di Verona per l'attività a favore delle persone indigenti.

Degno di menzione il contributo elargito all'Azione Cattolica Italiana di Roma per l'organizzazione dell'iniziativa "C'è di +. Diventiamo grandi insieme" svoltasi a Roma, per la quale hanno dato il loro sostegno anche il Banco Popolare, la Banca Popolare di Lodi ed il Credito Bergamasco. L'incontro, che ha visto la presenza di migliaia di ragazzi e giovanissimi, ha voluto essere una testimonianza dell'impegno educativo che l'Azione Cattolica svolge a favore dei giovani.

Numerosi sono stati anche gli interventi a favore di associazioni, istituti religiosi e parrocchie della città e della provincia di Verona che svolgono la loro opera oltre che nei territori di appartenenza anche nelle missioni del cosiddetto "terzo mondo".

In tal senso è il contributo erogato a Don Calabria Procura Missioni Onlus di Verona per il progetto "Casa di accoglienza per anziani di Sao Joao Calabria" a Quixadá in Brasile finalizzato alla costruzione di una casa da destinare all'accoglienza di persone anziane autosufficienti che vivono in situazioni difficili; il sostegno all'Associazione "Amici del Progetto Roberto Onlus" di Verona per le opere di ampliamento del magazzino di Boya, nella Repubblica Dominicana, dove vengono depositati i generi di prima necessità donati a favore della popolazione di Haiti colpita dal terremoto e all'Associazione "Solidarietà Uganda" di Vigasio (Verona) per la ristrutturazione della casa delle suore che gestiscono l'orfanotrofio ugandese di Moyo.

### **Nell'ambito delle iniziative sportive**

Non sono mancati gli interventi a favore di Associazioni sportive locali che operano nel settore dilettantistico senza scopo di lucro con particolare riguardo ai giovani ed agli atleti diversamente abili.

Da segnalare, in particolare, il rinnovo dell'appoggio a BluVolley Verona per la quarta edizione del progetto "Volley School" rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di Verona ed al C.U.S. Centro Universitario Sportivo di Verona per il sostegno all'attività di minirugby. Inoltre contributi sono stati dati all'A.S.D. Circolo Tennis Arzignano (Vicenza) e al Tennis Club di Mestre (Venezia), entrambi per il sostegno dell'attività sportiva dilettantistica.

Ricordiamo, inoltre, il contributo erogato per l'organizzazione della corsa non competitiva "Family Run" svoltasi a Venezia nell'ambito della "Venicemarathon".

Quale segno di appoggio all'attività sportiva svolta dalle persone disabili ricordiamo il sostegno dato alla A.S.D. Pier Giorgio Frassati di Verona per l'acquisto di tre carrozzine da destinare agli atleti di minibasket, all'A.S.D. Divi Sport di Altavilla Vicentina per la manifestazione sportiva "Stars on the wheels" dedicata alle persone disabili e all'Olimpic Basket Verona di San Giovanni Lupatoto (Verona) per sostenere l'attività di adulti diversamente abili.

### **Nomina di un Consigliere di amministrazione per gli esercizi 2011 e 2012**

L'Assemblea è chiamata a nominare un Consigliere di amministrazione, in conformità a specifiche deliberazioni degli organi sociali della Capogruppo e delle conseguenti indicazioni da parte delle competenti strutture della medesima, al fine di mantenere in tredici il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione.

### **Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, del Vice Presidente con funzioni vicarie e di un Vice Presidente, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, stabilendo la durata del relativo incarico**

L'Assemblea è chiamata a nominare il Presidente del Consiglio di amministrazione, il Vice Presidente Vicario ed un Vice Presidente, stabilendo altresì la durata dell'incarico, in quanto, rispettivamente, il dott. Alberto Bauli, l'ing. Gian Carlo Vezzalini ed il rag. Franco Menini sono scaduti dalla rispettiva carica per decorrenza dei termini.

Va ricordato che, a norma dell'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dovrà essere scelto tra gli amministratori eletti tra soggetti residenti nella provincia di Verona, mentre il Vice Presidente avente funzioni vicarie dovrà essere scelto tra gli amministratori eletti tra soggetti residenti nella provincia di Modena e, a seguito della modifica al medesimo articolo autorizzata dalla Banca d'Italia (da sottoporre all'approvazione di apposita Assemblea convocata per il 5 aprile 2011), nella provincia di Reggio Emilia.



## **Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e di dipendenti o collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in conformità alla normativa di Vigilanza ed all'articolo 20, terzo comma, dello Statuto Sociale. Esito delle verifiche previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di amministrazione**

L'Assemblea sarà chiamata ad approvare il documento relativo alle determinazioni concernenti le politiche di remunerazione:

- a favore dei consiglieri di amministrazione, avuta presente la natura onerosa del loro incarico e le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione (responsabilità, elevate competenze e qualificazione professionale, articolazione e misura del compenso);
- a favore di dipendenti o collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, con particolare riguardo alle finalità perseguite e alle modalità di adozione e attuazione, all'ambito di applicazione, al perseguimento dell'equità, alle diverse tipologie di sistema incentivante, al pay-mix (inteso come suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget), al contenimento del rischio, alla stabilità dei risultati, alla qualità dei dati utilizzati per il calcolo della retribuzione incentivante e, infine, a politiche "ad hoc" per situazioni specifiche.

Si rammenta, inoltre, che in base alla normativa di Vigilanza è necessario per tutte le banche prevedere adeguati meccanismi di controllo interno che assicurino la corretta attuazione delle linee di indirizzo e degli standard applicativi con conseguente obbligo per gli organi sociali e le funzioni di controllo interno di verificare, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate. La normativa di Banca d'Italia, in particolare, richiede lo svolgimento di una verifica annuale da parte della funzione di revisione interna sulle "modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione delle eventuali misure correttive, che ne valuteranno la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea".

Una prima verifica in tal senso si era concretizzata nel mese di marzo 2010, che aveva riscontrato la presenza di "un impianto organizzativo che garantisce una sostanziale aderenza alla normativa di riferimento", precisando altresì che "ulteriori verifiche di approfondimento sulle modalità attuative verranno rinviate ai prossimi mesi allorché troverà applicazione il pagamento della componente variabile relativa all'anno 2009 così come prevista dalle policy in oggetto".

Nel terzo trimestre 2010 è stata quindi avviata un'ulteriore verifica sugli aspetti operativi concernenti la consuntivazione dei risultati.

Le analisi svolte hanno evidenziato la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione rispetto al contesto normativo.

Di tale ultima verifica verrà adeguatamente, quindi, informata l'Assemblea a mezzo di relazione recante il dettaglio sia delle aree ritenute adeguate sia delle aree di miglioramento.

Sempre in conformità alla vigente normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, all'Assemblea verrà sottoposta adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2010.

## **Determinazione della misura del compenso annuo degli amministratori e delle medaglie di presenza loro spettanti per ogni seduta di Consiglio di amministrazione, per l'esercizio 2011**

In relazione alle competenze esclusive dell'Assemblea in materia di determinazione dei compensi degli amministratori, stabilite dall'art. 2389 cod. civ. e con riferimento all'art. 20, primo comma, dello Statuto sociale, l'Assemblea è chiamata a deliberare, in linea con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo, la determinazione della misura del compenso annuo degli amministratori e delle medaglie di presenza loro spettanti per ogni seduta di Consiglio di amministrazione, per l'esercizio 2011.

## EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

---

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione delle riserva indisponibile costituita negli esercizi precedenti ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo, nel caso in cui l'esercizio si chiuda con una perdita o comunque con un utile di importo inferiore a quello delle suddette plusvalenze nette, la riserva patrimoniale indisponibile è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

Con riferimento alla distribuibilità delle plusvalenze derivanti dalla valutazione delle passività finanziarie designate al fair value, in assenza di una specifica disposizione di legge (la revisione dello IAS 39 con l'introduzione della possibilità di designare come valutate al fair value le passività finanziarie al momento della loro emissione (la cosiddetta *fair value option*) risale al novembre 2005 ed è quindi successiva all'emanazione del Decreto Legislativo precedentemente citato) fino allo scorso esercizio il Gruppo aveva adottato l'interpretazione fornita dall'A.B.I. nel documento IAS ABI Blue Book n. 24 (par. 3) in base alla quale il vincolo di non distribuibilità di cui all'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 non si riteneva applicabile alle plusvalenze contabilizzate per effetto dell'applicazione della fair value option alle passività finanziarie di propria emissione nel caso in cui la motivazione dell'applicazione dell'opzione in esame sia l'eliminazione o la riduzione di asimmetrie contabili. Tale esclusione non veniva peraltro ritenuta applicabile alle eventuali plusvalenze nette iscritte nel conto economico a seguito di variazioni di fair value delle passività finanziarie di propria emissione per la quota parte derivante da variazioni negative del merito creditizio dell'emittente.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, lo scorso 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. 38/95 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del D. Lgs. 38/05. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate.

Il Banco Popolare e le società del Gruppo ove la fattispecie risulta presente si sono adeguate all'interpretazione restrittiva precedentemente illustrata.

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 13 Aprile 2010 alla data del 31 dicembre 2009 la riserva indisponibile costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate ammontava a 383.041 euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state rilevate a conto economico plusvalenze nette come conseguenza della valutazione al fair value delle passività di propria emissione per 1.471.600 euro. Al netto del relativo effetto fiscale ciò ha comportato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio pari a 996.421 euro.

Per effetto di tale rilevazione si rende necessario procedere a liberare quota parte della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 per l'importo di 371.945 di Euro in modo da portare il suo ammontare a 11.096 euro, pari alle plusvalenze nette non realizzate residue alla data del 31 dicembre 2010 registrate a conto economico successivamente all'entrata in vigore del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38

Si rammenta che in base al disposto dell'art. 6, comma 3 del Decreto sopra indicato il vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione degli strumenti finanziari ed all'importo delle plusvalenze divenute insussistenti per effetto della rilevazione di minusvalenze da valutazione a fronte dei medesimi strumenti finanziari.

## PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO D'ESERCIZIO

---

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010.

L'utile netto registrato dalla Banca ammonta a 59.907.892,64 euro ed in relazione alle previsioni normative di legge e dello statuto, si propone la seguente distribuzione:

	2010
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>59.907.893</b>
Alla riserva legale (5% dell'utile d'esercizio)	2.995.395
Alla riserva indisponibile corrispondente alla quota parte dell'utile rappresentato da plusvalenze iscritte nel conto economico derivanti dalla valutazione degli strumenti finanziari designati al fair value (art. 6 comma 1 lettera a e comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, nr.38).	-
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>56.912.498</b>
A dividendo	52.941.859
A finalità di assistenza, beneficenza e di pubblico interesse	3.970.639

Verona, 03 Marzo 2011

Il Responsabile Amministrativo

Il Presidente



Gennaro Favai, *Chiesa della Salute (Mattino dall'Accademia)*, 1910 circa, olio su cartone

Relazione del  
Collegio Sindacale







# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

## Esercizio 2010

La presente relazione riguarda l'attività di questo Collegio relativa all'esercizio 2010 nell'ambito della "Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A.".

La Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A., che è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare s.c.a r.l. Azionista Unico, ha svolto l'attività bancaria nell'esercizio 2010 in forza dell'iscrizione all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB.

L'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2007/2015 è stato attribuito alla Società Reconta Ernst & Young; in relazione all'incarico il Collegio Sindacale, a suo tempo, ha rilasciato parere di nulla osta.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 completo della nota integrativa e accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione è stato dal Consiglio di Amministrazione approvato e messo a disposizione del Collegio Sindacale il 3 marzo 2011.

La presente relazione è stata redatta in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 58/98 e alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Vi informiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio sociale (1 gennaio – 31 dicembre 2010) chiuso al 31 dicembre 2010, precisando che la nostra attività di vigilanza è stata conforme alle norme attualmente in vigore per le società controllate da Società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani.

La gestione della Banca si svolge, pur nell'autonomia delle decisioni, con l'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle Istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Nel 2010 si sono tenuti n. 2 incontri con il Comitato dei Controlli della Capogruppo nel corso dei quali si è riferito dell'attività svolta fornendo specifici chiarimenti in relazione ad alcuni nostri verbali.

Nel corso del 2010, in adempimento alle disposizioni regolamentari di Gruppo, abbiamo tempestivamente trasmesso al Comitato dei Controlli della Capogruppo i verbali di tutte le nostre riunioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, abbiamo svolto l'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 cod. civ., dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 153 D. Lgs. 58/98, tenuti presenti i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle Società controllate da Società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, emanati dal Consiglio dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attese, altresì, le raccomandazioni della Consob e di Banca d'Italia.

In particolare:

- nello svolgimento della nostra attività ci siamo avvalsi, per l'esercizio 2010, sia della collaborazione dell'Audit di Rete (il cui responsabile partecipa a tutte le nostre riunioni), facente capo alla Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A., cui è demandata l'attività di Internal Audit relativa alla rete bancaria, sia dell'Audit di Gruppo per le attività allo stesso delegate. L'Audit di Rete e l'Audit di Gruppo hanno redatto le relazioni (semestrali) riferite all'attività svolta nell'esercizio 2010; la Funzione Reclami Finanza nel corso del 2010 è passata dalla Funzione Compliance alla Direzione Retail di Capogruppo - Funzione Qualità, la relazione relativa ai reclami ricevuti nell'esercizio 2010 è stata redatta, come da disposizioni della Capogruppo, dal Servizio Compliance nell'ambito della più ampia relazione dallo stesso presentata con riguardo all'esercizio 2010. Il Responsabile dei Servizi di Investimento della Banca ha redatto la relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche relativa all'esercizio 2010; l'Organismo di Vigilanza ex art. 231/2001 nel corso del 2010 ha redatto la relazione sull'attività svolta nel 2009; nel marzo del 2011 ha presentato la sua relazione relativa all'attività svolta nel 2010;
- abbiamo effettuato dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 n. 22 riunioni collegiali e n. 1 ispezioni da parte di un nostro membro presso una Dipendenza, alle quali ha partecipato il Responsabile Audit di Rete; le riunioni si sono svolte nel rispetto del programmato piano di verifiche per l'esercizio 2010, articolato, anche, in relazione alle risultanze che sono emerse dall'attività di audit presso la rete;
- abbiamo vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni, incontri con la Società di Revisione e con i vertici aziendali, programmati ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni di rilievo;
- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei controlli interni e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti e sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile incontrando i responsabili delle rispettive Funzioni, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ottenute, in alcuni incontri, con il Responsabile della Funzione Amministrazione Verona della Capogruppo e mediante l'esame del programma di lavoro della Società di Revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra riportata, come pure negli incontri con la Società di Revisione, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi competenti o da segnalare nella presente relazione.

\*\*\*\*\*

In particolare diamo atto che:

- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nell'esercizio 2010 (n. 1), alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 17), vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che disciplinano il funzionamento degli organi della società e abbiamo ottenuto dagli Amministratori, direttamente o tramite la Funzione delegata, con cadenza mediamente mensile, informazioni sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, accertando che le azioni poste in essere fossero conformi alla Legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- abbiamo constatato che, nell'ambito del Gruppo e, pertanto, nella Banca, vigono procedure finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni relative alle operazioni infragruppo e con parti correlate (IAS 24) di natura ordinaria. Di tali operazioni viene fornita informativa nella Nota Integrativa (parte H);
- abbiamo valutato che le operazioni infragruppo fossero effettivamente stipulate secondo una corretta logica di Gruppo, ispirata alla migliore efficienza anche della Banca e che le operazioni con parti correlate fossero a valori sostanzialmente di mercato;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, soci, parti correlate o infragruppo;
- abbiamo constatato che gli amministratori in potenziale conflitto di interessi si sono attenuti alle disposizioni di cui all'art. 2391 Codice Civile e all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993;
- abbiamo rilasciato i dovuti pareri ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile per quanto riguarda i compensi degli Amministratori che ricoprono cariche particolari;
- abbiamo seguito l'attività, posta in essere dall'internal audit, finalizzata a monitorare, tra l'altro, l'osservanza della normativa antiriciclaggio, esaminando le risultanze delle ispezioni effettuate dalla citata funzione;
- abbiamo provveduto a effettuare n. 1 segnalazione ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 e del T.U.B. in materia di presidi informatici che riguardano la disciplina antiriciclaggio;
- abbiamo monitorato le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione a seguito del rilascio da parte di Consob degli esiti di Vigilanza relativi all'ispezione inerente il "progressivo aggiornamento delle soluzioni adottate anche alla luce della Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009";
- abbiamo, altresì, monitorato l'attività svolta dal Comitato Guida, per quanto attiene la nostra Banca, istituito dalla Capogruppo, per adeguarsi alle risultanze degli esiti della citata ispezione Consob;
- abbiamo rilasciato il parere richiesto dalla normativa relativamente alla prosecuzione del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- il Consiglio di Amministrazione ha recepito in data 24 novembre 2010 il nuovo Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs. n. 231/2001 "Responsabilità Amministrativa della Società", in adeguamento alle modifiche legislative che riguardano l'inserimento di "nuovi reati presupposto" per il quale abbiamo espresso il nostro parere favorevole; l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, che ha rilasciato, a sua volta, parere favorevole, è composto da tre membri (un professionista esterno che riveste la qualifica di Presidente, un Dipendente Responsabile della Funzione Consulenza Bancaria e Societaria e il Responsabile Audit di Rete);
- in aggiunta alla revisione e certificazione del bilancio d'esercizio non sono stati attribuiti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né ad altra Società alla stessa collegata, altri incarichi (essendo compresa nel predetto incarico la verifica finalizzata alla firma delle dichiarazioni fiscali).

\*\*\*\*\*

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza sul bilancio d'esercizio, atteso che il controllo analitico e di merito sul suo contenuto è stato attribuito, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 165 D.Lgs. 58/98 alla Società di Revisione e redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, abbiamo vigilato sull'impostazione adottata.

Diamo atto che il Condirettore Generale (con Funzioni di Direttore Generale) e il Responsabile Amministrativo Outsourcer hanno rilasciato in data 3 marzo 2011 l'attestazione, cosiddetta "a cascata", necessaria agli adempimenti di cui alla Legge 262/2005, ai fini del rilascio delle analoghe attestazioni per il bilancio consolidato della Capogruppo in capo al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Diamo, altresì, atto che la Nota Integrativa, nella Parte B Sezione 14 (Il patrimonio dell'Impresa), paragrafo 14.4 (Riserve di utile: altre informazioni) espone il prospetto della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto, indicando per ciascuna tipologia la relativa possibilità di utilizzazione. Il prospetto è stato opportunamente vagliato dalla Società di Revisione.

Diamo, altresì, atto che la nota integrativa, nella Parte F (informazioni sul patrimonio) Sezione 2 (il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari) espone informazioni di natura qualitativa e quantitativa e che la relazione sulla gestione alla Sezione "risultati" indica i seguenti indici di solvibilità: Total capital ratio 13,03 % e Tier 1 capital ratio 12,96 %.

La Società di Revisione:

- ha rilasciato, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, l'attestazione di indipendenza,
- ha comunicato che rilascerà, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D. Lgs. 39/2010, la relazione sulle questioni

- fondamentali emerse in sede di revisione legale, anticipando negli incontri intercorsi, che non sussistono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria,
- ha rilasciato, nella sua relazione di certificazione, un giudizio positivo sul bilancio dell'esercizio, senza richiami d'informativa.

Infine, nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010:

- non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- sono pervenute al Collegio Sindacale n. 2 richieste di terzi che hanno trovato soluzione.

\*\*\*\*\*

Per quanto ci concerne, preso atto delle risultanze del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e della relazione di certificazione rilasciata dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, non abbiamo obiezioni da formulare in merito alla sua approvazione e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Verona, 4 aprile 2011

I SINDACI  
(dott. Gabriele Camillo Erba)  
(dott. Nicolò Gemma Brenzoni)  
(dott. Franco Valotto)  
(prof. Giovanni Tantini)  
(dott. Angelo Zanetti)



Ettore Beraldini, *Ritorna il sereno*, 1929/1930, olio su tavola



Relazione della  
Società di Revisione







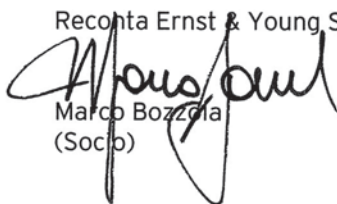
**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista  
della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.. É di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Verona, 1 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola  
(Socio)



Giorgio de Chirico, Venezia. Isola di San Giorgio, 1950/1955 circa, olio su tela

# Schemi di Bilancio dell'impresa







# STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	97.326.683,01	101.313.091	-3.986.408	- 3,9%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	264.224.703,83	303.590.767	-39.366.063	- 13,0%
30 Attività finanziarie valutate al fair value	116.454,00	329.198	-212.744	- 64,6%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.338.941,72	78.487.871	-22.148.929	- 28,2%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60 Crediti verso banche	3.372.415.348,46	6.135.756.539	-2.763.341.191	- 45,0%
70 Crediti verso clientela	25.243.057.496,62	24.877.531.962	365.525.535	1,5%
80 Derivati di copertura	6.048.851,62	37.543.887	-31.495.035	- 83,9%
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
100 Partecipazioni	42.581.096,04	57.781.346	-15.200.250	- 26,3%
110 Attività materiali	15.842.907,03	17.550.543	-1.707.636	- 9,7%
120 Attività immateriali	120.082.170,59	120.085.898	-3.728	- 0,0%
<i>di cui: avviamento</i>	120.074.238,64	120.074.239	-	-
130 Attività fiscali:	160.006.825,00	153.144.058	6.862.767	4,5%
<i>a) correnti</i>	-	6.853.466	-6.853.466	- 100,0%
<i>b) anticipate</i>	160.006.825,00	146.290.592	13.716.233	9,4%
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150 Altre attività	311.355.936,93	421.699.765	-110.343.828	- 26,2%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>29.689.397.414,85</b>	<b>32.304.814.926</b>	<b>-2.615.417.511</b>	<b>- 8,1%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
10 Debiti verso banche	2.434.290.578,85	1.796.327.827	637.962.752	35,5%
20 Debiti verso clientela	15.464.205.730,68	16.380.931.790	-916.726.060	- 5,6%
30 Titoli in circolazione	7.753.911.997,76	9.586.158.550	-1.832.246.552	- 19,1%
40 Passività finanziarie di negoziazione	181.854.665,77	201.371.649	-19.516.984	- 9,7%
50 Passività finanziarie valutate al fair value	420.647.929,43	1.010.959.499	-590.311.569	- 58,4%
60 Derivati di copertura	999.168,68	925.128	74.041	8,0%
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
oggetto di copertura generica	3.027.704,40	17.943.891	-14.916.186	- 83,1%
80 Passività fiscali	22.561.098,83	30.468.452	-7.907.353	- 26,0%
<i>a) correnti</i>	766.517,73	-	766.518	-
<i>b) differite</i>	21.794.581,10	30.468.452	-8.673.871	- 28,5%
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
100 Altre passività	807.837.207,84	646.021.208	161.815.999	25,0%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	66.345.670,23	71.707.716	-5.362.046	- 7,5%
120 Fondi per rischi ed oneri:	147.374.262,61	197.228.143	-49.853.881	- 25,3%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-
<i>b) altri fondi</i>	147.374.262,61	197.228.143	-49.853.881	-
130 Riserve da valutazione	22.678.099,09	43.474.317	-20.796.218	- 47,8%
160 Riserve	44.945.860,07	46.154.700	-1.208.840	- 2,6%
170 Sovrapprezzi di emissione	258.809.547,97	258.809.548	-	-
180 Capitale	2.000.000.000,00	2.000.000.000	-	-
200 Utile del periodo	59.907.892,64	16.332.509	43.575.384	266,8%
<b>Totale del passivo</b>	<b>29.689.397.414,85</b>	<b>32.304.814.926</b>	<b>-2.615.417.512</b>	<b>- 8,1%</b>

# CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	808.823.755	1.027.258.398	-218.434.643	- 21,3%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-348.755.917	-564.304.555	-215.548.638	38,2%
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>460.067.839</b>	<b>462.953.843</b>	<b>-2.886.005</b>	<b>-0,6%</b>
40 Commissioni attive	409.703.662	432.191.289	-22.487.627	- 5,2%
50 Commissioni passive	-23.000.057	-24.885.073	-1.885.016	7,6%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>386.703.605</b>	<b>407.306.216</b>	<b>-20.602.611</b>	<b>-5,1%</b>
70 Dividendi e proventi simili	579.459	460.136	119.323	25,9%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.413.126	-5.893.123	-3.479.998	59,1%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	1.557.861	366.543	1.191.318	325,0%
a) crediti	1.953.760	1.483.835	469.925	31,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	93.750	-97.400	191.150	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-490.290	-	-490.290	-
d) passività finanziarie	641	-1.019.892	1.020.533	100,1%
110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-7.242	-38.915.600	-38.908.358	100,0%
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>846.488.396</b>	<b>826.278.014</b>	<b>20.210.382</b>	<b>2,4%</b>
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-184.035.445	-199.600.950	-15.565.505	7,8%
a) crediti	-182.187.724	-198.074.136	-15.886.412	8,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.046.768	-656.690	1.390.078	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	199.047	-870.124	1.069.171	- 122,9%
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>662.452.951</b>	<b>626.677.064</b>	<b>35.775.887</b>	<b>5,7%</b>
150 Spese amministrative	-589.427.310	-589.079.676	347.634	- 0,1%
a) spese per il personale	-291.449.356	-284.473.193	6.976.163	- 2,5%
b) altre spese amministrative	-297.977.954	-304.606.483	-6.628.529	2,2%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	11.253.336	-3.414.818	14.668.154	- 429,5%
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.852.527	-5.771.284	-918.756	15,9%
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-3.728	-5.772	-2.044	35,4%
190 Altri proventi/oneri di gestione	39.409.363	34.684.347	4.725.016	13,6%
<b>200 Costi operativi</b>	<b>-543.620.867</b>	<b>-563.587.203</b>	<b>-19.966.337</b>	<b>3,5%</b>
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.333.000	-	1.333.000	-
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-16.657	-2.891	13.766	- 476,2%
<b>250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>120.148.427</b>	<b>63.086.970</b>	<b>57.061.457</b>	<b>90,4%</b>
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-60.240.534	-46.754.461	13.486.073	- 28,8%
<b>270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>59.907.893</b>	<b>16.332.509</b>	<b>43.575.384</b>	<b>266,8%</b>
280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290 Utile d'esercizio</b>	<b>59.907.893</b>	<b>16.332.509</b>	<b>43.575.384</b>	<b>266,8%</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>59.907.893</b>	<b>16.332.509</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.732.904)	3.783.795
<b>30</b> Attività materiali	-	-
<b>40</b> Attività immateriali	-	-
<b>50</b> Copertura investimenti esteri	-	-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	(63.314)	(382.928)
<b>70</b> Differenze di cambio	-	-
<b>80</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90</b> Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(22.796.218)</b>	<b>3.400.867</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>39.111.675</b>	<b>19.733.376</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DI BPV SCSP SPA DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in migliaia di euro)	Esistenze al 01-01-2010	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Redditività complessiva al 31/12/2010	Esistenze al 31-12-2010
		Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. Straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
<b>Capitale sociale:</b>	<b>2.000.000.000</b>											<b>2.000.000.000</b>
a) azioni ordinarie	2.000.000.000	-	-		-	-	-	-	-	-	-	2.000.000.000
b) altre	-											-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>											<b>-</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>258.809.548</b>											<b>258.809.548</b>
<b>Riserve:</b>	<b>46.154.700</b>	<b>816.625</b>		<b>-2.025.464</b>								<b>44.945.861</b>
a) di utili	46.154.700	816.625		-2.025.464								44.945.861
b) altre riserve	-											-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>43.474.317</b>											<b>22.678.098</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>											<b>-</b>
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>16.332.509</b>	<b>-816.625</b>	<b>-15.515.883</b>								<b>59.907.893</b>	<b>59.907.893</b>
<b>Totale</b>	<b>2.364.771.074</b>	<b>-</b>	<b>-15.515.883</b>	<b>-2.025.464</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.111.674</b>	<b>2.386.341.400</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DI BPV SCSP SPA DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2009

(in migliaia di euro)	Esistenze Iniziali al 01 - 01 - 2009	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Reddittività complessiva al 31/12/2009	Esistenze al 31-12-2009
		Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. Straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
<b>Capitale sociale:</b>	<b>2.000.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.000.000.000</b>
a) azioni ordinarie	2.000.000.000				-							2.000.000.000
b) altre	-											-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>					-						<b>-</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>258.809.548</b>											<b>258.809.548</b>
<b>Riserve:</b>	<b>14.929.870</b>	<b>31.224.830</b>										<b>46.154.700</b>
a) di utili	14.929.870	31.224.830			-	-	-	-	-	-	-	46.154.700
b) altre riserve	-											-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>40.073.451</b>										<b>3.400.866</b>	<b>43.474.317</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>											<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>267.394.267</b>	<b>-31.224.830</b>	<b>-236.159.437</b>								<b>16.332.509</b>	<b>16.332.509</b>
<b>Totale</b>	<b>2.581.197.136</b>	<b>-</b>	<b>-236.159.437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.733.375</b>	<b>2.364.771.074</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Attività operativa	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Liquidità generata dalla gestione</b>	<b>82.921.589</b>	<b>45.536.390</b>
Interessi attivi incassati (+)	808.800.168	1.027.634.903
Interessi passivi pagati (-)	-361.010.260	-651.611.384
dividendi e proventi simili	579.459	460.136
commissioni nette (+/-)	386.703.605	407.306.216
spese per il personale	-283.774.082	-223.457.995
premi netti incassati (+)		
altri proventi/oneri (+/-)	39.409.363	33.800.233
altri costi (-)	-449.593.639	-503.227.692
altri ricavi (+)	2.047.510	1.386.435
imposte e tasse	-60.240.534	-46.754.461
<b>2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie (+)</b>	<b>3.134.992.424</b>	<b>1.479.567.826</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	228.801.366	645.471.205
attività finanziarie valutate al fair value	147.060	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	927.256	1.700.988
crediti verso la clientela		
crediti verso banche	2.763.341.191	628.109.364
altre attività	141.775.552	204.286.269
<b>3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie (-)</b>	<b>-602.112.158</b>	<b>-2.421.738.186</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-226.897.916	-639.165.374
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.825.940	-19.114.569
crediti verso la clientela	-365.525.535	-1.703.430.449
crediti verso banche	-	-
altre attività	-6.862.767	-60.027.794
<b>4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie (+)</b>	<b>1.187.198.990</b>	<b>3.457.560.866</b>
debiti verso banche	637.962.752	942.259.770
debiti verso clientela	-	2.514.551.642
titoli in circolazione	393.873.108	11.020
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie valutate al fair value	18.753	129.930
altre passività	155.344.377	608.504
<b>5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie (-)</b>	<b>-3.802.817.554</b>	<b>-2.357.476.612</b>
debiti verso banche	-	-
debiti verso clientela	-916.726.060	-
titoli in circolazione	-2.226.500.994	-1.054.721.664
passività finanziarie di negoziazione	-19.516.984	-4.482.882
passività finanziarie valutate al fair value	-573.519.465	-991.487.352
altre passività	-66.554.051	-306.784.714
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa</b>	<b>183.292</b>	<b>203.450.284</b>

Attività di investimento		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>16.543.555</b>	<b>31.573</b>
vendite partecipazioni	16.533.250	
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite attività materiali	10.305	31.573
vendite attività immateriali	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-3.171.909</b>	<b>-45.848.969</b>
acquisto di partecipazioni	-	-41.606.347
acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
acquisto di attività materiali	-3.171.909	-4.242.622
acquisto di attività immateriali		
acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>13.371.646</b>	<b>-45.817.396</b>
Attività di provvista		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
emissione/acquisto strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	-17.541.347	-236.159.437
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-17.541.347</b>	<b>-236.159.437</b>
<b>Liquidità netta generata /assorbita nell'esercizio</b>	<b>-3.986.409</b>	<b>-78.526.549</b>
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.313.091	179.839.620
Liquidità netta generata /assorbita nell'esercizio	-3.986.408	-78.526.529
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>97.326.683</b>	<b>101.313.091</b>



Giacomo Guardi, *Il ponte di Rialto*, 1800-1830, tempera acquerellata su carta colorata azzurra



Nota integrativa  
dell'impresa



## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2010 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2010 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

*Continuità aziendale:* il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

*Rilevazione per competenza economica:* il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

*Coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro sempre che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa è fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

*Rilevanza e aggregazione:* Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle

sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta d'importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

*Prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

*Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati salvo che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

*Informazioni comparative:* per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile od un'interpretazione non consentano e prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti : A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione d'incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2011.

### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007.

### Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

In particolare, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, applicati dalla banca prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Coerentemente con il processo di revisione dei citati principi, sono state modificate le disposizioni contenute nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio separato, le modifiche ai citati principi prevedono che, qualora una società perda il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole, per effetto di una dismissione parziale, l'interessenza residua trattenuta debba essere iscritta al fair value e gli utili e le perdite conseguenti alla differenza rispetto al valore di carico debbano essere rilevate nel conto economico. Le precedenti versioni dei principi IAS 27, IAS 28, IAS 31 prevedevano, diversamente, che il valore di iscrizione dell'interessenza residua trattenuta fosse rappresentato dal valore contabile della partecipazione alla data di perdita del controllo o dell'influenza notevole.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2010 o in esercizi precedenti, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche a principi esistenti</b>			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5)
		Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
<b>Nuove interpretazioni</b>			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute da cliente al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche ai principi esistenti</b>			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRS 8 - Settori operativi			
<b>Nuove interpretazioni o modifiche</b>			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

### Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio ai fini comparativi

A seguito di alcuni chiarimenti pervenuti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2011, relativamente alle modalità espositive di taluni benefici a favore dei dipendenti, la banca, al fine di operare un confronto omogeneo, ha proceduto a riesporre lo schema di conto economico dell'esercizio 2009, riclassificando alcune spese in precedenza raccordate nella sottovoce "150 b) altre spese amministrative" nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un ammontare pari a 5.428 milioni di euro

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.



Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile

- originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, le differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti, detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

## 4 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché

determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - i elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 6 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value (“macrohedging”) avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “core deposit”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 7 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il



valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevate nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.



Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

## 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 17 - Altre informazioni

### a) contenuto di altre voci di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

### Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad una operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento di capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Detti componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).



In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante.

Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

## Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

## Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il



criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

### **Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie**

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisita. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

### **Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari**

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

## **Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura**

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “*fair value policy*” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

#### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

#### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sul fair value”.

## Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo di appartenenza ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008, i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

In particolare, il riferimento è la curva CDS della Capogruppo - Banco Popolare - essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce **"Dividendi e riconoscimento dei ricavi"**, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione

direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

### **Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)**

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## **A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

Nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010 la Banca non ha effettuato alcun tipo di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.



### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dall'IFRS 7, omologato con Reg. CE. N.1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.359	238.857	9	28.494	275.088	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	116	-	-	329	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	975	4.337	51.027	-	56.690	21.798
4. Derivati di copertura	-	6.049	-	-	37.544	-
<b>Totale</b>	<b>26.334</b>	<b>249.359</b>	<b>51.036</b>	<b>28.494</b>	<b>369.651</b>	<b>21.807</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	181.855	-	-	201.372	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	247.965	172.683	-	622.949	388.010	-
3. Derivati di copertura	-	999	-	-	925	-
<b>Totale</b>	<b>247.965</b>	<b>355.537</b>	<b>-</b>	<b>622.949</b>	<b>590.307</b>	<b>-</b>

Le uniche attività significative, valorizzate con un livello 3 di fair value, sono alcune quote di azioni incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. I valori più significativi inclusi nella voce patrimoniale indicata al 31 dicembre 2010 sono relativi alla società Autostrade Brescia, Verona, Vicenza e Padova per 15,1 milioni di euro, ad Autostrada del Brennero per 14,6 milioni di euro, ad Aedes S.p.A. (relativamente alle azioni di tipo C) per 11,8 milioni di euro (14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009), alla Infracom S.p.A. per 1,6 milioni di euro (1,9 milioni lo scorso esercizio), alla Sofiser S.r.l. per 1,6 milioni di euro (1,6 milioni lo scorso esercizio), alla Infracom S.r.l. per 1,6 milioni (1,9 lo scorso esercizio) ed infine a quote di società consorili legate allo sviluppo del territorio e ad altre società minori per il residuo.

#### Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano l'84,37% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota pari al 15,63% e sono rappresentati per il 100% da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti).

Le attività finanziarie comprendono 244,9 milioni di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2010 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente (tenendo conto della diminuzione delle consistenze), ad eccezione di alcune quote azionarie incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono state riclassificate dal livello 2 dello scorso esercizio al livello 3 del 31 dicembre 2010 (si veda quanto riportato nel successivo paragrafo relativo alle variazioni).

#### Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono totalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. A partire dallo scorso esercizio, il fair value è determinato, per la quasi totalità dei prestiti obbligazionari, mediante una tecnica valutativa i cui fattori input sono rappresentati da parametri di mercato osservabili, compreso il merito creditizio, come rappresentato nella precedente "Parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio". Si tenga conto che, a partire dallo scorso esercizio, per la valorizzazione delle emissioni collocate presso la clientela "retail", si fa ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Al 31 dicembre 2010 i prestiti obbligazionari risultano sostanzialmente equamente distribuiti tra il livello 1 ed il livello 2 e nel corso dell'esercizio hanno subito una significativa riduzione, in particolare le passività finanziarie valutate al fair value sono diminuite del 58,4% in relazione all'esposizione in bilancio, a causa dei rimborsi e delle estinzioni anticipate, senza che le stesse fossero rimpiazzate da nuove emissioni.

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate a fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>21.798</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>55.437</b>	<b>-</b>
2.1 Acquisti	25	-	2.129	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	508	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	508	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	52.800	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(25)</b>	<b>-</b>	<b>(26.208)</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	(25)	-	(584)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(23.852)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	(1.249)	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(22.603)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(1.772)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>51.027</b>	<b>-</b>

La voce 2.1 “Acquisti” delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce per 1,7 milioni di euro all’acquisto di nuove quote riferite a società consortili legate allo sviluppo del territorio, e per 0,5 milioni ai titoli acquisiti dalla clientela in seguito all’offerta pubblica di scambio dei titoli con sottostanti le polizze islandesi effettuata dalla Capogruppo Banco Popolare.

La Voce 2.3 “Trasferimenti da altri livelli” si riferisce ai valori di iscrizione in bilancio al 31 dicembre 2009 delle azioni corrispondenti alle società Autostrade Verona, Vicenza, Belluno ed Ancona per 29,4 milioni di euro, ad Autostrada del Brennero per 20,7 milioni di euro, all’Ente Fiere di Verona per 2,7 milioni, che sono stati trasferiti dal livello 2 dello scorso esercizio al livello 3 attuale, in seguito al cambiamento del criterio di valorizzazione che è passato dai parametri osservabili sul mercato al metodo patrimoniale. Tale cambio di metodo di valutazione ha comportato una riduzione del “fair value” già imputato a patrimonio netto sulle quote delle società indicate per un importo complessivo pari a 22,6 milioni di euro, come riportato alla voce 3.3.2 “Patrimonio netto”.

La voce 3.1 “Vendite” si riferisce interamente alla cessione di quote legate a società consortili legate allo sviluppo del territorio.

La voce 3.3.1 “Conto economico” si riferisce alla svalutazione diretta del titolo (azioni tipo C) di Aedes S.p.A. per 0,8 milioni di euro, del titolo Infracom S.p.A. per l’importo di 0,3 milioni euro, ed infine dei titoli rivenienti dall’offerta pubblica di scambio per 0,1 milioni di euro.

La voce 3.3.2 “Patrimonio netto” include le variazioni del fair value dell’esercizio delle azioni o quote già incluse nel livello 3 alla fine dello scorso anno.

La Voce 3.4 “Trasferimenti ad altri livelli” si riferisce al valore di iscrizione in bilancio al 31 dicembre 2009 delle azioni ordinarie della società Aedes per 1,7 milioni di euro, che è stato trasferito dal livello 3 dello scorso anno al livello 1 attuale, in seguito al cambiamento del criterio di valorizzazione che è passato dal metodo patrimoniale al prezzo quotato. .

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate a fair value (livello 3)

La banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value livello 3 né all’inizio né alla fine del corrente esercizio.

## A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2009, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	97.327	101.313
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.327</b>	<b>101.313</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	25.359	51	-	28.494	1	-
1.1. Titoli strutturati	7	1	-	10	1	-
1.2. Altri titoli di debito	25.352	50	-	28.484	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9	-	-	9
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>25.359</b>	<b>51</b>	<b>9</b>	<b>28.494</b>	<b>1</b>	<b>9</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	238.795	-	-	275.087	-
1.1 Di negoziazione	-	177.251	-	-	191.381	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	61.544	-	-	83.706	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	11	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	11	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>238.806</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>275.087</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>25.359</b>	<b>238.857</b>	<b>9</b>	<b>28.494</b>	<b>275.088</b>	<b>9</b>

Gli strumenti connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>A ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>25.410</b>	<b>28.495</b>
a) Governi e Banche Centrali	25.345	28.480
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	65	14
d) Altri emittenti	-	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9	9
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	9	9
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>25.419</b>	<b>28.504</b>
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	83.985	103.855
b) Clientela		
- fair value	154.821	171.232
<b>Totale B</b>	<b>238.806</b>	<b>275.087</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>264.225</b>	<b>303.591</b>

I derivati finanziari detenuti verso le Banche sono rappresentati principalmente dal fair value complessivo degli strumenti negoziati con Banca Aletti (pari a circa 76 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2010, contro i 94 milioni di euro al 31 dicembre 2009), al fine di trasferire sia i rischi derivanti dalle posizioni in derivati venduti alla clientela, sia i rischi legati alle emissioni obbligazionarie della Banca classificate nelle passività finanziarie valutate al fair value (voce 50 del passivo dello Stato Patrimoniale). I fair value positivi dei derivati di negoziazione con la clientela includono valutazioni positive di derivati collegati a clienti classificati ad incaglio ed a sofferenza e dunque da considerarsi deteriorate per l'importo complessivo di 4,6 milioni di euro (al 31 dicembre 2009 l'importo complessivo ammontava a 2,2 milioni di euro). Inoltre nell'ambito dei derivati collegati a clienti in bonis, le valutazioni positive sono esposte al netto di rettifiche analitiche per rischio controparte per un importo complessivo pari a 4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (erano pari a 8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>28.495</b>	<b>9</b>	-	-	<b>28.504</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>227.006</b>	<b>467</b>	-	-	<b>227.473</b>
1. Acquisti	226.431	466	-	-	226.897
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
3. Altre variazioni	575	1	-	-	576
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(230.091)</b>	<b>(467)</b>	-	-	<b>(230.558)</b>
1. Vendite	(228.335)	(466)	-	-	(228.801)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	(166)	-	-	-	(166)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(1.590)	(1)	-	-	(1.591)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.410</b>	<b>9</b>	-	-	<b>25.419</b>

Le voci B1 "Acquisti" e C1 "Vendite" rappresentano i controvalori delle operazioni rispettivamente di acquisto e vendita registrate al momento del regolamento delle stesse. In particolare, nella colonna "titoli di capitale", sono riportati nelle suddette voci anche i controvalori delle operazioni effettuate con la clientela sui "certificates" relativi ad emissioni di Banca Aletti.

Le voci B2 e C3 "Variazioni positive/negative di fair value" includono rispettivamente le plusvalenze e minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La voce B3 "Altre Variazioni" include i ratei di interessi al 31 dicembre 2010 imputati alla voce 10 "interessi attivi su titoli" del conto economico, nonché gli utili da negoziazione iscritti alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

La voce C5 "Altre Variazioni" include lo scarico dei ratei su interessi relativi al 31 dicembre 2009, imputati alla voce 20 "interessi passivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, nonché le perdite di negoziazione iscritte alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	116	-	-	329	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>116</b>	-	-	<b>329</b>	-
<b>Costo</b>	-	<b>116</b>	-	-	<b>329</b>	-

I "titoli di capitale" sono rappresentati da un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all'andamento di un titolo azionario finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare un trattamento previdenziale integrativo a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>116</b>	<b>329</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	116	329
- imprese di assicurazione	116	329
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>329</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	329	-	-	329
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-
1. Acquisti	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(213)	-	-	(213)
1. Vendite	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	-	(142)	-	-	(142)
4. Altre variazioni	-	(71)	-	-	(71)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	116	-	-	116

La voce C3 “Variazioni negative di fair value” include le minusvalenze registrate nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value”.

La voce C 4 “Altre variazioni” include le contabilizzazioni passive dei controvalori della polizza a società del Gruppo per i passaggi dei dirigenti che godono di tale beneficio.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	354	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	354	-	-	-
2 Titoli di capitale	975	4.337	50.673	-	56.690	21.798
2.1 Valutati al fair value	975	4.337	50.673	-	56.690	21.798
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>975</b>	<b>4.337</b>	<b>51.027</b>	<b>-</b>	<b>56.690</b>	<b>21.798</b>

La voce è costituita prevalentemente da titoli di capitale rappresentativi di azioni e quote detenute in società legate al territorio di operatività della Banca.

I titoli di capitale di “livello 1” al 31 dicembre 2010 si riferiscono ai valori di bilancio relativi alle azioni ordinarie quotate di Aedes per 0,9 milioni, mentre quelli di “livello 2” comprendono Aeroporto Catullo S.p.A. per 4,3 milioni. Tutte le altre quote detenute, sono state classificate come “livello 3” ed includono in particolare Autostrade Bs Vr Vi Pd S.p.A. per 15,1 milioni, Autostrade del Brennero S.p.A. per 14,6 milioni e le azioni Aedes di tipo C (non quotate) per 11,8 milioni di euro.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>354</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	354	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>55.985</b>	<b>78.488</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	55.985	78.488
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.733	-
- imprese non finanziarie	54.252	78.488
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.339</b>	<b>78.488</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2010, come per lo scorso esercizio, non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>78.488</b>	-	-	<b>78.488</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>482</b>	<b>2.602</b>	-	-	<b>3.084</b>
1. Acquisti	482	2.094	-	-	2.576
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	-	508	-	-	508
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(128)</b>	<b>(25.105)</b>	-	-	<b>(25.233)</b>
1. Vendite	-	(584)	-	-	(584)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	-	(22.602)	-	-	(22.602)
4. Svalutazioni da deterioramento	(128)	(1.919)	-	-	(2.047)
- imputate al conto economico	(128)	(1.919)	-	-	(2.047)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>354</b>	<b>55.985</b>	-	-	<b>56.339</b>

La sottovoce "B1 - Acquisti" e "C.1 - Vendite" rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e vendita al momento del regolamento delle stesse.

Le sottovoci "B.2 - Variazioni positive di fair value" e "C.3 - Variazioni negative di fair value" includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione" del passivo dello stato patrimoniale (al netto della relativa fiscalità differita).

La sottovoce "C 4. svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico" è relativa rettifiche di valore, in seguito

al processo di verifica dell'impairment, e fa riferimento in particolare alle azioni di tipo C di Aedes per 0,7 Milioni di euro, a quelle quotate di Aedes per 0,7 milioni e Infracom per 0,3 milioni di euro.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Nel corso dell'esercizio 2010, come pure nello scorso esercizio, la Banca non ha detenuto attività finanziarie con lo scopo di mantenerle fino a scadenza.

## Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.372.415</b>	<b>6.135.757</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	531.892	707.075
2. Depositi vincolati	678.535	3.413.579
3. Altri finanziamenti:	2.161.988	2.015.103
3.1 Pronti contro termine attivi	2.125.459	1.804.086
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	36.529	211.017
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.372.415</b>	<b>6.135.757</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.372.381</b>	<b>6.135.757</b>

Il deposito per la riserva obbligatoria (assolta in via indiretta a mezzo della Capogruppo) ammonta a 225,5 milioni ( 227,3 milioni al 31 dicembre 2009)

L'esposizione verso la Capogruppo ammonta complessivamente a 3.164 milioni di euro ed è rappresentata da conti correnti di corrispondenza per circa 364 milioni di euro, da depositi per circa 675 milioni di euro e p.c.t. per 2.124,5 milioni di euro; a questa si aggiunge quella verso altre banche del territorio appartenenti al Gruppo per un ammontare complessivo pari a 11,8 milioni di euro.

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente Nota Integrativa. Trattandosi di controparti di elevato standing o di banche appartenenti al Gruppo ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza, il fair value dei crediti verso banche è sostanzialmente in linea con il valore di bilancio.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010, come pure alla fine dello scorso esercizio, non ci sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha crediti verso banche per operazioni di locazione finanziaria.



## Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	5.387.351	411.996	5.538.371	533.537
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3 Mutui	11.284.912	951.862	11.096.881	917.274
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.298	3.783	81.179	5.530
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	8.865	2	9.095	83
7 Altre operazioni	6.618.211	518.009	6.350.751	342.690
8 Titoli di debito	6.768	-	2.141	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.768	-	2.141	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>23.357.405</b>	<b>1.885.652</b>	<b>23.078.418</b>	<b>1.799.114</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>24.092.303</b>	<b>1.945.737</b>	<b>23.656.619</b>	<b>1.827.157</b>

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 25.984,5 milioni di euro (25.603,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Al netto delle rettifiche di valore complessive pari a 741,5 milioni di euro (725,8 milioni al 31 dicembre 2009), gli impieghi netti ammontano a 25.243,1 milioni (24.877,5 milioni al 31 dicembre 2009).

Per le "attività deteriorate" si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

Per l'analisi delle variazioni della voce 70 si rimanda a quanto riportato nella Sezione 1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, A. "Qualità del credito" della Parte E della presente Nota Integrativa.

I crediti verso la clientela includono "attività cedute e non cancellate" per l'importo complessivo al lordo delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2010 pari a 2.584,1 milioni di euro (3.364,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009), relative ad operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis e commerciali.

Per maggiori dettagli relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda all'apposita sezione della Parte E della presente Nota Integrativa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>6.768</b>	<b>-</b>	<b>2.141</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.768	-	2.141	-
- imprese non finanziarie	918	-	1.137	-
- imprese finanziarie	5.850	-	1.004	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>23.350.637</b>	<b>1.885.652</b>	<b>23.076.277</b>	<b>1.799.114</b>
a) Governi	30.757	-	31.343	-
b) Altri enti pubblici	149.294	-	76.509	-
c) Altri soggetti	23.170.586	1.885.652	22.968.425	1.799.114
- imprese non finanziarie	17.283.011	1.480.836	17.172.041	1.393.841
- imprese finanziarie	886.806	55.267	1.365.404	63.557
- assicurazioni	6.984	35	2.147	35
- altri	4.993.785	349.514	4.428.833	341.681
<b>Totale</b>	<b>23.357.405</b>	<b>1.885.652</b>	<b>23.078.418</b>	<b>1.799.114</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010, come pure lo scorso esercizio, non ci sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010, come per lo scorso esercizio, la Banca non ha crediti verso la clientela per operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>6.049</b>	-	<b>140.000</b>	-	<b>37.544</b>	-	<b>781.000</b>
1. Fair value	-	6.049	-	140.000	-	37.544	-	781.000
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>6.049</b>	-	<b>140.000</b>	-	<b>37.544</b>	-	<b>781.000</b>

La tipologia dei derivati inclusi nella voce riguarda esclusivamente interest rate swaps con valutazione positiva alla data di bilancio.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value						Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi					
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1 Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	6.049	-	-	X	
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>6.049</b>	-	-	-	
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Al 31 dicembre 2010 le valutazioni positive dei derivati a copertura generica del fair value dei conti correnti passivi sono riportate nella colonna "Fair value – Generica" alla riga 2 "Portafoglio di attività e passività finanziarie" per 6 milioni di euro.

Le variazioni di valore positive nette dei derivati di copertura generica di fair value, al netto della componente relativa ai ratei di interesse al 31 dicembre 2010 (che sono stati imputati alla voce 10 o 20 "Interessi attivi o passivi su derivati di copertura") sono state imputate alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura del fair value" del conto economico alla voce B.1 "Oneri – derivati di copertura del fair value" per un ammontare complessivo netto positivo pari a 22,6 milioni. Al netto dello sbilancio delle valutazioni positive sospese a stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 pari a 37,5 milioni di euro, l'impatto negativo complessivo a conto economico è stato pari a 14,9 milioni.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica del "Fair value".

### 9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica del "Fair value".

## Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
GEMA - Magazzini Generali Popolare di Verona BSGSP SpA	Castelnuovo di Sotto (RE)	33,33%	33,33%
BP Property Management Consortile per Azioni	Verona	20,00%	20,00%
SGC BP - Società Gestione Crediti del Banco Popolare Consortile per Azioni	Lodi	19,75%	19,75%
SGS BP - Società Gestione Servizi del Banco Popolare Consortile per Azioni	Verona	15,00%	15,00%

La quota di partecipazione include sia la quota di possesso diretto che la quota di possesso indiretto

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci approvati riferiti al 31 dicembre 2009.

(dati in migliaia di Euro)	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
GEMA - Magazzini Generali Popolare di Verona BSGSP SpA	5.345	1.247	-533	3.861	1.175	-
BP Property Management Consortile per Azioni	60.128	89.578	-2.341	46.583	9.807	-
SGC BP - Società Gestione Crediti del Banco Popolare Consortile per Azioni	312.480	374.158	7.476	112.187	15.779	-
SGS BP - Società Gestione Servizi del Banco Popolare Consortile per Azioni	91.920	21.713	1.952	82.094	15.820	-
	<b>469.873</b>	<b>486.696</b>	<b>6.554</b>	<b>244.725</b>	<b>42.581</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>469.873</b>	<b>486.696</b>	<b>6.554</b>	<b>244.725</b>	<b>42.581</b>	<b>-</b>

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	
<b>Esistenze Iniziali</b>	<b>57.781</b>
<b>Aumenti</b>	-
Acquisti	-
Riprese di Valore	-
Rivalutazioni	-
Altre Variazioni	-
<b>Diminuzioni</b>	<b>15.200</b>
Vendite	200
Rettifiche di valore	-
Altre variazioni	15.000
<b>Rimanenze Finali</b>	<b>42.581</b>
<b>Rivalutazioni Totali</b>	-
<b>Rettifiche Totali</b>	-

La voce “B.4 Aumenti : altre variazioni” include l’utile della cessione della partecipazione detenuta nel Polo Finanziario S.p.A. realizzata nell’esercizio 2010 e pari a circa 1,3 milioni di euro. Il controvalore della cessione della suddetta partecipazione è inclusa nella sottovoce “C.1 – Vendite” per 16,3 milioni di euro; in tale riga è incluso anche il valore di cessione della quota parte della partecipazione acquisita nella SGC BP. per l’importo di 0,2 milioni di euro, corrispondenti ad una quota di capitale pari allo 0,25%; in seguito a tale cessione, avvenuta a favore della società del Gruppo Banco Popolare denominata Banca Italease S.p.A., la quota di partecipazione detenuta dalla Banca SGC è scesa al 19,75%.

Nel corso dell’esercizio 2010 i valori di carico delle partecipazioni detenute non hanno subito rettifiche di valore in seguito alla verifica della tenuta dei valori di iscrizione in bilancio. Al 31 dicembre 2010, le rettifiche di valore complessive finora effettuate sono pari a circa 1,2 milioni di euro e riguardano la sola partecipazione detenuta nella Gema – Magazzini Generali BPV SGSP SpA.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>A) Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 Di proprietà</b>	<b>15.843</b>	<b>17.551</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.234	10.174
d) impianti elettronici	6.609	7.377
e) altre	-	-
<b>1.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>15.843</b>	<b>17.551</b>
<b>B) Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 Di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.843</b>	<b>17.551</b>

La vita utile stimata di mobili ed arredi è pari a 7-9 anni, mentre quella degli impianti è pari a 3-7 anni.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, la Banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>56.379</b>	<b>131.580</b>	-	<b>187.959</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(46.205)	(124.203)	-	(170.408)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>10.174</b>	<b>7.377</b>	-	<b>17.551</b>
<b>B) Aumenti:</b>	-	-	<b>1.380</b>	<b>1.792</b>	-	<b>3.172</b>
B.1 Acquisti	-	-	1.380	1.792	-	3.172
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	-	<b>(2.320)</b>	<b>(2.560)</b>	-	<b>(4.880)</b>
C.1 Vendite	-	-	(10)	-	-	(10)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(2.297)	(2.556)	-	(4.853)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(13)	(4)	-	(17)
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>9.234</b>	<b>6.609</b>	-	<b>15.843</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	48.455	126.633	-	175.088
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>57.689</b>	<b>133.242</b>	-	<b>190.931</b>
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Acquisti" include l'importo delle acquisizioni effettuate nell'esercizio 2010.

Le voci B.7 "Altre variazioni in aumento" e C.7 "Altre variazioni in diminuzione" includono rispettivamente gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni di cessione iscritti nella voce 240 "Utili (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

La voce C.1 "Vendite" riporta i valori complessivi di cessione delle immobilizzazioni materiali oggetto di alienazione nell'esercizio 2010.

La voce C.2 "Rettifiche di valore – ammortamenti" include la quota di ammortamento maturato nell'esercizio 2010 che è stata imputata alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico.



#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non esistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>120.074</b>	<b>X</b>	<b>120.074</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	12	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	12	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>120.074</b>	<b>12</b>	<b>120.074</b>

Nella voce A.1 "Avviamento" sono inclusi i valori corrispondenti agli avviamenti residui relativi alle quote pagate per l'acquisizione degli sportelli del Credito Bergamasco S.p.A. avvenuta nel 2003 per 55,7 milioni di euro, del Banco San Geminiano e San Prospero per 33,6 milioni di euro e degli sportelli della Banca Popolare di Lodi Scarl avvenuta nel 2006 per 20,2 milioni di euro ed infine della quota di avviamento ereditata dalla Banca popolare di Lodi S.p.A. relativa alle filiali acquisite con l'operazione di swap sportelli del 1° novembre 2008, per l'importo di 10,5 milioni di euro.

Tali avviamenti sono stati raggruppati in un unico valore indistinto ai fini dell'effettuazione del cosiddetto "test di impairment". In seguito infatti alla costituzione del Banco Popolare, le "cash generating unit" CGU sono individuate a livello di legal entities ed in particolare la Banca è stata associata ad un'unica entità denominata Banche del Territorio.

Il criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile delle suddette unità è quello del "fair value", ottenuto utilizzando la metodologia dei multipli di mercato (nella variante della regressione lineare) di un campione di società comparabili, scelte in base al settore ed al paese di attività, al rischio, alla dimensione, alla redditività ed alla patrimonializzazione, nonché all'intensità dello scambio dei titoli.

Al fine di tener conto dei rischi di sovra/sotto stima delle "impairment losses", si è deciso di utilizzare il reddito normalizzato ai fini dell'applicazione del criterio dei multipli, e cioè quello depurato dalle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nell'attuale contesto di mercato.

Dall'applicazione di tale metodologia sono emersi valori di fair value per la Banca ampiamente superiori al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2010 (come peraltro nel corso dello scorso esercizio) e pertanto non si è provveduto ad effettuare alcuna rettifica di valore degli avviamenti sopracitati.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	120.074	-	-	12	-	120.086
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-	-	
A.2 Esistenze iniziali nette	120.074	-	-	12	-	120.086
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(4)	-	(4)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4)	-	(4)
- Ammortamenti	X	-	-	(4)	-	(4)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	120.074	-	-	8	-	120.082
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	120.074	-	-	8	-	120.082
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce C.2 "Rettifiche di valore – ammortamenti" include la quota di ammortamento maturato nell'esercizio 2010 che è stata imputata alla voce 180 "rettifiche di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

**12.3 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Al 31 dicembre 2010 le passività fiscali ammontano a 22,6 milioni di euro, dei quali 0,766 milioni sono riferite a passività correnti e la parte rimanente, pari a 21,79 milioni di euro a passività differite.

Per quanto riguarda le attività fiscali per imposte anticipate è pari a 160 milioni di euro.

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	108.599	-	-	108.599	86.365
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	46.176	-	-	46.176	52.195
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	2.367
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	-	-	-	-	-
<b>Perdite di esercizi precedenti</b>	-	-	-	-	-
Altre	4.473	759	-	5.232	5.364
<b>Totale A</b>	<b>159.248</b>	<b>759</b>	<b>-</b>	<b>160.007</b>	<b>146.291</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>159.248</b>	<b>759</b>	<b>-</b>	<b>160.007</b>	<b>146.291</b>

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	1.418	230	-	1.648	1.649
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	13.972	-	-	13.972	20.958
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	-	-	-	-	-
Altre	4.962	-	-	4.962	5.258
<b>Totale A</b>	<b>20.352</b>	<b>230</b>	<b>-</b>	<b>20.582</b>	<b>27.865</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	1.212	-	-	1.212	2.603
Altre	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.212</b>	<b>2.603</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>21.564</b>	<b>230</b>	<b>-</b>	<b>21.794</b>	<b>30.468</b>

Nelle "Plusvalenze imponibili in esercizi successivi" sono inclusi i 2/5 dell'imposizione IRES complessiva legata alla plusvalenza realizzata nel corso dell'esercizio 2008 (pari a circa 127 milioni di euro) con la cessione degli sportelli al CREDEM.

Le imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto si riferiscono alle plusvalenze rilevate sulle quote azionarie classificate nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>146.291</b>	<b>93.654</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>43.526</b>	<b>94.291</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.526	94.291
a) relative a precedenti esercizi	3.556	39.353
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	39.970	54.938
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(29.810)</b>	<b>(41.654)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(29.810)	(41.654)
a) rigiri	(29.810)	(41.654)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>160.007</b>	<b>146.291</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>27.865</b>	<b>59.239</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(7.283)</b>	<b>(31.381)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(7.042)	(31.381)
a) rigiri	-	(23.580)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(7.042)	(7.801)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(241)	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>20.582</b>	<b>27.865</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto e pertanto non si rileva alcuna variazione.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.603</b>	<b>2.537</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>292</b>	<b>358</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	292	358
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	292	358
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.683)</b>	<b>(292)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(1.683)	(292)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.683)	(292)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>1.212</b>	<b>2.603</b>

**13.7 Altre informazioni**

I primi 4 esercizi di attività della Banca (secondo semestre 2007, 2008, 2009 e 2010) sono quelli aperti e non definiti ai fini di tutte le imposte sia dirette che indirette.

La Banca aderisce al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art.117 del T.U.I.R., sulla base della decisione assunta nell'esercizio 2004 a livello di Gruppo e rinnovata nel corso del 2010.

Per le imposte correnti dell'esercizio 2010 sono state utilizzate aliquote pari al 27,5% (come nel 2009) per l'IRES ed al 4,79 per l'IRAP (4,79 nel 2009); quest'ultima rappresenta l'aliquota media effettiva calcolata tenendo conto delle maggiorazioni previste in ambiti regionali nei quali la Banca opera.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

**14.2 Altre informazioni**

Non vi sono altre informazioni da riportare

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Non essendo presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate a patrimonio netto nell'ambito delle attività in via di dismissione, le informazioni richieste dal paragrafo 37 lettera "i" dello IAS 28 non sono necessarie. Tali informazioni, per le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sono comunque riportate nella tabella 10.2 della "Sezione 10 Partecipazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa.

## Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

## 15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	6.995	72.055
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	44.500	45.907
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Altri proventi da ricevere	-	1.014
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	39.467	50.279
Partite in corso di lavorazione	95.593	85.361
Partite viaggianti tra filiali	-	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	7.864	5.240
Altre operazioni da regolare	-	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	9.259	13.301
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.806	-
Altre partite	104.872	148.543
<b>Totale</b>	<b>311.356</b>	<b>421.700</b>

I crediti verso Erario sono composti per 15,5 milioni da acconti per ritenute di interessi passivi, per 27,5 milioni da acconti per imposta di bollo.

La voce “partite in corso di lavorazione” si riferisce agli addebiti non ancora giunti a scadenza da scaricare sui c/c dei clienti e ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette.

Le migliorie e spese incrementative su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni sugli immobili di terzi. Nel corso dell'esercizio 2010, sono stati effettuati ammortamenti, iscritti alla voce 190 del conto economico “Altri proventi ed oneri di gestione”, per l'ammontare di 6,2 milioni di euro.

Al riguardo la vita utile delle migliorie è considerata pari a 5 anni e comunque non superiore alla durata del contratto di affitto degli immobili di terzi sui quali le spese sono state sostenute.

La voce “partite in corso di lavorazione” si riferisce agli addebiti non ancora giunti a scadenza da scaricare sui conti correnti dei clienti e ricevuti dalle società esterne relative alle domiciliazioni delle bollette.

Le operazioni degli addebiti in sospeso sono state definitivamente addebitate alla valuta di maturazione nei primi giorni dell'esercizio 2011.

La voce “altre partite” include le somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali per l'importo di 29,9 milioni di euro e presso gli uffici centrali per 57,3 milioni di euro.



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.434.290</b>	<b>1.796.328</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	503.207	428.242
2.2 Depositi vincolati	1.597.133	1.255.241
2.3 Finanziamenti	327.340	99.087
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.434	753
2.3.2 altri	325.906	98.334
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.610	13.758
<b>Totale</b>	<b>2.434.290</b>	<b>1.796.328</b>
<b>Fair Value</b>	<b>2.434.290</b>	<b>1.796.328</b>

La voce 2.5 “Altri debiti” include 5,3 milioni di saldo di stanza effetti (erano 12 milioni al 31 dicembre 2009).

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value è pressoché identica al valore di bilancio in quanto trattasi di debiti in prevalenza a breve termine.

Le esposizioni principali sono verso la Capogruppo Banco Popolare e sono costituite da conti correnti di corrispondenza per circa 399, 3 milioni di euro, da depositi liberi e vincolati per circa 1.599,2 milioni di euro e da altri finanziamenti per 238,3 milioni di euro. La residua debitoria è verso le altre società del Gruppo.

Nella voce 2.3.2 “altri” sono inclusi anche i debiti di funzionamento per l'importo complessivo di 1,3 milioni (1,7 milioni al 31 dicembre 2009).

### Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	10.688.550	11.426.160
2. Depositi vincolati	287.527	70.443
3. Finanziamenti	2.111.120	1.774.490
3.1 pronti contro termine passivi	2.111.120	1.774.490
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.377.009	3.109.839
<b>Totale</b>	<b>15.464.206</b>	<b>16.380.932</b>
<b>Fair Value</b>	<b>15.464.206</b>	<b>16.380.932</b>

La sottovoce “5. Altri debiti” include i debiti verso le società veicolo per la quota capitale di crediti non ancora incassati derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione, espressi al netto dei titoli junior, per un importo di 2.251,8 milioni (2.283,6 milioni nel 2009), assegni in circolazione per 65,8 milioni di euro (erano 63 milioni di euro al 31 dicembre 2009), nonché debiti di funzionamento per 5,4 Milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2009).

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono debiti verso la clientela subordinati.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono debiti verso la clientela strutturati.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica alla data del 31 dicembre 2010 (come pure al 31 dicembre 2009).

Una quota parte dei “conti correnti e dei depositi liberi” per un valore nominale complessivo pari a 140 milioni di euro (781 milioni di euro al 31 dicembre 2009), è oggetto di copertura generica di “fair value” del rischio tasso.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono debiti verso la clientela legati a contratti di locazione finanziaria.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale				Totale			
	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	7.597.202	88.053	7.503.943	-	9.341.597	145.115	9.229.412	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.597.202	88.053	7.503.943	-	9.341.597	145.115	9.229.412	-
2. Altri titoli:	156.710	-	156.710	-	244.562	-	244.562	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	156.710	-	156.710	-	244.562	-	244.562	-
<b>Totale</b>	<b>7.753.912</b>	<b>88.053</b>	<b>7.660.653</b>	<b>-</b>	<b>9.586.159</b>	<b>145.115</b>	<b>9.473.974</b>	<b>-</b>

La voce A 1.2 “Obbligazioni – altre” include l’importo dei titoli emessi dalla Banca ed interamente sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare per l’ammontare complessivo di 7.439 milioni di euro (erano 9.044 milioni di euro al 31 dicembre 2009)

La voce A 2.2 “Altri titoli – altri” include prevalentemente certificati di deposito.

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il “fair value” è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la Banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe. Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il “fair value” si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, come pure al 31 dicembre 2009, non ci sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati Finanziari		-	181.854	-			-	201.253	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	181.144	-	X	X	-	198.012	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	710	-	X	X	-	3.241	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	1	-			-	119	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	1	-	X	X	-	119	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>181.855</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>201.372</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>181.855</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>201.372</b>	-	<b>X</b>

FV = Fair value  
 FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = Valore nominale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati di negoziazione sono relativi alle valutazioni negative dei derivati stipulati con la clientela e quelli negoziati prevalentemente con la società del Gruppo Banca Aletti & C. S.p.A. ed in misura minore con altre banche esterne al Gruppo per “trasferire” i rischi assunti con le operazioni stesse effettuate con la clientela.

Gli strumenti derivati connessi alla “fair value option” sono relativi alle valutazioni negative dei derivati associati esclusivamente alle passività finanziarie valutate al “fair value” e rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso e strutturati emessi dalla Banca.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

## 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	427.923	247.965	172.683	-	420.648	1.019.960	622.949	388.010	-	1.010.959
3.1 Strutturati	35.865	36.348	-	-	X	195.889	189.821	9.938	-	X
3.2 Altri	392.058	211.617	172.683	-	X	824.071	433.128	378.072	-	X
<b>Totale</b>	<b>427.923</b>	<b>247.965</b>	<b>172.683</b>	<b>-</b>	<b>420.648</b>	<b>1.019.960</b>	<b>622.949</b>	<b>388.010</b>	<b>-</b>	<b>1.010.959</b>

FV= Fair value  
 FV\* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.  
 VN= valore nominale  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

La voce include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere “plain vanilla” a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o al saggio di inflazione oppure ad una componente equity, sui quali è stata esercitata la “fair value option” al fine di evitare asimmetrie contabili con gli strumenti derivati utilizzati per coprire i rischi di variazione di “fair value” dei prestiti stessi.

Le motivazioni della scelta di adottare la fair value option, resa possibile dalle modifiche apportate allo IAS 39 dal Regolamento CE n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, sono da ricercarsi nel fatto che la designazione al fair value consente di fornire una migliore informativa (come meglio esplicitato nella Parte A.2 della presente nota integrativa) nonché di ottenere una semplificazione rispetto all'oneroso processo di gestione delle coperture secondo i criteri che regolano l'hedge accounting.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono passività finanziarie valutate al “fair value” rappresentate da titoli subordinati.

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.010.959</b>	<b>1.010.959</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>49.457</b>	<b>49.457</b>
B.1 Emissioni	-	-	19	19
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	1.038	1.038
B.4 Altre variazioni	-	-	48.400	48.400
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(639.768)</b>	<b>(639.768)</b>
C.1 Acquisti	-	-	(148.829)	(148.829)
C.2 Rimborsi	-	-	(424.691)	(424.691)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(2.509)	(2.509)
C.4 Altre variazioni	-	-	(63.739)	(63.739)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>420.648</b>	<b>420.648</b>

Le voci B.3 e C.3 includono rispettivamente le variazioni positive e negative di “fair value” dell'esercizio, che sono state imputate alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico. Nella medesima voce sono inoltre confluite anche le variazioni di “fair value” dei derivati connessi con la “fair value option”, le cui valutazioni positive e negative alla data di riferimento del bilancio sono esposte rispettivamente nelle tabelle 2.1 della Sezione 2 dell'attivo patrimoniale e 4.1 della Sezione 4 del passivo patrimoniale della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" include i ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2010 per 46,3 milioni, che sono stati imputati alla voce 20 "interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, nonché le perdite dell'esercizio derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie per 1 milione di euro, che sono state iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

La voce C.4 "Altre variazioni in diminuzione" include lo scarico dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2009 per 58,5 milioni, che sono stati imputati alla voce 20 "interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, nonché gli utili netti dell'esercizio derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie per 4,2 milioni, che sono state iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

## Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2010				VN 31/12/2010			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	999	-	25.333	-	925	-	29.000
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	999	-	25.333	-	925	-	29.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	999	-	25.333	-	925	-	29.000

La tipologia dei derivati inclusi nella voce riguarda esclusivamente interest rate swaps con fair value negativo alla data di bilancio.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	999	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	999	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Al 31 dicembre 2010 non ci sono valutazioni negative di derivati di copertura generica del "fair value" dei conti correnti passivi. Le variazioni negative nette di valore, al lordo del relativo effetto fiscale, dei derivati di copertura generica dei flussi finanziari, al netto della componente relativa ai ratei di interessi al 31 dicembre 2009, sono state imputate alla voce 130 "Riserve da valutazione per copertura dei flussi finanziari" dello stato patrimoniale passivo per un ammontare complessivo pari a 1 milioni. Al netto dello sbilancio delle valutazioni negative lorde al 31 dicembre 2009 pari a 0,9 milioni, l'impatto negativo complessivo a riserva, al lordo dell'effetto fiscale, è pari a 0,1 milioni.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	3.028	17.944
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.028</b>	<b>17.944</b>

Tale voce si riferisce all'adeguamento di valore di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti passivi della voce debiti verso la clientela oggetto di copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati, i cui valori sono stati ampiamente commentati nella precedente sessione 6 della presente Parte B.

La variazione negativa del fair value di tali conti correnti passivi al 31 dicembre 2010 pari a 3 milioni è stata imputata alla voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura" alla voce A.3 "passività finanziarie coperte (fair value)" e, tenendo conto dello storno dell'adeguamento positivo in essere al 31 dicembre 2009, pari a 17,9 milioni di euro, ha determinato un impatto netto positivo a conto economico pari a 14,9 milioni, totalmente bilanciato da quello prodotto dai derivati di copertura generica sopraccitati.

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti vs clientela	140.000	17.944
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	-	-
6. Debiti vs/banche	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.000</b>	<b>17.944</b>

La voce include il valore nozionale dei conti correnti passivi con la clientela oggetto di copertura generica come indicato al precedente paragrafo 7.1.

## Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella Sezione 13 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Al 31 dicembre 2010, come pure alla fine dello scorso esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.



## Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

## 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	-
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	18.860	24
Debiti verso il personale	47.130	28.850
Debiti verso Enti previdenziali	-	-
Debiti verso fornitori	10.227	11.780
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	4.284
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	42.454	6.656
Bonifici da regolare in stanza	55.084	129.526
Partite relative ad operazioni in titoli	-	72
Altre partite in corso di lavorazione	-	44.681
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	365.142	201.378
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	8.382	6.344
Altre partite	260.558	212.426
<b>Totale</b>	<b>807.837</b>	<b>646.021</b>

I debiti verso il personale includono gli oneri relativi alle ferie maturate e non godute.

Le "altre partite" includono somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli enti centrali per l'importo di 72,9 milioni (69,30 milioni al 31 dicembre 2009).

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

## 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>71.708</b>	<b>73.275</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.713</b>	<b>5.467</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.227	4.830
B.2 Altre variazioni in aumento	486	637
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(8.076)</b>	<b>(7.034)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.551)	(4.280)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.525)	(2.754)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66.345</b>	<b>71.708</b>

Al 31 dicembre 2010 il fondo trattamento di fine rapporto è costituito esclusivamente dalla passività relativa stimata secondo i dettami previsti dallo IAS 19.

*Variazioni intervenute nel periodo*

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende principalmente gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per 3 milioni, nonché un effetto attuariale legato alla variazione della popolazione che ha generato una ripresa netta di 1,2 milioni di euro. Inoltre, in tale voce è stato incluso l'importo dell'onere legato alla diminuzione del tasso di attualizzazione dal 4,40% del 31 dicembre 2009 al 4,30% del 31 dicembre 2010 per un ammontare complessivo negativo pari a 0,4 milioni di euro.

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" include i giri del fondo TFR relativo ai dipendenti che sono arrivati da altre società del Gruppo.

La voce C.1 "Liquidazioni effettuate" include gli importi liquidati ai dipendenti cessati e le anticipazioni per 4,3 milioni di euro.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" include il giro del fondo TFR per 3,5 milioni di euro relativo ai dipendenti che sono passati ad altre società del Gruppo.

## 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2010	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,30% pari all'indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2009 si attestava nella misura del 4,4%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

### Trattamento contabile

A partire dal 1° gennaio 2007 le modalità di gestione della passività relativa al trattamento di fine rapporto sono state profondamente modificate dalla legge finanziaria 296/2006 ha introdotto l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2007, per tutti i dipendenti delle aziende private con un organico superiore a 50 unità, del versamento del trattamento di fine rapporto maturato da tale data ai fondi di previdenza integrativa esterni oppure ad un apposito fondo costituito presso l'INPS.

Fermo restando che il trattamento di fine rapporto del personale è da considerarsi ai fini IAS come un "post employment benefit" in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause di cessazione, la disposizione citata ha comportato un cambiamento della natura dei benefici a seconda che le quote del TFR siano maturate prima o dopo la modifica normativa.

In particolare le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configurano come un piano a prestazioni definite poiché l'impresa è obbligata a corrispondere, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dall'art. 2120 del codice civile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la stima di tale passività sono riportate nel successivo paragrafo "modello di valutazione delle quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006".

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 configurano invece un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate nel caso le stesse siano destinate sia ai fondi di previdenza complementare, sia al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Per tali quote non è necessario effettuare ipotesi attuariali e neppure procedere all'attualizzazione dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o verso l'INPS, essendo la scadenza della stessa inferiore ai 12 mesi.

Pertanto le quote del TFR maturate nell'esercizio 2010 sono state trattate come piano a benefici definiti e l'onere a conto economico è stato determinato secondo le regole del codice civile e successivamente versato ai fondi di previdenza integrativi o all'INPS.

### *Modello di valutazione delle quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006*

Il saldo di bilancio alla data del 31 dicembre 2010 rappresenta il valore attuale medio alla medesima data delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori soggetti al trattamento di fine rapporto per l'attività prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Le prestazioni sono state considerate solo in proporzione all'anzianità maturata alla data di bilancio ed attualizzate alla data stessa. Tutte le informazioni disponibili sono state utilizzate a livello individuale senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le società con almeno 50 dipendenti, la metodologia di calcolo adottata può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- Proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- Determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richieste di anticipi;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento citato sopra.

### *Ipotesi demografiche del modello*

Le basi tecniche demografiche utilizzate nel modello sono state le seguenti:

- probabilità di eliminazione degli attivi per morte, distinte per età e sesso, ricavate dalle tavole di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa alle Società del Gruppo per il periodo 1999-2007;
- probabilità di richiesta di primo anticipo del trattamento di fine rapporto, distinte per anzianità di servizio, ricavate dall'esperienza 1999-2007 relativa ai dipendenti delle Società del Gruppo;  
si è ipotizzato che il numero massimo di anticipazioni richieste sia pari a due e pertanto la possibilità di richiedere ulteriori anticipazioni del trattamento di fine rapporto è stata esclusa per quei lavoratori che, al 31 dicembre 2006, hanno già richiesto due o più anticipazioni del trattamento di fine rapporto. Inoltre in merito all'ammontare dell'anticipazione, è stato ipotizzato un importo pari al 70% del TFR maturato per la prima richiesta d'anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta;
- la frequenza di cessazione dal servizio per dimissioni dei lavoratori al raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità INPS per tutti gli iscritti è stata considerata pari al 100%;
- l'età di vecchiaia è quella stabilita dalla normativa INPS e cioè 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

La consistenza numerica dei gruppi di lavoratori è stata ipotizzata costante e non sono stati previsti passaggi di carriera.

### *Ipotesi macroeconomiche*

Come previsto dall'art. 2120 c.c., il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, al netto dell'imposta sostitutiva dell'11%.

Poiché la duration del collettivo dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare afferente i diversi benefici (previdenza, SIPRE, TFR e premi di anzianità) è prossimo a 10 anni si è adottato un tasso del 4,3% desunto dall'indice Box Corporate AA con duration pari alla duration sopraindicata.

E' stato utilizzato un tasso prospettivo del 2% facendo riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – DPEF (proiezioni fino al 2013), alla stima della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE.

## Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

## 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	147.374	197.228
2.1 controversie legali	90.022	113.865
2.2 oneri per il personale	34.768	55.676
2.3 altri	22.584	27.687
<b>Totale</b>	<b>147.374</b>	<b>197.228</b>

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la voce "2.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per l'importo di circa 73,3 milioni, delle cause in corso ed altre vertenze per 16,7 milioni.

Negli "oneri per il personale" sono inclusi gli accantonamenti per il contratto integrativo aziendale per 1,5 milioni di euro, per sistemi incentivanti per 11,9 milioni di euro, per premi di fedeltà per 7,9 milioni di euro, per gli incentivi all'esodo "incerti" pari a 3,9 milioni e per gli oneri anch'essi "incerti" legati al fondo di solidarietà per circa 4 milioni di euro.

In relazione al premio di fedeltà, va detto che questo viene corrisposto alla maturazione di 25 e 35 anni di anzianità di servizio, con un importo pari rispettivamente al 50% e al 75% dell'ordinaria mensilità lorda; un ulteriore premio di importo pari al 100% dell'ordinaria mensilità lorda è corrisposto a coloro che cessano dal servizio per pensionamento con almeno 30 anni di anzianità. Per i lavoratori part-time, l'importo del premio è abbattuto in relazione alla percentuale del part-time stesso.

Tali premi sono da considerarsi "other long employee benefits" e piani a prestazione definita secondo le indicazioni dello IAS 19.

La stima delle passività in oggetto al 31 dicembre 2010, pari a 7,9 milioni di euro è stata effettuata utilizzando la metodologia e le ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche descritte per il trattamento di fine rapporto e riportate nella successiva sezione 11 dello stato patrimoniale passivo della presente Nota Integrativa. La passività, inoltre, tiene conto degli oneri previdenziali da versare all'INPS.

Nel corso dell'esercizio la passività relativa ai premi di fedeltà esistenti ad inizio anno (la cui consistenza era pari a 8,6 milioni di euro), al netto degli utilizzi dell'esercizio, pari a 0,6 milioni di euro, è stata allineata alla stima dell'attuario al 31 dicembre 2010 con una ripresa netta per l'importo complessivo di circa 0,1 milioni che è stato imputato alla voce 150 a) "spese per il personale" del conto economico al 31 dicembre 2010.

La voce "2.3 altri" comprende principalmente il fondo di beneficenza per 8,3 milioni, le passività prevedibili a fronte dei reclami da clientela pervenuti per l'importo complessivo di 9,3 milioni, nonché fondi per altri rischi residui per circa 5 milioni di euro.

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>197.228</b>	<b>197.228</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>5.271</b>	<b>5.271</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.345	1.345
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	704	704
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.222	3.222
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(55.125)</b>	<b>(55.125)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(29.570)	(29.570)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(25.555)	(25.555)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>147.374</b>	<b>147.374</b>

Le voci B.1 e B.2 costituiscono l'impatto complessivo a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nel periodo di riferimento. Tale impatto per l'importo di 13,3 milioni è relativo agli accantonamenti per spese del personale, di cui per il sistema incentivante 5,4 milioni di euro, per incentivi all'esodo di natura incerta 3,9 milioni di euro, per oneri incerti relativi al fondo di solidarietà per 4 milioni di euro e come tali imputati alla voce 150 a) spese del personale del conto economico; la parte residua, costituita da una ripresa netta di circa 11,3 milioni di euro è stata imputata alla voce 160 accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri. Le componenti più rilevanti di quest'ultima voce del conto economico dell'esercizio 2010 sono rappresentate dalla ripresa degli accantonamenti di passati esercizi per le previsioni di perdita sulle revocatorie per 9,7 milioni e sulle cause legali per il residuo. Infine la voce B.4 "Altre variazioni in aumento" include esclusivamente la destinazione della quota parte dell'utile dell'esercizio 2008 al fondo di beneficenza per 3,2 milioni di euro.

La voce C.1 "utilizzi nell'esercizio" include, oltre agli oneri del personale per 8,3 milioni di euro, l'utilizzo dei fondi per revocatorie a copertura delle perdite su crediti registrate a conto economico in seguito alla chiusura delle transazioni effettuate con le curatele fallimentari (circa 9,1 milioni). I residui utilizzi si riferiscono alla copertura delle transazioni concluse a chiusura di contenziosi legali e contenziosi con il personale dipendente per 4,6 milioni, a transazioni in derivati per 1,9 milioni, ed infine a fondi di solidarietà per circa 5,5 milioni di euro.

Gli utilizzi del fondo di beneficenza rilevati a fronte delle erogazioni liberali effettuate nel corso dell'esercizio 2010 per l'importo complessivo di 5,1 milioni risultano compresi nella voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione". In tale voce è inclusa anche la riclassifica degli accantonamenti per il premio aziendale relativi all'esercizio 2009, per circa 21,4 milioni di euro, che, in base al fatto che hanno requisiti di certezza, sono stati trasferiti nella voce "Altre passività" dello stato patrimoniale passivo.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fondi pensione interni.

La Banca ha attualmente il solo obbligo di contribuire al "Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare" con il versamento annuale di un ammontare pari al 3,25% delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti al fondo esterno indicato.

L'importo dei versamenti fatti al riguardo nell'esercizio 2010 ammonta a 10 milioni e risulta imputato alla voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale (vedi in particolare la Sezione 9 del conto economico, tabella 9.1 punto 1) personale dipendente sottovoce g).

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito del fondo per le controversie legali pari a circa 90 milioni di euro al 31 dicembre 2010, in capo alla Banca, non si segnalano rischi significativi (cioè con "petitum" superiore all'1% del patrimonio di vigilanza) per i quali dare una specifica menzione, ad eccezione di quelli di seguito riportati, che si riferiscono ad azioni revocatorie.

*Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti della ex Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. conferita alla BPVSGSP S.p.A. da BPVN S.c.a r.l.*

Nel novembre 2004, l'allora Banco Popolare di Novara S.c.a.r.l fu convenuto giudizialmente in revocatoria per essere condannato in primo grado al pagamento di circa € 129 mln oltre interessi. La sentenza è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Napoli ed il procedimento è tuttora pendente.

Il Fallimento Italgest aveva inoltre promosso, nei confronti dell'ex BPVN, un'azione volta a farne dichiarare la responsabilità, anche ex art. 2049 cod. civ., al concorso della situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest e ritardato il fallimento. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (circa € 55 mln). Il procedimento è stato rinviato, senza istruttoria, al 21 giugno 2011.

Per effetto delle vicende societarie che hanno portato alla nascita del Banco Popolare, BPV SGSP (in seguito la Banca) è succeduta nella posizione di soggetto passivo dei due contenziosi suddetti.

In tale contesto giudiziario si è inserita la proposta di concordato fallimentare presentata in data 22/5/2007 dalla Cattaneo Ventisei srl (in seguito CV), dopo che il 21/5/2007 era stato sottoscritto, con l'allora BPVN s.c.r.l., un accordo- autorizzato dal CdA di BPVN del 15 maggio 2007 – regolante i costi e le condizioni di transazione delle cause pendenti tra il Fallimento e la Banca, per il caso la stessa CV fosse risultata ammessa come terzo proponente il concordato.

L'accordo ha per oggetto l'acquisto da parte di CV delle azioni Revocatoria e Risarcitoria (avviate contro la Banca), condizionatamente all'approvazione della proposta di concordato dietro pagamento da parte della Banca di euro 34.939.456,28.

L'importo di transazione è stato determinato considerando un costo presunto di concordato, (incrementato di 2 mln di euro provvisoriamente determinati per le spese di natura professionale) oggetto di aggiustamento in base all'importo effettivamente risultante all'esecuzione della procedura.

La Corte di Cassazione, con sentenza depositata il 10/2/2011, ha confermato la sentenza di Appello di Napoli di omologa del concordato fallimentare Italgest spa.

In seguito al venir meno, con la sentenza di omologa della Corte di Cassazione, della condizione sospensiva, è divenuta efficace la transazione prevista nell'accordo suddetto tra la banca e CV, laddove quest'ultima è cessionaria dell'azione Revocatoria e Risarcitoria che si concluderà a fronte del pagamento della Banca dell'importo effettivamente risultante dall'esecuzione della procedura.

L'accordo prevede che il bonifico riguardante l'importo di transazione deve essere effettuato alla CV nel termine di giorni 55 di calendario dalla comunicazione dell'intervenuta efficacia del decreto di omologa.

La CV, successivamente all'esito dell'omologa, in considerazione delle determinazioni riportate dal curatore fallimentare e agli aggiustamenti risultanti all'esecuzione della procedura, ha comunicato alla Banca che l'importo della transazione da versare risulta pari ad euro 33.256.171,93, laddove peraltro la procedura ha, all'attivo, €3 mln di cassa. A fronte della suddetta richiesta, la Banca presenta un congruo accantonamento nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri nel bilancio relativo all'esercizio 2010.

#### *Azione revocatoria fallimentare esperita dalla Curatela del fallimento Opengate SpA*

La curatela del fallimento Opengate con atto di citazione notificato nelle ultime settimane del 2007 ha chiesto alle controllate Banca Popolare di Verona SGSP SpA e Banca Popolare di Lodi SpA la restituzione, ex art. 67, 2° comma L.F. della somma complessiva di 18,1 milioni di euro.

Nel corso del 2010 è stato omologato il concordato fallimentare e la vicenda si è chiusa con una transazione che non ha comportato oneri aggiuntivi a quelli già accantonati in passati esercizi.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140

### **13.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La Banca non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio).

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160 170, 180, 190, 200

### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, il capitale della banca è pari a 2.000 milioni, suddiviso in 2 miliardi di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro e risulta interamente sottoscritto e versato.

### **14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Le azioni esistenti all'inizio dell'esercizio sono quelle in essere al momento del conferimento avvenuto in data 1° luglio 2007 e sono pari a 2.000.000.000. Non ci sono state variazioni nell'esercizio 2010.

### **14.3 Capitale: altre informazioni**

Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termini dei dividendi e di rimborso del capitale.



#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito viene esposto il dettaglio della composizione delle riserve di utili con l'indicazione della possibile utilizzazione. Poiché la Banca è nata il 1° luglio 2007 la parte relativa agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi non trova concreta applicazione.

Natura / Descrizione (in euro)	31/12/2010				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				copertura perdite	altri utilizzi
Capitale	2.000.000				
<b>Riserve di capitale</b>					
Sovraprezzi di emissione	258.810	A,B,C	258.810		
Riserve da valutazione per copertura flussi finanziari	-				
Riserve di valutazione per att. fin. disponibili per la vendita	675				
	23.354				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	19.582	B			
Riserve statutarie	-	A,B			
Altre riserve indisponibili	11				
Altre riserve	25.353	A,B,C	25.353		2.025
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.326.434</b>		<b>284.162</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>				-	
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>284.162</b>		

A = per aumento gratuito di capitale  
B = per copertura perdite  
C = per distribuzione soci

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono strumenti di capitale.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	482.165	635.511
a) Banche	100.881	201.927
b) Clientela	381.284	433.584
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.476.821	2.777.918
a) Banche	637.631	707.031
b) Clientela	1.839.190	2.070.887
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.159.497	1.784.053
a) Banche	128.854	433.498
i) a utilizzo certo	18.946	407.000
ii) a utilizzo incerto	109.908	26.498
b) Clientela	1.030.643	1.350.555
i) a utilizzo certo	2.742	7.874
ii) a utilizzo incerto	1.027.901	1.342.681
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.552.029	60.027
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.670.512</b>	<b>5.257.509</b>

In relazione alle garanzie rilasciate di natura finanziaria alla clientela, l'importo esposto risulta al netto delle rettifiche apportate sulle posizioni a sofferenza per 5,6 milioni (5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e sulle posizioni di incaglio e ristrutturare per 2,2 milioni (2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Per maggiori dettagli circa le consistenze delle garanzie deteriorate e delle relative rettifiche di valore in essere al 31 dicembre 2009 si rimanda alla successiva Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 – Informazioni di natura quantitativa – A. qualità del credito".

Le garanzie di natura commerciale si riferiscono alle fidejussioni, agli avalli ed alle aperture di credito documentarie utilizzate nella normale attività commerciale.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo incerto nei confronti di banche e clientela si riferiscono prevalentemente a includono margini irrevocabili su linee di credito concesse.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.321	28.466
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.321</b>	<b>28.466</b>

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzie della emissione degli assegni circolari e non della Banca.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo al 31 dicembre 2010,(come pure al 31 dicembre 2009).

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>35.145.081</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	3.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	3.000
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	17.764.652
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	474.293
2. altri titoli	17.290.359
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.060.261
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	317.168
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	268	-	15.447	15.715	19.634
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	40.775	-	40.775	106.325
5. Crediti verso clientela	143	735.317	-	735.460	867.694
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	16.335	16.335	32.935
8. Altre attività	X	X	539	539	670
<b>Totale</b>	<b>411</b>	<b>776.092</b>	<b>32.321</b>	<b>808.824</b>	<b>1.027.258</b>

Gli interessi attivi su “Altre attività” sono relativi agli interessi maturati sia sull’attività di riversamento tramite i modelli F24 per 446 migliaia di euro (560 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), sia sui crediti d’imposta per 92 migliaia di euro (102 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	37.382	64.885
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-21.047	-31.950
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>16.335</b>	<b>32.935</b>

La voce A. “Differenziali positivi su operazioni di copertura” e B. “Differenziali negativi su operazioni di copertura” include i differenziali positivi incassati e maturati sui derivati di copertura generica del rischio di tasso di interesse sui conti correnti e depositi della clientela, che sono le uniche operazioni in “macro hedging” ex IAS 39, effettuate dalla Banca nel corso dell’esercizio 2010 (così come riportato nei commenti alle Sezioni 8 dell’attivo patrimoniale e 6 del passivo patrimoniale della Parte B della presente Nota Integrativa).

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data del 31 dicembre 2010 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 8,2 milioni (9,5 milioni al 31 dicembre 2009).

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	22.350	X	-	22.350	16.706
3. Debiti verso clientela	136.419	X	-	136.419	177.169
4. Titoli in circolazione	X	169.653	-	169.653	320.336
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	20.318	-	20.318	50.042
7. Altre passività e fondi	X	X	16	16	51
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>158.769</b>	<b>189.971</b>	<b>16</b>	<b>348.756</b>	<b>564.304</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per il commento dei differenziali relativi alle operazioni di copertura si fa riferimento al precedente punto 1.2 della medesima Sezione.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data 31 dicembre 2010 gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 2,4 milioni (4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla data 31 dicembre 2010, così come al 31 dicembre 2009, non vi sono interessi passivi su per operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
a) garanzie rilasciate	17.846	17.933
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	213.985	244.608
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.632	2.425
2. negoziazione di valute	846	836
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.999	4.305
5. banca depositaria	-	3
6. collocamento di titoli	102.769	134.248
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.982	15.643
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	89.757	87.148
9.1 gestioni di portafogli	6.381	6.569
9.1.1 individuali	6.381	6.569
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	45.740	42.023
9.3 altri prodotti	37.636	38.556
d) servizi di incasso e pagamento	45.604	45.516
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.556	1.367
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	55.158	83.026
j) altri servizi	75.555	39.741
<b>Totale</b>	<b>409.704</b>	<b>432.191</b>

La voce “c) 6.collocamento titoli” si riferisce alle commissioni attive incassate per l’attività di collocamento di obbligazioni per 18,9 milioni (12,3 nel 2009), di certificati per 4 milioni (1 lo scorso esercizio) e di covered warrants per 4 milioni (2,6 lo scorso esercizio) riconosciute da Banca Aletti & C. S.p.A., per l’attività di collocamento delle obbligazioni emesse dal Banco Popolare riconosciute dalla Capogruppo stessa per 41 milioni di euro (93 milioni nel 2009), nonché per l’attività di collocamento di fondi Aletti Gestielle per 26,6 milioni di euro (19,9 milioni lo scorso esercizio) e di fondi Arca per 7 milioni di euro (3,9 milioni nel 2009).

La voce “j) altri servizi” include canoni su cassette di sicurezza per 0,7 milioni di euro, commissioni per operazioni e servizi con l’estero per 0,4 Milioni, corrispettivo di disponibilità creditizia per 38,6 milioni, servizio bancomat e carte di credito per 11,5 milioni e recupero spese su mutui e finanziamenti per 22,6 milioni di euro.

La Banca non incassa commissioni dirette su proprie gestioni patrimoniali, ma commissioni per la distribuzione delle gestioni patrimoniali effettuate dalla società del Gruppo Banca Aletti & C. S.p.A. per conto dei clienti della Banca stessa.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>192.567</b>	<b>221.396</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	102.545	134.248
3. servizi e prodotti di terzi	90.022	87.148
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Garanzie ricevute	645	741
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	4.394	5.286
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.263	3.485
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	42	53
5. collocamento di strumenti finanziari	1.089	1.748
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	14.216	15.812
e) Altri servizi	3.745	3.046
<b>Totale</b>	<b>23.000</b>	<b>24.885</b>

La voce "c) 5 .collocamento di strumenti finanziari" include le commissioni passive riconosciute in prevalenza a Banca Aletti & C. S.p.A. sul collocamento di Hedge Fund ed altri prodotti finanziari.

La voce " e) Altri servizi" include provvigioni passive riconosciute agli agenti delle reti esterne specializzate e connesse indirettamente alle operazioni di erogazione di mutui a terzi per 1,6 milioni (0,9 milioni al 31 dicembre 2009), e commissioni pagate a SACE per 1 milione (1,1 milioni al 31 dicembre 2009).

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	579	-	460	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>579</b>	<b>-</b>	<b>460</b>	<b>-</b>

I dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 0,6 milioni di euro (0,5 milioni al 31 dicembre 2009) e si riferiscono principalmente alla società Autostrade del Brennero.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze ( A )	Uti da negoziazione ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da negoziazione ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>794</b>	<b>(167)</b>	<b>(1.551)</b>	<b>(924)</b>
1.1 Titoli di debito	-	463	(167)	(1.550)	(1.254)
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	(1)	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	330	-	-	330
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>20.040</b>	<b>187.961</b>	<b>(20.857)</b>	<b>(189.268)</b>	<b>(1.499)</b>
4.1 Derivati finanziari:	19.954	187.959	(20.857)	(189.150)	(1.469)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	18.077	187.942	(15.348)	(183.766)	6.905
- Su titoli di capitale e indici azionari	363	17	(361)	(17)	2
- Su valute e oro	X	X	X	X	625
- Altri	1.514	-	(5.148)	(5.367)	(9.001)
4.2 Derivati su crediti	86	2	-	(118)	(30)
<b>Totale</b>	<b>20.040</b>	<b>188.755</b>	<b>(21.024)</b>	<b>(190.819)</b>	<b>(2.413)</b>

Gli utili della voce “Attività finanziarie di negoziazione – Altre” includono gli utili realizzati dalla negoziazione di banconote ed assegni in valuta nonché di barre d'oro.

Le differenze di cambio includono l'impatto della rivalutazione dei cambi sulle attività e passività in valuta in essere a fine periodo e di quelle a pronti da regolare. Le operazioni a termine in valuta (sostanzialmente swap e outright) sono state invece valutate al fair value, il cui valore complessivo negativo per circa 1. milione (3,9 milioni negativi al 31 dicembre 2009) è stato iscritto nella voce 4.1 “strumenti derivati – su valute ed oro”. Tale voce include inoltre il risultato negativo della negoziazione delle opzioni su valute per un importo pari 0,5 milioni (0,3 milioni positivo al 31 dicembre 2009). Il risultato netto “su titoli di capitale ed indici azionari” riguarda la negoziazione di opzioni su basket di azioni, su futures e su opzioni del MIB30, mentre quello “su titoli di debito e tassi di interesse” riguarda prevalentemente la negoziazione di interest rate swaps ed interest rate options.

Nella voce 4.1 “strumenti derivati – altri” le perdite comprendono quelle realizzate sui certificates di emissione della società del Gruppo Banca Aletti & C. S.p.A..

Nella voce 4.1 sono state inserite sia le rettifiche nette dei fair value positivi dei derivati iscritti nella voce 20 “attività finanziarie detenute per la negoziazione” riferiti a clienti le cui posizioni di credito sono classificate come attività deteriorate (trattasi di posizioni ad incaglio ed a sofferenza) oppure in bonis per un importo complessivo negativo di 3,9 milioni di euro (0,6 milioni positivo al 31 dicembre 2009), sia le transazioni con la clientela per l'importo complessivo di 5,1 milioni (2,2 milioni al 31 dicembre 2009), a chiusura delle operazioni di derivati contestate dai clienti stessi (al netto di fondi già esistenti).

Le rettifiche nette e le transazioni sono relative prevalentemente ai derivati su titoli di debito e tassi di interesse; sono state pertanto inserite a livello di tale riga nelle colonne A “Plusvalenze” per le riprese di valore pari a 1,6 milioni di euro; (2,8 lo scorso esercizio), C “Minusvalenze” per le rettifiche di valore pari a - 5,4 milioni di euro (2,2 lo scorso esercizio), ed infine D “Perdite da negoziazione” per le transazioni eccedenti i fondi in essere al 31 dicembre 2009 pari a 5,1 milioni di euro; (2,2 milioni di euro lo scorso esercizio).



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	14.916	13.119
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>14.916</b>	<b>13.119</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14.916)	(13.119)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(14.916)</b>	<b>(13.119)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce include il risultato netto delle attività di copertura generica del fair value di debiti verso la clientela. Si veda al riguardo anche quanto riportato nella Sezione 6 “Derivati di copertura” del passivo patrimoniale della Parte B della presente Nota Integrativa.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto:composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	4.267	(2.313)	1.954	1.758	(274)	1.484
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	-	94	-	(97)	(97)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	94	-	94	-	(97)	(97)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>4.361</b>	<b>(2.313)</b>	<b>2.048</b>	<b>1.758</b>	<b>(371)</b>	<b>1.387</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(490)	(490)	-	(1.020)	(1.020)
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>(490)</b>	<b>(490)</b>	<b>-</b>	<b>(1.020)</b>	<b>(1.020)</b>

La voce 2 “crediti verso la clientela” non include utili della cessione di titoli di debito, mentre include circa 2 milioni di euro derivanti dalla cessione dei crediti in sofferenza ed incagliati (1,5 milione di euro al 31 dicembre 2009).

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(142)	-	(142)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(142)	-	(142)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>2.510</b>	<b>4.219</b>	<b>(1.038)</b>	<b>(1.026)</b>	<b>4.665</b>
2.1 Titoli in circolazione	2.510	4.219	(1.038)	(1.026)	4.665
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>8.303</b>	<b>5.631</b>	<b>(18.464)</b>	<b>-</b>	<b>(4.530)</b>
<b>Totale</b>	<b>10.813</b>	<b>9.850</b>	<b>(19.644)</b>	<b>(1.026)</b>	<b>(7)</b>

Gli utili e le perdite relative ai titoli di debito riguardano la cessione di prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo. Le plusvalenze sui “titoli di capitale” sono relative alla rivalutazione della polizza vita sottoscritta da BPVN S.c.a.r.l. (ora Banco Popolare) con la Cattolica assicurazioni per bilanciare le passività garantite ad alcuni dirigenti della Banca tramite il sistema di previdenza integrativa (S.I.PRE.).

La somma del risultato netto sui titoli in circolazione positivo per 4,7 milioni di euro e del risultato netto sui derivati finanziari negativo per 4,5 milioni, rappresenta il risultato netto delle passività finanziarie e dei relativi derivati collegati per i quali è stata esercitata la “fair value option” al fine di ridurre specificatamente il “mismatching contabile” derivante dalla valutazione di passività finanziarie in modo non coerente con i strumenti derivati collegati.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	293	293	(206)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	293	293	-206
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(45.651)	(254.520)	(31.198)	49.897	83.082	-	15.910	(182.480)	(197.868)
- Finanziamenti	(45.651)	(254.520)	(31.198)	49.897	83.082	-	15.910	(182.480)	(197.868)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(45.651)	(254.520)	(31.198)	49.897	83.082	-	16.203	(182.187)	(198.074)
A = Da interessi B = Altre riprese									

Le “cancellazioni” si riferiscono alle perdite su crediti registrate nel corso dell’esercizio 2010 al netto dei fondi svalutazione esistenti al 31 dicembre 2009 (149,2 milioni di euro).

Nelle “rettifiche di valore specifiche – altre” sono comprese le rettifiche da valutazione e da attualizzazione dei crediti verso clientela deteriorati per un importo rispettivamente pari a 200,7 milioni (219,8 lo scorso esercizio) e 53,8 milioni (50,7 lo scorso esercizio). Le rettifiche di portafoglio si riferiscono interamente agli accantonamenti integrativi necessari per il ripristino del fondo svalutazione su crediti in bonis utilizzato a copertura dei passaggi a perdita registrati nel corso del 2010.

Per quanto riguarda le “riprese di valore specifiche – da interessi”, si riferiscono alla ripresa da attualizzazione per 39,2 milioni di euro (34,8 lo scorso esercizio) e per 10,6 milioni (9,2 lo scorso esercizio) agli interessi di mora incassati nell’esercizio e precedentemente svalutati.

Le “riprese di valore specifiche – altre” sono relative per 15 milioni di euro (28,7 lo scorso esercizio) all’incasso di crediti in linea capitale già interamente stralciati, per 54,1 milioni (63,9 lo scorso esercizio) alle riprese da valutazione ed infine per 13,1 milioni (19,7 lo scorso esercizio) alle riprese da incasso di crediti deteriorati.

Le “riprese di valore di portafoglio” risentono del beneficio derivante dall'affinamento delle modalità di calcolo della svalutazione collettiva, ottenuto tramite una segmentazione di maggior dettaglio del portafoglio crediti più aderente ai sistemi di monitoraggio del portafoglio stesso. Tale variazione ha prodotto una ripresa di circa 17 milioni di euro mitigata dagli accantonamenti derivanti dall'incremento degli impieghi.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2010	Totale 2009
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(128)	-	-	(128)	-
B. Titoli di capitale	-	(1.919)	X	X	(1.919)	(657)
C. Quote di OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(2.047)</b>	-	-	<b>(2.047)</b>	<b>(657)</b>
A = Da interessi						
B = Altre riprese						

La voce include le perdite durevoli di valore riferite al titolo Aedes S.p.A. per l'importo di 1,5 milioni di euro (dei quali 0,8 sulle azioni ordinarie quotate e 0,7 su quelle di tipo C), al titolo Infracom S.p.A. per 0,3 milioni di euro, alla polizza Bipielle Aphrodite Serie 2 per 0,1 milioni di euro, ed infine 0,1 milioni alla società Eurocastings S.p.A.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure nello scorso esercizio, non sono state effettuate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(117)	-	-	260	-	-	143	1.312
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	56	-	-	56	(2.182)
<b>E. Totale</b>	-	<b>(117)</b>	-	-	<b>316</b>	-	-	<b>199</b>	<b>(870)</b>
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

Le “rettifiche di valore specifiche – altre” si riferiscono interamente alle rettifiche sui crediti di firma su posizioni ristrutturate, mentre le riprese di valore sono relative solo alle posizioni a sofferenza o incagliate. Il residuo riguarda l'adeguamento delle svalutazioni d'importi irrecuperabili relative a crediti iscritti nella voce Altre Attività.

## Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1) Personale dipendente	310.580	315.407
a) salari e stipendi	208.968	210.884
b) oneri sociali	56.871	58.919
c) indennità di fine rapporto	12.644	12.819
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.227	4.830
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	10.041	10.321
- a contribuzione definita	10.041	10.321
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	36
i) altri benefici a favore dei dipendenti	19.829	17.598
2) Altro personale in attività	4.296	4.172
3) Amministratori e sindaci	1.276	1.293
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(27.590)	(39.425)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.888	3.027
<b>Totale</b>	<b>291.450</b>	<b>284.474</b>

La voce h) "Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota del costo per il piano di stock-grant a favore di alcuni dirigenti della banca relativo all'esercizio corrente. Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella Parte "I" della presente nota integrativa.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	3.910	4.088
a) dirigenti	39	45
b) totale quadri direttivi	1.474	1.441
di cui: di 3° e 4° livello	759	730
c) restante personale dipendente	2.397	2.464
Altro personale	84	81
<b>Totale</b>	<b>3.994</b>	<b>4.031</b>

Il numero medio dei dipendenti per categoria è stato calcolato come media aritmetica dei valori puntuali esistenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio 2010.

Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Alla data del 31 dicembre 2010, come pure alla fine dell'esercizio 2009, non vi sono costi relativi a fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" sono inclusi gli oneri relativi ai premi di fedeltà, commentati nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa, Sezione 12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) spese relative agli immobili:	35.362	33.482
- fitti e manutenzione locali	27.564	22.754
- spese di pulizia	1.680	3.245
- energia, acqua e riscaldamento	6.118	7.483
b) imposte indirette e tasse	39.126	38.262
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	5.348	6.027
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	714	1.942
e) prestazioni professionali e consulenze	17.083	15.352
f) spese per visure e informazioni	5.651	7.210
g) sorveglianza e scorta valori	1.106	2.078
h) prestazione di servizi da terzi	174.095	174.827
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	8.240	8.612
l) premi assicurativi	2.254	3.059
m) trasporti, noleggi e viaggi	4.050	3.570
n) altri costi e spese diverse	4.948	10.186
<b>Totale</b>	<b>297.977</b>	<b>304.607</b>

Le prestazioni di servizi di terzi includono i riaddebiti di costi alla BPV SCSP S.p.A. effettuati da parte della Capogruppo Banco Popolare per l'importo di 56,7 milioni (52,8 lo scorso esercizio) relativi alle funzioni di Gruppo, da parte di SGS BP S.c.p.A. per 78,6 milioni (79,5 lo scorso esercizio) relativi all'utilizzo delle procedure, da parte di SGC BP per 4,2 milioni (6,6 lo scorso esercizio) per il servizio di recupero crediti, da parte di Banca Aletti per 2,1 milioni (3,6 lo scorso esercizio) per il servizio di gestione della finanza, ed infine da Tecmarket per 2,5 milioni di euro (3 lo scorso esercizio) relativo all'utilizzo dei Pos e Remote Banking Tlq.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(2.948)	14.201	11.253	(3.415)
a) controversie legali	(1.598)	14.201	12.603	(3.415)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(1.350)	-	(1.350)	-
<b>Totale</b>	<b>(2.948)</b>	<b>14.201</b>	<b>11.253</b>	<b>(3.415)</b>

In relazione all'impatto a conto economico degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si rimanda al commento riportato alla tabella 12.2 delle "Variazioni annue" della Sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.853)	-	-	(4.853)
Ad uso funzionale	(4.853)	-	-	(4.853)
Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Ad uso funzionale	-	-	-	-
Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.853)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.853)</b>

L'impatto a conto economico delle rettifiche nette su attività materiali è riportato nel commento della tabella 11.3 delle "Variazioni annue" della Sezione 11 "Attività materiale" dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(4)	-	-	(4)
generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>

L'impatto a conto economico delle rettifiche nette su attività immateriali è riportato nel commento della tabella 12.2 delle "Variazioni annue" della Sezione 12 "Attività immateriale" dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(6.204)	(10.350)
b) altri	(3.990)	(5.790)
<b>Totale</b>	<b>(10.194)</b>	<b>(16.140)</b>

Nella voce b) "altri" sono inclusi gli oneri legati alla chiusura di cause e transazioni da parte dell'ufficio legale eccedenti in fondi esistenti per 1,4 milioni (1,9 milioni nello scorso esercizio), nonché perdite operative subite nel periodo per 1,8 milioni (3,5 milioni nello scorso esercizio), nonché indennizzi alla clientela per 0,8 milioni di euro (0,4 milioni al 31 dicembre 2009).

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	-	-
b) recuperi di imposte	36.546	36.532
c) recuperi di spese	9.819	8.743
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	73	1.177
e) fitti attivi su immobili	138	109
f) altri	3.028	4.264
<b>Totale</b>	<b>49.604</b>	<b>50.825</b>



## Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

## 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi	1.600	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.600	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(267)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(267)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1.333</b>	<b>-</b>

Gli importi esposti in tabella sono relativi alla cessione della partecipazione detenuta nel Polo Finanziario S.p.A.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

## 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

In questa Sezione non sono riportati dati o commenti in quanto al 31 dicembre 2010, come pure lo scorso esercizio, non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al “fair value”.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

## 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati del test di impairment sugli avviamenti iscritti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 come già riportato nella Sezione 13 della Parte B della presente Nota Integrativa, non hanno determinato la necessità di provvedere a rettifiche di valore della voce in oggetto.

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

## 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(17)	(3)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(17)	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>(17)</b>	<b>(3)</b>

L'impatto a conto economico degli utili e delle perdite derivanti dalla cessione di investimenti è descritto nel commento della tabella 11.3 delle “Variazioni annue” della Sezione 11 “Attività materiali” dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Imposte correnti ( - )	(80.907)	(86.474)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(92)	(44.290)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.716	52.636
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.042	31.374
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(60.241)	(46.754)

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale ( 1 )	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	120.149	33.041	27,50%
Imposta effettiva	127.164	34.970	29,11%
<b>Variazione oggetto di riconciliazione</b>	<b>7.015</b>	<b>1.929</b>	<b>1,61%</b>

IRES (in migliaia di euro)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo	
- Imposte indeducibili (ICI, imposte estere non detraibili, etc)	49	13	0,01%
- Costi, sopravvenienze e perdite indeducibili	1.140	314	0,26%
- Minusvalenze da realizzo non deducibili relative a partecipazioni in regime di esenzione	-	-	-
- Minusvalenze da valutazione non deducibili relative a partecipazioni in regime di esenzione	2.185	601	0,50%
- Altre riprese in aumento	16.668	4.584	3,82%
- Minusvalenze realizzate non deducibili ex DL 203/05	-	-	-
- Adeguamento fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	-	-	-
- Variazione delle partecipazioni valutate a "patrimonio netto" al netto della variazione per le imposte differite sugli utili distribuibili	-	-	-
- Dividendi esclusi	(551)	(152)	(0,13%)
- Plusvalenze esenti da realizzo relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	(1.609)	(442)	(0,37%)
- Plusvalenze esenti da valutazione relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	-	-	-
- Perdite e utili di società estere non deducibili/imponibili ai fini IRES	-	-	-
- Utile assegnato ad erogazioni liberali fiscalmente deducibili	(4.723)	(1.299)	(1,08%)
- Utile assegnato agli amministratori	-	-	-
- Proventi di OICR non imponibili	-	-	-
- Benefici da adesione al regime del consolidato fiscale	-	-	-
- Sopravvenienze attive non imponibili	(1.652)	(454)	(0,38%)
- Altre riprese in diminuzione	(4.480)	(1.232)	(1,03%)
- Effetti da adeguamento fiscalità differita/anticipata a seguito nuova aliquota IRES prevista da Finanziaria 2008	-	-	-
<b>Totali riconciliati</b>	<b>7.027</b>	<b>1.932</b>	<b>1,61%</b>

Note:

(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

IRAP (in migliaia di euro)	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale ( 1 )	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica ( 2 )	120.149	5.755	4,79%
Imposta effettiva	527.559	25.270	21,03%
<b>Variazione oggetto di riconciliazione</b>	<b>407.410</b>	<b>19.515</b>	<b>16,24%</b>

IRAP (in migliaia di euro)		Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Costi e spese indeducibili relativi al personale proprio e di terzi, e alle collaborazioni	198.248	9.496	7,90%
- Svalutazione crediti e accantonamenti a fondi rischi e oneri, al netto degli utilizzi	184.035	8.815	7,34%
- Oneri straordinari non deducibili	-	-	0,00%
- Interessi passivi non deducibili	13.950	668	0,56%
- Minusvalenze da valutazione/realizzo immobilizzazioni finanziarie	-	-	0,00%
- Altre riprese in aumento	82.919	3.972	3,31%
- Adeguamento fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	-	-	0,00%
- Dividendi esclusi	(290)	(14)	(0,01%)
- Proventi straordinari non imponibili	(39.410)	(1.888)	(1,57%)
- Plusvalenze da valutazione/realizzo immobilizzazioni finanziarie al netto degli oneri correlati	-	-	0,00%
- Altre riprese in diminuzione	(32.042)	(1.535)	(1,28%)
- Effetti da adeguamento/annullamento fiscalità differita/anticipata a seguito nuova disciplina IRAP prevista da Finanziaria 2008	-	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>407.410</b>	<b>19.515</b>	<b>16,24%</b>

Note:

(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

(2) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile delle principali società del Gruppo

Il maggior carico fiscale effettivo ai fini IRES rispetto a quello teorico è attribuibile principalmente alla quota di indeducibilità degli interessi passivi, introdotta nello scorso esercizio con la cosiddetta “manovra d'estate” (legge 133/2008) ed in misura minore ad una quota parte di costi indeducibili.

Il minor carico fiscale effettivo ai fini IRAP rispetto a quello teorico è legato alla deduzione delle spese amministrative e di quelle del personale ex art. 11 del Dlgs 446/97, in parte residuale bilanciato dalla quota di indeducibilità degli interessi passivi (ex legge 133/2008).

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data 31 dicembre 2010, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte per i quali riportare la composizione.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## Sezione 21 - Utile per azione

Dato l'ammontare complessivo delle azioni in essere nell'esercizio pari a 2 miliardi e data l'assenza di variazioni sostanziali della consistenza di queste ultime, l'utile base per azione e l'utile diluito per azione sono coincidenti ed ammontano a 0,029. euro per ciascuna azione (0,008 euro per azione al 31 dicembre 2009).

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso del periodo di riferimento non sono in corso operazioni che possano influire sul numero delle azioni ordinarie in circolazione, pertanto il numero medio delle azioni a capitale diluito coincide con quello di quelle attualmente in essere e pari a 2 miliardi.

### 21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>59.908</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(22.094)</b>	<b>1.362</b>	<b>(20.732)</b>
a) variazioni di fair value	(22.094)	1.362	(20.732)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>30 Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40 Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50 Copertura investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>60 Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>(94)</b>	<b>31</b>	<b>(63)</b>
a) variazioni di fair value	(94)	31	(63)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>70 Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80 Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
<b>100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(22.188)</b>	<b>1.393</b>	<b>(20.795)</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>39.113</b>

Per informazioni sulla composizione e variazione delle riserve su attività finanziarie disponibili per la vendita esposte nella presente tabella si rimanda a quanto riportato nella successiva Parte F – Informazioni sul patrimonio, Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa, paragrafi B.2 e B.3.

Per quanto riguarda la voce 60 "copertura dei flussi finanziari" si veda anche quanto riportato nella successiva Parte F – Informazioni sul patrimonio, Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa, paragrafo B.1.

In relazione alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", trattandosi di titoli di capitale, la tassazione è stata calcolata ai fini IRES sul 5% della variazione di fair value ad aliquota del 27,5%, mentre ai fini IRAP all'aliquota media del 4,788% sull'intera variazione di fair value.

Nel caso delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari invece, il carico fiscale IRES più IRAP sconta un'aliquota complessiva del 52,288%.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

Nella sezione 1 le informazioni fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **1. Aspetti generali**

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle banche del territorio.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni, che sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2010 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. Sono state attivate procedure che attraverso un processo articolato di monitoraggio della clientela, consentono di individuare fin dal loro manifestarsi, i sintomi di una potenziale criticità nel rapporto affidato. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato. Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2010 è stato ristimato il modello di valutazione del merito creditizio dei nuovi clienti (PD di Accettazione) e il modello "Esposizione al momento dell'inadempienza" (EAD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al loro utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2010 è stato finalizzato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.



## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del Credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.994	1.028	37	259.159	264.216
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	354	354
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	-	-	-	3.372.415	3.372.415
5 Crediti verso clientela	746.401	762.828	298.267	78.156	23.357.405	25.243.057
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	6.049	6.049
<b>31/12/2010</b>	<b>746.401</b>	<b>766.822</b>	<b>299.295</b>	<b>78.193</b>	<b>26.995.382</b>	<b>28.886.091</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>511.289</b>	<b>802.299</b>	<b>252.222</b>	<b>240.644</b>	<b>29.547.961</b>	<b>31.354.415</b>

Le esposizioni deteriorate sono concentrate principalmente nella voce "Crediti verso Clientela". Le attività deteriorate incluse nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono relative al fair value attivo di strumenti finanziari derivati di negoziazione. La quota parte maturata su queste posizioni, qualora non fosse stata incassata è stata imputata ad incremento delle esposizioni creditizie rappresentate nella voce "Crediti verso Clientela".

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	In bonis Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.670	-4.612	5.058	X	X	259.158	264.216
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	482	-128	354	354
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.372.415	-	3.372.415	3.372.415
5. Crediti verso clientela	2.534.809	-649.157	1.885.652	23.449.705	-92.300	23.357.405	25.243.057
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	6.049	6.049
<b>31/12/2010</b>	<b>2.544.479</b>	<b>-653.769</b>	<b>1.890.710</b>	<b>26.822.602</b>	<b>-92.428</b>	<b>27.000.439</b>	<b>28.886.091</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>3</b>	<b>-620.834</b>	<b>1.806.454</b>	<b>29.321.965</b>	<b>-107.790</b>	<b>29.547.961</b>	<b>31.354.415</b>

Le attività deteriorate lorde hanno subito un lieve incremento nel corso del 2010, in quanto da un valore complessivo di 2.417,4 milioni al 31 dicembre 2009 sono salite a 2.534,8, con un aumento percentuale pari a 4,86%. La percentuale di copertura contabile del portafoglio deteriorato non è sostanzialmente variato rispetto al precedente esercizio, passando dal 25,58% al 25,61%.

L'ammontare delle attività deteriorate esposte comprende anche le esposizioni deteriorate sulle attività cedute non cancellate che al 31 dicembre ammontano a 120,9 milioni (il 4,7% dell'esposizione lorda complessiva relativa ai crediti ceduti e non cancellati dal bilancio).

Sulle attività in bonis iscritte nei crediti verso la clientela la percentuale di copertura è scesa dallo 0,46% del 31 dicembre 2009 allo 0,40% per effetto dell'affinamento delle modalità di segmentazione producendo le riprese di valore (circa 17 milioni) descritte nel commento alla voce 130 del conto economico.

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

#### Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2010.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito:

- "Protocollo d'Intenti Banco Popolare – MEF" ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'"Accordo quadro ABI-MEF" del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari cosiddetti "Tremonti bond";
- "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti retail: accordo per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi fra ABI e associazioni Consumatori il 18 dicembre 2009;
- "Piano Famiglie ABI – Abruzzo": adeguamento del Piano Famiglie ABI volto a stabilire misure a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto;

- “Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa” istituito con Legge 244 del 24.12.2007;
- “Accordo ABI, MEF e rappresentanze delle imprese” del 03/08/2009, al fine di favorire la continuità di afflusso di credito al sistema produttivo;
- “Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese (Comitato Esecutivo ABI del 23/06/2010)” a favore della popolazione abruzzese.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all’esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

#### Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un’anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell’attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell’informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, si fornisce un’analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui. Non sono state quindi oggetto di segnalazione le esposizioni sconfinanti, come ad esempio quello conseguenti ad utilizzo di conto corrente superiore rispetto al fido accordato, in quanto si ritiene non rientrino nella definizione di scaduto ai sensi dell’IFRS 7.

In aggiunta, l’ammontare indicato nella tabella fa riferimento all’esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d’Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello “status” di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2010					
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	808.034	6.399	14.160	7.431	1.562	<b>837.586</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione</b>	<b>808.034</b>	<b>6.399</b>	<b>14.160</b>	<b>7.431</b>	<b>1.562</b>	<b>837.586</b>
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	264.216	-	-	-	-	<b>264.216</b>
2. Attività fin. disponibili per la vendita	354	-	-	-	-	<b>354</b>
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	3.372.415	-	-	-	-	<b>3.372.415</b>
5. Crediti verso clientela	22.231.028	93.864	139.987	48.577	6.363	<b>22.519.819</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	6.049	-	-	-	-	<b>6.049</b>
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>25.874.062</b>	<b>93.864</b>	<b>139.987</b>	<b>48.577</b>	<b>6.363</b>	<b>26.162.853</b>

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 318,3 milioni; diversamente, se si dovesse esporre la sola rata “inadempiante” anziché l’esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli 22,3 milioni.

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.372.480	X	-	3.372.480
<b>Totale A</b>	<b>3.372.480</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.372.480</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.490.609	X	-	2.490.609
<b>Totale B</b>	<b>2.490.609</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.490.609</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>5.863.089</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.863.089</b>

Le esposizioni per cassa indicare includono crediti verso banche per 3.372,4 milioni di cui 3.176 milioni verso banche del Gruppo.

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Come per il 31 dicembre 2009, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate; pertanto tale tabella non risulta valorizzata.

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Come per il 31 dicembre 2009, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate; pertanto tale tabella non risulta valorizzata.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	1.186.854	(440.453)	X	746.401
b) Incagli	897.052	(134.224)	X	762.828
c) Esposizioni ristrutturate	368.699	(70.432)	X	298.267
d) Esposizioni scadute	82.204	(4.048)	X	78.156
e) Altre attività	23.475.532	X	(92.428)	23.383.104
<b>Totale A</b>	<b>26.010.341</b>	<b>(649.157)</b>	<b>(92.428)</b>	<b>25.268.756</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	69.187	(12.417)	-	56.770
b) Altre	3.367.981	X	-	3.367.981
<b>Totale B</b>	<b>3.437.168</b>	<b>(12.417)</b>	<b>-</b>	<b>3.424.751</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>29.447.509</b>	<b>(661.574)</b>	<b>(92.428)</b>	<b>28.693.507</b>

La somma delle rettifiche specifiche relative alle attività deteriorate ammonta a 649,2 milioni di euro (618,3 milioni al 31 dicembre 2009) e danno un grado di copertura del 25,61%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (25,58% al 31 dicembre 2009). Nello specifico le esposizioni in sofferenza (al netto dei passaggi a perdita effettuati nel corso dell'esercizio) hanno una copertura contabile del 37,1%; considerando una copertura collaterale del 55,7% si raggiunge un coverage complessivo del 92,8% (91% al 31 dicembre 2009). La copertura degli incagli e delle esposizioni in past-due si mantiene sostanzialmente sui livelli del 2009, mentre si registra un incremento significativo delle esposizioni ristrutturate e della relativa percentuale di copertura che passa dal 11,2% del 2009 al 19,1% del 31 dicembre 2010.

Nelle esposizioni deteriorate lorde fuori bilancio sono inclusi i fair value attivi dei derivati di negoziazione detenuti verso la clientela per un ammontare di circa 9,7 milioni (9,8 milioni al 31 dicembre 2009) a fronte dei quali sono state iscritte rettifiche specifiche per 4,6 milioni (2,5 milioni al 31 dicembre 2009), raggiungendo un percentuale di copertura del 47,4%. La parte residuale delle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferisce alle esposizioni di firma che ammontano a 59,5 milioni (66,4 milioni al 31 dicembre 2009) su cui sono state accantonate rettifiche di valore per 7,8 milioni di euro raggiungendo un coverage complessivo del 13,1% (12,2% al 31 dicembre 2009).

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>935.516</b>	<b>946.749</b>	<b>284.061</b>	<b>251.105</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.085	57.662	-	36.654
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>560.213</b>	<b>717.589</b>	<b>344.004</b>	<b>118.716</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	184.161	629.112	269.404	<b>109.604</b>
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	351.118	85.591	73.669	3.536
B.3 Altre variazioni in aumento	24.934	2.886	931	5.576
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(308.875)</b>	<b>(767.286)</b>	<b>(259.366)</b>	<b>(287.617)</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(3.338)	(211.960)	(169.879)	(119.935)
C.2 Cancellazioni	(214.173)	(2.813)	-	(25)
C.3 Incassi	(87.489)	(131.951)	(88.497)	(42.794)
C.4 Realizzi per cessioni	(3.665)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(210)	(388.333)	(508)	(124.863)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	(32.229)	(482)	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.186.854</b>	<b>897.052</b>	<b>368.699</b>	<b>82.204</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.446	62.577	2.766	13.189

Dal confronto della situazione in essere alla chiusura dell'esercizio con quella rilevata al termine dell'esercizio 2009 si registra un incremento complessivo delle esposizioni deteriorate del 4,86%; analizzando la composizione si rileva un incremento delle esposizioni a sofferenza del 26,8% (36,3% nell'esercizio 2009), mentre le esposizioni incagliate registrano una lieve flessione -5,2% e le esposizioni ristrutturate sono aumentate del 29,8%. Sulle esposizioni scadute (-67,2%) si osserva un sostanziale equilibrio tra le entrate e le uscite verso crediti in bonis, ma con sostanziali trasferimenti di esposizioni verso altre categorie deteriorate.

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>424.227</b>	<b>151.386</b>	<b>31.839</b>	<b>10.865</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.063	2.885	-	1.361
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>302.212</b>	<b>100.298</b>	<b>46.440</b>	<b>4.463</b>
B.1 rettifiche di valore	228.486	95.153	15.711	3.755
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.236	3.749	30.572	212
B.3 altre variazioni in aumento	25.490	1.396	157	496
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(285.986)</b>	<b>(117.460)</b>	<b>(7.847)</b>	<b>(11.280)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(46.262)	(31.986)	(5.448)	(5.210)
C.2 riprese di valore da incasso	(25.064)	(2.206)	(2.075)	(24)
C.3 cancellazioni	(214.173)	(2.813)	-	(25)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2)	(76.680)	(66)	(6.021)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(485)	(3.775)	(258)	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>440.453</b>	<b>134.224</b>	<b>70.432</b>	<b>4.048</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.501	3.153	134	678

La voce B.1 "Rettifiche di valore" include perdite su crediti al netto dei fondi rettificativi analitici su deteriorati per l'importo di 88,6 milioni di euro; rispetto al dato rappresentato nella voce "130a" del conto economico sulle "cancellazioni" occorre considerare la copertura di 40,6 milioni derivante dall'utilizzo del fondo svalutazione su crediti in bonis e la copertura di 2,3 milioni proveniente dall'utilizzo del fondo rischi ed oneri accantonati sui rischi delle revocatorie. Nella medesima voce "B.1" confluiscono le rettifiche da valutazione per 200,7 milioni di euro e le rettifiche da attualizzazione per 53,8 milioni in coerenza con quanto esposto nelle "rettifiche di valore specifiche-altre" del Conto Economico.

Nella voce B.3 "altre variazioni in aumento" trovano esposizione le rettifiche degli interessi di mora maturati e non incassati che nel conto economico sono state imputate a diretto abbattimento degli interessi stessi iscritti tra gli interessi attivi.

La voce C.1 "riprese di valore da valutazione" comprende le riprese da valutazione per 54,1 milioni alle quali si aggiungono riprese legate al solo passaggio del tempo per 26,8 milioni (23,8 milioni lo scorso esercizio) e altre riprese sulla quota attualizzata per circa 8 milioni di euro.

Nelle riprese da incasso "C.2" si evidenziano riprese da incasso sulla svalutazione capitale per 14,1 milioni di euro (19,6 milioni lo scorso esercizio), riprese da incasso sulla attualizzazione per 6,9 milioni e riprese da incasso sulla svalutazione degli interessi di mora per 8,3 milioni. Le riprese da incasso sui crediti in linea capitale descritte del conto economico risultano inferiori di circa 1 milione di euro per effetto della riclassifica degli impatti economici riferiti ai crediti ceduti dalla voce "130a" alla voce "100a - utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti" del conto economico. L'ulteriore differenza rispetto alle "riprese di valore-specifiche" rappresentate nel conto economico è relativa agli incassi in linea capitale ed in linea interessi su crediti interamente stralciati nei precedenti esercizi.

Nella voce C.3 "cancellazioni" vengono esposte le perdite registrate nel corso dell'esercizio senza considerare gli utilizzi dei fondi svalutazione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	585	5.604.948	1.037.151	3.886.503	1.102.003	977.435	16.032.612	28.641.237
B.1 Derivati Finanziari	79	107.721	12.384	44.893	8.737	9.841	61.187	244.843
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	11	11
C. Garanzie rilasciate	2.382	3.050.523	162.798	331.637	72.682	48.156	842.836	4.511.015
D. Impegni a erogare fondi	-	325.661	23.154	120.084	38.842	19.634	632.115	1.159.490
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.047</b>	<b>9.088.853</b>	<b>1.235.487</b>	<b>4.383.117</b>	<b>1.222.264</b>	<b>1.055.066</b>	<b>17.568.762</b>	<b>34.556.596</b>

Dall'analisi delle esposizioni complessive per cassa e "fuori bilancio" emerge che la categoria "senza rating" è principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Di seguito si riporta, a livello di segmento di clientela imprese (distinto per large corporate, corporate e small business) e banche, la distribuzione per classe di rating delle esposizioni in bonis. Il sistema di rating di controparte del Gruppo prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all'interno dello stesso segmento di appartenenza. Delle esposizioni untreated del portafoglio banche il 99,4% è riferito a esposizioni intercompany.

Banche

Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	37	35.124	141.363	13.706	2.468	250	3.179.533	3.372.481
B.1 Derivati Finanziari	-	-	86	-	-	-	-	89.948	90.034
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	435	13.274	130.613	42.008	21.274	988	2.081.948	2.290.541
D. Impegni a erogare fondi	-	-	74.980	9.735	2.718	463	-	22.138	110.034
<b>Totale complessivo</b>	<b>-</b>	<b>472</b>	<b>123.464</b>	<b>281.711</b>	<b>58.433</b>	<b>24.205</b>	<b>1.238</b>	<b>5.373.567</b>	<b>5.863.089</b>



**Large Corporate**

<b>Esposizioni</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>Unrated</b>	<b>Totale</b>
A. Esposizioni per cassa	7.169	39.165	974.129	427.249	984.548	505.732	57.436	35.574	12.992	37.979	3.081.973
B.1 Derivati Finanziari	596	77	6.554	4.429	7.297	13.978	547	724	-	-	34.202
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.855	67.336	349.948	266.510	190.265	132.729	43.942	1.462	2.463	13.737	1.073.248
D. Impegni a erogare fondi	-	79	4.147	116.368	3.555	866	1.531	-	-	1.000	127.545
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.620</b>	<b>106.657</b>	<b>1.334.778</b>	<b>814.556</b>	<b>1.185.665</b>	<b>653.304</b>	<b>103.456</b>	<b>37.760</b>	<b>15.455</b>	<b>52.717</b>	<b>4.316.968</b>

**Mid Corporate**

<b>Esposizioni</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>Unrated</b>	<b>Totale</b>
A. Esposizioni per cassa	807.843	1.654.305	1.768.933	1.443.257	1.321.436	954.605	515.819	271.188	53.807	39.061	8.830.254
B.1 Derivati Finanziari	8.249	17.013	11.330	16.649	14.319	12.984	5.298	3.075	746	7	89.670
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	231.261	170.399	121.850	90.398	49.002	38.246	23.492	7.057	828	2.397	734.930
D. Impegni a erogare fondi	66.181	90.963	76.594	46.872	38.594	18.662	16.723	981	1.275	47.880	404.724
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.113.534</b>	<b>1.932.680</b>	<b>1.978.706</b>	<b>1.597.176</b>	<b>1.423.351</b>	<b>1.024.496</b>	<b>561.332</b>	<b>282.301</b>	<b>56.656</b>	<b>89.345</b>	<b>10.059.577</b>

**Small Business**

<b>Esposizioni</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>Unrated</b>	<b>Totale</b>
A. Esposizioni per cassa	139.849	522.938	952.278	1.226.299	926.007	605.243	328.481	154.815	166.270	21.828	5.044.006
B.1 Derivati Finanziari	563	1.746	3.182	7.436	2.740	1.963	1.037	2.332	206	-	21.206
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	22.634	42.586	43.298	35.009	18.668	11.503	38.441	2.859	919	4.962	220.879
D. Impegni a erogare fondi	47.683	64.778	57.111	45.364	25.464	6.805	6.176	178	446	14.735	268.740
<b>Totale complessivo</b>	<b>210.729</b>	<b>632.048</b>	<b>1.055.869</b>	<b>1.314.108</b>	<b>972.878</b>	<b>625.513</b>	<b>374.136</b>	<b>160.184</b>	<b>167.840</b>	<b>41.525</b>	<b>5.554.831</b>

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2010		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.125.606	-	2.119.833	-	-	-	-	-	-	-	147	-	2.119.980
1.1. totalmente garantite	147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147	-	147
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.125.459	-	2.119.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.119.833
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.127	1.053	11.180
2.1. totalmente garantite	5.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.429	-	5.429
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	9.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.698	1.053	5.751
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.140.860	-	2.119.833	-	-	-	-	-	-	-	10.274	1.053	2.131.160

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	16.687.874	12.848.261	341.013	106.925	-	-	-	-	-	8.308	24.735	2.942.378	16.271.620
1.1. totalmente garantite	15.841.486	12.814.260	210.690	93.183	-	-	-	-	-	8.195	23.460	2.691.698	15.841.486
- di cui deteriorate	1.389.881	1.167.461	14.938	2.089	-	-	-	-	-	2	-	205.391	1.389.881
1.2. parzialmente garantite	846.388	34.001	130.323	13.742	-	-	-	-	-	113	1.275	250.680	430.134
- di cui deteriorate	125.732	14.632	11.101	1.475	-	-	-	-	-	30	515	23.768	51.521
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	407.201	3.563	40.962	16.683	-	-	-	-	-	561	19.045	298.685	379.499
2.1. totalmente garantite	339.524	3.563	29.270	13.084	-	-	-	-	-	469	9.396	284.539	340.321
- di cui deteriorate	7.003	44	1.168	874	-	-	-	-	-	-	-	5.713	7.799
2.2. parzialmente garantite	67.677	-	11.692	3.599	-	-	-	-	-	92	9.649	14.146	39.178
- di cui deteriorate	3.320	-	342	325	-	-	-	-	-	-	-	2.450	3.117
Totale	17.095.075	12.851.824	381.975	123.608	-	-	-	-	-	8.869	43.780	3.241.063	16.651.119

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	2.686	4.128	X	35	4	X	554.087	323.951	X	189.593	112.370	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	51.896	17.016	X	-	-	X	584.197	106.185	X	126.735	11.023	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	290.867	70.051	X	7.400	381	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	686	36	X	-	-	X	51.684	2.654	X	25.786	1.358	X
A.5 Altre esposizioni	56.102	X	37	149.293	X	177	892.655	X	2.049	7.338	X	129	17.283.929	X	82.750	4.993.787	X	7.286
<b>Totale</b>	<b>56.102</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>149.293</b>	<b>-</b>	<b>177</b>	<b>947.923</b>	<b>21.180</b>	<b>2.049</b>	<b>7.373</b>	<b>4</b>	<b>129</b>	<b>18.764.764</b>	<b>502.841</b>	<b>82.750</b>	<b>5.343.301</b>	<b>125.132</b>	<b>7.286</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.999	5.664	-	-	11	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	1	-	23.389	5.772	-	460	3	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.864	966	-	39	-	-
B.4 Altre esposizioni	18.814	X	-	57.985	X	-	96.303	X	-	7.811	X	-	3.030.116	X	-	156.952	X	-
<b>Totale</b>	<b>18.814</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57.985</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.303</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.830</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>3.086.368</b>	<b>12.402</b>	<b>-</b>	<b>157.451</b>	<b>14</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>74.916</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>207.278</b>	<b>-</b>	<b>177</b>	<b>1.044.226</b>	<b>21.180</b>	<b>2.049</b>	<b>15.203</b>	<b>5</b>	<b>129</b>	<b>21.851.132</b>	<b>515.243</b>	<b>82.750</b>	<b>5.500.752</b>	<b>125.146</b>	<b>7.286</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>59.824</b>	<b>-</b>	<b>179</b>	<b>113.943</b>	<b>-</b>	<b>402</b>	<b>1.463.552</b>	<b>31.421</b>	<b>3.668</b>	<b>10.121</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>18.848.610</b>	<b>467.437</b>	<b>91.973</b>	<b>8.436.221</b>	<b>130.080</b>	<b>19.542</b>

Le esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso clientela sono per il 76,15% (65,15% al 31 dicembre 2009) concentrate verso controparti classificabili come "Imprese non Finanziarie", 3,64% ha come controparti "Società Finanziarie" (era il 5,06% al 31 dicembre 2009) ed il 19,17% circa (29,16% al 31 dicembre 2009) è riconducibile ad "Altri Soggetti. La quota residuale dell'esposizione verso clientela è suddivisa tra "Governi e Banche centrali", "Altri enti Pubblici" e "Imprese di Assicurazione" che rappresentano una quota complessiva di circa l'1% sul totale.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	746.023	439.798	7	576	-	-	371	79	-	-
A.2 Incagli	759.573	134.016	196	18	-	-	3.059	190	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	281.188	70.374	17.079	58	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	76.346	4.042	41	1	3	-	1.766	5	-	-
A.5 Altre esposizioni	23.047.987	90.969	293.511	1.188	25.595	157	10.446	74	5.565	40
<b>Totale</b>	<b>24.911.117</b>	<b>739.199</b>	<b>310.834</b>	<b>1.841</b>	<b>25.598</b>	<b>157</b>	<b>15.642</b>	<b>348</b>	<b>5.565</b>	<b>40</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	10.999	5.675	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	23.868	5.776	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	21.903	966	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.280.117	-	87.472	-	174	-	88	-	130	-
<b>Totale</b>	<b>3.336.887</b>	<b>12.417</b>	<b>87.472</b>	<b>-</b>	<b>174</b>	<b>-</b>	<b>88</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>28.248.004</b>	<b>751.616</b>	<b>398.306</b>	<b>1.841</b>	<b>25.772</b>	<b>157</b>	<b>15.730</b>	<b>348</b>	<b>5.695</b>	<b>40</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>28.476.985</b>	<b>730.830</b>	<b>373.962</b>	<b>12.719</b>	<b>58.463</b>	<b>175</b>	<b>20.677</b>	<b>955</b>	<b>2.184</b>	<b>28</b>

Il totale delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso clientela è riconducibile per il 98,45% (98,43% al 31 dicembre 2009) a clientela residente in Italia, mentre l' 1,39% (1,29% al 31 dicembre 2009) è attribuibile a clientela residente in altri paesi europei. La quota di esposizioni a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è pari circa allo 0,16% (0,28% al 31 dicembre 2009).

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.349.126	-	14.579	-	2	-	7.501	-	1.272	-
<b>Totale</b>	<b>3.349.126</b>	-	<b>14.579</b>	-	<b>2</b>	-	<b>7.501</b>	-	<b>1.272</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.261.514	-	29.144	-	6.728	-	173.262	-	19.961	-
<b>Totale</b>	<b>2.261.514</b>	-	<b>29.144</b>	-	<b>6.728</b>	-	<b>173.262</b>	-	<b>19.961</b>	-
<b>31/12/2010</b>	<b>5.610.640</b>	-	<b>43.723</b>	-	<b>6.730</b>	-	<b>180.763</b>	-	<b>21.233</b>	-
<b>31/12/2009</b>	<b>7.273.780</b>	-	<b>57.267</b>	<b>292</b>	<b>106.994</b>	<b>9</b>	<b>149.453</b>	<b>37</b>	<b>32.132</b>	<b>27</b>

Il totale delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso banche è riconducibile per 94,52% (95,46% al 31 dicembre 2009) a banche residenti in Italia, mentre il 0,95% (0,75% al 31 dicembre 2009) è attribuibile a controparti residenti in altri paesi europei. La quota di esposizioni nette residuale è rappresentata dal 3,92% (1,96% al 31 dicembre 2009) con controparti residenti in Asia e dallo 0,61% (1,83% al 31 dicembre 2009) in America e Resto del mondo.

## B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE.

In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che hanno ponderazione zero per cento).

Tenendo presente la portata della modifica introdotta, per consentire al lettore del bilancio di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, la Banca d'Italia ha previsto che l'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato (v. tabella che segue). Va peraltro osservato che mentre fino al 2009 l'aggregato che - se superiore al 10% del patrimonio di vigilanza - determinava il grande rischio era l'importo ponderato, ora tale aggregato è costituito dall'esposizione piena (anche infragruppo): questo ha necessariamente prodotto il forte incremento, nel numero e, di conseguenza, negli importi globali, rilevabile nella tabella che segue.

	31/12/2010 normativa vigente	31/12/2009 normativa precedente
Numero posizioni di rischio	11	3
Esposizione (in migliaia di euro)	7.771.375	1.277.715
Posizioni di rischio (in migliaia di euro)	1.688.316	850.949

In ottemperanza delle variazioni normative indicate al 31 dicembre 2010 si rileva la presenza di 11 grandi rischi con esposizione ponderata pari a 1.688 milioni di euro ed una esposizione netta di 7.771 milioni (di cui 4.743 milioni infragruppo).

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni, che aveva assunto negli ultimi anni un ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo, viene oggi progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite; ciò ha determinato la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di Covered Bond. L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di Covered Bond. Il portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i “Crediti verso la clientela” sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. Quest'ultimo finanziamento risulta esposto in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto: tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione. Per tali operazioni le banche Originator, ovvero le banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la “prima perdita” attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, dove sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di “counterbalancing capacity”; il rischio correlato all'esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle banche del territorio, mediante contratti denominati “Total Return Swap”.

### Principali eventi esercizio 2010

In data 18 gennaio 2010 i mutui sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, realizzate tramite la società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nel mese di dicembre 2007 (“Residenziali 2007”) e nel mese di dicembre 2008 (“Residenziali 2008”) sono stati riacquistati dalle Banche Originators e dalle Banche partecipanti alle operazioni a seguito dello swap sportelli; in particolare dalla Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A, Banca Popolare di Cremona S.p.A e Banca Popolare di Crema S.p.A per



l'operazione "Residenziali 2007" che ha comportato il riacquisto di crediti per complessivi euro 643 milioni e dalla Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A, Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A e Credito Bergamasco S.p.A per l'operazione "Residenziali 2008" che ha comportato il riacquisto di crediti per complessivi euro 913 milioni; i relativi titoli sono stati rimborsati dalla società veicolo rispettivamente nel mese di gennaio 2010 e nel mese di ottobre 2010.

Alcune delle Banche Originators (Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A, Banca Popolare di Novara S.p.A, Credito Bergamasco S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A) hanno contestualmente ceduto parte dei mutui riacquistati, per un importo pari a circa 1,4 miliardi di euro, alla società Veicolo BP Covered Bond per permettere l'avvio, a livello di Gruppo, del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (si veda Paragrafo C.3).

### Principali eventi successivi al 31 dicembre 2010

In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione BP Mortgages 1 nel corso dell'anno 2010, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto l'operazione in "watch negativo"; conseguentemente le Banche Originators, nel mese di gennaio 2011 hanno deliberato degli interventi a sostegno dell'operazione che consistono nell'erogazione di Prestiti Subordinati e nel riacquisto di parte dei crediti in default.

In data 24 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società Veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 ("Residenziali 2009") da parte delle Banche Originators (Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Caripe S.p.A.); una quota dei mutui riacquistati sono stati oggetto di contestuale cessione da parte delle medesime Banche, tranne Banca Caripe S.p.A, alla Società Veicolo BP Covered Bond per un importo di circa euro 1,8 miliardi; la Società BPL Mortgages procederà al rimborso anticipato dei titoli emessi il 31 marzo 2011.

Si segnala inoltre che è in corso di attribuzione al titolo Senior emesso dalla società Veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 il secondo rating.

### A. Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

#### A.1 Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali – S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"), Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Cremona S.p.A. ("Cremona") e Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema"). L'operazione si è perfezionata in due fasi: - in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a euro 3.990,4 milioni; - in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

#### Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 13/06/2009	% Portafoglio 13/06/2009
Banca Popolare Verona	1.051.155	32,87%	1.210.553	32,98%	1.318.820	33,05%
Banca Popolare Novara	564.996	17,67%	635.222	17,31%	677.499	16,98%
Banca Popolare Lodi	533.476	16,68%	614.930	16,75%	668.100	16,74%
Credito Bergamasco	521.445	16,31%	602.071	16,40%	656.061	16,44%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	281.110	8,79%	325.742	8,88%	356.859	8,94%
Banca Popolare di Cremona	138.865	4,34%	160.612	4,38%	180.250	4,52%
Banca Popolare di Crema	106.889	3,34%	121.184	3,30%	132.885	3,33%
<b>Totale</b>	<b>3.197.936</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.670.314</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.990.474</b>	<b>100,00%</b>

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

#### Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator.

I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.411,8 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza maggio 2055);
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare di Verona	191.230
Banca Popolare di Novara	98.238
Banca Popolare di Lodi	96.875
Credito Bergamasco	95.130
Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno	51.746
Banca Popolare di Cremona	26.137
Banca Popolare di Crema	19.268
<b>Totale</b>	<b>578.624</b>

#### Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla capogruppo.

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 57,6 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari ad euro 119,7 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 47,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 17,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 107,6 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A. - 11,6 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 6,2 milioni Banca Popolare di Cremona - 4,3 milioni Banca Popolare di Crema.

#### A.2 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali S.P.V. - BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare ("Banche Originator"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo "warehouse". L'operazione in oggetto è stata strutturata in due fasi: - una fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, durante la quale le Banche Originator hanno finanziato privatamente il portafoglio di mutui di volta in volta originati mediante l'emissione di un titolo unrated sottoscritto dal Banco Popolare e terminata il 29 maggio 2009, ed - una fase di take out, durante la quale l'operazione realizzata nella fase di warehousing è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico "AAA" ai titoli unrated, terminata il 16 giugno 2009. Alla data di finalizzazione della fase di take out i portafogli ceduti da ciascuna singola banca durante la fase di warehousing ammontavano ad euro 1.044,9 milioni; nell'ambito dell'operazione le Banche Originators hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

#### Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banca Popolare Novara	489.003	53,66%	532.994	54,53%	566.754	54,20%
Banca Popolare Verona	251.829	27,63%	264.276	26,98%	284.203	27,20%
Banca Popolare Lodi	105.540	11,58%	114.447	11,69%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco	64.921	7,12%	67.584	6,90%	72.302	6,92%
<b>Totale</b>	<b>911.293</b>	<b>100,00%</b>	<b>979.301</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.044.891</b>	<b>100,00%</b>

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

#### Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating

sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); si segnala che in data 24 gennaio 2011, sulla base delle disponibilità del veicolo, ed essendo decorsi 18 mesi dalla data di emissione, il titolo senior è stato rimborsato per un importo di euro 270,8 milioni.
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all' Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti. La classe di titoli junior è stata sottoscritta da ciascuna Banca Originator pro-quota rispetto ai portafogli ceduti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare Novara	69.672
Banca Popolare Verona	34.937
Banca Popolare Lodi	14.952
Credito Bergamasco	8.888
<b>Totale</b>	<b>128.449</b>

#### Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha costituito di una riserva di cassa che al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 7,9 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer e di Interim Account Bank svolto dalle Banche Originator; gli importi massimi garanti sono pari a: - 9,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 4,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 2 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A..

#### A.3 Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") e Banca Caripe S.p.A. ("Caripe"). L'operazione si è perfezionata in due fasi: - in data 9 febbraio 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un valore nominale complessivo pari ad euro 3.002 milioni - in data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (Titoli classe A Senior, Titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

#### Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 06/02/2009	% Portafoglio 06/02/2009
Banca Popolare Verona	626.293	27,49%	715.703	27,21%	818.415	27,26%
Banca Popolare Lodi	624.029	27,39%	730.713	27,78%	830.922	27,69%
Banca Popolare Novara	360.849	15,84%	413.507	15,72%	473.814	15,78%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	289.699	12,72%	337.341	12,82%	387.611	12,91%
Credito Bergamasco	269.612	11,83%	306.221	11,64%	347.649	11,58%
Caripe (2)	107.665	4,73%	126.884	4,82%	143.386	4,78%
<b>Totale</b>	<b>2.278.148</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.630.369</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.001.799</b>	<b>100,00%</b>

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

(2) Si segnala che in data 31 dicembre banca Caripe è uscita dal gruppo Banco Popolare.

#### Caratteristiche delle emissioni

In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 2.799,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054); al 31 dicembre 2010 i titoli sono stati rimborsati

- per 615 milioni, pertanto il valore nominale residuo dei titoli ammonta pertanto ad euro 2.184,2 milioni;
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all' Additional Return emesse alla pari per nominali euro 202,6 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare di Lodi	56.095
Banca Popolare di Verona	55.250
Banca Popolare di Novara	31.987
Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno	26.168
Credito Bergamasco	23.469
Banca Caripe	9.680
<b>Totale</b>	<b>202.649</b>

Si segnala che in data 24 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione in oggetto da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati dalle medesime Banche (tranne quelli di Banca Caripe S.p.A) sono stati oggetto di contestuale cessione alla società Veicolo BP Covered Bond per un importo di circa 1,8 miliardi di euro; la Società Veicolo procederà al rimborso anticipato dei titoli emessi il 31 marzo 2011.

#### Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla capogruppo. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 28,8 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target di euro 60 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 60,8 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A - 31,9 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 12,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 7,4 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 2,9 milioni Banca Caripe S.p.A

Tali operazioni finanziarie accessorie, nel corso dell'esercizio 2011 saranno oggetto di chiusura essendo venuta meno l'operazioni per le quali sono stati strutturate.

#### A.4 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 Banca Popolare di Verona, in qualità di Banca Originator, ha ceduto alla società veicolo BP Mortgage S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui ipotecari e fondiari, il portafoglio ceduto ammonta ad euro 1.476 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo ed una classe di titoli junior interamente sottoscritta dall' Originator.

#### Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banca Popolare Verona	667.353	88,63%	794.854	89,08%	1.476.589	100,00%
Banca Popolare Lodi	85.606	11,37%	97.420	10,92%	-	-
<b>Totale</b>	<b>752.959</b>	<b>100,00%</b>	<b>892.274</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.476.589</b>	<b>100,00%</b>

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni. A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Verona S.p.A. la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.  
Il debito residuo al 31 dicembre 2010 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non includono i ratei alla data di riferimento.

## Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2010	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior	1.172.650	673.132	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa2/BBB/BBB+
M	Junior	14.500	14.500 (2)	Euribor 3 mesi + 2,5% in aggiunta all'eventuale Additional return (1)	Aprile 2043	unrated
<b>Totale</b>		<b>1.446.196</b>	<b>745.532</b>			

(1) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

(2) Banca Popolare di Lodi ha acquistato per un importo pari a 1.553 mila da Banca Popolare di Verona una percentuale di titolo junior in suo possesso in proporzione alla percentuale dei mutui facenti capo alle agenzie oggetto di swap.

In relazione all'andamento dell'operazione nel corso dell'anno 2010, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto l'operazione in "watch negativo"; conseguentemente la Banca Popolare di Verona, nel mese di gennaio 2011 ha deliberato l'intervento a sostegno dell'operazione che consiste nell'erogazione di un Prestito Subordinato e nel riacquisto di parte dei crediti in default.

## Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

## A.5 Cartolarizzazione crediti fondiari residenziali – S.P.V. Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004 Banca Popolare di Lodi ("Lodi"), Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno, ("CR Lucca") Banca Popolare di Crema ("Crema") hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di crediti concessi nella forma tecnica di mutuo fondiario residenziale classificati tra i crediti in bonis, per un valore nominale dei mutui per circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: - la prima in data 17 maggio 2004 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui; - in data 30 giugno 2004 sono stati emessi i titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi delle altre banche del Gruppo in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A come Special Servicer la gestione dei crediti insolventi.

## Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/10 (1)	% Portafoglio 31/12/10	Debito residuo 31/12/09	% Portafoglio 31/12/09	Debito residuo 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banca Popolare Lodi	157.642	56,61%	191.358	55,60%	576.176	57,47%
CR Lucca Pisa Livorno	103.394	37,13%	130.532	37,92%	375.327	37,44%
Banca Popolare Crema	9.410	3,38%	12.601	3,66%	50.986	5,09%
Banca Popolare Novara	6.301	2,26%	7.536	2,19%	-	-
Banca Popolare Verona	1.727	0,62%	2.170	0,63%	-	-
<b>Totale</b>	<b>278.475</b>	<b>100,00%</b>	<b>344.197</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.002.490</b>	<b>100,00%</b>

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 e 1 novembre 2008, tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Verona S.p.A. e Banca Popolare di Novara la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

## Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2010	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior	733.000	240.157	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/Aaa
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA+/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % in aggiunta all'Additional return (1)	Dicembre 2040	unrated
<b>Totale</b>		<b>1.002.500</b>	<b>279.657</b>			

(1) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato

Si segnala che in data 9 febbraio 2011 la società di rating Fitch ha upgradata il titolo di Classe B da AA+ a AAA. I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro-quota rispetto al portafoglio ceduto, a fine esercizio la ripartizione del titolo junior risulta così suddivisa:

Banca Originator	importo
Banca Popolare di Lodi	2.526
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	1.650
Banca Popolare di Crema	200
Banca Popolare di Novara	94
Banca Popolare di Verona	30
<b>Totale</b>	<b>4.500</b>

*A seguito della riarticolazione degli sportelli tra Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara, avvenute rispettivamente in data 1 novembre e 1 dicembre 2008 al fine di consentire a queste ultime due banche di partecipare ai rischi/benefici dell'operazione, la Banca Popolare di Lodi ha ceduto una percentuale di titolo junior in proprio possesso alle due banche sopra menzionate in proporzione alla percentuale di mutui sottostanti le filiali oggetto di scambio*

#### Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi ha inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 12 milioni quale riserva di liquidità. La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	135.164	135.164
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	135.164	135.164
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	-	-	-	-	205.013	205.013
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	205.013	205.013



## C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliata di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali														
C.2 Mortgage 2007 - mutui residenziali														
C.3 Mortgage 2008 - mutui residenziali														
C.4 Mortgage 2009 I - mutui residenziali														
C.5 Mortgage 2009 II - mutui residenziali - commerciali														
C.6 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali														
C.7 BP Mortgages 2007 mar07 - mutui ipotecari														

*C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Codice ISIN	Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
IT0003685879	A.1 Residential 2004 - mutui residenziali					91	
IT0004303209	A.2 Mortgage 2007 - mutui residenziali					-	
IT0004440217	A.3 Mortgage 2008 - mutui residenziali					-	
IT0004471725	A.4 Mortgage 2009 I - mutui residenziali					38.734	
IT0004516057	A.5 Mortgage 2009 II - mutui residenziali - commerciali					132.678	
IT0004506843	A.6 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali					28.250	
IT0004215353	A.7 BP Mortgages 2007 mar07 - mutui ipotecari					5.260	
						<b>205.013</b>	

*C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia*

Al 31/12/2010 non sono in essere cartolarizzazioni proprie le cui attività cedute siano state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

*C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.179.928</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.179.928	-
1. Sofferenze	19.619	-
2. Incagli	25.373	-
3. Esposizioni ristrutturate	2.570	-
4. Esposizioni scadute	6.977	-
5. Altre attività	1.125.389	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>1.403.699</b>	<b>-</b>
1. Sofferenze	11.010	-
2. Incagli	29.716	-
3. Esposizioni ristrutturate	3.960	-
4. Esposizioni scadute	10.210	-
5. Altre attività	1.348.803	-

*C.1.6 Interessenze in società veicolo*

Come per lo scorso esercizio 2009, la Banca non detiene alcuna interessenza nelle società veicolo BPV Mortgages S.r.l., Bp Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l. e Bipitalia Residential S.r.l., citate nei paragrafi precedenti.

La Banca non detiene alcuna interessenza nemmeno in società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di terzi.

*C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo*

Società veicolo (migliaia di euro)	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Residential	11.842	264.418	2.512	63.432		75,06%	-	-	-	-
BPL Mortgages 2007	-	-	-	-		-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2008	-	-	-	-		-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 I	51.086	2.217.171	7.704	343.670		21,97%	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 II	113.287	3.066.835	15.469	454.303		0%	-	-	-	-
BP Mortgages mar.2007	40.578	706.182	2.884	135.501		51,06%	-	-	-	-
BPV Mortgages 2007	79.748	818.935	6.658	73.096		0%	-	-	-	-

Il presente prospetto riporta gli incassi ed i rimborsi complessivi delle società veicolo per le quali la Banca effettua l'attività di servicing con le altre Banche del Territorio che partecipano alle cartolarizzazioni in qualità di Originators.

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.584.139	-	-	2.584.139	3.338.430
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>31/12/2010</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.584.139</b>	-	-	<b>2.584.139</b>	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.512	-	-	110.512	
<b>31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.338.430</b>	-	-	<b>3.338.430</b>	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	96.092	-	-	96.092	

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	<b>2.251.808</b>	<b>2.251.808</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	2.251.808	2.251.808
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2010</b>	-	-	-	-	-	<b>2.251.808</b>	<b>2.251.808</b>
<b>31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	<b>2.979.609</b>	<b>2.979.609</b>

Le passività indicate rappresentano i debiti verso le società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2010. Il debito viene esposto al netto delle junior notes possedute. Tale rappresentazione ha la finalità di agevolare la comprensione dell'esposizione effettiva derivante dal raffronto con le "Attività cedute non cancellate" presenti nell'attivo patrimoniale.

## C.3 Operazioni di covered bond

## Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente dei Covered Bond mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali Banche Cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130.

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

La disciplina che regola l'emissione delle Emissioni di Obbligazioni Bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- l'art 7 bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 che definisce il campo di applicazione della disciplina;
- il regolamento introdotto con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 che disciplina (i) il rapporto massimo tra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; (ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione (iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 maggio 2007 che regolano i) i requisiti delle banche emittenti, ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti, iv) i controlli che le banche devono effettuare per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l ("Società Veicolo" iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipato al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. Credito Bergamasco S.p.A. Banca Popolare di Lodi S.p.A e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

A fronte della cessione degli attivi, le Banche Cedenti hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti; la Società Veicolo dovrà rimborsare il finanziamento subordinato all'ultima data di rimborso finale o data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sul prestito subordinato vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interessi delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura (ovvero la differenza tra i ricavi generati dagli attivi ceduti, le spese dell'operazione e le perdite sui crediti).

Essendo il Banco Popolare l'Emittente dei titoli, soggetto diverso dalle Banche Cedenti gli attivi, la struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti in funzione della quota di partecipazione di ciascuna Banca al Programma, attraverso l'emissione da parte di

ciascuna Banca di prestiti obbligazionari interamente sottoscritti dal Banco Popolare o la concessione di finanziamenti, con caratteristiche in linea con quella delle Serie di OBG emesse.

In relazione all'emissione di ciascuna OBG la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati Mortgages Pool Swap e Cover Bond Swap al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dalle attività che costituiscono il cover pool ed i pagamenti che devono essere effettuati dall'Emittente ai sensi delle OBG.

In particolare, ai sensi del Mortgage Pool Swap, la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale corrisponde i flussi incassati a titolo di interesse sui mutui del Cover Pool ed incassa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread; la controparte terza stipula un contratto speculare con il Banco Popolare, che ha a sua volta stipula con ciascuna singola Banca Cedente un contratto "back to back" avente come nozionale il debito residuo del relativo portafoglio mutui ceduto. Ai sensi del Covered Bond Swap, la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, ai sensi del quale riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della prima serie di OBG e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno applicato ad un importo pari al valore nominale della prima serie di OBG.

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento ai sensi delle OBG, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG, incrementato delle spese che devono essere pagate alle controparti terze dell'operazione.

La normativa sulle OBG prevede che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG; a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio, per garantire che la Società, ove necessario, sia in grado di pagare gli interessi ed il capitale sulle OBG emesse. L'accuratezza dei test viene verificata da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società, dai Cedenti e dal Banco Popolare.

Oltre alla garanzia rilasciata, quale primo criterio posto a tutela dei sottoscrittori è previsto il rispetto del rapporto di overcollateralizzazione, che deve essere mantenuto in continuo nel tempo, che è il rapporto massimo tra le Obbligazioni garantite emesse e le attività cedute, così come fissato dal Regolamento o in via contrattuale. Inoltre, nel momento in cui le disponibilità liquide presenti nel patrimonio separato raggiungano la soglia del 15% degli attivi le stesse dovrebbero essere impiegate nell'acquisto di ulteriori assets.

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascun Cedente, il quale agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate per conto della Società Veicolo sono versate sui conti aperti presso Banca Popolare di Lodi, che agisce in qualità di Interim Account Bank, che accrediterà tali somme su base giornaliera sui conti accessi presso BNP Paribas (Account Bank), secondo i termini previsti nel contratto denominato Cash Management and Agency Agreement. Il Banco Popolare è stato chiamato a prestare una garanzia ai sensi del contratto di Servicing a copertura delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti nel ruolo di Servicer dei mutui ceduti (Credito Bergamasco euro 1,8 milioni, Banca Popolare Lodi euro 0,8 milioni, Banca Popolare Novara euro 3 milioni, Banca Popolare Verona euro 2,5 milioni e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno euro 1,8 milioni).

Il Banco Popolare svolge il ruolo di administrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

## 1° cessione portafoglio mutui

Il sottostante della prima emissione di Covered Bond è rappresentato da mutui residenziali ipotecari e fondiari precedentemente ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, realizzate dal Gruppo Banco Popolare nel mese di dicembre 2007 ("Residenziali 2007") e nel mese di dicembre 2008 ("Residenziali 2008"). Al fine di utilizzare i mutui sottostanti le due operazioni di cartolarizzazione, le Banche Originators hanno riacquisito, in data 18 gennaio 2010 i portafogli precedentemente cartolarizzati. Le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un portafoglio di mutui con un debito residuo complessivo pari ad euro 1.431,3 milioni; i crediti sono stati ceduti ad un prezzo pari a euro 1.428,5 milioni, che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazioni collettive, analitiche costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2008), comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di cessione.

Banca (importi in migliaia di euro)	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banca Popolare di Novara	348.074	347.625
Banca Popolare di Verona	333.063	331.774
Banca Popolare di Lodi	292.338	291.507
CR Lucca Pisa Livorno	232.869	233.312
Creberg	224.942	224.263
<b>Totale</b>	<b>1.431.286</b>	<b>1.428.481</b>

La Società Veicolo, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti di importo pari al prezzo di acquisto stesso, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti; i rapporti tra Banco Popolare e le Banche Cedenti sono regolati sulla base di appositi contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti. Ai sensi di tali contratti, il Banco Popolare ha erogato a ciascuna Banca Cedente un finanziamento per un importo pari ad una quota dei proventi dell'emissione della prima serie di OBG, pari a 994 milioni in proporzione all'ammontare dei crediti che saranno ceduti al Veicolo dalla Banca Cedente stessa. Le Banche Cedenti a loro volta si sono impegnate a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

Banca (importi in migliaia di euro)	Importo	% portafoglio ceduto
Banca Popolare di Novara	241.734	24,32%
Banca Popolare di Verona	231.308	23,27%
Banca Popolare di Lodi	203.025	20,42%
CR Lucca Pisa Livorno	161.723	16,27%
Creberg	156.220	15,72%
<b>Totale</b>	<b>994.010</b>	<b>100,00%</b>

#### *Emissione titolo BP Covered Bond – Prima serie Prima Tranche*

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la *Prima Serie Prima Tranche* di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo (prezzo emissione 99,051); sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625%, la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali.

## 2° cessione portafoglio mutui

In data 17 maggio 2010 le Banche Cedenti hanno ceduto un secondo portafoglio mutui residenziali ipotecari e fondiari alla Società veicolo con un debito residuo complessivo pari a 1.874 milioni; i crediti sono stati ceduti ad un prezzo pari ad euro 1.867,7 milioni, che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazione collettive, analitiche costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2009) comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto.

Banca (importi in migliaia di euro)	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banca Popolare di Verona	546.612	544.919
Banca Popolare di Lodi	460.072	457.724
Banca Popolare di Novara	298.771	297.800
Creberg	296.236	295.248
CR Lucca Pisa Livorno	272.408	271.964
<b>Totale</b>	<b>1.874.099</b>	<b>1.867.655</b>

La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

#### *Emissione BP Covered Bond- Prima Serie Seconda Tranche*

Il Banco Popolare in data 5 agosto 2010 ha emesso la *Seconda Tranche della Prima Serie di OBG*, per un importo nozionale pari a 400 milioni; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della prima serie, la cedola ha un tasso fisso pari a 3,625%, data di inizio godimento interessi 3 marzo 2010 e scadenza 31 marzo 2017 (prezzo di emissione 100,142 incorpora il rateo di interessi maturati). Il titolo, al quale è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's è stato sottoscritto dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di REPO a 4 anni con controparte terza.

Il Banco Popolare ha retroceduto a ciascuna Banca Cedente un importo pari ad una quota dei proventi dell'emissione della seconda tranche della prima serie di OBG, pari a 401,7 milioni al netto di una commissione up front; tal proposito le Banche Cedenti con data pari al 5 agosto 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda tranche di OBG (data di scadenza 31 marzo 2017 e cedola pari a 3,625%), che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare; le Banche Cedenti corrisponderanno al Banco Popolare ad ogni data di pagamento degli interessi pari a quelli corrisposti sulla seconda tranche di OBG (analoghi a quelli della prima serie) e rimborseranno a scadenza il relativo capitale.



Di seguito i dettagli degli importi dei prestiti obbligazionari emessi dalle Banche Cedenti:

Banca (importi in migliaia di euro)	Nozionale	Prezzo emissione	Proventi lordi	% portafoglio ceduto
Banca Popolare di Verona	116.666	100,43	117.170	29,17%
Banca Popolare di Lodi	98.196	100,43	98.620	24,55%
Banca Popolare di Novara	63.769	100,43	64.044	15,94%
Creberg	63.227	100,43	63.500	15,80%
CR Lucca Pisa Livorno	58.142	100,43	58.393	14,54%
<b>Totale</b>	<b>400.000</b>		<b>401.727</b>	<b>100,00%</b>

*Emissione titolo BP Covered Bond – Seconda Serie Prima Tranche*

Il Banco Popolare in data 16 settembre 2010 ha emesso la Seconda Serie Prima Tranche di OBG, per un importo nozionale pari a 800 milioni; le caratteristiche dei titoli prevedono cedola a tasso fisso pari a 3,25%, data di inizio godimento interessi 16 settembre 2010 e scadenza 30 settembre 2015 (prezzo di emissione 99,661). Al titolo è stato confermato un rating pari a “AAA” da parte di Fitch e “Aaa” da parte di Moody’s.

Anche a fronte di questa emissione, la Capogruppo ha retroceduto a ciascuna Banca Cedente una quota dei proventi dell'emissione, pari a 799,2 milioni, al netto di una commissione up front; le Banche Cedenti con data 16 settembre 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG (data di scadenza 30 settembre 2015 e cedola pari a 3,25%), che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare. Di seguito i dettagli degli importi dei prestiti obbligazionari emessi dalle Banche Cedenti:

Banca (importi in migliaia di euro)	Nozionale	Prezzo emissione	Proventi lordi	% portafoglio ceduto
Banca Popolare di Verona	233.333	99,897	233.093	29,17%
Banca Popolare di Lodi	196.392	99,897	196.190	24,55%
Banca Popolare di Novara	127.537	99,897	127.406	15,94%
Creberg	126.454	99,897	126.324	15,81%
CR Lucca Pisa Livorno	116.284	99,897	116.164	14,54%
<b>Totale</b>	<b>800.000</b>		<b>799.176</b>	<b>100,00%</b>

*Emissione titolo BP Covered Bond – Seconda Serie - Seconda Tranche*

Il Banco Popolare in data 21 ottobre 2010 ha emesso la Seconda tranche della Seconda serie di OBG, per un importo nozionale pari a 150 milioni di Euro; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della seconda serie; la cedola ha un tasso fisso pari a 3,25%, data di inizio godimento interessi 16 settembre 2010 e scadenza 30 settembre 2015. (prezzo di emissione 99,913 incorpora il rateo di interessi maturati). Al titolo è stato confermato un rating pari a “AAA” da parte di Fitch e “Aaa” da parte di Moody’s.

Anche a fronte di questa emissione, la Capogruppo ha retroceduto a ciascuna Banca Cedente, in proporzione all'ammontare dei crediti ceduti al Veicolo dalla Banca Cedente stessa, una quota dei proventi dell'emissione, pari a 150,2 milioni al netto di una commissione up front; le Banche Cedenti con data 21 ottobre 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG (data di emissione 21 ottobre 2010, data di scadenza 30 settembre 2015 e cedola pari a 3,25%) che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare. A fronte dei prestiti obbligazionari emessi le Banche Cedenti corrisponderanno al Banco Popolare, ad ogni data di pagamento, interessi pari a quelli corrisposti sulla seconda serie di OBG e rimborseranno a scadenza il relativo capitale.

Di seguito i dettagli degli importi dei prestiti obbligazionari emessi dalle Banche Cedenti:

Banca (importi in migliaia di euro)	Nozionale	Prezzo emissione	Proventi lordi	% portafoglio ceduto
Banca Popolare di Verona	43.750	100,138	43.810	29,17%
Banca Popolare di Lodi	36.823	100,138	36.874	24,55%
Banca Popolare di Novara	23.913	100,138	23.946	15,94%
Creberg	23.710	100,138	23.743	15,80%
CR Lucca Pisa Livorno	21.804	100,138	21.834	14,54%
<b>Totale</b>	<b>150.000</b>		<b>150.207</b>	<b>100,00%</b>

### 3° cessione portafoglio mutui

In data 29 novembre 2010 le Banche Cedenti hanno ceduto un terzo portafoglio mutui.

Di seguito il dettaglio del portafoglio di mutui ceduti, che alla data di cessione, aveva un debito residuo complessivo pari a 1.585 milioni; i crediti sono stati ceduti ad un prezzo pari ad euro 1.578,1 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazione collettive, analitiche costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle banche cedenti (31 dicembre 2009) ovvero al 30 settembre 2010 nel caso di mutui erogati nell'esercizio corrente, comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

Banca (importi in migliaia di euro)	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banca Popolare di Verona	452.931	451.737
Banca Popolare di Lodi	375.585	372.330
Banca Popolare di Novara	311.955	310.792
Creberg	227.813	227.167
CR Lucca Pisa Livorno	216.755	216.080
<b>Totale</b>	<b>1.585.039</b>	<b>1.578.106</b>

La Società Veicolo per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla società Veicolo alla data del 31 dicembre 2010:

Banca (importi in migliaia di euro)	Valore al 31/12/2010	% Portafoglio al 31/12/2010
Banca Popolare Verona	1.255.138	27,49%
Banca Popolare Lodi	1.044.228	22,87%
Banca Popolare Novara	896.691	19,64%
Credito Bergamasco	698.774	15,31%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	670.676	14,69%
<b>Totale</b>	<b>4.565.507</b>	<b>100,00%</b>

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2010, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato.

Il valore residuo dei Prestiti Subordinati al 31 dicembre 2010 è dettagliato nella tabella seguente:

Banca (importi in migliaia di euro)	Valore al 31/12/2010	% Portafoglio al 31/12/2010
Banca Popolare Verona	1.328.431	27,25%
Banca Popolare Lodi	1.121.561	23,01%
Banca Popolare Novara	956.216	19,62%
Credito Bergamasco	746.679	15,32%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	721.356	14,80%
<b>Totale</b>	<b>4.874.244</b>	<b>100,00%</b>

### Eventi successivi al 31 dicembre 2010

In data 24 gennaio 2011 il Banco Popolare ha ceduto a controparte estera un titolo per un valore nozionale di 100 milioni; in data 26 gennaio 2011 il Banco Popolare ha emesso la Terza Serie di OBG per un importo nozionale pari a 700 milioni, la cedola ha un tasso fisso pari a 3,875%, scadenza 31 marzo 2014, al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's ed è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali ed in data 10 febbraio 2011 ha emesso una Seconda Tranche della Terza Serie di OBG per un importo nozionale di euro 250 milioni.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni di euro al 31 dicembre 2010 e 3.400 milioni di euro a febbraio 2011. In data 24 febbraio 2011, in relazione all'unwinding effettuato dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali 2009") è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo dalle Banche Cedenti per un importo di circa 1,8 miliardi di Euro. Si segnala che è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 22 febbraio 2011 l'ampliamento del Programma di emissione di OBG dagli attuali euro 5 miliardi ad euro 10 miliardi.

## Rappresentazione contabile dell'operazione

- il finanziamento subordinato erogato da ciascuna Banca Cedente alla Società Veicolo non forma oggetto di esposizione in bilancio a voce propria ma viene compensato, fino a concorrenza, con il debito verso la Società Veicolo ("Passività a fronte di attività cedute a non cancellate") nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione, ed è esposto nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela";
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle Banche Cedenti, nella voce 70 "Crediti verso clientela"; i mutui subiscono la movimentazione sulla base degli eventi propri, l'incasso in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel Collection Account rilevando contestualmente la diminuzione del debito verso il veicolo;
- le Banche Cedenti hanno iscritto nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo rispettivamente il prestito infragruppo ed i prestiti obbligazionari per la provvista necessaria alla concessione del Prestito Subordinato alla Società Veicolo;
- le attività cedute alla Società Veicolo sono rappresentate nella parte B della Nota Integrativa delle Banche Cedenti "Altre informazioni, 1. Garanzie rilasciate e impegni, 5) Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi";
- la Società Veicolo ha sottoscritto dei contratti derivati con controparti terze Mortgages Pool Swap, in base al quale paga gli interessi incassati sui crediti ed incassa il tasso euribor + spread; i derivati sono stipulati specularmente dalle controparti con il Banco Popolare e dal Banco Popolare con le Banche Cedenti; ai sensi del Cover Bond Swap la Società Veicolo incassa cedola e paga il tasso euribor + spread. Questa struttura consente alle Banche Cedenti, unitamente alla remunerazione economica di tutta l'operazione, di ottenere il rendimento del portafoglio ceduto in contropartita del costo effettivo dell'operazione (euribor + spread). Gli effetti valutativi del Cover Bond Swap sono riflessi sul bilancio Consolidato.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti –name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici –industry concentration–) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

## Sezione 2 - Rischio di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle

posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;

- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dal Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

#### *Portafoglio di negoziazione*

Al 31.12.2010, il portafoglio di negoziazione della Banca Popolare di Verona è rappresentato da circa 25 milioni di euro di titoli ( di cui il 98% rappresentato da titoli di Stato).

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, deliberati dagli Organi Sociali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nell'apposito report giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione di Efibanca e di Banca Italease.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha continuato nell'attività di continuo miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente con l'aumentare della rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatosi nel corso del 2010, è stata

introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Tale monitoraggio, iniziato con l'applicazione alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione è stato poi esteso anche al portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti qualora le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Sono state quindi introdotte due modifiche metodologiche:

- variazione del fattore di decadimento lambda da 0.98 a 0.99 e calcolo del rischio come massimo valore tra VaR con scenari equipesati e VaR con fattore di decadimento;
- Introduzione del fattore di rischio spread di credito implicito nelle posizioni obbligazionarie, con il calcolo di una misura di rischio VaR separata.

Il modello attualmente in uso ricopre pertanto il rischio generico, con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio e azionario e, il rischio specifico sia dei titoli di debito che dei titoli di capitale.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31.12.2011.

Sono in corso le analisi di trade-off per l'utilizzo del modello interno, in quanto le revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009) tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno rispetto al modello standard attualmente in uso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>25.214</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	-	<b>4</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	25.214	6	10	60	-	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	49	-	-	-
- altri	-	25.214	6	10	11	-	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>469.609</b>	<b>7.055.022</b>	<b>3.365.717</b>	<b>570.237</b>	<b>2.161.937</b>	<b>599.566</b>	<b>224.924</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	72.313	90.608	67.221	11.582	-	-	-
- Opzioni	-	53.326	71.660	67.221	11.533	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	29.279	36.868	33.077	6.402	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.047	34.792	34.144	5.131	-	-	-
- Altri	-	18.987	18.948	-	49	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	48	18.948	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	18.939	-	-	49	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	469.609	6.982.709	3.275.109	503.016	2.150.355	599.566	224.924	-
- Opzioni	348.426	115.491	31.704	159.974	443.195	28.744	15.591	-
+ Posizioni lunghe	174.318	57.841	15.852	79.987	221.431	14.355	7.778	-
+ Posizioni corte	174.108	57.650	15.852	79.987	221.764	14.389	7.813	-
- Altri	121.183	6.867.218	3.243.405	343.042	1.707.160	570.822	209.333	-
+ Posizioni lunghe	121.183	6.848.279	3.243.405	343.042	1.707.111	570.822	209.333	-
+ Posizioni corte	-	18.939	-	-	49	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	5	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	5	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	5	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>406.246</b>	<b>200.243</b>	<b>172.991</b>	<b>40.635</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	54.948	73.679	99.056	17.745	-	-	-
- Opzioni	-	54.948	73.679	99.056	17.745	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	24.977	35.808	61.052	8.310	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29.971	37.871	38.004	9.435	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	351.298	126.564	73.935	22.890	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	351.298	126.564	73.935	22.890	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14.508	316	-	7.634	-	-	-
+ Posizioni corte	-	336.790	126.248	73.935	15.256	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale ed indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

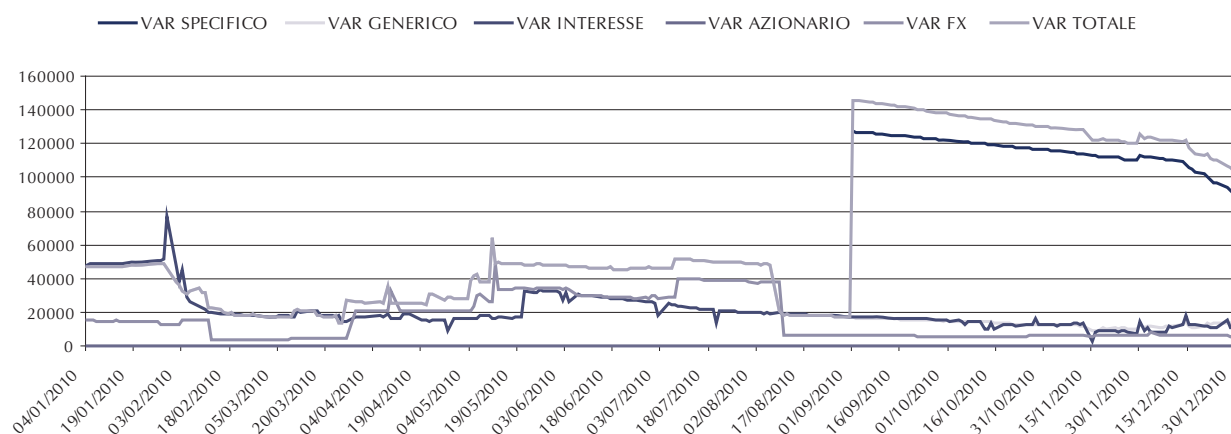
## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(\*) relativi al 2010 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca Popolare di Verona.

Si ricorda che a decorrere dal 6 Agosto 2010 la metodologia di stima del rischio prevede l'applicazione della regola del valore Massimo tra VaR Equipesato e VaR con Lambda 0,99. Inoltre dal 1 Settembre 2010 la metodologia di stima del rischio prevede che il VaR complessivo sia dato dalla somma della componente generica e della componente specifica dei titoli di debito.



**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio  
BANCA POPOLARE DI VERONA: Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

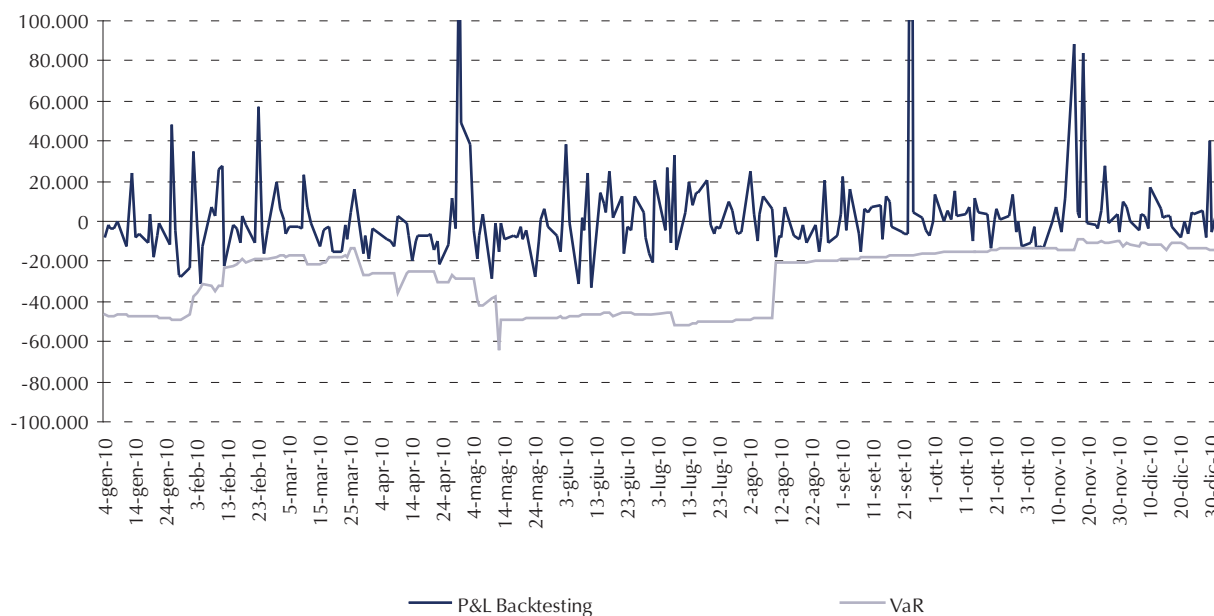


Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31 dic		2010			
	2009	2010	31 dic	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,048	0,011	0,011	0,021	0,077	0,003
Rischio cambio	0,015	0,006	0,006	0,016	0,048	0,004
Rischio azionario	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rischio generico</b>	<b>0,063</b>	<b>0,014</b>	<b>0,017</b>	<b>0,028</b>	<b>0,064</b>	<b>0,009</b>
<b>Effetto diversificazione</b>	<b>-0,017</b>	<b>-0,003</b>	<b>-0,017</b>			
<b>Rischio Specifico Titolo di Debito</b>	<b>-</b>	<b>0,087</b>	<b>0,087</b>	<b>0,115</b>	<b>0,127</b>	<b>0,087</b>
<b>Rischio Congiunto</b>	<b>0,047</b>	<b>0,101</b>	<b>0,101</b>	<b>0,067</b>	<b>0,146</b>	<b>0,014</b>

Le variazioni osservate nel corso dell'anno sono da ricondursi principalmente alla componente rischio di cambio presente sulle posizioni residuali della Tesoreria.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR, per la componente generica, relativo al portafoglio della Banca Popolare di Verona sull'anno 2010.

**Back Testing di Banca Popolare di Verona- Anno 2010**



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca Popolare di Verona relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Il 2010 ha visto le sopra indicate strutture impegnate nell'integrazione, all'interno del sistema di monitoraggio del gruppo, delle società appartenenti all'ex gruppo Banca Italease, portandole alla piena parità di analisi e controllo con le altre aziende bancarie del gruppo.

Anche nel corso dell'esercizio 2010 la banca ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio tasso che è comunque sempre rimasta all'interno dei limiti stabiliti nonostante la forte contrazione dei tassi verificatasi sui mercati.

L'inserimento nel perimetro monitorato delle società dell'ex gruppo Banca Italease ha leggermente mitigato la propensione al rischio del gruppo BP, avendo le società nuove entrate un profilo di rischio leggermente "liability sensitive".

E' soggetto al rischio di prezzo il portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

Al fine di stabilizzare il margine d'interesse la Banca Popolare di Verona ha seguito le seguenti strategie :

- 1) la copertura puntuale delle emissioni collocate sulla rete commerciale sia a tasso fisso che di tipo strutturato. A tal proposito si precisa che con la partenza del progetto "emittente unico" a luglio 2008 i prestiti obbligazionari collocati sulla rete commerciale sono emessi esclusivamente dalla Capogruppo;
- 2) Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, dal secondo semestre del 2005, sono state effettuate coperture di fair value, tramite swap plain vanilla, su parte dei depositi a vista. L'andamento dei tassi di interesse registrato negli ultimi anni non ha consentito il rinnovo delle coperture in scadenza.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La BPV ha messo in atto negli anni passati, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>19.444.124</b>	<b>4.770.757</b>	<b>1.215.506</b>	<b>690.816</b>	<b>1.401.012</b>	<b>394.570</b>	<b>243.790</b>	<b>1.850</b>
1.1 Titoli di debito	-	288	6.480	-	-	354	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	5.047	-	-	-	-	-
- altri	-	288	1.433	-	-	354	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	403.942	2.305.546	396.087	79.695	1.384	7.900	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19.040.182	2.464.923	812.939	611.121	1.399.628	386.316	243.790	1.850
- c/c	5.538.172	61.357	28.271	57.003	93.674	9.430	5.239	-
- altri finanziamenti	13.502.010	2.403.566	784.668	554.118	1.305.954	376.886	238.551	1.850
- con opzione di rimborso anticipato	12.352.526	761.504	75.067	49.996	273.096	196.366	164.440	-
- altri	1.149.484	1.642.062	709.601	504.122	1.032.858	180.520	74.111	1.850
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>11.153.066</b>	<b>9.315.303</b>	<b>3.513.491</b>	<b>395.360</b>	<b>752.103</b>	<b>378.905</b>	<b>272</b>	<b>45.558</b>
2.1 Debiti verso clientela	10.582.149	3.297.262	1.233.509	74.453	8.114	9.863	-	-
- c/c	10.159.145	250.048	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	423.004	3.047.214	1.233.509	74.453	8.114	9.863	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	423.004	3.047.214	1.233.509	74.453	8.114	9.863	-	-
2.2 Debiti verso banche	544.963	750.381	127.497	248.091	251.551	250.280	272	-
- c/c	418.465	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	126.498	750.381	127.497	248.091	251.551	250.280	272	-
2.3 Titoli di debito	24.755	5.267.660	2.152.485	72.816	492.438	118.762	-	45.558
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.364	-	-	-	-	45.558
- altri	24.755	5.267.660	2.151.121	72.816	492.438	118.762	-	-
2.4 Altre passività	1.199	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.199	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>102.333</b>	<b>337.705</b>	<b>193.414</b>	<b>185.693</b>	<b>229.072</b>	<b>16.860</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	102.333	337.705	193.414	185.693	229.072	16.860	-	-
- Opzioni	6.064	-	-	-	-	6.064	-	-
+ posizioni lunghe	6.064	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	6.064	-	-
- Altri derivati	96.269	337.705	193.414	185.693	229.072	10.796	-	-
+ posizioni lunghe	333	67.544	58.036	185.693	204.072	10.796	-	-
+ posizioni corte	95.936	270.161	135.378	-	25.000	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>212.230</b>	<b>170.415</b>	<b>14.856</b>	<b>4.547</b>	<b>20.058</b>	<b>6.467</b>	<b>24.828</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	146.852	30.383	347	279	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	65.378	140.032	14.509	4.268	20.058	6.467	24.828	-
- c/c	6.159	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	59.219	140.032	14.509	4.268	20.058	6.467	24.828	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	330	-	-	-	-	-	-
- altri	59.218	139.702	14.509	4.268	20.058	6.467	24.828	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>216.631</b>	<b>171.071</b>	<b>14.890</b>	<b>4.571</b>	<b>14.614</b>	<b>6.305</b>	<b>25.059</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	161.677	29.892	187	47	-	-	-	-
- c/c	161.677	29.892	187	47	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	54.954	141.148	14.703	4.469	14.614	6.305	25.059	-
- c/c	8.237	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	46.717	141.148	14.703	4.469	14.614	6.305	25.059	-
2.3 Titoli di debito	-	31	-	55	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	31	-	55	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando

l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è stato introdotto un terzo indicatore di tipo probabilistico che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, soggetto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2010, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2009, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

Indici di rischiosità (%)	Esercizio 2010				Esercizio 2009	
	31-dic	Media	Massimo	Minimo	31-dic	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	13,6%	15,0%	16,9%	12,7%	13,6%	12,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,6%	1,1%	2,1%	0,6%	0,5%	0,4%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-16,4%	-19,1%	-16,4%	-20,8%	-18,3%	-14,8%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,1%	-0,6%	-0,1%	-1,4%	-0,3%	-0,3%

Per quanto riguarda il Gruppo, l'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è sostanzialmente accentrata presso la Tesoreria del Banco Popolare, pertanto non si osservano significative esposizioni in divise estere sul portafoglio della Banca.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollar U.S.A.	Franc Switzerland	Yen Japan	Pound United Kingdom	Dollar Australia	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>355.997</b>	<b>34.089</b>	<b>19.642</b>	<b>7.695</b>	<b>7.234</b>	<b>16.455</b>
A.1 Titoli di debito	6	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	164.292	-	-	4.389	1.143	6.876
A.4 Finanziamenti a clientela	191.699	34.089	19.642	3.306	6.091	9.579
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>14.342</b>	<b>196</b>	<b>43</b>	<b>193</b>	<b>29</b>	<b>62</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>370.306</b>	<b>34.254</b>	<b>20.038</b>	<b>7.839</b>	<b>7.128</b>	<b>15.566</b>
C.1 Debiti verso banche	193.509	31.570	18.143	2.524	6.090	9.117
C.2 Debiti verso clientela	176.710	2.684	1.895	5.315	1.038	6.449
C.3 Titoli di debito	87	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	111.741	5.869	2.155	9.934	-	448
+ posizioni corte	97.259	5.950	2.761	8.715	-	596
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	197.935	1.865	12.937	8.979	10.658	42.327
+ posizioni corte	197.935	1.865	12.936	8.979	10.658	43.355
<b>Totale attività</b>	<b>680.015</b>	<b>42.019</b>	<b>34.777</b>	<b>26.801</b>	<b>17.921</b>	<b>59.292</b>
<b>Totale passività</b>	<b>665.500</b>	<b>42.069</b>	<b>35.735</b>	<b>25.533</b>	<b>17.786</b>	<b>59.517</b>
<b>Sbilancio (attività - passività)</b>	<b>14.515</b>	<b>-50</b>	<b>-958</b>	<b>1.268</b>	<b>135</b>	<b>-225</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

## 2.4 Gli strumenti derivati

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

## Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.



## Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente – è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (pari allo 0,1% del totale dei contratti OTC), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

## A. Derivati finanziari

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	15.614.960	-	16.334.827	-
a) Opzioni	3.061.578	-	2.868.940	-
b) Swap	12.553.382	-	13.465.887	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	139.968	-	155.767	-
a) Opzioni	139.968	-	155.767	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	802.076	-	726.978	-
a) Opzioni	274.593	-	288.552	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	527.483	-	438.426	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.557.004</b>	<b>-</b>	<b>17.217.572</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>16.557.004</b>	<b>-</b>	<b>17.217.572</b>	<b>-</b>

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi***A.2.1 Di copertura*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	165.333	-	810.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	165.333	-	810.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>165.333</b>	<b>-</b>	<b>810.000</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>165.333</b>	<b>-</b>	<b>810.000</b>	<b>-</b>

*A.2.2 Altri derivati*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	383.471	-	966.099	-
a) Opzioni	22.330	-	24.063	-
b) Swap	361.141	-	942.036	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	71.730	-	261.780	-
a) Opzioni	71.730	-	261.780	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>455.201</b>	<b>-</b>	<b>1.227.879</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>455.201</b>	<b>-</b>	<b>1.227.879</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	<b>177.251</b>	<b>-</b>	<b>191.381</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	28.045	-	32.673	-
b) Interest rate swap	141.105	-	153.844	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.101	-	4.864	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>6.049</b>	<b>-</b>	<b>37.544</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	6.049	-	37.544	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>61.544</b>	<b>-</b>	<b>83.706</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	2.500	-	4.806	-
b) Interest rate swap	59.044	-	78.900	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>244.844</b>	<b>-</b>	<b>312.631</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>181.145</b>	<b>-</b>	<b>198.012</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	32.837	-	39.600	-
b) Interest rate swap	140.247	-	149.101	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.061	-	9.311	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>999</b>	<b>-</b>	<b>925</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	999	-	925	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>709</b>	<b>-</b>	<b>3.241</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	709	-	3.241	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>182.853</b>	<b>-</b>	<b>202.178</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	3.981	10.574.333	347.760	-	4.671.086	17.800
- fair value positivo	-	109	16.541	10.268	-	135.979	372
- fair value negativo	-	11	157.263	-	-	9.107	3
- esposizione futura	-	9	27.202	1.957	-	25.083	30
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	69.984	-	69.984	-	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	1	-	-
- esposizione futura	-	-	4.199	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	399.301	14.674	-	385.442	2.658
- fair value positivo	-	-	5.899	21	-	8.041	18
- fair value negativo	-	-	8.882	124	-	5.721	32
- esposizione futura	-	-	4.437	146	-	4.333	26
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data del 31/12/2010 non sono presenti contratti rientranti in accordi di compensazione come pure alla data 31/12/2009

**A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	548.804	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	66.827	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.708	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.642	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	35.865	-	-	-	35.865
- fair value positivo	-	-	766	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.458	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31/12/2010 non sono presenti contratti rientranti in accordi di compensazione come pure alla data 31/12/2009

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.625.386</b>	<b>6.023.616</b>	<b>5.907.999</b>	<b>16.557.001</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.706.437	6.000.522	5.907.999	15.614.958
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	139.967	-	-	139.967
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	778.982	23.094	-	802.076
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>323.082</b>	<b>259.682</b>	<b>37.770</b>	<b>620.534</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	281.962	229.072	37.770	548.804
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	41.120	30.610	-	71.730
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>31/12/2010</b>	<b>4.948.468</b>	<b>6.283.298</b>	<b>5.945.769</b>	<b>17.177.535</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>4.711.764</b>	<b>8.831.110</b>	<b>5.712.577</b>	<b>19.255.451</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

A fronte del rischio di controparte è stato introdotto in via sperimentale nel secondo semestre 2010 un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta, che è oggetto di monitoraggio su base mensile.

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	6.513	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	-	-	<b>6.513</b>	-
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	<b>43.924</b>	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	-	-	-	-
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	-	-

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>11</b>	-
a) Credit default products	11	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	-

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1</b>	<b>119</b>
a) Credit default products	1	119
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>119</b>



#### B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>Negoziante di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>	-	-	-	<b>6.525</b>	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	6.513	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	11	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	1	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

#### B.5 Derivati creditizi (OTC): fair value lordi (positivi o negativi) per controparti -contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31/12/2010 non sono presenti contratti derivati creditizi (OTC) rientranti in accordi di compensazione come pure alla data 31/12/2009.

#### B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>926</b>	-	<b>5.587</b>	<b>6.513</b>
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	926	-	5.587	6.513
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
<b>31/12/2010</b>	<b>926</b>	-	<b>5.587</b>	<b>6.513</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>35.500</b>	<b>8.424</b>	-	<b>43.924</b>

#### B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair Value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato, alla fine dell'anno, all'emanazione, da parte della banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà il gruppo impegnato nella conclusione del recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso di interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.340.947</b>	<b>439.202</b>	<b>458.840</b>	<b>840.476</b>	<b>2.304.943</b>	<b>1.431.613</b>	<b>2.004.249</b>	<b>6.737.839</b>	<b>6.788.914</b>	<b>1.960</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	25.322	7	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	77	79	5.591	359	1.092
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	7.340.947	439.202	458.840	840.476	2.304.943	1.431.536	2.004.170	6.706.926	6.788.548	868
- Banche	400.483	395.687	225.793	350.076	1.333.990	397.162	80.558	2.863	7.942	-
- Clientela	6.940.464	43.515	233.047	490.400	970.953	1.034.374	1.923.612	6.704.063	6.780.606	868
<b>Passività per cassa</b>	<b>11.083.986</b>	<b>285.779</b>	<b>375.233</b>	<b>737.075</b>	<b>1.479.242</b>	<b>2.737.144</b>	<b>528.241</b>	<b>6.744.846</b>	<b>1.582.512</b>	<b>5</b>
B.1 Depositi	11.009.876	121.982	150.099	461.025	271.307	127.725	252.432	252.856	24.151	-
- Banche	493.926	21.887	149.876	310.692	266.513	127.426	248.091	249.384	19.387	-
- Clientela	10.515.950	100.095	223	150.333	4.794	299	4.341	3.472	4.764	-
B.2 Titoli di debito	12.300	4.920	6.708	65.339	87.380	2.159.643	75.041	5.629.610	133.527	5
B.3 Altre passività	61.810	158.877	218.426	210.711	1.120.555	449.776	200.768	862.380	1.424.834	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.688.012</b>	<b>43.623</b>	<b>39.633</b>	<b>130.111</b>	<b>246.387</b>	<b>330.685</b>	<b>309.684</b>	<b>352.742</b>	<b>248.238</b>	<b>17.558</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	41.164	37.763	109.838	206.492	214.837	142.645	19.186	-	2.662
- Posizioni lunghe	-	11.658	19.121	55.587	104.958	117.153	70.243	10.205	-	2.662
- Posizioni corte	-	29.506	18.642	54.251	101.534	97.684	72.402	8.981	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	329.237	2	244	128	1.464	11.497	14.730	-	-	-
- Posizioni lunghe	163.061	-	-	-	612	10.232	12.803	-	-	-
- Posizioni corte	166.176	2	244	128	852	1.265	1.927	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.355.796	2.426	1.617	20.142	36.636	102.013	149.686	328.918	248.099	14.896
- Posizioni lunghe	233.132	2.426	1.617	20.142	36.636	102.013	149.686	328.918	248.099	7.448
- Posizioni corte	1.122.664	-	-	-	-	-	-	-	-	7.448
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.979	31	9	3	1.795	2.338	2.623	4.638	139	-

Valuta di denominazione: Dollari USA (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>190.367</b>	<b>10.373</b>	<b>11.946</b>	<b>54.090</b>	<b>54.590</b>	<b>11.271</b>	<b>858</b>	<b>7.246</b>	<b>28.892</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	190.367	10.373	11.946	54.090	54.590	11.271	858	7.240	28.892	-
- Banche	134.445	374	3.812	16.489	9.708	347	279	-	-	-
- Clientela	55.922	9.999	8.134	37.601	44.882	10.924	579	7.240	28.892	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>191.278</b>	<b>10.477</b>	<b>11.945</b>	<b>54.043</b>	<b>54.438</b>	<b>11.250</b>	<b>857</b>	<b>5.637</b>	<b>28.902</b>	-
B.1 Depositi	144.983	10.477	11.810	53.602	53.186	11.250	802	5.637	28.902	-
- Banche	125	10.103	8.068	37.233	43.779	11.063	755	5.637	28.892	-
- Clientela	144.858	374	3.742	16.369	9.407	187	47	-	10	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	31	-	55	-	-	-
B.3 Altre passività	46.295	-	135	441	1.221	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>5.513</b>	<b>17.825</b>	<b>32.352</b>	<b>97.909</b>	<b>140.654</b>	<b>148.505</b>	<b>151.980</b>	<b>19.705</b>	-	<b>2.664</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.610	32.292	93.746	136.793	144.125	151.980	19.705	-	2.602
- Posizioni lunghe	-	8.297	15.899	46.226	66.752	71.720	87.948	9.296	-	-
- Posizioni corte	-	8.313	16.393	47.520	70.041	72.405	64.032	10.409	-	2.602
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	418	-	-	4.012	2.768	300	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	209	-	-	2.006	1.384	150	-	-	-	-
- Posizioni corte	209	-	-	2.006	1.384	150	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.215	30	75	559	551	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.215	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	30	75	559	551	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.095	-	30	76	534	3.529	-	-	-	62
- Posizioni lunghe	463	-	30	76	534	3.529	-	-	-	31
- Posizioni corte	4.632	-	-	-	-	-	-	-	-	31
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>703</b>	<b>428</b>	<b>525</b>	<b>6.211</b>	<b>14.573</b>	<b>1.442</b>	<b>2.225</b>	<b>6.135</b>	<b>1.919</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	703	428	525	6.211	14.573	1.442	2.225	6.135	1.919	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	703	428	525	6.211	14.573	1.442	2.225	6.135	1.919	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.598</b>	<b>428</b>	<b>525</b>	<b>6.211</b>	<b>14.573</b>	<b>1.442</b>	<b>2.225</b>	<b>2.207</b>	<b>1.919</b>	-
B.1 Depositi	4.598	428	525	6.211	14.573	1.442	2.225	2.207	1.919	-
- Banche	2.047	428	525	6.211	14.573	1.442	2.225	2.207	1.919	-
- Clientela	2.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>368</b>	<b>1.298</b>	-	<b>720</b>	<b>3.400</b>	<b>1.524</b>	<b>2.606</b>	<b>3.102</b>	-	<b>3.920</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	930	-	720	3.400	1.316	2.606	2.574	-	3.920
- Posizioni lunghe	-	465	-	360	1.700	658	1.303	1.287	-	1.960
- Posizioni corte	-	465	-	360	1.700	658	1.303	1.287	-	1.960
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	368	-	-	-	104	-	264	-	-
- Posizioni lunghe	-	368	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	104	-	264	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	368	-	-	-	-	104	-	264	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	104	-	264	-	-
- Posizioni corte	368	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Japponese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.372</b>	-	<b>790</b>	<b>5.115</b>	<b>5.014</b>	<b>817</b>	<b>203</b>	<b>645</b>	<b>749</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	6.372	-	790	5.115	5.014	817	203	645	749	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.372	-	790	5.115	5.014	817	203	645	749	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.904</b>	-	<b>790</b>	<b>5.115</b>	<b>5.014</b>	<b>817</b>	<b>203</b>	<b>645</b>	<b>552</b>	-
B.1 Depositi	6.904	-	790	5.115	5.014	817	203	645	552	-
- Banche	5.010	-	790	5.115	5.014	817	203	645	552	-
- Clientela	1.894	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>113</b>	<b>483</b>	<b>3.314</b>	<b>5.100</b>	<b>15.558</b>	<b>5.781</b>	<b>892</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	370	3.314	4.878	14.944	5.221	892	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	185	1.657	2.439	7.472	2.414	340	-	-	-
- Posizioni corte	-	185	1.657	2.439	7.472	2.807	552	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	222	614	334	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	111	307	167	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	111	307	167	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	113	-	-	-	113	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	113	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	113	-	-	-	-	113	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	113	-	-	-	-
- Posizioni corte	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Sterlina inglese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.182</b>	<b>10</b>	<b>266</b>	<b>1.228</b>	<b>907</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	5.182	10	266	1.228	907	79	-	35	-	-
- Banche	4.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	793	10	266	1.228	907	79	-	35	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.959</b>	<b>10</b>	<b>266</b>	<b>1.228</b>	<b>907</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	4.959	10	266	1.228	907	79	-	35	-	-
- Banche	2	10	266	1.228	907	79	-	35	-	-
- Clientela	4.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>50</b>	<b>1.414</b>	<b>1.167</b>	<b>3.106</b>	<b>6.666</b>	<b>14.654</b>	<b>9.752</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.364	1.167	782	6.566	14.654	9.752	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	682	588	396	3.348	7.618	5.120	-	-	-
- Posizioni corte	-	682	579	386	3.218	7.036	4.632	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	2.324	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.162	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.162	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	50	-	-	50	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50	-	-	-	50	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari Australiani (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.151</b>	-	-	-	-	-	-	<b>6.090</b>	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	1.151	-	-	-	-	-	-	6.090	-	-
- Banche	1.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	-	-	-	6.090	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.044</b>	-	-	-	-	-	-	<b>6.090</b>	-	-
B.1 Depositi	1.044	-	-	-	-	-	-	6.090	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	6.090	-	-
- Clientela	1.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	<b>3.044</b>	<b>16.748</b>	<b>1.522</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	1.522	14.464	1.522	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	761	7.232	761	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	761	7.232	761	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	1.522	2.284	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	761	1.142	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	761	1.142	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>8.852</b>	<b>26</b>	<b>3.913</b>	<b>-</b>	<b>1.162</b>	<b>1.302</b>	<b>1.286</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	8.852	26	3.913	-	1.162	1.302	1.286	-	-	-
- Banche	6.876	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.976	26	3.913	-	1.162	1.302	1.286	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.834</b>	<b>26</b>	<b>3.913</b>	<b>-</b>	<b>1.162</b>	<b>1.302</b>	<b>1.286</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	7.834	26	3.913	-	1.162	1.302	1.286	-	-	-
- Banche	1.468	26	3.913	-	1.162	1.302	1.286	-	-	-
- Clientela	6.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>106</b>	<b>2.786</b>	<b>-</b>	<b>8.900</b>	<b>32.980</b>	<b>31.997</b>	<b>8.578</b>	<b>1.802</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.680	-	8.900	32.768	31.997	8.578	1.802	-	-
- Posizioni lunghe	-	826	-	4.450	16.360	15.961	4.276	901	-	-
- Posizioni corte	-	1.854	-	4.450	16.408	16.036	4.302	901	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	106	-	-	106	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	106	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	106	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	106	-	-	-	106	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	106	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

##### **Natura del rischio**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

##### **Fonti del rischio**

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

##### **Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa**

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, è proseguito nel 2010 il processo di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di

Vigilanza (le società ex-Gruppo Italease che al 31/12/2010 rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Popolare adottano quest'ultimo metodo).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

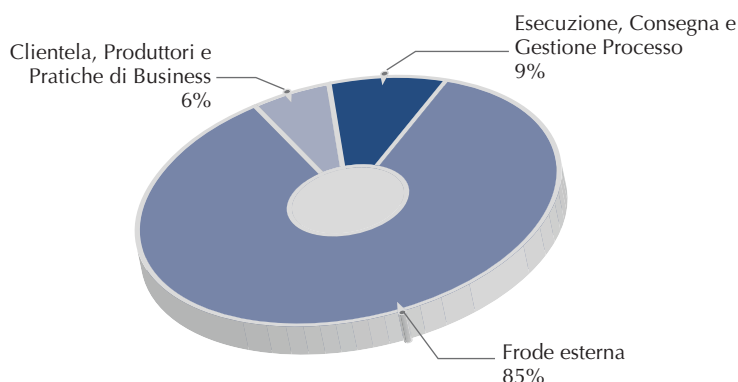
### Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

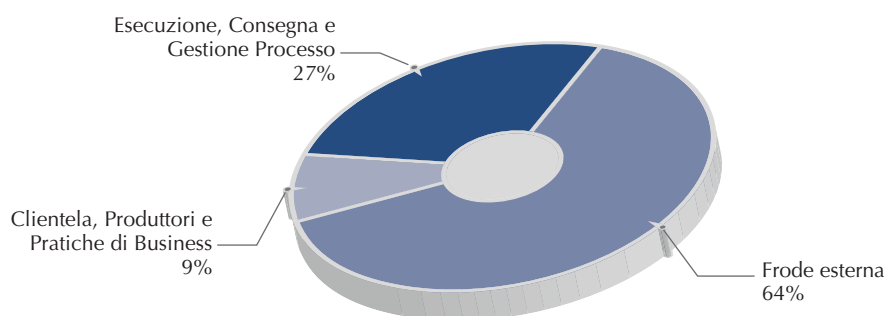
### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2010, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

#### Composizione perdita lorda



#### Composizione frequenze



Dall'analisi dei grafici emerge che la categoria di eventi prevalente riguarda i fenomeni di frode esterna, con particolare riferimento agli impatti economici connessi alle rapine e alle frodi su canali innovativi.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale dell'impresa:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate;
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Utile di periodo

Al 31 dicembre 2010 (come pure alla fine dello scorso esercizio) non sono presenti né azioni proprie riacquistate né strumenti di capitale emessi.

In particolare si segnala che la Banca è stata costituita con il conferimento del ramo d'azienda in data 1° luglio 2007. Il suo patrimonio iniziale a tale data era costituito dai valori del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni al momento del suddetto conferimento (pari rispettivamente a 2.000 milioni e 306 milioni di euro circa); la riserva sovrapprezzo azioni è stata diminuita in data 1° gennaio 2008 con l'operazione di scissione della filiale di Londra dalla Banca alla Capogruppo Banco Popolare per l'importo complessivo di circa 16,1 milioni di euro, nonché dello swap sportelli con la BPL SpA nel novembre 2008 per l'importo di circa 31 milioni di euro.

La parte restante del patrimonio è formata dalla riserva legale formata con gli utili capitalizzati e dalle riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e a copertura dei flussi finanziari, formatesi negli esercizi dal 2007 al 2010.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa : composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1. Capitale	2.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	258.810	258.810
3. Riserve	44.946	46.155
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	22.678	43.474
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	59.908	16.333
<b>Totale</b>	<b>2.386.342</b>	<b>2.364.772</b>

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare complessivo del Capitale e delle Riserve (escluso l'utile in formazione) è pari a 2.326,4 milioni di euro, a fronte di 2.348,4 milioni al 31 dicembre 2009, con una diminuzione pari a circa 22 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2010 si rileva che:

- le riserve sono aumentate di 0,9 milioni per effetto dell'attribuzione a riserva legale degli utili dell'esercizio 2009 e diminuite di 2,2 milioni di euro per effetto dell'attribuzione di parte della riserva di utili disponibile ad erogazioni liberali;
- le riserve da valutazione sono diminuite per 20,8 milioni, per effetto del decremento della riserva speciale di valutazione a fronte delle attività disponibili per la vendita pari a 20,7 milioni di euro e per la variazione della riserva da valutazione connessa alla copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) per il residuo.

Sommando al capitale ed alle riserve sopra menzionate l'utile netto del 2010 (59,9 milioni di euro), il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2010 è quantificabile in circa 2.386,4 milioni di euro (2.364,8 milioni al 31 dicembre 2009). Per un dettaglio della composizione ed delle variazioni del Patrimonio netto si rimanda all'apposito schema di bilancio.



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	23.353	-	44.086	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.353</b>	<b>-</b>	<b>44.086</b>	<b>-</b>

Le principali riserve positive dei titoli di capitale sono riferite alle quote di partecipazione al capitale sociale delle società Autostrada del Brennero per 13,7 milioni di euro (19,4 milioni di euro lo scorso esercizio), ad Autostrade Brescia, Verona, Vicenza e Padova per 4,9 milioni di euro (18,4 milioni lo scorso esercizio), Aeroporto Valerio Catullo di Verona per 3 milioni di euro (2,9 milioni lo scorso esercizio), Sofiser S.r.l. per 1,2 milioni di euro (1,2 milioni di euro).

Sulle riserve relative alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", interamente costituita da titoli di capitale, l'effetto finale è stato calcolato al 27,5% per l'IRES (sul 5% della plusvalenza lorda complessiva) ed al 4,788% per l'IRAP.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>44.086</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>1.901</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	508	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	1.393	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>(22.634)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(22.603)	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	(31)	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>23.353</b>	-	-

Le voci 2.1 e 3.1 si riferiscono alle variazioni di fair value subite dalle attività finanziarie sottostanti nel corso dell'esercizio 2010 che, al netto del relativo effetto fiscale, sono state imputate alle specifiche riserve di patrimonio netto. I decrementi si riferiscono in particolare alle riserve dei titoli che sono passati dal livello 2 del "fair value" dello scorso esercizio al livello 3 del corrente esercizio, in seguito alla modifica del criterio di valutazione che è basato non più su parametri di mercato osservabili ma su un metodo patrimoniale. In particolare si riferiscono per 13,5 milioni di euro ad Autostrade Brescia, Verona, Vicenza e Padova, per 5,7 milioni di euro ad Autostrade del Brennero e per 2,1 milioni di euro su Ente Fiere Verona.

**Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari****2. Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza individuali, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

## 2.1 Patrimonio di Vigilanza

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della predetta Circolare 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal presente esercizio, per quanto concerne le riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ed emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, il nostro Gruppo bancario, e per estensione la nostra Banca, si è avvalso della facoltà, prevista dal Provvedimento della Banca d’Italia datato 18 maggio 2010, di utilizzare un approccio simmetrico, che neutralizza completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

Nello specifico, relativamente alla Banca, in coerenza con la metodologia di valutazione introdotta a far tempo dal 2009 (ed analiticamente descritta nel corrispondente bilancio) tutte le passività finanziarie in argomento emesse dalla banca sono considerate non influenzate dalla variazione del merito creditizio (in quanto integralmente destinate al collocamento presso la clientela retail o sottoscritte dalla Capogruppo, in relazione ai collocamenti effettuati nell’ambito dell’“Emittente Unico”).

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell’attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali “preference shares” non computabili nel Patrimonio di base.

I filtri prudenziali applicati al patrimonio supplementare al 31 dicembre 2010 sono costituiti dal 50% della riserva patrimoniale positiva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a circa 23,4 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Non vi sono inoltre elementi negativi da considerare (erano pari a 0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

### 3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza Patrimonio

Non sono presenti elementi da dedurre

### 4. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2010 (come pure al 31 dicembre 2009) nel patrimonio di vigilanza della banca non figurano componenti di terzo livello.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.186.669</b>	<b>2.185.695</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>2.186.669</b>	<b>2.185.695</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>2.186.669</b>	<b>2.185.695</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>23.354</b>	<b>44.086</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	11.677	22.043
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>11.677</b>	<b>22.043</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>11.677</b>	<b>22.043</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>2.198.346</b>	<b>2.207.738</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>2.198.346</b>	<b>2.207.738</b>

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

In particolare si è ricalcolato l'ammontare delle attività di rischio ponderate, precedentemente ottenuto moltiplicando per 16,67 inverso del coefficiente minimo ridotto al 6%, per effetto del beneficio del 25% (indicato al precedente paragrafo A), il totale dei requisiti prudenziali.

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	32.404.190	32.505.649	20.629.930	18.707.602
2. Metodologia basata sui rating interni		-		-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	50.287	47.171	628.590	589.632
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.671.991	1.541.584
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2.010	2.263
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			115.870	104.926
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(439.675)	(407.193)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.350.196	1.221.580
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			16.877.445	15.269.748
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,96%	14,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,03%	14,46%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio corrente, come pure durante lo scorso esercizio, non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state effettuate operazioni nel 2010 per le quali dover predisporre rettifiche retrospettive.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### 1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dirigenti

Di seguito si riportano i compensi agli amministratori ed ai sindaci

Soggetto Nome e cognome	Descrizione carica Carica ricoperta	Durata della carica di amministratore	Compensi lordi Emolumenti per la carica
Alberto Bauli	Presidente del Consiglio di amministrazione*	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	248.500
Gian Carlo Vezzalini	Vice Presidente Vicario*	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	88.000
Franco Menini	Vice Presidente*	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	78.000
Franco Baronio	Amministratore Delegato**	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	\$\$\$
Arturo Alberti	Consigliere§	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	34.823
Andrea Bolla	Consigliere§§	fino alla prossima assemblea	22.616
Gianni Borghi	Consigliere	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	47.500
Valentino Campagnolo	Consigliere	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	46.000
Vittorio Corradi	Consigliere	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	48.500
Ugo Della Bella	Consigliere***	-	13.288
Giuseppe Fedrigoni	Consigliere***	-	13.288
Pietro Ferrari	Consigliere§	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	34.823
Giuseppe Massimo Ferro	Consigliere§	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	33.823
Giuseppe Nicolò	Consigliere***	-	13.788
Mario Pasti	Consigliere	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	48.500
Pierantonio Riello	Consigliere	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	44.500
Luigi Righetti	Consigliere***	-	13.788
Ottavio Rigodanza	Consigliere****	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	\$\$\$
Giordano Simeoni	Consigliere§	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	34.823
Gabriele Camillo Erba	Presidente del Collegio Sindacale	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	82.500
Pierluigi Carabelli	Sindaco effettivo*****	-	15.522
Nicolò Gemma Brenzoni	Sindaco effettivo	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	55.000
Giovanni Tantini	Sindaco effettivo	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	55.000
Valotto Franco	Sindaco effettivo	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	39.479
Angelo Zanetti	Sindaco effettivo	fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012	55.000
* con durata in tale carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2010			
** con durata in tale carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2010; cessato da tutte le cariche il 17.9.2010			
*** cessato dalla carica in data 13.4.2010			
**** cessato dalla carica in data 23.6.2010; compenso non evidenziato in quanto rientra nel rapporto di lavoro dipendente con la Capogruppo BP			
***** cessato dalla carica in data 13.4.2010			
§ nominato Consigliere in data 13.4.2010			
§§ cooptato Consigliere in data 6.7.2010			
\$\$\$ il compenso non viene evidenziato in quanto rientrante nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente in essere o già in essere con la Capogruppo BP			

## 1.2 Informazioni sulle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>Dirigenti con responsabilità Strategica (*)</b>
TOTALE RETRIBUZIONE ANNUA LORDA (comprensiva del premio aziendale pagato e dell'eventuale Sistema incentivante corrisposto (criterio cassa))	354
TOTALE COMPENSI lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	15
BENEFICI A BREVE TERMINE	-
autovettura (valore canone annuo pagato dall'azienda)	9
alloggio (valore canone annuo pagato dall'azienda)	-1
polizza infortuni (valore del premio assicurativo annuo)	-
assistenza sanitaria (valore premio assicurativo o contributo aziendale al fondo)	1
BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	
fondo pensioni (contributo aziendale annuo al fondo)	9
sistema integrativo previdenziale (SiPre) (quota versata nell'anno)	-
BENEFICI A LUNGO TERMINE	
INDENNITA' PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	
trattamento fine rapporto (quota accantonata nell'anno)	26
PAGAMENTI IN AZIONI	
stock option assegnate nell'anno	-
pagamento di premi in azioni	-

(\*) Trattasi di 2 Dirigenti : il Direttore Generale per il periodo 01 Gennaio 14 Settembre e il Condirettore Generale , dipendente del Banco Popolare ma distaccato presso la BPV Sgsp S.p.A dal 15 Settembre al 31 Dicembre

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti finanziari e commerciali con le società controllate e sottoposte ad influenza notevole

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra la Banca e le società del Gruppo Banco Popolare rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate con il mercato. Nelle seguenti tabelle vengono riepilogati i rapporti patrimoniali in essere alla fine dell'esercizio ed i riflessi economici conseguenti alle operazioni finanziarie e commerciali perfezionate nel corso dell'esercizio tra la Banca e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, nonché le altre società del Gruppo Banco Popolare.



Le attività nei confronti delle società di seguito riportate nel bilancio al 31 dicembre 2010 sono rappresentate per la quasi totalità da rapporti di deposito liberi e vincolati e da rapporti di conto corrente, nonché da crediti di firma concessi.

<i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio al 31 12 2010	Società controllante	Entità che esercitano un'influenza notevole	Società controllate	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% sul valore di bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	264.225	8.412	-	75.535	2.867	-	-	2.069	88.883	33,64%
Attività finanziarie valutate al fair value	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.339	-	-	-	-	-	-	500	500	0,89%
Crediti verso banche	3.372.192	3.164.376	-	11.582	98.578	-	-	-	3.274.536	97,10%
Crediti verso clientela	25.241.394	-	-	176.556	231.312	-	5.458	115.903	529.229	2,10%
Derivati di copertura	6.049	-	-	6.049	-	-	-	-	6.049	100,00%
Altre voci dell'attivo	705.187	8.208	-	22.470	89	-	-	-	30.767	4,36%
Debiti verso banche	2.434.290	2.238.245	-	36.432	306	-	-	-	2.274.983	93,46%
Debiti verso clientela	15.464.206	-	-	3.047.956	63.539	-	13.159	153.305	3.277.959	21,20%
Titoli in circolazione	7.753.912	7.438.666	-	468	-	-	10	5	7.439.149	95,94%
Passività finanziarie di negoziazione	181.855	4.356	-	162.071	1	-	-	28	166.456	91,53%
Passività finanziarie valutate al fair value	420.648	-	-	3.549	243.352	-	-	-	246.901	58,70%
Derivati di copertura	999	-	-	999	-	-	-	-	999	100,00%
Altre voci del passivo	1.047.148	58.534	-	23.450	-	-	-	248	82.232	7,85%
Garanzie rilasciate e impegni	4.415.820	298.496	-	604.654	1.100	-	384	14.850	919.484	20,82%
Interessi netti	460.068	-127.677	-	-73.212	1.741	-	-61	-698	-199.907	-43,45%
Commissioni nette	386.744	41.093	-	30.722	77.496	-	-	-	149.311	38,61%
Dividendi e proventi simili	579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato finanziario	-862	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche riprese di valore	-190.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per il personale	-291.450	5.634	-	-	89	-	-	-	24.704	-8,48%
Altre spese amministrative	-297.977	-49.341	-	-115.014	-	-	-	-185	-164.540	55,22%
Altri proventi oneri di gestione	-7.769	760	-	70	-	-	-	-	830	-10,68%

La voce "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e la voce "passività finanziarie di negoziazione" includono prevalentemente per 75,5 milioni e per 161,8 milioni di euro gli strumenti finanziari derivati con Banca Aletti & C. S.p.A., rispettivamente per 75,5 e per 161,8 milioni di euro. Anche tutti i derivati di copertura attivi e passivi sono detenuti nei confronti di Banca Aletti & C. S.p.A..

I "crediti verso banche" sono intrattenuti esclusivamente con società del Gruppo ed in particolare per 3.164,4 milioni di euro con le sole società consolidate integralmente; in crediti verso la controllante Banco Popolare sono costituiti da depositi per 675 milioni di euro, da pronti contro termine per 2.125 milioni di euro e per la parte rimanente da rapporti di conto corrente di corrispondenza.

La voce "crediti verso clientela" verso società collegate, pari a 231,1 milioni, è costituita principalmente da rapporti di conto corrente e di finanziamento verso le società Agos-Ducato S.p.A. (rispettivamente per 101,8 e per 43 milioni di euro) e verso la società Veronagest S.p.A. (rispettivamente per 13,7 e 42,8 milioni di euro).

I "debiti verso banche" sono esclusivamente verso società del Gruppo; i debiti verso la controllante Banco Popolare passano costituiti principalmente da rapporti di deposito per 1.838,9 milioni e da rapporti di conto corrente per 399,3 milioni.

I "debiti verso clientela" sono rappresentati principalmente da passività a fronte di attività cartolarizzate a società veicolo che vengono consolidate integralmente.

La voce "titoli in circolazione" è costituita prevalentemente dai titoli emessi dalla Banca ed interamente sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare.

La voce "interessi netti" è costituita da interessi passivi su titoli in circolazione per -167,3 milioni con il Banco Popolare, da interessi passivi per attività cartolarizzate per -57,4, da interessi passivi su conti correnti e depositi per -19,8 milioni e da interessi attivi per 94,6 milioni.

La voce "commissioni nette" verso la società controllante è costituita interamente dalle commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo; nelle commissioni verso le società controllate vi sono 6,4 milioni per il collocamento delle gestioni patrimoniali e da 26,9 per il collocamento di altri servizi finanziari nei confronti di Banca Aletti S.p.A.; da 26,3 milioni per commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi gestiti dalla banca nei confronti della società Aletti S.g.r.. Nella voce relativa alle commissioni percepite da società collegate, pari a 77,2 milioni di euro, sono compresi 16,7 milioni per l'attività di collocamento di prodotti di credito al consumo della società Agos - Ducato S.p.A., 27,3 milioni per commissioni di collocamento di polizze assicurative di Popolare Vita S.p.A. ed altri 16,6 milioni per quelle di Avipop, ed infine 8,6 milioni per il collocamento delle polizze index di Lawrence Life.

La voce "altre spese amministrative" verso la controllante include i costi per servizi resi alla Banca dalle strutture accentrate della Capogruppo (amministrazione, organizzazione, finanza, etc.), mentre le spese legate alle società controllate includono 77,9 milioni di euro di corrispettivi relativi ai servizi di back-office, elaborazione dati, organizzazione logistica svolti a favore della Banca da S.G.S. BP e 26,3 milioni di costi addebitati da BP Property Management per i servizi di gestione delle filiali della Banca.

#### Corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Di seguito si riportano i corrispettivi di revisione contabile e degli altri servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

I servizi di revisione sono effettuati sulla controllata Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero S.p.A. a beneficio della Capogruppo Banco Popolare.

Tipologia di servizi	Destinatario	Banco Popolare	
		Reconta Ernst & Young	Rete Ernst & Young
Revisione contabile	capogruppo	341.759	-
Servizi di attestazione	capogruppo	-	-
Servizi di consulenza fiscale	capogruppo	-	-
Altri servizi (dettagliare)	capogruppo	-	-
	società controllate	-	-
<b>Totale</b>		<b>341.759</b>	<b>-</b>

# PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

---

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### Il Piano di stock option

##### 1.1 Il Piano di stock option

Premettendo che la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, occorre ricordare che alcuni dirigenti ed amministratori della Banca hanno goduto e godono di un piano di stock option relativo alle azioni della ex BPVN S.c.a r.l. (ora Banco Popolare), i cui diritti assegnati sono stati tutti esercitati nel corso dell'esercizio 2010.

I costi associati al piano di stock option sono stati interamente sostenuti dalla Capogruppo Banco Popolare.

##### 1.2 Il Piano di stock Grant

Nell'ambito del perfezionamento della fusione tra BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007 le assemblee straordinarie di BPVN scarl e di BPI scarl avevano approvato un piano di incentivazione (stock grant), unitamente al relativo regolamento, rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art.2359 c.c., da attuare mediante assegnazione gratuita agli stessi di azioni del Banco.

Il piano di incentivazione mira: (i) a favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra" focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato; (ii) ad aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte del manager di valore; (iii) a migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

In data 29 agosto 2008, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, con le modalità ai sensi del paragrafo 5.1 del regolamento, di dare attuazione al piano di incentivazione, procedendo sia alla individuazione del numero complessivo dei beneficiari, sia alla determinazione del numero complessivo delle azioni nonché del numero individuale di azioni da assegnare a ciascuno dei beneficiari nell'ambito del piano di incentivazione.

Con riferimento alla Banca Popolare di Verona, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha selezionato otto beneficiari, ai quali sono state assegnate un totale di 34.850 azioni. Il costo relativo alle azioni emesse, pari al valore di borsa alla data del dicembre 2008, è stato dalla Capogruppo addebitato alla Banca in virtù degli accordi il riaddebito dei costi relativi al piano stesso.

L'importo dell'addebito ricevuto dalla BPV è stato pari ad euro 231 migliaia e, in virtù della durata pluriennale del piano, lo stesso è stato iscritto nello stato patrimoniale della voce "Altre attività" e viene ammortizzato in quote costanti negli esercizi in cui vengono usufruiti i benefici.

##### 1.3 Il Si.Pre.

Alcuni dirigenti godono anche di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione, adottato a suo tempo sempre dalla ex BPVN s.c.a r.l. (ora la Capogruppo Banco Popolare s.c.a r.l.), il quale prevede versamenti da parte della Banca in una polizza collettiva a favore di quei manager che decidano di investire in azioni di BPVN S.c.a r.l. almeno l'80% dell'utile complessivo che deriverà loro dall'esercizio di tutte le stock option. Dette azioni saranno vincolate nel senso che saranno disponibili da parte del beneficiario solo alla scadenza del vincolo e solo se a tale data sarà ancora in essere il rapporto di lavoro con il Gruppo; il vincolo, che avrà durata massima di cinque anni, si ridurrà automaticamente ogni anno in percentuali costanti. La polizza da accendersi a favore degli aderenti al S.I.Pre. a sua volta investe l'attivo esclusivamente in azioni del Banco. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare dipenderà dalla creazione di valore a lungo termine cui avranno contribuito i manager stessi.

##### 1.4 Attribuzione di azioni della Capogruppo Banco Popolare ai dipendenti della Banca

Come già riportato anche nella relazione sulla gestione, l'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7

milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione.

Il Piano mira a rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso i suoi obiettivi ed a produrre un beneficio economico sia per i dipendenti - i quali sul valore delle Azioni non pagano né le imposte, né i contributi previdenziali, a condizione che le Azioni non siano cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione - sia per le Aziende, le quali risparmiano i contributi previdenziali a proprio carico e possono attuare un contenimento dei costi. Il Piano, riservato a tutti i collaboratori in servizio alla data dell'offerta che percepiscono il premio aziendale per gli anni di riferimento; prevede che i dipendenti possano manifestare la volontà di aderirvi entro un termine prefissato decorrente dalla data di ricezione dell'offerta, richiedendo il pagamento del premio, in tutto o in parte, con assegnazioni di Azioni ordinarie del Banco Popolare, in luogo di una quota monetaria di pari importo. Questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di € 2.056,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla assegnazione; a ciascun dipendente che avrà mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di Azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposta in Azioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

Non essendoci strumenti patrimoniali in capo alla Banca non si segnalano variazioni annue.

### 2. Altre informazioni

#### 2.1 Il Piano di stock grant

La quota di accantonamento del costo del piano di stock grant relativo ai dirigenti della Banca, imputato alla voce 150 b) "Spese del personale" sottovoce h) "Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" del conto economico al 31 dicembre 2010, ammonta a circa 46 migliaia di euro (36 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). L'onere da imputare nel conto economico dei futuri esercizi ammonta a 137 migliaia di euro (183 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) ed è iscritto nella voce 150 "Altre attività" dello stato patrimoniale.

#### 2.2 Il Sipre

In relazione al Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), come riportato nella Sezione 12 Fondi per Rischi ed Oneri dello Stato Patrimoniale Passivo della Parte B della presente Nota Integrativa, la stima della passività fatta su basi attuariali ammonta a circa 45 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (121 migliaia di euro lo scorso esercizio). A fronte degli oneri derivanti da tale passività la Banca ha sottoscritto una polizza assicurativa il cui valore alla data di bilancio è iscritto alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" dello Stato Patrimoniale Attivo. Per le variazioni del periodo su tale attività si rimanda al commento della Sezione 3 dell'attivo della Parte B della presente Nota Integrativa.

#### 2.3 Attribuzione di azioni della Capogruppo Banco Popolare ai dipendenti della Banca

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha dato avvio al programma di acquisto: dal 3 al 15 giugno sono state acquistate 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al Piano pervenute dai dipendenti, per un controvalore di 5,5 milioni. La quota parte relativa ai dipendenti della BPV è pari a 1,3 milioni di euro.

Il piano ha trovato prima applicazione in corrispondenza all'assegnazione del premio aziendale 2009, intervenuta nel mese di giugno 2010.

Il costo sostenuto dalla BPV e pari appunto ad 1,3 milioni di euro è stato iscritto a conto economico alla voce 150 b) "spese per il personale" in contropartita ad un debito verso la Capogruppo Banco Popolare, che è stato interamente saldato nel corso dell'esercizio.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

---

La Banca non è tenuta a presentare l'informativa in questione.

Verona li 3 marzo 2011

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO OUTSOURCER

IL LEGALE RAPPRESENTANTE



Ettore Beraldini, *Piazza Erbe a Verona*, 1940 – 1950, olio su tela



Allegati





## Dati di sintesi della Capogruppo Banco Popolare S.c. relativi all'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2009)

Per effetto della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, la società risulta iscritta al Gruppo Banco Popolare. La denominazione della controllante è:

### **Banco Popolare Società cooperativa**

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

### **Banco Popolare S.C.**

Dati di sintesi	31-12-2009 (A)	31-12-2008 (B)	Variazioni
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>			
Margine finanziario	593,5	210,3	n.s.
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operativi	770,5	306,4	n.s.
Oneri operativi	- 271,1	- 271,1	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	- 975,5	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	- 493,9	-
Utile dell'esercizio	240,0	- 493,9	-
<b>Dati patrimoniali (milioni di euro)</b>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5 (**)	n.s.
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<b>Struttura e produttività operativa</b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-
(*) Media ponderata calcolata su base mensile.			
(**) Dati ricalcolati in funzione delle modifiche della Circolare 262/05 Banca d'Italia.			

Indici economici, finanziari e altri dati	31-12-2009	31-12-2008
<b>Indici di redditività (%)</b>		
ROE annualizzato	2,4%	-5,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	77,0%	68,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	1,9%	3,3%
Costi operativi / Proventi operativi	-35,2%	-88,5%
<b>Indici di solvibilità (%)</b>		
Total capital ratio (*)	68,0%	56,9% (*)
Tier 1 capital ratio (*)	56,6%	45,6% (*)
<b>Titolo azionario BP</b>		
Numero di azioni in essere	640.482.201	640.482.047
di cui: azioni proprie	332.450	332.450
Prezzi di riferimento per azione		
- Massimo	7,240	15,030
- Minimo	1,879	4,700
- Media	5,250	11,130
EPS base annualizzato	0,294	- 0,771
EPS diluito annualizzato	0,281	-0,708
(*) Dati ricalcolati in funzione delle modifiche della Circolare 262/05 Banca d'Italia		

#### **IN COPERTINA, DALL'ALTO A SINISTRA:**

*Armando Spadini, La famiglia a Villa Borghese (Famiglia nel prato), 1912/1913, olio su cartone*

*Giovanni Andrea De Ferrari, Pace, 1630 circa, olio su tela*

*Ettore Beraldini, Ritorna il sereno, 1929/1930, olio su tavola*

*Giovanni Antonio Pellegrini, Erminia, 1720/1730, olio su tela*

*Bartolomeo Passerotti, Ritratto di gentiluomo con cane, 1585 circa, olio su tela*

*Carlo Carrà, Nevicata all'Aprica, 1937, olio su cartone telato*

#### **IN QUARTA DI COPERTINA DALL'ALTO A SINISTRA:**

*Gennaro Favai, Chiesa della Salute (Mattino dall'Accademia), 1910 circa, olio su cartone*

*Ercole Calvi, Veduta di piazza Brà a Verona, 1883 post, olio su tela*

*Plinio Nomellini attribuito a, Paesaggio di palude, 1902-1908, olio su tela*

*Casimiro Jodi, La svolta del Naviglio alla Bastiglia, 1927, olio su tela*

*Alessandro Milesi, Autunno, 1911-1912, olio su tela*

*Giuseppe Vailetti, La mietitura, 1943 circa, olio su tavola*

#### **INDIRIZZO**

Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.

Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia

#### **SELEZIONE CAPOLAVORI**

Patrimonio Artistico Gruppo Banco Popolare

#### **COORDINAMENTO EDITORIALE**

Comunicazione e Relazioni Esterne - Comunicazione Interna e Corporate Identity

#### **IMPAGINAZIONE E STAMPA**

Grafiche Serenissima S.r.l.



